IL PICCOLO

Anno 111 / numero 51 / 1200 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata | Giornale di Trieste | Sabato 29 febbraio 1992

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565 Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) - Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) - Necrologie L. 4500-9000 per parola.

UNA NOTA DISTENSIVA DAL COLLE

Cossiga frena

E' soddisfatto del compromesso sull'obiezione

Ma un'altra legge «rischia»

ROMA — «Salvo le questioni di principio sulle quali rimane fermo, specie in relazione al collegamento che egli ritiene necessario tra nuovo modello di difesa, disciplina dell'arruolamento, obiezione di coscienza e servizio civile, il Presidente della Repubblica ha espresso apprezzamento per il compromesso sull'obiezione raggiunto dai partiti di governo», pur comprendendo ed apprezzando le posizioni di coloro che si oppongono all'approvazione del disegno di legge.

Così, con una nota ufficiosa del Quirinale, dal tono chiaramente distensivo, è stata gettata acqua sul fuoco delle polemiche innestate dal Capo dello Stato prima rinviando la legge sull'obiezione e poi contestando il diritto delle Camere sciolte a riunirsi per legiferare ancora. E' stata diramata dopo un nuovo incontro fra Cossiga e Spadolini nel corso del quale il Presidente del Senato lo informava che Palazzo Madama riaprirà i battenti per riesaminare la legge sull'amianto, pure rinviata, e poi per affrontare i decreti sugli aumenti alle forze di polizia e infine la stessa legge sull'obiezione che dovrebbe venir approvata dalla Camera mercoledì prossimo. Craxi intanto ha ribadito che si poteva rinviare tutto al nuovo Parlamento e Altissimo ammonisce di esser pronto a creare la crisi se l'obiezione dovesse passare con un decreto.

Cossiga intanto, dopo aver inviato un messaggio alle Camere per spiegare i motivi della sua reiezione della legge sui magistrati, potrebbe ora rinviare anche la riforma della Rc-auto per la quale fa sapere di nutrire notevoli perplessità.

A pagina 4

OGGI SU RAITRE

E Chiambretti è arrivato al Presidente

ROMA — Quaranta minuti di bella e risposta tra il «picconatore» e il «portalettere» (ridotti a 20 per la tv) davanti alla Casina Valadier e tra i viali di Villa Borghese, per una puntata straordinaria (e finale) della trasmissione di Chiambretti «a caccia del Presidente Cossiga» andrà in onda oggi, su Raitre, alle 19.50, prima del festival di Sanremo). Adesso l'obiettivo del pestifero Piero «è ancora più in alto», dicono con aria complice i collaboratori del «Portalettere» (pare comunque che il misterioso personaggio abiti anche lui a Roma, «nella più grande rappresentanza diplomatica che esiste su questa terra»).

La folla che si è radunata giovedì alle 16 attorno al duo Cossiga-Chiambretti ha gradito lo spettacolo, condotto sul filo dell'improvvisazione da entrambi (anche se l'incontro è avvenuto chiaramente per appuntamento). Ci sono stati anche applausi compiaciuti, una ragazza è arrivata a mormorare all'amica: «Quanto mi piace», e non parlava di Chiambretti.

A parte una tirata sulla Lega di Fiesole (che probabilmente verrà compresa nei venti minuti tagliati, in quanto di difficile comprensione per lo spettatore medio: i tagli, assicurano alla Rai, non sono dovuti a «censura» né a esigenze di tempo), il Presidente si è prestato con grande senso dell'umorismo alle «botte» di Chiambretti, anche quando, ad esempio, le varie lauree honoris causa di Cossiga sono state definite «patacche».

CRAXI

Quirinale e Psi non sono «legati»

ROMA — Il vicesegretario socialista Amato sostiene che Cossiga usa termini troppo duri quando dice che i conti della Finanziaria sono truccati. Il segretario, Craxi, va ancora più esplicito e sostiene che «il Psi non è il partito del Presidente». «Noi — aggiunge — abbiamo difeso il Presidente, abbiamo difeso la persona, abbiamo difeso l'istituto». Questo non vuol dire che il Psi abbia condiviso «per intero quello che fa o quello che dice». E il discorso del capo socialista continua nel riaffermare che il garofano non pone alla Dc alcuna pregiudiziale di presidenza socialista a Palazzo Chigi per il dopo elezioni.

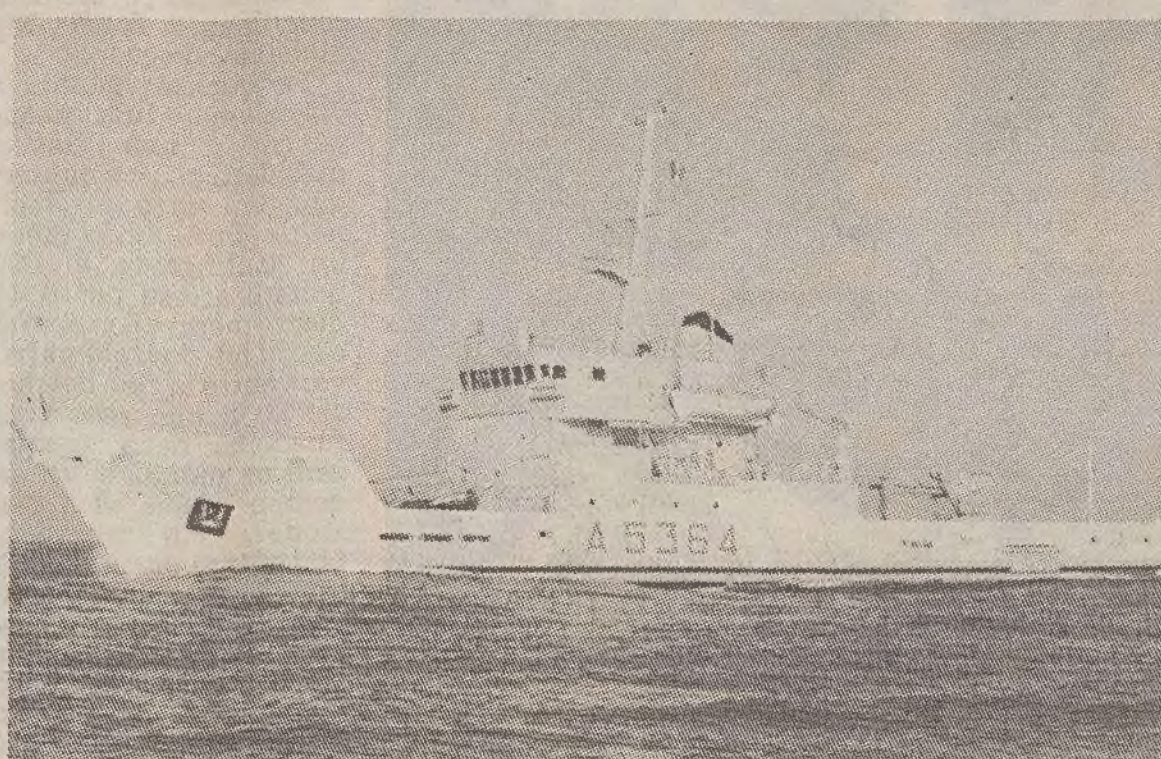
Craxi ha confermato la volontà di proseguire anche per la prossima legislatura l'alleanza con i democristiani, «unica direzione possibile e utile su cui muoversi». Di certo, dice Craxi, il Psi non sarà disponibile per un «governo costituente» o per un «governissimo».

Chi invece continua a dar ragione in tutto e per tutto a Cossiga è il segretario liberale, Altissimo.

A pagina 4

UNA NAVE MILITARE NELL'ALTO ADRIATICO

Pesca scortata

L'unità per verificare gli sconfinamenti

La nave «Ponza» disloca 600 tonnellate, è lunga 57 metri e raggiunge la velocità di 14 nodi. E' predisposta per l'installazione di due mitragliatrici.

TRIESTE — Da lunedì una delle più moderne unità della Marina militare italiana pattuglierà l'Alto Adriatico per controllare i nostri pescatori. La nave «Ponza» verificherà che le unità delle flotte pescherecce di Grado, Marano, Caorle e Chioggia non sconfinino in acque slovene e croate. Allo stesso tempo vigilerà sulle iniziative delle unità armate delle due neonate repubbliche, che di fatto sono le eredi di quella polizia jugoslava che più volte aprì il fuoco sui nostri pescatori.

La «Ponza» si affiancherà alle motovedette delle Capitanerie di Porto di Trieste e Monfalcone, che da sempre pattugliano il golfo assieme al «naviglio leggero» della Guardia di Finanza.

L'invio delle nuova unità è direttamente collegato al sequestro di quattro pescherecci italiani sorpresi due giorni fa con le reti in acqua al largo di Umago, in acque asseritamente croate.

Il «Mineo terzo» e l'«Orlando Furioso terzo» fanno parte della flottiglia di Marano Lagunare; il «Nuova Rachele» e lo «Stella polare terzo» di quella di Caorle. Pescavano capesante e più di un quintale di questi molluschi è stato loro confiscato. In più ciascun comandante dovrà pagare una multa di due milioni e mezzo di lire.

A pagina 8

BOMBA DELL'IRA IN UNA STAZIONE FERROVIARIA

Londra nel panico

Il nuovo atto di terrorismo fa 28 feriti (quattro gravi)

LONDRA — Ancora un attentato dell'Ira a Londra. Una bomba è esplosa in mattinata alla stazione ferroviaria di London Bridge, seminando il panico e causando il ferimento di 28 pendolari (quattro sono in gravi condizioni). L'attentato era stato annunciato con una telefonata alla tv dell'Ulster, ma — ha detto Scotland Yard — «come al solito non c'è stato il tempo materiale per assumere iniziative». L'esplosione è avvenuta nella toilette degli uomini, e subito dopo tutte le stazioni ferroviarie e della metropolitana di Londra sono state chiuse. La stazione di London Bridge è la quinta di Londra per volume di traffico, e trasporta ogni giorno 120.000 passeggeri.

Quello di ieri è l'ennesimo atto terroristico da quando, il 18 febbraio 1991, una bomba dell'Ira alla Victoria Station provocò la morte di un uomo e il ferimento di 38 persone; poche ore prima era esploso un ordigno a Paddington, senza vittime.

Con quelle due bombe l'esercito repubblicano irlandese inaugurava una nuova stagione di attacchi contro stazioni e treni, che continua tuttora. In questi mesi varie volte sono stati trovati ordigni incendiari dentro vagoni, ma si è trattato quasi sempre di gesti dimostrativi.

A pagina 3

LA «PENSATA» DI PAT BUCHANAN

Pornospot anti-Bush

NEW YORK — Nella campagna presidenziale americana ha fatto il suo ingresso il pornospot. La pensata è di Pat Buchanan (nella foto), l'avversario repubblicano di Bush. Il suo messaggio televisivo mostra uomini di colore, dichiaratamente gay, che ballano al rallentatore seminudi, con finimenti in pelle e metallo. Questa, per il cattolico Buchanan, è Sodoma e Gomorra. Ma perché questo spot? Perché, dice il testo del messaggio, «negli ultimi tre anni l'amministrazione Bush ha sprecato i dollari delle nostre tasse in arte pornografica e blasfema che è sconvolgente mostrare. Questa cosiddetta arte ha glorificato l'omosessualità, sfruttato i bambini e corrotto, travisato l'immagine di Gesù Cristo...». Ma i commenti alla «promotion» sono per il momento molto poco entusiasti.

A pagina 2

Luca Barbarossa, nella foto durante le prove pomeridiane, è stato promosso ieri, terza serata del Festival di San Remo assieme a Paolo Vallesi, I Tazenda, i New Trolls e Michele Darillo. Esclusi invece Orietta Berti e Faletti, Lina Sastri e Paolo Mingoli. Fra i giovani hanno passato il turno gli Statuto, Alessandro Bono e Lorenzo Zecchino.

STASERA LA SERATA FINALE DI SANREMO

Martini o Barbarossa, questo è il problema

Dall'inviato
Carlo Muscatello

SANREMO — Vincerà Mia Martini, come hanno previsto persino i muri, o sul filo di lana ce la farà Luca Barbarossa, l'altro grande favorito? E se alla fine spuntasse un terzo incomodo, magari quel Paolo Vallesi che piace tanto alle ragazzine? Siamo alle solite. Arriva la finale del Festival di Sanremo (stasera alle 20.40, diretta tv su Raiuno) e dobbiamo far finta che sia davvero tanto importante sapere se in una gara di canzoni arriverà primo questo o quell'altro. E' un grande, immutabile mistero italiano. Che a questo punto non pretendiamo di capire né, tantomeno, di cambiare.

Ci adeguiamo, allora. E diciamo che a questo punto i due favoriti partono quasi alla pari. La cantante calabrese, col suo brano giocato sui difetti degli uomini «che non cambiano mai», si è trovata al centro dell'ennesimo caso di vittoria annunciata in anticipo. Da anni, a Sanremo, il nome del vincitore viene dato per sicuro già alla vigilia. E poi la realtà si adegua alle previsioni. Con il risultato di ingenerare il sospetto che sia tutto combinato.

Quest'anno c'è una variante. Intanto la cantante calabrese, se pur sulla scena da trent'anni, non gode di quella popolarità assoluta che negli anni precedenti ha premiato Cócciante, i Pooh, la coppia Oxa-Leali e via rimembrando. Poi ha puntato su una canzone non fra le sue migliori, e che per il suo contenuto smaccatamente «dalla parte delle donne» potrebbe teoricamente alienarle le simpatie dell'universo maschile (ma non è detto: in questi casi giocano anche i sensi di colpa...). Infine, sconta il fatto che la sua presunta vittoria stavolta è stata provocatoriamente annunciata persino in diretta tv, durante la prima serata, da Gianni Ippoliti. E agli organizzatori potrebbe davvero far comodo dimostrare che non era vero nulla, che non c'era niente di deciso, grazie a una vittoria (relativamente) a sorpresa.

Ecco allora Barbarossa, pulitino, faccia da bravo ragazzo, che potrebbe metter d'accordo tutti con la sua riscoperta della mamma in versione spigliata e melodico moderna. Ed ecco anche Vallesi, magari per un piazzamento, con i suoi valori positivi da proporre agli adolescenti. Comunque vada a finire stasera, di una cosa possiamo star certi: fra polemiche, squalifiche e veleni, è stata la peggior edizione del Festival da diversi anni a questa parte. Non ha proposto belle canzoni né personaggi realmente rappresentativi della musica italiana. Solo uno show televisivo. Da dimenticare in fretta.

GIORNALISTA TENDE CON SUCCESSO UN TRANELLO AI MINISTRI

Gerusalemme: tanti favori per un voto

GERUSALEMME — Un viaggio premio a Parigi, una carriera nel servizio diplomatico, un posto di lavoro, un incontro a quattr'occhi con il primo ministro Yitzhak Shamir: queste alcune delle promesse che un giornalista israeliano spacciatosi per membro del comitato centrale del Likud, è riuscito ad ottenere dai principali esponenti del partito, in cambio del suo voto alla loro candidatura.

Mischiatosi ai circa tremila membri del comitato centrale, Naftali Edri, giornalista del quotidiano «Hadashot», ha bloccato in un corridoio il ministro degli Esteri David Levy e gli ha chiesto se si ricordasse di lui. «Domanda superflua», ha risposto sorridente il ministro. Incoraggiato, il giornalista ha voluto allora sapere a che punto fosse la sua richiesta di essere ammesso nel servizio diplomatico. «Non perderti d' animo — ha replicato Levy — la faccenda è sistemata». Dal ministro
della polizia Roni Milò, Edri è riuscito ad ottenere che un suo inesistente fratello fosse trasferito in un carcere a lui più gradito e dal ministro della Sanità Ehud Olmert una riduzione dei tempi di attesa per una grave operazione.

«Hadashot» scrive che tra i ministri e i deputati del Likud
così avvicinati, solo pochi sono riusciti a fiutare il tranello.
Tra questi, il ministro della Difesa Moshe Arens, che si è rifiutato di promettere una promozione a un immaginario ufficiale di carriera, e il ministro della Giustizia Dan Meridor, che è addirittura impallidito quando gli è stata chiesta una riduzione del periodo di carcere comminato a un inesistente parente uxoricida del giornalista.

Sulla base delle risposte ottenute, «Hadashot» è giunto alla conclusione che i ministri e i deputati del Likud hanno mostrato una notevole disposizione a fare promesse «che rasentano talvolta la palese illegalità». Il giornale ha concesso loro il beneficio del dubbio: «Con tutta probabilità — ha scritto il giornalista — non intendevano nemmeno per un momento mantenerle».

Tutto il mondo è Paese, insomma. A dimostrarlo un altro episodio:
il tribunale distrettuale di Tel Aviv ha trovato un pilota israeliano della riserva, maggiore Israel Yitzhaki, 51 anni, colpevole di aver asportato dal museo dell'aeronautica militare un aereo da combattimento Mustang P-51
e di averlo poi venduto a una compagnia svedese per 331 mila dollari. La pena sarà decisa la settimana prossima.

DOPO LA JUGOSLAVIA, VIA LIBERA PER LA CAMBOGIA

Caschi blu su due fronti

Ci sono anche razzi anticarro (sullo sfondo) fra le armi al seguito dei Caschi blu in Jugoslavia. Nella foto, al centro, il soldato Stephan Gagne, della Quarta brigata meccanizzata canadese in partenza dalla base di Lahr in Germania. Gli uomini appartengono al primo battaglione del Canadian Royal Regiment. (Telefoto Ap).

Pensionata tutta la vecchia guardia fra i generali dell'Armata federale, mentre Zagabria smobilita 20 mila riservisti

Alta tensione per il referendum in Bosnia

NEW YORK — Scatta per l'Onu il più oneroso impegno militare della sua storia. Dopo la Jugoslavia tocca alla Cambogia, per la quale è stato deciso ieri l'invio di quasi sedicimila uomini. L'intervento su due fronti comporta per le Nazioni Unite l'impiego di un numero record di uomini e una spesa mai sostenuta in passato. Il che comporterà non pochi problemi di reperimento fondi. Ma andiamo con ordine.

Per quanto riguarda la Jugoslavia. Una avanguardia di una trentina di addetti civili e militari giungerà entro una decina di giorni anticipando un contingente di 600 uomini atteso per il 15 marzo mentre il grosso di caschi blu dovrebbe arrivare entro la fine del mese. Lo hanno reso noto funzionari della organizzazione mondiale all'indomani della dichiarazione con cui il presidente serbo Slobodan Milosevic ha proclamato la fine della guerra in Croazia parallelamente alla smobilitazione di ventimila riservisti decisa dal presidente croato Franjo Tudjman.

La notizia è coincisa con l'annuncio diramato a Belgrado dalla presidenza federale dimezzata di un vistoso «pensionamento» di alti ufficiali chiaramente legati più nel male che nel bene al sostanziale fallimento della «operazione Croazia»: il personaggio più illustre ad andare a riposo è il generale Veljko Kadijevic, l'ex ministro della Difesa federale, un serbo di linea moderata estromesso dal governo il mese scorso nel pieno di una ondata di critiche al modo in cui l'esercito aveva condotto la guerra in Croazia. La lista dei «pensionati eccellenti», trenta in tutto, vede in testa, accanto a Kadijevic, il suo vice Stane Brovet, un ammiraglio sloveno e l'ex comandante dell'aeronautica, Zvonko Jurjevic, un generale croato, ma la maggioranza sono di etnia serba.

I pensionamenti sono stati annunciati alla vigilia del referendum della Bosnia Erzegovina sull'indipendenza, una consultazione che si annuncia carica di tensione per la resistenza dell'etnia serba. La quale boicotterà il voto considerando lo illegale e rivendicando la permanenza in quella che continuerà ad essere una Jugoslavia a scartamento ridotto poggiata unicamente su Serbia e Montenegro. Se, come si prevede, il referendum sancirà l'indipendenza, la Cee prenderà in esame il riconoscimento formale della Repubblica sulla scia di quanto già deciso per Slovenia e Croazia.

A Bruxelles intanto, il presidente della conferenza di pace promossa dalla Cee, Lord Carrington, ha annunciato di aver invitate le Repubbliche della Jugoslavia a una nuova riunione, in data per il marzo, verosimilmente allo scopo di stringere portare a conclusione negoziato per un nuovo, pacifico assetto del Paese.

L'invio in Cambogia di 15.900 caschi blu (duemila in più di quanti si prevede inviare in Jugoslavia) è stato deciso all'unanimità. Il consiglio di sicurezza ha anche approvato il progetto del segretario generale dell'Onu, Boutros Ghali, di inviare in Cambogia 3.600 agenti di polizia civili e 2.500 funzionari ed osservatori incaricati di preparare le elezioni fissate per l'aprile del 1993. L'autorità di transizione delle Nazioni Unite in Cambogia (Untac), una sorta di governo provvisorio, sarà composta da 76 funzionari del palazzo di vetro e il costo preventivato dell'intera operazione di demilitarizzazione e di democratizzazione di un Paese dove agiscono 450 mila uomini in armi è stato fissato ad 1,9 miliardi di dollari (2.400 miliardi di lire).

Il dispiegamento della forza di pace in Cambogia è comunque condizionato al benestare della Assemblea Generale alla spesa di 1,9 miliardi di dollari in preventivo per l'operazione. I fondi attualmente disponibili a titolo di emergenza si aggirano sui 200 milioni di dollari. «Questo passo, tanto a lungo atteso — ha dichiarato il delegato americano e presidente di turno del Consiglio di sicurezza Thomas Pickering dopo il voto — rappresenta una pietra miliare negli sforzi protrattisi per anni al fine di assicurare una soluzione politica globale del conflitto cambogiano».

DAL MONDO

Boicottati in Grecia i prodotti italiani per il «nodo» macedone

ATENE — Il boicottaggio dei prodotti italiani si estende a tutta la Grecia in segno di protesta per la politica del governo italiano sulla Macedonia, nonostante la «disapprovazione» espressa ieri dal portavoce della presidenza del consiglio greca Vyron Polydoras. Giornali e stazioni radio rilevano che il boicottaggio si estende in vista della riunione di lunedì prossimo dei ministri degli Esteri Cee, per esercitare una forma di pressione sui partner più «ostili» alla Grecia (l'Italia, in effetti, è il bersaglio principale degli editoriali) che — dicono — sollecitano il riconoscimento della «Repubblica di Skopje» o lo danno ormai per scontato «con un nome inaccettabile, come Macedonia del Nord».

Ora sta «praticamente bene» l'ex leader Honecker

MOSCA — Sarebbe trapelata da Mosca la notizia che Honecker «sta bene», a parte i normali acciacchi tipici degli ottuagenari. L'agenzia di stampa indipendente «Interfax» ha infatti reso nota una dichiarazione di Borudulin, il vicedirettore della clinica Botkin dove l'ex capo di Stato tedesco orientale è stato ricoverato lunedì scorso, secondo cui «al momento del ricovero, Honecker stava praticamente bene e la situazione è rimasta immutata». Per Borudulin è da escludersi la possibilità di «una falsificazione per motivi politici» della diagnosi: «I medici non hanno subito alcuna pressione». I medici che lo avevano visitato nell'ambasciata avevano diagnosticato invece un possibile cancro al fegato, calcoli renali e sclerosi.

Tokyo, scandali: l'opposizione blocca i lavori del parlamento

TOKYO — I partiti di opposizione giapponesi hanno bloccato nuovamente i lavori del parlamento in seguito al rifiuto del partito di governo liberaldemocratico di far testimoniare in parlamento sotto giuramento l'ex ministro Fumio Abe, principale imputato per lo scandalo Kyowa. Il boicottaggio, che blocca la discussione sulla legge finanziaria che deve essere approvata entro il 31 marzo, resterà in vigore fino alla settimana prossima. Analoga iniziativa era stata presa due settimane fa, quando avevano preteso che a testimoniare venissero altri due imputati minori dello stesso scandalo, l'ex premier Zenko Suzuki e l'ex ministro Jun Shiozaki. Dalla loro testimonianza è emerso pochissimo, per questo esigono che per far piena luce compaia lo stesso Abe. Abe, ex braccio destro del premier Kiichi Miyazawa e tesoriere della sua corrente, è accusato di aver ricevuto dalla ditta siderurgica Kyowa 530 milioni di yen, circa cinque miliardi di lire, che avrebbe distribuito per ottenere appalti e trattamenti di favore per la ditta in questione. Abe è stato arrestato ed è ora in libertà su cauzione, in attesa di giudizio.

Prima università per gay fondata a West Hollywood

WASHINGTON — Avrà insegnanti e studenti rigorosamente omosessuali: a West Hollywood, dal prossimo anno accademico, prenderà il via la prima università «per l'educazione di gay e lesbiche». Promotore dell'iniziativa è Simon Levay, esperto di neuroanatomia del prestigioso Salk Institute. Nei mesi scorsi aveva guadagnato un attimo di celebrità sostenenendo che gay non si diventa, ma si nasce: l'omosessualità sarebbe infatti provocata da piccole differenze nell'ipotalamo, la regione del cervello che controlla l'attività sessuale.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura del 28 febbraio 1992 è stata di 70.150 copie
Certificato n. 1912 del 13.12.1991

DOPO L'ULTIMATUM PER LO SMANTELLAMENTO DI INDUSTRIE BELLICHE

L'Iraq prende tempo, tensione all'Onu

La distruzione dei missili balistici doveva cominciare giovedì - In gioco è la revoca delle sanzoni

NEW YORK — Le manovre dilatorie cui fa ricorso l'Iraq per sottrarsi all'obbligo di annientare le armi per la distruzione di massa stanno facendo perdere nuovamente la pazienza al consiglio di sicurezza dell'Onu. Nel sollecitare il regime di Saddam Hussein ad avviare entro la giornata di oggi l'opera di distruzione dei missili balistici Thomas Pickering, presidente di turno dell'organismo, ha stigmatizzato l'atteggiamento di sfida assunto dagli iracheni. L'ambasciatore americano è stato evasivo quando gli è stato chiesto se è possibile che il consiglio prenda in esame un'azione militare.

«Nessuna opzione è stata esclusa, e nessuna opzione è stata scelta», ha dichiarato, ripetendo una formula già usata in passato. Attraverso Pickering, il n. 2 della missione irachena Samir al Nima è stato informato che il consiglio di sicurezza è vivamente preoccupato. La distruzione dei missili balistici doveva cominciare ieri, ma Baghdad ha chiesto un rinvio di 24 ore.

Rolf Ekeus, il presidente dell'apposita commissione dell'Onu incaricata di sovrintendere al programma di distruzione dei missili balistici e delle armi nucleari, chimiche e biologiche dell'Iraq, ha affermato che se gli iracheni non daranno corso alla distruzione dei missili, gli ispettori internazionali lasceranno il Paese.

Un gruppo di ispettori dell'Onu attende intanto a Baghdad che le autorità irachene annuncino la loro disponibilità allo smantellamento di alcuni impianti dove venivano costruiti i missili «scud» usati nella guerra del Golfo.

Se la crisi precipitasse, secondo alcuni osservatori, la prima conseguenza sarebbe quella di allontanare la possibilità che l'Onu decida una revoca parziale o totale dell'embargo economico imposto contro l'Iraq dopo la sua invasione del Kuwait.

Il mese prossimo, una delegazione irachena sarà a New York per chiedere la fine delle sanzioni. Baghdad sostiene di avere rispettato in pieno le condizioni del cessate il fuoco che prevedono, tra l'altro, l'eliminazione delle sue armi di distruzione di massa.

Secondo la radio, Cristopeher Holland si è detto certo che le autorità irachene entro oggi comunicheranno la loro piena disponibilità ad ottemperare all'ultima richiesta dell'Onu. Holland ha affermato che in questo caso, i suoi uomini potrebbero mettersi subito all'opera e che al massimo oggi potrebbe iniziare l'opera di smantellamento degli impianti.

Holland ha detto che i dirigenti iracheni hanno avuto comunicazione della richiesta delle Nazioni Unite ma che nessuna decisione puo essere presa in assenza del vice primoministro Tarek Aziz che oggi dovrebbe rientrare a Baghdad. Il «team» degli ispettori dell'Onu si trova in Iraq dallo scorso venerdì.

l'organo del partito «Baath» al potere — «Al-Thawra» — ieri ha esortato le Nazioni Unite a non sottostare alle pressioni degli Stati Uniti ed ha chiesto maggiore flessibilità sulla questione delle sanzioni e della distruzione degli armamenti.

«La situazione non si normalizzerà mai se le Nazioni Unite saranno sempre costrette a subire le pressioni di certe parti che le costringono ad assumere un atteggiamento ostile verso l'Iraq», ha scritto il giornale citato dall'agenzia ufficiale «Ina» ricevuta a Nicosia.

«Al-Thawra» ha poi esortato il consiglio di sicurezza ad iniziare a revocare le sanzioni imposte nell'agosto 1990 subito dopo l'intervento armato iracheno in Kuwait.

Secondo alcuni osservatori la «suspence» di questi giorni intorno alla questione irachena è riconducibile in qualche modo all'anniversario della fine della guerra del Golfo e alla disperata ricerca di George Bush di nuovi consensi nel campo della politica estera, visto che sul piano interno le cose gli vanno male, anzi malissimo.

ISRAELE

Il Likud riconferma la fiducia a Shamir

GERUSALEMME — Il primo ministro israeliano Yitzhak Shamir ha avuto riconfermata la fiducia del suo partito, battendo il ministro degli esteri David Levy nella votazione preliminare per la designazione dei candidati del Likud alle elezioni del 23 giugno; in quanto segretario del partito Shamir non poteva essere votato, ma i membri del governo a lui più vicini hanno ottenuto il maggior numero di voti, mentre Levy è risultato diciottesimo.

E' la seconda vittoria di Shamir sul ministro degli esteri, di posizioni moderate, dopo la sua affermazione nelle recenti elezioni interne per la designazione del segretario del Likud; ieri i 2.912 membri del comitato centrale del partito al governo hanno scelto 50 candidati al parlamento in una rosa di 110.

Il ministro dei trasporti Moshe Katsav ha ottenuto il maggior numero di voti, seguito dal sottosegretario Benjamin Netanyahu e dal deputato Benjamin Begin, figlio del defunto primo ministro Menachem Begin; il ministro della difesa Moshe Arens è risultato settimo.

UN ANNO DOPO LA GUERRA DEL GOLFO

L'America al voto, 'orfana' di Saddam

Secondo i sociologi sono spariti i punti di riferimento negativi, e nessuno sa sostituirli con quell positivi

GIOCA DURO IL CANDIDATO BUCHANAN

Sederi blasfemi contro Bush

Diffusi film imbarazzanti, finanziati dal governo

NEW YORK — Il porno spot fa il suo ingresso ufficiale nella campagna presidenziale americana. E apre nuove, vertiginose, prospettive: pensate a quello che succederebbe se per le prossime elezioni in Italia ognuno dei candidati commissionasse, invece dei soliti spot autoincensanti, filmati zeppi di immagini considerate osee da buttare in faccia agli avversari. Dunque, la geniale pensata arriva da Pat Buchanan, repubblicano cinquantatreenne, un signore che come è noto rimpiange intensamente gli anni '50, i «bei tempi» del senatore Mc Carthy, non sopporta gli immigrati, i senzatetto, le facce colorate, Israele.

Il messaggio pubblicitario firmato Buchanan, trasmesso per la prima volta alla televisione mercoledì in Georgia dove le primarie si svolgono il 3 marzo) mostra alcuni uomini neri, dichiaratamente gay, che ballano al rallentatore seminudi, bardati di finimenti di pelle e metallo. Uno di loro si gira per una frazione di secondo verso la cinepresa per mostrare i pantaloni di pelle opportunamente tagliati sul muscoloso didietro. Questa, secondo Mr. Buchanan, cattolico praticante, è Sodoma e Gomorra.

Ma perché il candidato repubblicano ha regalato queste immagini agli allibiti telespettatori dello stato della Georgia, stato del Sud, conservatore e puritano? E' presto detto: le immagini sono parte di un documentario sugli omosessuali neri intitolato «Tongues untied, Lingue sciolte» che ha ricevuto 5.000 dollari di finanziamento da un ente pubblico, il National Endowment for the Arts. Pubblico, quindi sotto la responsabilità del presidente Bush.

Il testo dello spot va giù pesante come le immagini. Eccolo: «Negli ultimi tre anni, l'amministrazione Bush ha sprecato i dollari delle nostre tasse in arte pornografica e blasfema che è scioccante mostrare. Questa cosiddetta arte ha glorificato l'omosessualità, sfruttato i bambini e corrotto, travisato l'immagine di Gesù Cristo...».

«Disgustoso» «Privo di gusto»: questi i primi commenti del portavoce del presidente Bush. Hanno la memoria corta. Perché l'attuale presidente si è distinto anche lui in passato per mosse elettorali da letamaio: come quando nella campagna contro Mike Dukakis dette la colpa al candidato democratico per lo stupro di una donna da parte di un detenuto in permesso speciale (Dukakis tra l'altro chiedeva una maggiore elasticità nei confronti dei detenuti).

Ma la pittoresca vicenda-esilarante se fosse frutto della fantasia di uno scrittore di sceneggiature - non finisce qui. Infatti il pubblicitario che ha inventato il commercial dello scandalo ha dichiarato ieri senza mezzi termini al quotidiano Washington Post di averlo fatto non per soldi, non per amore ma per sentimento dolce come la vendetta. Lui, racconta, giurò vendetta, eterna, contro Mr. Bush, lo scorso anno.

Ian Weinschel, 42 anni, oscuro consulente repubblicano, chiese agli aiutanti del presidente di entrare a far parte del team pubblicitario per le elezioni: «Li implorai, avevo quattro bambini da sfamare. Fui mandato a quel paese». «Mi dissero che potevo andare a far volare gli aquiloni. Così quest'anno abbiamo lanciato un bell'aquilone e dal cielo è sceso un bel fulmine che ha colpito Bush davvero bene».

Marina Conti

La crisi economica pesa, Bush non piace più agli elettori ma la maggioranza pensa che potrà essere riconfermato

NEW YORK — L'America, un anno fa, divenne un Paese felice. La fine della guerra nel Golfo fece esplodere come una polveriera l'entusiasmo nazionale in un miscela altamente infiammabile di sollievo e orgoglio, patriottismo e soddisfazione. Il presidente Bush stabilì primati storici di popolarità, i combattenti furono accolti come eroi, gli americani celebrarono in un fiume di bandiere il ritrovato ottimismo. Gli Stati Uniti sprizzavano gioia e speranza.

Un anno dopo, l'atmosfera non potrebbe essere più diversa. Dimenticata la guerra, svanita la sbornia, gli americani devono fare i conti con una congiuntura che ha colpito il tenore di vita di tutte le famiglie, con dirigenti politici che non sanno offrire un senso di direzione, con un'incertezza dannosa che sembra minare molti aspetti della vita nazionale. La caduta a picco della popolarità di Bush è solo l'aspetto più evidente di un disagio che si esprime in mille forme diverse. Alcuni sintomi sono inquietanti. Vengono distrutte auto giapponesi, cantano le sirene del neoisolazionismo, raccolgono consensi candidati che fanno appello ai bassi istinti degli elettori, come David Duke e Pat Buchanan).

«Sono spariti i punti di riferimento negativi, come l'Urss e Saddam Hussein, ma nessuno ha saputo indicare sostituti positivi», afferma il politologo Larry Sabato. L'insoddisfazione generale appare ancora più evidente in un anno di elezioni. Se un dato chiaro è emerso dalle votazioni finora tenute è il disagio degli elettori, che preferiscono non votare per Bush anche quando il presidente è il solo in campo (come è successo nel Sud Dakota) e che non trovano tra i «cinque nani» democratici una risposta alla loro inquietudine.

Il fatto che il presidente iracheno Saddam Hussein, a un anno dalla sua sconfitta, sia ancora al suo posto, nonostante i più o meno larvati tentativi dell'amministrazione Bush di incoraggiarne la caduta, ha finito col gettare un'ombra, in retrospettiva, anche sulla «gloriosa» tempesta nel deserto. I reduci dalla guerra, complici i tagli del Pentagono e la recessione, sono andati in molti casi a ingrossare il nuovo esercito dei disoccupati.

E persino la speranza che la vittoria nel Golfo fosse servita almeno a esorcizzare per sempre gli scomodi fantasmi del Vietnam si è rivelata un'illusione. Ne sa qualcosa il candidato democratico Bill Clinton, che ha visto trasformato in un caso nazionale il suo tentativo 25 anni fa di evitare di finire in prima linea in Indocina.

Le eredità del Golfo, a un anno dalla vittoria, sembrano tenui negli Stati Uniti. Sparito dagli schermi Peter Arnett (l'uomo della Cnn a Baghdad) andato in pensione il generale Norman Schwarzlopf, rientrati nell'ombra i militari, il presidente Bush è ancora oggi il più visbile elemento di continuità tra i giorni gloriosi della Tempesta nel deserto e la «malaise» nazionale (una frase di Jimmy Carter tornata di attualità) dei giorni nostri.

Ma anche Bush, che sembrava imbattibile fino a pochi mesi fa nella corsa alla Casa Bianca, ha smesso di riempire i suoi discorsi elettorali di riferimenti alla guerra nel deserto. Gli accenni, che una volta provocavano uragani di applausi, lasciano adesso gli spettatori completamente freddi. Un anno, nella vita di un Paese, può essere lungo come l'eternità.

Bush non piace più agli americani, ma la maggior parte di loro pensa che sarà rieletto, dato che i candidati democratici non sono un granché. E' questo in sintesi il quadro che emerge dal sondaggio mensile condotto dal «Times Mirror Center for the people»: Bush raggiunge il suo livello di approvazione più basso — solo il 39 per cento, contro il 46 per cento di gennaio, pensa che stia facendo un buon lavoro — ma il 65 per cento degli intervistati, democratici compresi, sostiene che il presidente sarà rieletto.

L'apparente contraddizione si spiega con gli scarsi risultati ottenuti dagli aspiranti candidati democratici. Appena un terzo degli intervistati pensa che si tratti di candidati «buoni» o «eccellenti», mentre sei su dieci li definiscono «medi» o «insufficienti». Il governatore dell'Arkansas Bill Clinton è fra i favoriti con il 32 per cento, seguito dall'ex senatore del Massachusetts Paul Tsongas con il 27 per cento.

E'cominciata intanto la battaglia su piano fiscale di Bush. Una proposta votata ieri dalla camera e messa a punto dai democratici prevede che le imposte sui redditi oltre i 145mila dollari vengano aumentate fino al 35 per cento. In questo modo sarebbero finanziati gli sgravi fiscali per 400 dollari proposti invece per i redditi medi. Di fronte al voto della Camera, Bush ha immediatamente reagito. La proposta democratica, ha dichiarato il presidente, era prevedibile e «non diventerà mai legge».

Bush aveva presentato il suo piano fiscale nel corso del discorso dell'unione. Tra i cardini della proposta ci sono un taglio della imposta sui «capital gain» e un'altra serie di misure che nelle intenzioni della Casa Bianca dovrebbero favorire gli investimenti. Su questa ipotesi Bush ha puntato per cercare di controbattere alle accuse democratiche di essere un presidente che si occupa unicamente di politica estera.

MIGLIAIA PRONTI A LASCIARE IL PAESE

Durazzo, porto chiuso dopo tumulti e spari

TIRANA — La polizia albanese ha chiuso il principale porto del paese, Durazzo, ed ha ordinato alla navi di rimanere lontane dalla costa dopo che migliaia di persone si erano ammassate nel porto nella speranza di imbarcarsi e lasciare il paese.

I poliziotti, megafoni alla mano, hanno pattugliato le strade del porto adriatico invitando la popolazione a non farsi fuorviare da false voci. In precedenza le forze dell'ordine avevano sparato in aria colpi di avvertimento per fronteggiare i nascenti tumulti.

«La gente è stata mandata a casa con la forza», ha detto la televisione di Tirana, mostrando immagini del porto deserto. Raggruppamenti di persone sono stati segnalati anche nel piccolo porto di Shengjin, 80 chilometri a nord di Tirana. La notte scorsa si erano rinnovati gli assalti di gente affamata ai magazzini, in particolare a Pogradec.

A tre settimane dalle elezioni, fissate per il 22 marzo, non accennano infatti a placarsi i tumulti popolari provocati dalla grave carestia in Albania. La notte scorsa a Pogradec, 200 km a sud-est di Tirana, la folla ha assaltato nuovamente i magazzini alimentari, alla ricerca disperata di viveri rimasti dai precedenti saccheggi. La polizia è riuscita a respingere gli attacchi contro la fabbrica di farina, che è rimasta intatta, mentre ieri era andato completamente distrutto il centro commerciale della città.

«La situazione appare oggi relativamente calma, ma c'e il rischio di nuovi tumulti», ha detto il sindaco di Pogradec, Niko Tasellari, precisando che i rinforzi militari inviati da Tirana e dal vicino distretto di Korce «sono ancora insufficienti».

I disordini che si susseguono da quattro giorni nel Sud dell'Albania, soprattutto a Pogradec e a Lushnja, hanno causato tre morti e decine di feriti. Agli assalti contro depositi di viveri e edifici pubblici partecipano anche donne e bambini armati di bastoni, armi rudimentali e fucili.

Intanto il ministro della giustizia ha accolto la richiesta per la costituzione del partito «Unione per i diritti dell' uomo» presentata dal comitato promotore. Il programma, lo statuto e gli altri documenti sono stati infatti ritenuti conformi alla legge costituzionale e a quella sui partiti politici.

Rifornimento di viveri arrivati dall'estero in un magazzino di Pogradec.

LA BOMBA NELLA METROPOLITANA DI LONDRA

Il vile colpo dell'Ira

L'ordigno era nascosto in una toilette - Ventotto i feriti

LONDRA — Una bomba dell'Ira è esplosa ieri alle 8.32 con un gran boato nella stazione della metropolitana di London Bridge, a meno d'un chilometro in linea d'aria dalla Torre di Londra, nel momento di massimo affollamento. L'esplosione ha provocato 28 feriti (12 donne, 16 uomini) fra i pendolari, tutti scesi da un treno che era appena arrivato da Orpington, a Sud di Londra. Piazzata in una toilette adiacente i binari, la bomba ha mandato in frantumi decine di vetrate e divelto porte, provocando il panico fra i frequentatori della stazione di London Bridge, uno dei crocevia più importanti della rete londinese, con due livelli — in superficie e sotterraneo — frequentata giornalmente da una media di 120 mila pendolari.

Subito dopo l'attentato, polizia e autorità dei trasporti hanno chiuso immediatamente tutte le stazioni della metropolitana londinese per consentire alle unità speciali dell'antiterrorismo di verificare che nessun'altra bomba fosse stata piazzata dai terroristi irlandesi dell'Ira (Irish Republican Army).

Panico nella stazione di London Bridge. Ventidue minuti prima della deflagrazione una telefonata di «avvertimento». La lunga catena di attentati sul territorio inglese

Ventidue minuti prima dell'esplosione, gli attentatori avevano annunciato la bomba con una telefonata all'emittente televisiva Ulster Television. Lo ha riferito George Churchill Coleman, capo dell'antiterrorismo.

Il più grave attentato dell'Ira compiuto in una stazione ferroviaria londinese risale a poco più di un anno fa: in seguito all'esplosione di un ordigno a Victoria Station, il 18 febbraio 1991 una persona perse la vita e 43 rimasero ferite.

Il danno economico provocato da questo tipo di attentati che bloccano la città è altissimo. Secondo la Camera di commercio di Londra, ieri sono stati persi almeno 8,6 milioni di sterline, circa 19 miliardi di lire. L'attentato si è verificato proprio nel giorno in cui la Camera dei Lord aveva all'ordine del giorno una discussione sulle misure antiterrorismo.

Gli attacchi dell'Ira in Inghilterra sono cominciati nel febbraio 1972, con una strage di paracadutisti in una caserma del Surrey. Era la vendetta per il «Bloody Sunday» di pochi giorni prima, quando a Londonderry i paracadutisti britannici avevano aperto il fuoco contro una manifestazione per i diritti civili uccidendo 13 persone e ferendone 29.

In questi anni l'Esercito repubblicano irlandese ha sviluppato una forte capacità militare ed è riuscito a mettere a segno attentati non tutti sanguinosi, ma spesso di grande impatto psicologico, tentando anche due volte — pur non riuscendoci — di uccidere un premier britannico. Il primo tentativo risale al 1984, quando una bomba a orologeria sventrò il Grand Hotel di Brighton, dove alloggiava tutto lo stato maggiore del Partito conservatore riuñito a congresso nella cittadina balneare. I morti furono 5, i feriti 32. Margaret Thatcher ne uscì indenne soltanto perché non si trovava nella camera sventrata dalla bomba.

Il secondo tentativo è dello scorso anno: il 7 febbraio, in piena guerra del Golfo e con le misure di sicurezza potenziate al massimo per prevenire eventuali attacchi di sostenitori di Saddam Hussein, l'Ira sparò tre colpi di mortaio contro la residenza del primo ministro. Solo uno arrivò a segno scavando una voragine nel giardino posteriore del numero 10 di Downing Street. L'esplosione mandò in frantumi i vetri della stanza dove era in corso la riunione del gabinetto di guerra, con John Major e i più importanti ministri del governo conservatore.

L'anno di sangue del terrorismo dell'Ira fu il 1974. A febbraio una bomba colpì un autobus che trasportava militari in gita con le famiglie: i morti furono 12. A ottobre cominciarono le bombe nei pub: cinque vittime nel Surrey e, il mese dopo, 21 morti e 182 feriti a Birmingham. Nel 1983 una bomba esplose nel periodo natalizio da Harrod's, il magazzino più famoso del mondo, uccidendo sei persone e ferendone un centinaio.

Da allora — per oltre sette anni — l'Ira aveva evitato obiettivi civili, che ha invece ripreso a colpire dal febbraio 1991, esordendo con la bomba alla stazione Victoria.

GRAVE DECISIONE ANNUNCIATA DAL CAPO DELLE FORZE ARMATE SHAPOSHNIKOV

Csi fuori dal Nagorni-Karabakh

CSI

Colletta pro-Gorby

MOSCA — Le notizie sulle difficoltà economiche di Gorbaciov — da lui sottolineate in una recente intervista a una tv britannica — hanno spinto il personale di un giornale di San Pietroburgo ad aprire una sottoscrizione in favore dell'ex leader del Cremlino. Ma l'inconsueta colletta indetta dal giornale militare locale «Na Strazhe Rodiny» (In difesa della Patria) ha però fruttato solo 27 rubli nel primo giorno.

MOSCA — Evgheni Shaposhnikov, comandante provvisorio delle forze armate della Comunità di Stati indipendenti, ha ordinato che il reggimento 366 dell'ex Urss si ritiri dal Nagorni-Karabakh e che si trasferiscano in altra zona tutti i militari attualmente schierati alla frontiera tra Armenia e Azerbaigian. Secondo quanto riferito dall'agenzia Interfax, Shaposhnikov ha chiesto ai presidenti delle due repubbliche di adottare le misure necessarie alla restituzione degli equipaggiamenti, delle armi e delle munizioni rubate dalle milizie in lotta nel Nagorni-Karabakh e alla protezione dei militari ex sovietici e dei loro familiari.

Qualche giorno fa il comandante provvisorio, che ha inviato una nota anche ai comandanti delle truppe dislocate in Armenia e in Azerbaigian, aveva ordinato alle sue truppe di distruggere tutte le postazioni da cui partivano gli attacchi loro diretti.

Armeni e azeri abbandonati in rotta di collisione

I circa 2.000 effettivi del reggimento 366 sono in gran parte dispersi o nascosti nei rifugi. Alcuni hanno perso la vita nei combattimenti dei giorni scorsi. Il ritrovamento dei loro corpi ha indotto le autorità azere ad accusare le forze armate ex sovietiche di essersi schierate a fianco degli armeni nonostante le dichiarazioni di neutralità.

Nella sua dichiarazione, Shaposhnikov ha affermato: «Nonostante le misure adottate, nel Nagorno-Karabakh non sembra si tenda a una soluzione pacifica. E' prevedibile l'intensificarsi delle operazioni militari. Le azioni criminali tese al furto di attrezzature, armi e munizioni dalle installazioni dell'esercito comportano l'uccisione e il ferimento di persone innocenti».

Il comandante delle forze della Csi ha inoltre ordinato ai responsabili del distretto militare transcaucasico e delle truppe di stanza in Armenia e Azerbaigian di intensificare la sorveglianza alle caserme, ai depositi e a tutte le installazioni militari. In caso di attacco, i soldati della Csi sono autorizzati a reagire con la massima determinazione.

Parallelamente alla decisione di Mosca, l'Armenia ha deciso di costituire un proprio esercito nazionale e ha invitato tutti gli ufficiali armeni che prestano servizio in altre repubbliche della Csi a rientrare in patria per partecipare alla creazione di tale esercito «in questo momento decisivo per la patria ed il popolo». L'invito agli ufficiali a tornare in patria è contenuto in un appello del ministero della difesa armeno nel quale si afferma che «la guerra scatenata dall'Azerbaigian contro la popolazione armena del Nagorni-Karabakh minaccia la stessa Armenia».

Nonostante la mediazione del ministro degli Esteri iraniano, non accenna quindi ad allentarsi la tensione tra Armenia e Azerbaigian sul Nagorni-Karabakh, l'enclave a maggioranza armena in territorio azero, oggetto di una sanguinosa disputa territoriale a sfondo etnico-religioso tra le due repubbliche della Comunità di Stati indipendenti. Il presidente armeno Levon Ter-Petrosian ha inviato un messaggio ai leader di 14 Paesi, tra cui gli Stati Uniti, sollecitandoli a intervenire per dissuadere l'Azerbaigian dal costituire un esercito nazionale e per mettere a punto un piano di pace.

Resta così in piedi solo la mediazione di Teheran

La settimana scorsa il presidente azero Ayaz Mutalibov aveva ordinato la mobilitazione parziale dei riservisti e manifestato l'intenzione di formare un esercito nazionale. Questi sviluppi, si legge nel comunicato della Difesa armena, hanno indotto a prendere contromisure.

Sebbene la tregua di 72 ore concordata con la mediazione di Teheran sia fallita quasi subito, il capo della diplomazia iraniana Ali Akbar Velayati — attualmente nella capitale armena — si è detto ancora fiducioso di riuscire nella sua opera. «La disputa affonda le radici nel tempo», ha detto Velayati, «Quindi non è un compito facile risolvere le divergenze. Non possiamo pretendere risultati immediati, ma, tenendo conto delle buone intenzioni manifestate dalle due parti e la loro disponibilità a mettere fine a questo massacro, auspichiamo che la situazione possa risolversi quanto prima possibile».

Raggiante

LOS ANGELES — «E' stata la più bella festa della mia vita». Un'irrefrenabile Liz Taylor ha commentato così il suo sessantesimo compleanno nel parco di Disneyland ad Anaheim (Los Angeles, California). E' arrivata su una carrozza tirata da due cavalli bianchi. C'erano Richard Gere, Gregory Peck, Sylvester Stallone, Kim Basinger, Robert Michum, Shirley McLaine. Tanto per citarne alcuni. (Telefoto Afp)

Nicola II in prigionia a Tobolsk. Lo zar e la sua famiglia vennero trasferiti in quella località oltre gli Urali per sottrarli a possibili spedizioni punitive bolsceviche e alle manifestazioni di solidarietà dei monarchici.

GLI STUDIOSI DI VORONIEZH CONFERMANO

«Sono i resti dei Romanov»

Lo provano l'età e il numero delle persone trovate a Iekaterinburg

Servizio di
Carlo Giovanella

I resti umani trovati oltre tredici anni fa in una fossa nei pressi di Iekaterinburg (ex Sverdlovsk) da Gelij Rjabov, ex poliziotto e poi cineasta e scrittore — ma dei quali si seppe solo nell''89 quando, disse lo stesso Rjabov, i tempi furono politicamente maturi per questo genere di scoperte — sono quasi sicuramente dello zar Nicola II e dei membri della famiglia imperiale. L'età delle persone fucilate nella notte tra il 16 e il 17 luglio 1918 nella cantina di Casa Ipatiev corrisponde, come ha trovato conferma il numero dei cadaveri: undici, e cioè quelli di Nicola II, di sua moglie Aleksandra Fedorovna, dei loro cinque figli (lo zarevic e quattro ragazze), del medico personale Botkin, del cuoco, di una cameriera e di un altro membro della servitù.

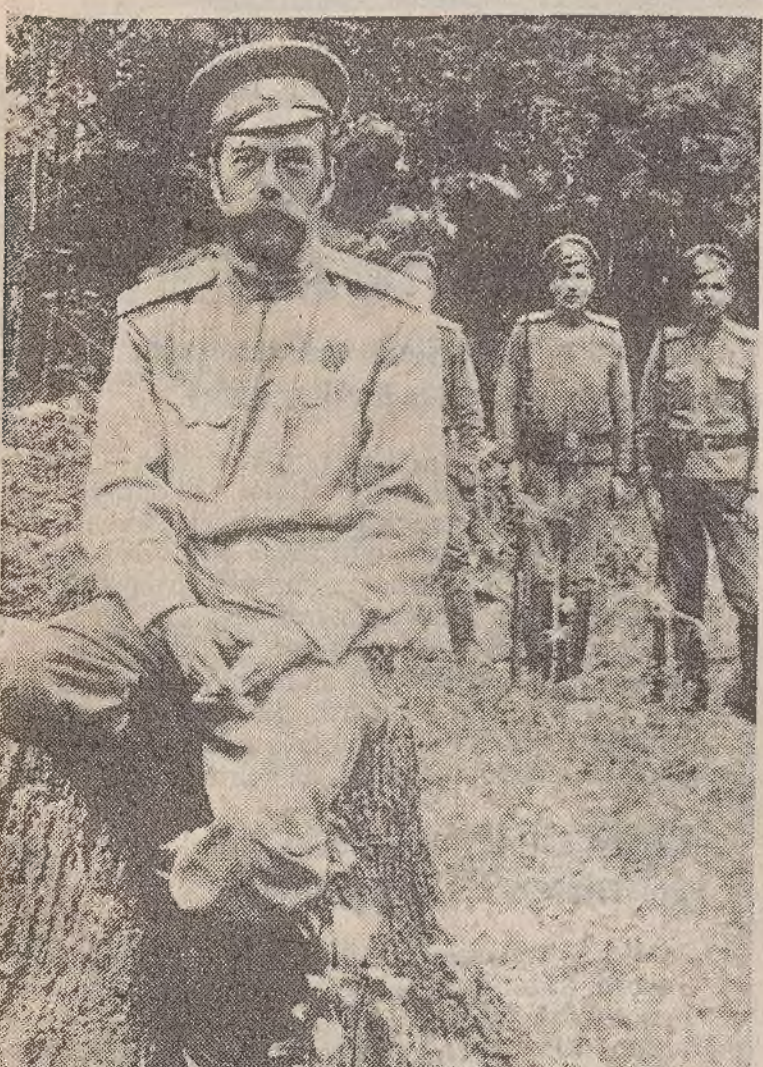
A confermare la scoperta di Rjabov sono gli specialisti di Voroniezh, cittadina a seicento chilometri a Sud di Mosca, che circa un anno fa erano stati incaricati dalle autorità (allora sovietiche) di appurare se quelle povere ossa appartenevano proprio ai Romanov. «L'eventualità di una coincidenza puramente fortuita è nell'ordine dello 0,001 %», hanno precisato con sicurezza al termine degli accertamenti gli studiosi all'Agenzia Itar-Tass.

Come ha raccontato Gelij Rjabov alla slavista veneziana Mariolina Doria de' Zuliani, «verdi erano le ossa, ancora verdi per l'acido con cui erano state inondate; nei crani c'erano i buchi delle pallottole e gli zigomi erano sfondati, come se qualcuno avesse infierito con il calcio del fucile per rendere irriconoscibili i volti. E poi quel particolare definitivo, che cancellava ogni possibile dubbio, delle otturazioni d'oro nei denti di uno dei cadaveri, il più grande di tutti: al tempo in cui risalivano quei morti solo la famiglia imperiale e i membri dell'altissima nobiltà potevano farsi otturare le carie con l'oro».

Il luogo della sepoltura, come si diceva, era rimasto per lunghi anni sconosciuto anche perché lo scopritore e i suoi amici ufficialmente erano impegnati in una spedizione archeologica. «Tremavamo di paura — ha raccontato Rjabov —, quando vennero fuori le prime ossa una ragazza del gruppo cadde svenuta: se ci scoprivano era la prigione assicurata..»

Solo nel gennaio dell'89 Rjabov decise di far conoscere la sua scoperta alle autorità e Gorbaciov, allora saldamente al vertice dell'Urss, la sfruttò subito «politicamente» rispondendo alla domanda che tutti i governi occidentali avevano posto con insistenza ai capi del Cremlino per oltre settant'anni: durante la visita ufficiale a Londra comunicò alla Regina Elisabetta, parente dei Romanov, dove era sepolta la famiglia dell'ultimo zar di tutte le Russie.

Dopo decenni di silenzio e ipotesi tra le più incredibili, il mistero sembra risolto, anche se non si sa ancora con certezza chi diede l'ordine di eseguire la strage. Per Mariolina Doria de' Zuliani «è stato il Soviet degli Urali a decidere autonomamente da Mosca. Non ho le prove per dirlo ma solo indizi; del resto un giorno probabilmente si saprà: i bolscevichi infatti erano pignolissimi nel prendere nota di tutto e di sicuro in qualche segreto archivio moscovita c'è qualche documento al riguardo».

Oltre alla conferma che i resti sono effettivamente dei Romanov, un altro fatto certo è che fu Boris Eltsin, il «kamikaze della perestroika» allora capo del Comitato regionale del partito, a ordinare che nella notte tra il 17 e il 18 settembre 1977 venisse rasa al suolo Casa Ipatev. I fiori che ogni anno, puntualmente, qualcuno portava, davano ancora fastidio.

LA RIVOLTA DEI MILITARI RIENTRA NEL GIRO DI SEI ORE

Niger: un golpe per la busta paga

NIAMEY — Si è conclusa nell'arco di sei ore, con un accordo tra le parti, la rivolta di un gruppo di soldati del Niger, che per sollecitare il pagamento degli stipendi, fermo a due mesi fa, aveva occupato in mattinata la stazione radiofonica di Niamey, al capitale del Paese, e arrestato il presidente del consiglio di governo provvisorio, professor Andrè Salifou, e il ministro dell'Interno Mohamed Moussa.

Fonti diplomatiche hanno riferito che i ribelli sono rientrati nelle caserme dopo aver avuto assicurazioni che gli stipendi e gli arretrati sarebbero stati pagati immediatamente. Anche gli universitari, scesi in strada per protestare contro l'azione dei militari e per manifestare sostegno al processo democratico avviato nel Paese sono rientrati nell'ateneo.

Non è dato ancora sapere se è stato riaperto al traffico l'aeroporto internazionale, occupato dai ribelli. La radio, che dall'occupazione aveva trasmesso soltanto comunicati sulle richieste dei militari e musica marziale, ha cominciato a mandare in onda musica classica.

Non si sono avute notizie di episodi di violenza in margine alla ribellione, anche se nei pressi di una caserma alla periferia della città e per le strade erano echeggiati colpi di arma da fuoco. Gli insubordinati avevano chiesto anche le dimissioni del capo di stato maggiore dell'esercito, comandante Abou Mamane, e anche che il primo ministro Cheffou Amadou rientrasse in città e si mettesse a loro disposizione. Non è stato confermato che i militari ribelli abbiano scarcerato il capitano Maliki Boureima, controverso personaggio ritenuto responsabile della spedizione del maggio '90 in cui furono giustiziati 63 nomadi Tuareg. Gli effettivi dell'esercito, 3.500, così come tutti gli impiegati pubblici non percepiscono gli stipendi da oltre due mesi a causa della grave crisi economica in cui si dibatte il Paese.

La conferenza nazionale del novembre scorso, convocata dopo ripetuti disordini scaturiti dalla richiesta di democrazia e pluralismo, ha instaurato un governo provvisorio e destituito il generale Ali Saibou, al potere dall'87.

«Radio France internationale» aveva informato che gli insorti avevano eretto barricate nei punti strategici della capitale e occupato dalla mezzanotte la sede di radio Niamey. L'emittente ha diffuso un comunicato nel quale gli ammutinati invitavano la popolazione a mantenere la calma, denunciando sia di non essere stati pagati da due mesi e il mancato pagamento dei soldati inviati in Arabia Saudita durante la guerra del Golfo.

MORTO IL SENATORE AMERICANO HAYAKAWA

Era la bestia nera degli hippies

SAN FRANCISCO — L'ex senatore americano S.I. Hayakawa, linguista e pioniere americano della semantica, considerato il pericolo pubblico numero uno dei «figli dei fiori» e della contestazione studentesca nei campus americani nel '68 e di conseguenza idolo dell'establishment benpensante, è morto giovedì in ospedale a 85 anni.

La sua opposizione agli studenti in sciopero al campus di San Francisco gli aveva fruttato tanta popolarità da portarlo praticamente senza colpo ferire alla carica di senatore degli stati Uniti a Washington. Americano di origini giapponesi e nato in Canada, era arrivato alla carica di senatore molto tardi, a 70 anni, nel 1976, capitalizzando sull'enorme popolarità conquistata sparando a zero sugli studenti e sul dissenso per la guerra nel Vietnam.

La gente non aveva dimenticato la scena del 2 dicembre 1968 quando Hayakawa, immortalato dalle telecamere, aveva confrontato una folla inferocita di studenti e per poter continuare a parlare era saltato in cima a un camion per strapparne sistematicamente i cavi di alimentazione di un assordante Hi-Fi.

Celebre per il suo humour tagliente e la passione per la franchezza più totale, aveva lasciato di stucco anche Capitol Hill conquistandosi il nomignolo di «Samurai Sam». Era stato l'uomo che aveva lanciato la parola «semantica» negli Stati Uniti con il libro «Language in action» (oggi in nuova edizione «Language in thought and action»).

Numerosi altri libri vennero negli anni successivi e ne fecero uno scrittore più che agiato, cosa a dir poco insolita per un accademico. Era anche considerato «un cuoco superbo» da chi aveva avuto la fortuna di provare la sua cucina. Anni fa, commentando il suo distacco dalla politica, aveva chiosato: «quando mi stanco amo cambiare. Ho in mente ora un'altra carriera, quella di pianista in un bordello».

IL SEGRETARIO SOCIALISTA SU PALAZZO CHIGI DOPO IL VOTO

Psi-Dc, senza pregiudiziali

Craxi insiste a sottolineare la necessità di un buon rapporto con Piazza del Gesù

Dopo le ultime 'picconate' del Capo dello Stato sulla Finanziaria, il leader del garofano prende le distanze: «Noi non siamo il 'partito del Presidente'». Parole pesanti da Amato

ROMA — «Cossiga usa termini troppo pesanti quando afferma che i conti della Finanziaria sono truccati». Così il vicesegretario socialista Giuliano Amato risponde agli ultimi attacchi al Parlamento del Presidente della Repubblica. Amato comunque smorza i toni della polemica. «Noi siamo abituati nel dibattito politico — dice — a usare la scimitarra, quando magari sarebbe più appropriato un altro strumento. Il problema di una mancata coincidenza delle previsioni però certamente esiste. Anche nel '91, del resto, le previsioni si sono rivelate ottimistiche sia sulle entrate che sulle spese».

Il Psi non è mai stato «il partito del Presidente» precisa Craxi in un'intervista radiofonica. «Noi — spiega — abbiamo difeso il Presidente, abbiamo difeso la persona, abbiamo difeso l'istituto. Lo abbiamo soprattutto difeso nel momento in cui gli è stato portato un attacco francamente assurdo, inconcepibile, cioè a dire gli si è intentato un processo per attentato alla Costituzione». Naturalmente questo non vuole dire che il Psi abbia condiviso «per intero quello che fa e quello che dice, ma questo, ha aggiunto il segretario del Psi, non si può pretendere da nessuno».

Craxi dichiara poi che il suo partito non pone alla Dc nessuna pregiudiziale di presidenza socialista a Palazzo Chigi per il dopo elezioni. «Discuteremo tutto quello che deve essere discusso con la massima responsabilità» dice, confermando però la volontà di continuare anche per la prossima legislatura l'alleanza con i democristiani, unica direzione «possibile e utile» su cui muoversi. Una prospettiva chiara, spiega, che è necessario indicare nell'attuale confusione. Di certo il Psi non farà parte di un «governo costituente» o di un «governissimo», che considera un'ipotesi «da laboratorio, irresponsabile».

Le dure critiche del Capo dello Stato al Parlamento vengono approvate dai liberali. «Cossiga ha ragione — dice Renato Altissimo — una delle leggi di accompagnamento alla Finanziaria era la riforma sanitaria. A giugno ci diranno che il fondo sanitario si è dilatato di 10 mila miliardi e nessuno dovrà sorprendersi visto che non abbiamo messo in atto i controlli della spesa previsti dalla legge di riforma».

Anche per il Psdi il Presidente ha ragione: «Il Parlamento — scrive "l'Umanità" — era nato per controllare la spesa e non per alimentarla. Il governo debole è alla mercè del Parlamento, che a sua volta subisce le pressioni del Paese, e non ha il coraggio di dire di no».

Il leader del Pds Achille Occhetto osserva invece che Cossiga avrebbe dovuto avere il coraggio di rinviare al Parlamento la Finanziaria, invece di bocciare una legge riformatrice come quella sull'obiezione di coscienza. Questa, come quella sull'amianto, secondo Occhetto sono «quisquilie» rispetto «all'enorme buco della Finanziaria che sta portando lo Stato alla bancarotta».

E Occhetto incalza su Craxi: «Da settembre fino all'intervista di Craxi a "L'Indipendente" tutti hanno assistito alla mia offensiva unitaria nei confronti del segretario socialista. E' stato lui a fare la scelta dell'alleanza con la Dc, una scelta in difesa, conservatrice. Probabilmente è rimasto prigioniero di un partito che non vuole correre il rischio dell'alternativa per affezione con i collegamenti di governo e sottogoverno».

«Craxi — ha aggiunto Occhetto — ha ritenuto che il surrogato potesse mettersi dietro alle iniziative del Presidente della Repubblica intese come grimaldello dell'attuale sistema politico, ma anche l'idea del presidenzialismo gli è sfuggita di mano. Ma ha fatto di più: ha scelto la provocazione (come nella vicenda di Milano) e la volontà di operare per una divisione delle forze di sinistra agendo in modo cinico e scorretto. E' una politica distruttiva — ha detto ancora il segretario del Pds — estremamente pericolosa, che finirà per dare ancora una volta il massimo di potere alla Dc».

SENTENZA CONSULTA

Furto di raccomandate, risarcimento 'congruo'

ROMA — Le Poste sono tenute a risarcire congruamente e senza limitazione di responsabilità i danni derivati dalla sottrazione dolosa, ad opera di un proprio dipendente, del contenuto di una raccomandata. A stabilirlo è stata la Corte costituzionale cancellando, con una sentenza pubblicata oggi, alcune norme del codice postale nella parte in cui non escludono il suddetto caso dalla limitazione di responsabilità riconosciuta all'Amministrazione per la perdita totale di corrispondenze raccomandate.

Tale limitazione prevede il solo indennizzo di dieci volte l'ammontare dei diritti di raccomandazione. Il limite di responsabilità, hanno detto i giudici della Consulta richiamando quanto ebbero già a dire alcuni giorni in una sentenza sulla stessa materia, vale quando la perdita è causata da anomalie di servizio ed è giustificata «in correlazione al basso costo del servizio.

«La legge — hanno ricordato i giudici — non vieta che nella raccomandata siano incluse carte-valore a legittimazione nominale» (come un assegno), «ma l'utente che si avvale di tale facoltà lo fa a suo rischio e pericolo perché la funzione di trasporto di carte-valore esula da questa forma di servizio postale».

Diverso però è il caso, ha sottolineato la Corte, «di illecito impossessamento del contenuto della corrispondenza operato da agenti del servizio postale al fine di trarne profitto per sé o altri».

«E' manifestamente contraddittorio — hanno spiegato i giudici costituzionali — consentire l'inclusione nelle corrispondenze raccomandate di titoli all'ordine o nominativi addossando tuttavia all'utente anche il rischio di questo caso».

VOTO / L'INTERVISTA

Moana: non sono un fenomeno da baraccone

«Ho un programma politico: ecologia, abolizione della censura, leggi per gli omosessuali, informazione nel campo sessuale».

ROMA — A undici anni vide un fumetto hard e pensò «voglio essere così». Avete ancora dei dubbi che Moana Pozzi riesca ad arrivare al Parlamento?

Lei ostenta incertezza «E' dura. Ho raccolto più firme di quante ne occorrono. Ma qualcuno ha dato il documento falso, qualcun altro ha dimenticato di scrivere la residenza. Se me ne invalidano fino a quattrocento posso farcela. E poi ci sono le elezioni». Ma cambia improvvisamente espressione se la si sottovaluta: «Non sono un fenomeno da baraccone. Ho un mio programma politico che la gente sta dimostrando in questi giorni di apprezzare, visto che firma per la mia candidatura». Su richiesta i punti chiave li snocciola con aria un pò seccata: «Informazione sessuale, ecologia, abolizione della censura, leggi per gli omosessuali: le solite cose».

Lo dice spesso Moana «le solite cose». Può intercalarlo all'elencazione stanca delle tappe della sua carriera: a scuola si faceva fotografare dai compagni di classe senza reggiseno con una polaroid che teneva sempre con sè, a vent'anni il primo film porno «Valentina ragazza in calore» (le solite cose), a ventuno la coverstory di Playmen, a ventiquattro l'incontro con il suo manager Schicchi e la svolta nella produzione a luci rosse (le solite cose), due anni più tardi la prima censura tv quando la Federcasalinghe insorse contro la sua partecipazione a Jeans e l'anno successivo la sospensione di «Matrioska». Ma può anche concludere così la descrizione della scena clou del pornofilm «Moana la bella di giorno», un ammasso di corpi nudi che si rotolano nel fango facendo l'amore, uno è il suo gli altri di otto neri assatanati (le solite cose).

Moana cosa c'entra la pornografia con la politica?

«Mi piacciono tutt e due. E mi annoio a parlarne».

Ma è vero che non fai mai niente per niente?

«Si. Soprattutto in amore. Mi aspetto sempre qualcosa in cambio sennò è masochismo inutile».

E questo impegno politico?

«Beh qui lavori per te stessa, è diverso».

Quale ruolo parlamentare preferiresti?

«E' presto per pensarci».

Quale ritieni sia il problema più grave del nostro Paese?

«L'egoismo della gente».

Cosa pensi di Cossiga?

«Mi fa tenerezza. E' molto solo».

Con quale uomo politico vorresti avere un'avventura?

«Pannella. E' il mio tipo: non mi piacciono gli uomini troppo giovani».

E' vero che sei gelosa?

«Possessiva, ma cerco di non farlo vedere. Perché a me danno fastidio gli uomini gelosi. Anche perché ho sempre amanti generosi anche quando ho un fidanzato ufficiale».

Ti senti mai usata?

«Casomai dovrebbero sentircisi le casalinghe che hanno così poche gratificazioni».

Ti sposeresti?

«No. E' una perdita di tempo. Mia sorella Mina (in arte Baby Pozzi nr) si è sposata e ha smesso di fare la pornostar».

Quali sono le cose che più ami?

«La casa, gli oggetti d'arte sacra: faccio collezione di inginocchiatoi e acquasantiere. Cucinare. Il denaro: sono genovese. La biancheria intima i vestiti e le scarpe».

Intanto giunge una notizia dagli Usa: il marito di Ilona Staller ha chiesto il divorzio.

Virginia Piccolillo

IL CAPO DELLO STATO CAMBIA IDEA DOPO L'ACCORDO DC-PSI SULL'OBIEZIONE DI COSCIENZA

Ora il Presidente è soddisfatto

Spadolini lo informa: il Parlamento «va avanti»

ROMA — Sull'obiezione di coscienza ora Cossiga è «soddisfatto». A farlo cambiare idea è stata l'intesa raggiunta da Psi, Psdi e Pli da un lato e Dc dall'altro. Un'intesa, fa sapere il Quirinale, «in linea con quanto sostenuto dal Presidente che all'inizio avrebbe preferito una discussione da parte delle nuove Camere» (e non dall'attuale Parlamento). «Ma — precisa una nota ufficiosa — data la delicatezza della situazione, viene apprezzato questo sforzo (l'accordo tra i partiti di governo, n.d.r.) che accoglie in parte» il punto di vista di Cossiga.

Questa dichiarazione, dal tono chiaramente distensivo, è stata diramata dopo che il presidente del Senato Spadolini si è recato al Quirinale per informare Cossiga che il Senato, anche se sciolto, «andrà avanti» nell'esame delle leggi rinviate al Parlamento. L'assemblea di Palazzo Madama mercoledì 4 marzo, dopo l'esame dei decreti sugli aumenti alle forze di polizia, si occuperà del disegno di legge contro l'impiego dell'amianto rinviato al Parlamento dal Capo dello Stato per mancanza di copertura finanziaria. Anche Spadolini, dopo la presidente della Camera Nilde Iotti, ha così riaffermato il pieno diritto del Parlamento a legiferare anche a Camere sciolte. «Spetta al Parlamento — ha sostenuto ieri aprendo i lavori della conferenza dei capigruppo di Palazzo Madama — nelle forme previste dal regolamento, e salva la sanzione della maggioranza delle forze politiche, il decidere sull'opportunità di un esame dei provvedimenti stessi colpiti da rinvio, posizione — ha ricordato Spadolini — assunta fin dall'inizio della vicenda».

Sull' incontro svoltosi ieri al Quirinale tra Cossiga e Spadolini non sono trapelate indiscrezioni. Ma c'è da ritenere che il Capo dello Stato non abbia risollevato il problema della limitatezza dei poteri del Parlamento a Camere sciolte. E' stata interpretata come una conferma indiretta una nota dell'agenzia Adn-Kronos nella quale, citando ambienti della Presidenza, si affermava che Cossiga ha espresso «soddisfazione» sull'accordo raggiunto sulla legge per l'obiezione di coscienza.

«Salvo le questioni di principio — affermava la nota — sulle quali rimane fermo specie in relazione al collegamento che egli ritiene necessario tra nuovo modello di difesa, disciplina dell'arruolamento, obiezione di coscienza e servizio civile», il Presidente della Repubblica ha espresso apprezzamento per il «compromesso» sull'obiezione raggiunto tra i partiti di governo. Cossiga ha comunque fatto sapere che «comprende e apprezza» le posizioni di coloro che si oppongono all'approvazione del disegno di legge.

L'obiezione sarà approvata dalla Camera mercoledì prossimo e passerà poi all'esame del Senato. Nell'incontro di lunedì al Quirinale, Spadolini (come ha riferito egli stesso ieri ai capigruppo di Palazzo Madama) ha dichiarato di aver fatto presente al presidente della Camera Iotti che «qualora la grande maggioranza dei gruppi parlamentari del Senato si fosse dichiarata favorevole al riesame del provvedimento stesso, il Senato non avrebbe mancato di dare concreto seguito a tale decisione».

Elvio Sarrocco

OGGI LA TRASMISSIONE

Cossiga fa da spalla all'ironico Chiambretti

ROMA — Ce l'ha fatta. Piero Chiambretti è riuscito a raggiungere anche Cossiga. Così il «Portalettere» più efficiente di Italia, stasera alle 19.50, prima di Sanremo, concluderà l'esaltante esperienza televisiva, che gli ha riconquistato la popolarità offuscata dalla trasferta all'Est di «Goodbye Cortina» con un ultimo scoop. «Presidente quando si dimettera?» Ha chiesto Piero, rutilando battute. «Prestissimo, non presto» ha risposto Cossiga. Esternazioni in ironia, si intende, da leggere spesso alla rovescia.

Il Presidente ha evitato polemiche e schivato i tranelli dell'astuto Piero. Non ha reagito quando Chiambretti ha chiamato «patacche» tutte le lauree ricevute da Cossiga honoris causa, paragonandole a quella in Ingegneria delle comunicazioni assegnata a Berlusconi. Ha minimizzato quando il guastatore di Raitre gli ha chiesto di commentare la Hit Parade dei bambini che lo colloca fra Berlusconi e Schwarzenegger, prima ancora di Gesù: «I bambini cosa ne sanno di picconate, mi avranno scambiato per un giocatore di golf». E, malgrado i ripetuti tentativi di «Piero la birba», non ha pronunciato parole forti nè quando Chiambretti gli ha ricordato la sua autodefinizione di «incazzato», nè quando gli ha parlato di «casino» riguardo alla sua strana situazione di democristiano ex iscritto alla Dc: «Altro che questo — ha replicato ridendo Cossiga — fosse solo questo».

Quaranta minuti di botta e risposta, scintillanti, nello stile di Piero e della sua anima segreta Tatti Sanguineti, che verranno ridotti a venti solo per motivi di programmazione e non di censura come si sussurrava ieri in Parlamento. Altrettanto infondata la voce di proteste delle altre reti, irritate dall'alta audience registrata soprattutto nella puntata con Andreotti, in corrispondenza del punto di massimo ascolto dei Tg.

Qualche altro scampolo di battute? «Presidente, conta fino a cinque, prima di esternare?» ha chiesto Chiambretti. «No, fino a venti» ha ribattuto Cossiga prima di confessare che molti degli interventi apparentemente improvvisati sono in realtà studiati nei particolari. Insomma si tratta, ha detto, di una «strategia istintiva» da presidente «incombente» (che in inglese, ha precisato, significa anche «uscente»). Bersaglio dell'ironia della inconsueta coppia sono stati anche il portavoce del Quirinale Ortona («merita una consistente buonuscita al termine del mandato presidenziale»); il ministro Cirino Pomicino («è colto, ma per modestia lo appare di meno»).

v. pic.

FORSE UN ALTRO RINVIO ALLE CAMERE

Il Quirinale boccia l'Rc-auto

Il provvedimento introduce tra l'altro la liberalizzazione delle tariffe

ROMA — Dopo quelle sulla obiezione di coscienza, sull'amianto e sui giudici, Cossiga si accinge a rispedire per la quarta volta alle Camere una legge, per una nuova deliberazione. Questa volta toccherà alla riforma dell'RC-auto, sulla quale il Presidente della Repubblica, avrebbe espresso delle perplessità. Il provvedimento, approvato in via definitiva dal Senato lo scorso 29 gennaio ha avuto un iter lungo e contrastato.

Della riforma della Rc-Auto si discuteva da anni e si è temuto che l'imminente conclusione della legislatura potesse vanificare la paziente opera di elaborazione del progetto di legge che introduce la liberalizzazione tariffaria chiesta dalle compagnie assicurative garantendo nello stesso tempo un migliore servizio per gli assicurati.

Questo sforzo risulterà del tutto inutile se il Quirinale, come si teme, deciderà di rinviare la legge alle Camere, già duramente impegnate con l'obiezione di coscienza mentre il tempo a disposizione si va riducendo drasticamente. Con un comunicato la Presidenza della Repubblica ha confermato ieri il rinvio al Parlamento per una nuova deliberazione della legge riguardante la carriera di alcuni magistrati. Il provvedimento legislativo, ricorda il comunicato, «prevedeva una maggiorazione dell'anzianità in favore dei magistrati che, a suo tempo, avevano conseguito in ritardo la nomina alla qualifica di aggiunto giudiziario». Il Quirinale rileva «che tale maggiorazione di anzianità contrasta in modo evidente con il principio costituzionale di eguaglianza, perché il ritardo nella nomina alla poi soppressa qualifica di aggiunto giudiziario dipende esclusivamente dal mancato superamento dell'esame».

I parlamentari che hanno a suo tempo proposto il disegno di legge contestato da Cossiga fanno da parte loro rilevare che proprio l'abolizione dell'esame per ottenere quella qualifica, anche questa successivamente abolita, aveva creato una disparità di trattamento tra coloro che non sono mai stati sottoposti all'esame ed hanno ottenuto quella qualifica con una anzianità superiore a quella di coloro che avevano sostenuto con esito sfavorevole una prova ritenuta successivamente superflua.

La riforma della RC auto, sulla quale pende ora la minaccia di un rinvio, aveva introdotto numerose novità Prima fra tutte la liberalizzazione delle tariffe. La legge pone infatti fine al premio unico fissato dal Cip per tutte le compagnie. E' previsto tuttavia che una commissione istituita al ministero dell'Industria stabilisca dei premi di riferimento. L'Istituto di vigilanza del settore potrà inoltre chiedere alle singole compagnie di modificare la tariffa presentata quando «comprometta la stabilità della compagnia e l'equilibrio del mercato».

La seconda novità riguarda i «motorini» per i quali viene introdotta l'assicurazione obbligatoria.

s. a.

Verso le elezioni

Ilona si candida e il marito chiede subito il divorzio

NEW YORK — L'artista pop americano Jeff Koons ha annunciato l'intenzione di chiedere il divorzio da Ilona Staller. Lo ha fatto a poche ore dall'annuncio fatto in Italia da Ilona Staller, in arte «Cicciolina», della sua intenzione di ricandidarsi alle prossime elezioni. In un secco comunicato, Koons non ha fatto riferimento alla polemica con la moglie sull'impegno parlamentare, affermando solo che «le differenze tra le nostre posizioni culturali e sociali sono troppo grandi da colmare».

Esplode il «caso Carli» e Andreotti si indigna

ROMA — Il nome di Guido Carli, ministro del Tesoro, non figura sulla lista dei candidati al Senato preparata dal comitato elettorale lombardo. Questa decisione ha sollevato perplessità nella direzione dc che si trova di fronte al «caso Carli». E' stato lo stesso presidente del Consiglio Giulio Andreotti, secondo quanto si è potuto apprendere, a sollevare il problema e a sottolineare la necessità di ricandidare Carli.

Manfredi nella lista Pannella assieme alla moglie Erminia

ROMA — L'attore Nino Manfredi ha accettato di candidarsi nella lista Pannella insieme a sua moglie, la stilista Erminia Ferrari, ma deve ancora definire dei dettagli legati ai suoi impegni professionali pubblicitari.

Sgarbi tenta alla Camera: forse nel Psdi o fra i liberali

BOLOGNA — Vittorio Sgarbi sarà candidato alla Camera, quasi certamente nel Psdi o nel Pli. Lo ha detto lo stesso Sgarbi che ha già deciso la lista in cui si presenterà, ma vuole mantenere il segreto fino al 2 marzo. Critico d'arte e popolare personaggio televisivo, Sgarbi sembra il candidato «più corteggiato» d'Italia: «Il Msi mi aveva proposto di fare il capolista nella circoscrizione Venezia-Treviso, la Dc un posto in Calabria, il Pli in Sicilia, ma ho avuto contatti anche con il Psdi, con la federazione provinciale di Ravenna del Psi».

I Cobas della scuola bruciano i registri

Il ministro Gaspari

ROMA — Ancora in alto mare la vertenza della scuola. E sindacati sul piede di guerra. I Cobas degli insegnanti ieri hanno manifestato la loro protesta con un gesto clamoroso: hanno bruciato i loro registri davanti al portone del ministero della Pubblica Istruzione. E pure Gilda, in rotta di collisione con il governo, ha abbandonato ieri il tavolo delle trattative. Mentre le acque rimangono agitate e il tempo stringe il ministro della Funzione pubblica Gaspari sembra convinto che entro 15 giorni si possa chiudere il contratto che interessa un milione e 400 mila lavoratori della scuola. E assicura che il governo «sta cercando di chiarire e risolvere i complessi problemi legati alla parte economica».

Ma è proprio la mancanza di chiarezze e di garanzie sugli aumenti retributivi lo scoglio che rallenta la trattativa. Questo spiega perché Cgil, Cisl, Uil — che ieri insieme agli altri sindacati hanno avuto un altro incontro tecnico al ministero della Funzione pubblica — premono per un incontro con Andreotti e Martelli. Secondo loro infatti il negoziato ormai deve procedere su un tavolo più alto: deve essere il presidente del Consiglio a fissare le cifre degli aumenti, in linea o non con quanto stabilito nella finanziaria. In attesa di un segnale positivo hanno comunque annunciato la mobilitazione degli insegnanti proclamando una settimana di assemblee (dal 9 al 14 marzo) in tutte le scuole.

Per placare almeno l'ira dei Cobas e scongiurare un gesto tanto plateale, quello dei registri da bruciare in attesa in attesa dello sciopero generale degli insegnanti (fissato per il 14 marzo, con manifestazione a Roma) il ministro Misasi ha fatto sapere che è disposto ad incontrare i «ribelli» la prossima settimana per sentire anche le loro ragioni. Ed ha avvertito: «il gesto dei Cobas è un reato e prima di compiere fatti clamorosi sarebbe meglio riflettere». Un invito insomma ad affrontare i problemi «con la ragione e non con l'emotività». Ma è stato tutto inutile, la protesta non è stata scongiurata.

Gilda dunque ha abbandonato la trattativa e tornerà a sedere al tavolo negoziale solo quando saranno affrontati i «tre nodi di questo contratto: qualificazione, razionalizzazione e retribuzioni». Il segretario generale Gigliotti ha spiegato che la rabbia degli insegnanti dipende dal fatto che fino ad oggi si sono ottenuti solo due risultati: «una forte limitazione del diritto di sciopero» e la definizione di cosiddette «nuove regole» nel pubblico impiego che «accentuano il potere di cogestione delle Confederazioni».

Il contratto così come si va delineando inoltre — dice la Gilda — «è solo un pasticcio giocato sulla pelle degli insegnanti». Senza contare che si vuole operare una pesante ristrutturazione nella scuola, che comporta un aggravio del carico di lavoro dei docenti, offrendo in cambio 150 mila lire di aumento. Senza contare che per il '91 (il contratto ha valenza 1-1-'9131-12-93) il governo ha offerto 29 mila lire lorde mensili.

Daniela Luciano

MEMORIE: BRUNO VASARI

Fuori dal Lager

Un raro libretto di antiretorica testimonianza

Riedito «Mauthausen bivacco della morte» dell'ottantenne studioso di origine triestina, cui Primo Levi dedicò gli splendidi versi del «Superstite». La ristampa si presenta lunedì alle 17.30 all'Hotel Savoia di Trieste a cura dell'Associazione «L'Officina». Qui sopra, un disegno di Dino Battaglia.

Recensione di
Alberto Cavaglion

Della cospicua combriccola di triestini torinesizzati Bruno Vasari è oggi, non vi è dubbio, il decano. Militante di «Giustizia e Libertà», venne arrestato a Milano nel novembre 1944 e deportato a Mauthausen nel successivo dicembre. Uomo schivo, formidabile lettore, Vasari ha saputo coniugare l'ironia della città d'origine (dove nacque nel 1911) con la febbrile e un po' sgobbona operosità della città d'adozione, dove si trasferì come dirigente della Rai e dove oggi risiede.

Attorno a lui, grazie alla collaborazione congiunta dell'Aned di cui Vasari è, a Torino, presidente, e del Consiglio regionale del Piemonte, è sorto un gruppo di ricerca, formato da giovani studiosi e testimoni. Tale gruppo ha ottenuto negli ultimi anni validi risultati e successi: convegni, seminari, pubblicazioni di memorie e raccolte di saggi che, in queste settimane di commemorazioni giornalistiche e televisive per il cinquantenario della hitleriana «soluzione finale», avrebbero meritato forse un apposito discorso critico.

Alla famigerata «Conferenza di Wannsee» il gruppetto di studiosi torinesi facenti capo a Vasari aveva dedicato quattro anni fa una giornata di studio, i cui atti sono disponibili nella collana «Triangolo Rosso» di Franco Angeli (primo volume di un'ideale trilogia che si prolunga con gli atti del seminario sulla «circolare Pohl», Angeli, 1989 e con l'imminente stampa degli atti di un altro importante convegno internazionale svoltosi a Torino nel 1989, su «Gli ultimi giorni del Lager», a cura di Eleonora Vincenti, sempre Franco Angeli).

Per gli ottant'anni di Bruno Vasari la Regione Piemonte ha avuto l'eccellente idea di curare la riedizione di un raro libretto, scritto da Vasari nei primi giorni dopo la liberazione dal Lager, «Mauthausen, bivacco della morte» (prefazione di Furio Colombo, La Giuntina, pagg. 58, lire 10 mila). Pubblicato per la prima volta da una piccola casa editrice milanese (La fiaccola) questo libretto fu il primo resoconto sui Lager. Esso vien dopo soltanto a «16 ottobre 1943» di Giacomo Debenedetti (un torinese che, a differenza di Vasari, amava triestinizzarsi): il racconto sulla razzìa del ghetto di Roma, uscito su rivista quando ancora l'Italia era divisa in due. Il «bivacco della morte» di Vasari anticipò «Se questo è un uomo» di Primo Levi, che sarebbe uscito soltanto due anni dopo, nel 1947, presso un'ancor più piccola casa editrice torinese, la De Silva di Franco Antonicelli.

E' una breve cronaca scritta in uno stile asciutto e antiretorico, degno della miglior tradizione triestina — e non a caso ebbe, questo libro di Vasari, fra i suoi primi benevoli recensori, proprio Giani Stuparich. L'ironia spunta quando uno meno se l'aspetta e non di rado ha connotati grotteschi, come quando (pag. 24) si legge che una parte dei detenuti italiani fu costretta a indossare le divise dei vecchi soldati dell'impero germanico della Grande Guerra: «Erano divise piene di toppe, di strappi, di frange e di frittelle. Sembravamo i servi di scena di un circo equestre in sfacelo». O, più tardi, là dove Vasari spiega come a Mauthausen le carrette fossero normalmente tirate da uomini: «Le SS avevano stabilito che 6 uomini corrispondevano a un cavallo, e così quasi tutti i veicoli che circolavano per il campo di Mauthausen erano tirati da prigionieri anziché da animali o motori» (pag. 49).

Dopo la Liberazione, dopo la pubblicazione di questa memoria che ora, in veste raffinata, rivede la luce, l'ironia di Vasari ha avuto due sbocchi entrambi legati al «dovere di ricordare» o, per usare una formula di Levi, alla funzione del «mnemagogo». Da un lato uno sbocco elegiaco, legato ancora alla biografia di Levi; dall'altro lato uno sbocco operativo, storico-politico. Pochi sanno che il B.V. cui è dedicata una delle più belle poesie di Levi («Il superstite») è la stessa persona di cui stiamo discorrendo; il Vecchio Marinaio di Coleridge: «Since than, at an uncertain hour» (Da quel momento, ad ora incerta).

Dal 1987 il Vecchio Marinaio Vasari, dopo l'improvvisa scomparsa del «superstite» Levi, si è trovato ad affrontare da solo «i laidi conati dei revisionisti storici». Per i superstiti e i compagni di prigionia, così come per le più giovani leve, giova adesso riascoltare quella prima emissione di voce contro gli incubi del nazifascismo.

PERSONAGGIO: INTERVISTA

Storia al capolinea

Francis Fukuyama, le sue teorie e le sue «anticipazioni»

In un libro che sta per uscire da Rizzoli, lo studioso americano d'origine giapponese (nella foto qui sotto) parla dell'«ultima tappa evolutiva della società, cioé le democrazie liberali» e s'interroga sul futuro dell'uomo. Debitore del pensiero di Hegel e Nietzsche, afferma di temere «ricadute in temporanei regimi totalitari»: «La democrazia, proprio perché dà libertà di agire, porta con sé i germi dell'insoddisfazione, e forse anche dell'autodistruzione».

Intervista di
Alberto Morsaniga

MILANO — Nell'estate del 1989, sulla prestigiosa rivista americana «The National Interest» comparve un articolo dal titolo provocatorio: «Siamo alla fine della Storia?». L'aveva scritto Francis Fukuyama, allora trentanovenne, figlio di giapponesi nato a Chicago. Laureato ad Harvard, direttore di seminari di studio e ricerche presso fondazioni universitarie, autore di molti saggi pubblicati in riviste e volumi, da quest'anno Fukuyama è segretario al Dipartimento di Stato per la pianificazione politica. Quell'articolo fece scalpore e suscitò polemiche, non soltanto negli Stati Uniti ma anche in Paesi fra loro diversi, come l'Inghilterra, la Francia, l'Italia, l'Unione Sovietica, il Brasile, il Sud Africa, il Giappone e la Corea del Sud. Quel breve articolo è all'origine del libro di Fukuyama «La fine della Storia e l'ultimo uomo» che Rizzoli manda in libreria dal 4 marzo. Abbiamo incontrato e intervistato l'autore durante un suo soggiorno milanese.

Vuole spiegare il significato del titolo?

«Do una definizione della storia molto diversa da quella comune. Normalmente la storia viene considerata una successione di eventi e questo tipo di storia non sta arrivando alla fine. La storia, per me, è quella con la S maiuscola, cioè l'evoluzione delle società umane dagli albori, le prime forme di associazioni tribali e via via i grandi feudi, le oligarchie, le monarchie, fino ad arrivare alle moderne democrazie liberali che si basano sulle tecnologie.

«La fine della Storia di cui parlo si riferisce a quest'ultima tappa evolutiva della società umana, cioè le democrazie liberali, che sembrano essere arrivate nella loro forma strutturale al capolinea. Parlo naturalmente di tutte le forme di democrazia liberale esistenti nel mondo e che hanno ottenuto il consenso delle rispettive popolazioni».

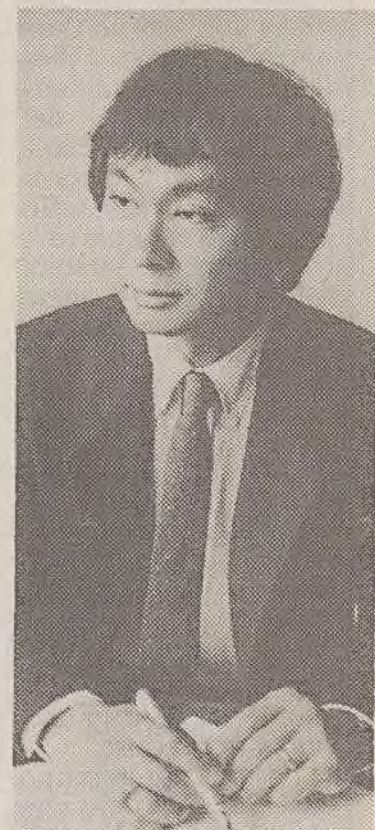
Lei afferma che il secolo Ventesimo ci ha resi tutti profondamente pessimisti riguardo alla storia. Perché?

«L'esperienza ci dice che nella prima parte del Ventesimo secolo abbiamo avuto due guerre mondiali, ideologie dirompenti e devastanti come il fascismo e lo stalinismo. Fu come se fosse venuto il nuovo Male a permeare la nostra società; di esso ci siamo però liberati. Poi è arrivata la tecnologia moderna che sembrava portatrice di grandi speranze, ma che non c'è stata di molto aiuto se consideriamo i suoi aspetti in termini di distruzione di vite umane e materiali».

Ci sarà una rivoluzione liberale mondiale?

«Non mi aspetto nulla di simile, anzi penso che ci saranno rigurgiti di segno opposto perché molte delle nascenti democrazie dell'America Latina e dell'Europa Orientale sono ancora fragili e possono subire battute d'arresto o ricadute in temporanei regimi totalitari, per non parlare del Medio Oriente dove, ancora per molto tempo, ci saranno resistenze a forme di democrazia liberale. La democrazia si è sempre mossa a ondate. Ce n'è stata una prima che scoppiasse la guerra '15-'18, poi c'è stata una battuta d'arresto, seguita da un nuovo balzo in avanti tra le due guerre mondiali, poi ancora un arresto. Dovranno passare un paio di generazioni per arrivare a un ulteriore balzo in avanti del numero di vere e stabili democrazie liberali nel mondo».

L'esplosione violenta dei nazionalismi, che cosa rappresenta secondo lei?

«Direi che sono la naturale conseguenza della caduta del comunismo come forza centralizzante. In fin dei conti il comunismo aveva impedito l'esistenza di diverse nazioni, per cui adesso c'è questa esplosione per la riacquistata libertà. Li considero fatti transitori, anche se c'è nazionalismo e nazionalismo: quelli, spinti, della Serbia e dell'Azerbaigian hanno un'espressione estremamente violenta e aggressiva; ma ci sono anche forme di nazionalismo moderato che possono essere di aiuto alla democrazia perché le comunità prendono fierezza di se stesse e cercano aiuto per progredire. Ed è quello che sta succedendo in parecchie parti dell'ex Unione Sovietica».

Uno dei punti basilari della sua teoria è se la storia sia o meno «direzionale». Vuole chiarire questo punto?

«Sono sicuro che esiste una direzionalità della storia. Basterebbe uscire da questo albergo e girare per Milano, poi andare in Medio Oriente a vedere come si vive laggiù, poi andare in Africa. Si capirebbe allora come stiamo vivendo in periodi diversi della nostra storia, regredendo a mano a mano che si va avanti nel viaggio. Chiunque sostenga che non esiste direzionalità nell'evoluzione della storia e nella economia che la supporta, dovrebbe per coerenza accettare di andare a vivere in un Paese del Terzo Mondo».

Secondo lei le due forze motrici della storia umana sono «la logica della scienza moderna» e «la lotta per il riconoscimento». Vuole chiarire anche questo concetto?

«Cominciamo dalla logica della scienza moderna. Significa che la tecnologia che abbiamo a disposizione ci aiuta a progredire e a evolvere in una data direzione basandoci su forme di progresso che concedono benessere agli esseri umani e seguendo una direzione evolutiva lungo una determinata linea, che segue di pari passo il progredire della scienza e che ha portato alla società della fine del Ventesimo secolo.

«D'altra parte, posso dire che la tecnologia ormai ci tiene tra le grinfie e vediamo un certo livellamento nel modo di vivere, poiché tutte le società attualmente in fase tecnologica hanno più o meno un identico standard di vita. C'è però un altro lato non materialista della natura umana che ha bisogno di avere rispetto di se stessa e di ottenere il rispetto degli altri per quanto attiene a un'intrinseca fierezza e all'amor proprio. Questa è "la lotta per il riconoscimento" che io intendo: un anelito e una forza di sviluppo che hanno portato all'evoluzione nel senso del passaggio da diversi poteri quali quelli politici o religiosi, fino al raggiungimento della democrazia liberale, che è la forma sublimata dell'autorispetto. Quanto ho detto possiamo constatarlo nelle rivoluzioni prevalse in molte parti dell'Europa Orientale e in altre parti del mondo. Le persone si sentivano private della propria libertà, sia personale sia di scelta, e nello stesso tempo si sentivano private nell'ottenere beni che sapevano che altri potevano avere. Soprattutto, in queste ribellioni, c'era la presa di coscienza di non avere una propria dignità e una propria capacità decisionale individuale».

Nel suo saggio, lei cita parecchie volte Hegel e Nietzsche. In che cosa è loro debitore?

«Devo a Hegel la frase "la fine della storia" e a Nietzsche la frase "la fine dell'uomo". Ho ripreso da Hegel il concetto che l'essere umano, nel suo anelito di evolvere e nella sua corsa verso il progresso, sarebbe arrivato alla democrazia liberale. Nietzsche, invece, si opponeva a questa teoria sostenendo che, una volta arrivato alla democrazia liberale, l'uomo sarebbe rimasto ugualmente insoddisfatto, e perciò non si sarebbe fermato».

Quali previsioni può fare per il futuro? Entrerà anche la Cina nell'elenco delle democrazie liberali nel mondo?

«Forse la Cina non diventerà una democrazia liberale nel senso da noi inteso, però ci sarà una forte spinta e un avvicinamento al concetto. Sono del parere che i minori di sessant'anni viventi attualmente in Cina non credano veramente al marxismo-leninismo dei vecchi tempi. Dopo che i vecchi leader ottantenni scompariranno o usciranno dalla scena politica cinese, non si potrà riproporre lo stesso tipo di autoritarismo».

Quando la storia sarà finita, che ne sarà dell'uomo?

«Non posseggo la sfera di cristallo. Posso dire che le democrazie non fanno guerre alle democrazie e perciò, quante più saranno le democrazie sulla Terra, tanto più si potrà godere di anni di pace. Attenzione, però: non credo alla pace mondiale perché ci saranno sempre zone in cui scoppieranno conflitti locali, anche rivolti contro le democrazie. Ci sarà sempre instabilità perché la natura umana non è mai soddisfatta, ci saranno capipopolo che non si accontenteranno dello "status quo", altri che vorranno la lotta. La democrazia, proprio perché dà libertà di agire all'individuo, porta con sé i germi dell'insoddisfazione, e forse dell'autodistruzione».

FUMETTI / RIEDIZIONI

Un Topolino tra i piedi di Robin Hood

Nella scia di un doppio successo cinematografico, la riscoperta di vecchie parodie illustrate

Servizio di
Elio Barbisan

Mentre il cinema, continuando una tradizione che risale agli anni del «muto» (protagonista, allora, l'atletico Douglas Fairbanks), glorifica con due contemporanei film la generosa saga di Robin di Locksey detto Robin Hood, la Comic Art editrice rammenta con le sue pubblicazioni che il fumetto non è stato da meno nel far propria la leggendaria, eroica saga del bandito gentiluomo.

Per ben tre volte i torchi romani di Rinaldo Traini hanno riproposto la spiritosa, garbatissima parodia che per Walt Disney fecero, nel 1936, Floyd Gottfredson e Ted Thwaites; parodia che da noi apparve a puntate nel settimanale «Topolino», divisa in due album della serie «Nel regno di Topolino», e quindi nell'opulento volume grondante colore della serie «Special Mongo». Titolo: «Topolino contro Robin Hood». Vi si immagina che un Mickey Mouse per strano caso «miniaturizzato» entri nelle pagine del libro che narra le imprese dell'arciere di Sherwood, e ne diventi co-protagonista, alleandosi alla banda di Robin e finendo perfino per misurarsi nella lotta col bastone con Re Riccardo Cuor di Leone: una storia topolinesca memorabile.

Ma in quegli anni circolavano altri racconti sul nobile ribelle entrato nell'immaginario collettivo col suo attillato abito verde e il cappelluccio piumato. Precedente era stato un eccellente lavoro di Milton Canniff, e contemporanei al Robin Hood disneyano furono quelli del cartoonist inglese G. R. Snelgrove (che, sia pur sommario nel disegno, aderiva benissimo allo spirito delle avventurose vicende) e dell'americano Charles Flanders, il cui lavoro, composto da sedici grandi tavole numerate come capitoli ed eseguite con un segno di sapore xilografico, comparve in Italia a puntate nel giornaletto «I tre porcellini», e quindi in un bell'album di formato verticale (entrambi ripubblicati fedelmente dall'editore «amatoriale» romano Camillo Conti).

Altri Robin Hood «di carta» vennero in seguito, e sarebbe impresa ardua anche solo il menzionarli tutti. Di dignitoso respiro fu la serie di centinaia di brevi episodi disegnati da cartoonist spagnoli negli anni Cinquanta per la inglese Fleetway; da citare è pure la serie di quindici episodi usciti dalla stamperia lionese di Pierre Mouchot, affidati per il disegno a B. Gharlas: per le caratteristiche somatiche di Robin, Gharlas si rifaceva con furbizia al «modello Errol Flynn», e quanto al ritmo del racconto si basava sulle scansioni del cinema a episodi della prima Hollywood (e del «feuilleton»), in cui i finali coincidevano con situazioni di pericolo per i protagonisti (situazioni superate nel successivo capitolo, e così via...).

Una curiosità: traduttore per il mercato italiano di quegli album pubblicati a Genova dalle Edizioni Avventure di Giovanni De Leo fu, nell'immediato dopoguerra, Giovanni Luigi Bonelli; a un passo del debutto del suo Tex Willer...

Pressappoco negli stessi giorni usciva a Venezia «Asso di Picche», il periodico del debutto di Hugo Pratt e di altri (allora) giovanotti di belle speranze. Tra questi, Giorgio Bellavitis (oggi architetto di buona fama), che nelle pagine terminali di quel mitico giornaletto disegnò un proprio classicheggiante Robin Hood, spruzzato di echi e rimembranze della saga cavalleresca di Harold R. Foster sul «Prince Valiant». All'interno della quale, va ricordato, s'incontrava pure un'emblematica figura chiamata The Fox, la Volpe, dal cappello a punta e dal mento ornato di pizzetto: un sosia perfetto di Robin Hood...

FUMETTI

Dizionario di «eroi»

Più di 1200 protagonisti dei fumetti, da Paperino a Valentina, sono descritti nel nuovo «Dizionario illustrato dei fumetti» (De Agostini, pagg. 408, lire 45 mila). Di ogni personaggio viene tracciato un breve «ritratto» e sono fornite notizie sulla data di nascita, il creatore, la nazionalità; nel volume anche una sezione sulle riviste (120 titoli) e una sugli autori (60 schede).

Per il Robin Hood disneyano del 1936, l'edizione italiana si fregiò della copertina di un grande illustratore: Antonio Rubino.

FUMETTI / RASSEGNA

Treviso vuol far l'«Americana»

Si apre oggi la 17.a edizione di «Treviso Comics»

TREVISO — «Americana». Con questo titolo dalle molte suggestioni (ma giustificato particolarmente dal quinto centenario della scoperta colombiana) si apre a Treviso la 17.a edizione di «Treviso Comics». La Rassegna internazionale del fumetto e delle comunicazioni visive si inaugura oggi alle 17.30, nel salone del Palazzo dei Trecento, e da domattina è visitabile dal pubblico, nelle cinque sedi in cui è articolata; giornate-clou della manifestazione il 6, 7 e 8 marzo, con la mostra-mercato del fumetto e l'assegnazione dei Premi Signor Bonaventura e dei riconoscimenti ai Maestri del fumetto; chiusura, domenica 15 marzo.

«Americana» intende guidare il pubblico a una «riscoperta» dell'America, anzitutto con un doveroso omaggio al viaggio di Colombo raccontato, alla sua maniera, dalla penna sarcastica di Francesco Tullio Altan; della celebre storia a fumetti realizzata nel 1979 da Altan (trevigiano di nascita, tra parentesi) saranno esposte nel Palazzo dei Trecento oltre cinquanta tavole originali.

Nella stessa sede sarà visibile la rassegna «La mia America», «visioni, interpretazioni, immagini» di autori italiani ed europei: una panoramica ispirata agli Usa e firmata da disegnatori quali Crepax, Cavazzano, Giardino, Novelli, Calligaro, Meulen, Trondheim, ecc. Ancora una «collettiva» nel Palazzo dei Trecento: quella di

Cristoforo Colombo nella sarcastica versione di Altan.

25 autori (da Toppi a Micheluzzi, da Mattotti a Breccia) che, in «Relatos del Nuevo Mundo» (Racconti del Nuovo Mondo), affrontano il tema della partecipazione spagnola alla scoperta dell'America e dell'incontro-scontro tra differenti culture che ne seguì.

Altre mostre sono ospitate a Palazzo Scotti («Italiani in Brasile», disegni originali di Miguel Paiva) e alla Ca' dei Ricchi («Disney e la riscoperta dell'America»); ma soprattutto interessante appare la rassegna «Americani» allestita nella Casa dei Carraresi, che allinea le personali di sei maestri nord e sudamericani: gli statunitensi Robert Crumb, Gilbert Shelton, Art Spiegelman, i brasiliani Miguel Paiva e Angeli (Arnaldo Angeli, figlio di immigrati italiani), e l'argentino Carlos Nine.

Spiccano le personalità di Crumb, Shelton e Spiegelman, tre esponenti di spicco del fumetto underground «made in Usa», molto noti anche in Italia: Robert Crumb è l'inventore di «Fritz the Cat», e il fondatore di riviste-simbolo dell'«underground», quali «Zap» e «Snatch»; del suo stile grafico che ricorda vecchi maestri come Segar, Wolverton ed Herriman testimonieranno a Treviso 25 opere originali, tra disegni, serigrafie, manifesti, calendari e copertine.

Gilbert Shelton è famoso soprattutto per le storie dei «Freak Brothers», rappresentanti eternamente «sballati» della cultura hippy tra gli anni '60 e '70 (in mostra trenta opere originali degli ultimi dieci anni); lo svedese americanizzato Art Spiegelman, infine, è assai noto sia per la rivista «Raw» da lui fondata con la moglie Francoise Mouly sia per la più importante storia pubblicata su quel periodico (e poi apparsa anche in Italia), «Maus», una vicenda in cui attraverso dei topi antropomorfi viene rivissuto il dramma di un sopravvissuto ai campi di sterminio nazisti (in mostra immagini tratte dal secondo volume di «Maus»).

CRITICHE DEI MAGISTRATI

'Per Carnevale non c'è mafia'

Il presidente (foto) della Cassazione contestato per la sentenza che ridimensiona i crimini del clan dei Catanesi.

TORINO — «E' rimasta soltanto la Cassazione di Corrado Carnevale a dirci che la mafia non esiste». Con queste parole i giudici aderenti alla sezione piemontese di «Magistratura democratica» hanno protestato — con una nota diffusa ieri a Torino — per la sentenza emessa giovedì dal massimo organo giudiziario sul «clan dei catanesi». Quest'ultimo — secondo la prima sezione della Cassazione — fu un'associazione per delinquere, ma non di stampo mafioso. «Sessanta omicidi consumati o tentati — replicano i giudici di "Magistratura democratica" — fra Catania e Torino. Omicidi catanesi come regolamento di conti tra il gruppo dei "cursoti" e quello di Nitto Santapaola. Otto omicidi di parenti dei pentiti durante il processo. Alibi smentiti perché falsi, di cui uno addirittura fornito dal padre, minacciato, di una delle vittime. Estorsioni organizzate a Catania e Torino con uso di esplosivo. Imprenditori costretti a pagare tangenti senza nemmeno essere direttamente minacciati, tanto grande era la forza intimidatoria del gruppo. Arsenali di armi (bombe e mitra) rinvenuti in covi torinesi. Esplosioni di armi da fuoco in aula durante il processo fra gli imputati. Tutto questo, secondo la Cassazione di Carnevale, non è mafia.

«Fino a 20 anni fa i processi di mafia neppure iniziavano — prosegue la nota di "Magistratura democratica" — poi fu l'epoca delle insufficienze di prove. Negli ultimi anni anche grazie ad una migliore qualità delle indagini, il quadro è in parte cambiato».

Sul pronunciamento della Corte presieduta da Carnevale, la nota conclude: «Non ci riconosciamo in quella immagine di magistratura. Non è soltanto un confronto giurisprudenziale. E' diversità culturale: che oggi rivendichiamo e affermiamo».

«La sentenza lascia sconcertati»: è il primo commento del procuratore generale presso la Corte d'appello di Torino, Silvio Pieri. «E' presto per indignarsi perché prima bisogna leggere le motivazioni di Carnevale. Certo che, da quel che sappiamo, c'è da rimanere senza parole. Come è possibile — ha detto ieri Silvio Pieri — mettere in dubbio lo stampo mafioso dell'organizzazione? C'erano confessioni specifiche in proposito. Si deve forse andare davanti a un notaio per costituire una banda mafiosa?».

Il procuratore aggiunto e presidente dell'Associazione magistrati di Torino, Francesco Marzachì, uno dei magistrati torinesi che contribuì alle indagini sul clan dei catanesi, ha detto a sua volta: «Un saggio re di Napoli che controllava prudentemente le reazioni popolari a ogni aumento delle tasse e che non esitava a decretare un aumento tutte le volte che al precedente fossero seguiti disordini e saccheggi, si affrettò a disporre una riduzione dei balzelli non appena apprese che dopo l'ultimo aumento il popolo non protestava più, ma rideva. Credo — conclude la nota di Marzachì — che non ci rimanga che ridere, anzi ridere a crepapelle».

Il presidente del Cn del Psdi Luigi Preti ha definito il magistrato Corrado Carnevale «un nemico dello Stato», «un imperatore dei cavilli che trova sempre il modo di cassare le sentenze delle Corti di appello che condannano all'ergastolo i grandi criminali. La sentenza per la quale il clan dei catanesi non sarebbe mafioso è una vera e propria irrisione che umilia governo e cittadini onesti. Uno Stato — aggiunge Preti — che non riesce a mettere da parte certi magistrati che sono apertamente contro di esso.

VIOLANTE

Martelli nel mirino

ROMA — Dopo l'annullamento della sentenza contro alcuni mafiosi deciso ieri dalla prima sezione della Corte di cassazione, presieduta da Corrado Carnevale, Luciano Violante, vice presidente dei deputati del Pds, ha inviato al ministro della Giustizia, Claudio Martelli, una "lettera aperta".

Violante critica Martelli e lo accusa di "inerzia non giustificabile" nei confronti di Carnevale. Secondo il parlamentare del Pds il ministro della Giustizia rischia di "diventare politicamente responsabile per la crescente impunità della mafia". Carnevale ha preso una decisione di "obiettivo favore per le organizzazioni mafiose".

Il vice capogruppo del Pds sostiene che Martelli non ha mai agito nei confronti di Carnevale, anche se in altri casi come quello di Barreca "non ha esitato a chiedere provvedimenti punitivi". Violante è del parere che Martelli si sia dimostrato in più occasioni "non subalterno all'istituzione giudiziaria. Ma non si è mai pronunciato, con pari determinazione, nei confronti della prima sezione penale". Infine Violante si chiede perché "tanto lassismo proprio nei confronti di Carnevale, che cosa rende intangibile questo potente magistrato?".

E' intervenuto anche il ministro di Grazia e Giustizia, Claudio Martelli. «Il ministro — è stato detto dall'ufficio stampa di via Arenula — si riserva valutazioni ed iniziative dopo il deposito delle motivazioni della sentenza». Il ministero, lo scorso anno, aveva avviato un monitoraggio sulle sentenze della Suprema Corte.

IL CAPO DELLA POLIZIA PARISI NEL MESSINESE

'Il racket non vincerà'

Verrà ricostruita a Tortorici la caserma degli agenti fatta saltare in aria

MESSINA — A Sant'Agata di Militello, davanti alle rovine del negozio di ferramenta di Calogero Cordici — consigliere comunale del Pds e socio dell'Acis, la locale associazione antiracket — Parisi ha detto che esistono «fondate speranze di identificare i responsabili degli attentati». Poi ha chiesto e ottenuto dal sindaco Alfredo Vicari un'area per il nuovo commissariato che sorgerà «in poche settimane con moduli prefabbricati». «E' una maniera importante — ha sottolineato Tano Grasso, fondatore dell'Acio — per rinsaldare il rapporto tra cittadini e forze dell'ordine che ci ha consentito finora di opporci alla mafia. Ma guai se il rapporto si incrinasse, se qualcuno mollasse: torneremmo subito indietro di dieci anni». Cordici ha concordato con Grasso e ha affermato: «Ho fiducia nella solidarietà dello Stato espressami da Parisi». Il capo della polizia ed il commerciante di Capo d'Orlando ha poi citato alcuni dati sulla criminalità, scesa in provincia di Messina del sette per cento grazie alla collaborazione della popolazione.

«Sta a noi e a voi — ha detto — dimostrare che la mafia è un male grave, ma non inguaribile continuando sulla strada intrapresa. Lo Stato sta stringendo i freni: le persone in carcere sono passate da 24 mila a 38 mila, stiamo per ottenere limitazioni nei benefici per i detenuti e abbiamo chiesto la massima disponibilità di spazi negli istituti di pena.

«La polizia subisce un attentato ogni tre giorni e con quelli a magistrati, carabinieri e Guardia di finanza si arriva a uno al giorno. Ma questo significa che le forze dell'ordine, il cui coordinamento è sensibilmente migliorato, impauriscono la mafia». Il capo della polizia, prefetto Vincenzo Parisi, ha pronunciato queste parole a Capo d'Orlando, paese che ha definito un faro del movimento contro la mafia, davanti al sindaco Nino Messina, ai consiglieri comunali e ai rappresentanti dell'Acio, che, con le loro testimonianze, permisero le condanne dei presunti mafiosi di Tortorici nel recente processo di Patti. A Capo d'Orlando Parisi è andato dopo la visita nel posto di polizia di Tortorici e nel suo gruppo di Sant'Agata di Militello fatti saltare in aria giovedì in due attentati, per ribadire la volontà dello Stato di battere la mafia.

Già a Tortorici, nell'aula consiliare del Comune, Parisi aveva detto: «Il posto di polizia non è mai stato chiuso, da quando è scoppiata la bomba il paese è presidiato e in pochi giorni ricostruiremo l'edificio, che sarà potenziato per funzionare 24 ore su 24». Rivolgendosi agli abitanti del paese, il capo della polizia aveva aggiunto che questa è la risposta che il ministro dell'Interno Scotti manda a Tortorici, sottolineando che «quando la mafia imperava, non aveva bisogno di questi stratagemmi».

Parisi ha concluso la sua visita incontrando i rappresentanti dell'Acio. Il vicepresidente Franco Paparone ha reiterato la richiesta del riconoscimento giuridico dell'associazione e ha lanciato una proposta: fare dei Nebrodi «una sorta di laboratorio in cui sperimentare i modi di una bonifica dalla mafia che possa estendersi ad altre zone». E sui monti Nebrodi, a Tortorici, oggi tutte le attività si fermeranno per una manifestazione organizzata dal Comune contro la criminalità.

SENZA SCONTRINO A ROVIGO

Cioccolatino al «pupo» supermulta alla madre

ROVIGO — Una donna, Francesca Spinello, di Lendinara (Rovigo), è stata multata dalla Guardia di finanza perché sprovvista del regolare scontrino relativo a un cioccolatino del valore di 500 lire, destinato al figlio di due anni che era con lei. La signora ha pagato 33 mila lire di multa, mentre la tabaccaia da cui lo aveva ricevuto, Deborah Bertasi, ha dovuto pagare 300 mila lire.

Il comando della Guardia di finanza di Rovigo, nel confermare il fatto, ha precisato che la legge in vigore non stabilisce che, al di sotto di un certo importo, la sanzione possa essere evitata e ha sottolineato che è importante ricordare che «la multa è stata elevata alla madre e non certo al piccolo».

«Ero entrata in tabaccheria per comprare delle marche da bollo per la mia patente — ha detto la signora Spinello — e il bambino era particolarmente irrequieto. Le marche non c'erano e, poiché mio figlio non voleva uscire, gli ho comprato il cioccolatino. Ma, nella confusione, né io né la tabaccaia ci siamo ricordate dello scontrino.

«Purtroppo, all'uscita — ha proseguito la signora — ho trovato i due finanzieri, che all'inizio non volevano credere che io avessi comprato soltanto il cioccolatino. Allora ho mostrato l'interno della borsa ma loro mi hanno ricordato che per legge lo scontrino è necessario e che non potevano lasciar perdere il mio caso».

Da parte sua, la tabaccaia ha precisato che «a dire il vero, il cioccolatino era regalato». «Il bambino — ha detto Deborah Bertasi — toccava un po' dappertutto, essendo piccolo e piuttosto vivace, e allora io ho inteso regalargli il cioccolatino, dopo di che ho immediatamente preso a servire altri clienti che erano in attesa.

«Ma — ha proseguito — che la cliente avesse appoggiato su un lato del banco le 500 lire, d'altra parte mi è stato detto che lo scontrino è necessario anche se si tratta di un regalo, quindi la sostanza non cambia». Le due donne raccontano infine di essere andate assieme, otto giorni dopo il fatto, avvenuto il 18 febbraio scorso, a pagare le due multe all'ufficio Iva di Rovigo. E' da precisare che non si tratta di una multa, ma solo di violazione amministrativa».

MAXI-OPERAZIONE ANTIDROGA A MAZARA DEL VALLO

Un traffico di crostacei e hashish

In un'altra operazione arrestate tredici persone che trattavano eroina piazzandola in Germania

PALERMO — I pescherecci di Mazara del Vallo hanno sbarcato tonnellate di hashish marocchino nei porti del bacino del Mediterraneo, in particolare in Italia, Spagna e Francia. Il traffico era gestito da una cosca mafiosa di Palermo che aveva stabilito una joint-venture con armatori mazaresi. I profitti sono stati da capogiro, perchè ad ogni viaggio veniva trasportata ed immessa sul mercato almeno una tonnellata di droga leggera. Dai porti di sbarco la droga fluiva verso i consumatori utilizzando la struttura commerciale del pesce fresco, un sistema che la mafia ha già sperimentato negli Usa, distribuendo eroina e crostacei.

Questo gigantesco affare è stato interrotto la notte scorsa dai carabinieri del Ros, che in base a provvedimenti della magistratura di Palermo hanno arrestato trenta persone. Quasi contemporaneamente la polizia concludeva, sulla base di provvedimenti della magistratura di Sciacca, un'altra indagine arrestando 13 persone, accusate di avere commercializzato eroina smerciandola anche in Germania.

Gli arresti per il traffico di hashish hanno provocato sconcerto tra gli operatori della pesca di Mazara del Vallo, dove sono finite in carcere una ventina di persone. Tra queste due armatori, molto stimati, Orazio Lupo, di 50 anni ed Antino Gangitano, di 38, i cui pescherecci d'altura, «L'Emissole» e il «Nuovo Lampo» sono stati sequestrati. Queste due unità avrebbero operato sulla rotta tra i porti del Mediterraneo e della fascia atlantica del Marocco per il trasporto dell'hashish.

La base mazarese riceveva «ordini» direttamente da Palermo, dove operava la centrale commerciale e finanziaria del traffico, gestita da due cosche mafiose, quelle dei Savoca e degli Spataro. Il capo indiscusso di queste due «famiglie» è stato condannato a 30 anni, con sentenze in giudicato al maxi processo di Palermo ed a Firenze. Quì, con la copertura di un calzaturificio, gestivano ingenti quantitativi di eroina che esportavano negli Usa.

Un fratello di Masino, Giuseppe, a capo della joint-venture con gli armatori mazaresi, è morto d'infarto venerdì scorso, quando già l'ordine di cattura a suo carico era stato predisposto. Gli investigatori sono convinti che l'affare hashish sia stato messo a punto dopo che le inchieste di Palermo avevano disarticolato la rete dell'eroina.

Gli investigatori del Ros hanno anche sequestrato otto auto a disposizione dei trafficanti, quattro telefoni cellulari, ma soprattutto numerosi documenti bancari, sulla cui base sono stati emessi dalla magistratura anche 27 comunicazioni giudiziarie.

La cosca mafiosa colpita ad Agrigento era invece capeggiata, secondo la denuncia, dai fratelli di Ribera Giuseppe, Antonino ed Angelo Caramanno, di 42, 33 e 25 anni, e deve anche rispondere dell'uccisione, avvenuta due anni fa, di Domenico Cuffaro, un presunto trafficante. Da Ribera, a mezzo di autocarri, la droga veniva smerciata sul mercato tedesco.

r. f.

TRE KILLER A NAPOLI

Si fingono poliziotti e uccidono un uomo

NAPOLI — Un uomo, Antonio Vespe, di 32 anni, è stato ucciso, ieri sera, da tre killer a Napoli, nella zona di Pianura. Vespe, a quanto si è appreso, sarebbe stato ucciso in un circolo ricreativo in via Quinta Traversa Provinciale. I tre killer sarebbero poi fuggiti a bordo di un'automobile Alfa 33 di colore scuro, munita di lampeggiatore del tipo in dotazione alle Forze dell'Ordine.

I tre sicari che hanno ucciso Antonio Vespe sono giunti dinanzi al circolo ricreativo, dove Vespe si trovava, a bordo di un' «alfa 33» di colore blu munita di lampeggiatori e di una paletta della polizia. Entrati nel circolo i sicari hanno esploso contro Vespe diversi colpi di arma da fuoco e sono poi fuggiti con la stessa auto.

Vespe aveva precedenti penali risalenti agli anni dal 1982 al 1985 per furto d' auto, detenzione di armi e spaccio di stupefacenti. Nel 1986 era stato arrestato per l' ultima volta. La squadra mobile sta cercando di ricostruire il suo passato recente e sta accertando eventuali collegamenti con clan camorristici della periferia occidentale di Napoli.

LA SOMALA CHE PARTORI' IN STRADA TRA L'INDIFFERENZA GENERALE

Fatima in manette, aveva droga

La donna era nota come tossicodipendente - Arrestati anche altri sei suoi connazionali

NAPOLI — Mentre a Samarcanda, la popolare trasmissione di Raitre, tutta l'Italia parlava di lei, Fatima Yussouf, la somala che ha partorito in strada, era nelle mani dei carabinieri che l'hanno arrestata per detenzione per stupefacenti.

Nel corso di una retata antidroga, infatti, i militari hanno fatto irruzione in un appartamento alla periferia di Castelvolturno, dove hanno trovato la donna, originaria di Mogadiscio, in compagnia di altri sette connazionali, anche loro finiti in manette.

Nella casa sono stati trovati ingenti quantitativi di eroina, cocaina, hashish e crak: secondo gli inquirenti, gli extracomunitari erano in procinto di confezionare le dosi per lo spaccio. A chiarire questo la magistratura che sulla vicenda ha già aperto un'inchiesta.

Che Fatima Yussouf fosse tossicodipendente era noto, lo aveva confessato lei stessa dopo aver partorito il piccolo Davide. Il sette febbraio scorso, infatti, la donna si trovava in un bar sul litorale Domizio, quando si accorge che stava per dare alla luce un bambino chiede aiuto al barista ma questi la prende in giro, esce ma non fa in tempo a percorrere cento metri che si accascia al suolo: il suo piccolo nascerà sulla strada, tra l'indifferenza dei passanti, ad aiutarla sono gli agenti del 113 che avvisati da una telefonata anonima accorrono subito e la trasportano in clinica.

Sulla vicenda, nei giorni successivi, si è scatenato il pandemonio: per Fatima arrivano le scuse ufficiali dal ministro Rosa Russo Jervolino, lettere e messaggi degli abitanti del luogo pentiti regali, soldi e anche proposte di lavoro. Arrivano però anche alcuni organi di informazione che scrivono che la vicenda è falsa e che Fatima è stata pagata per raccontare tante fandonie. Ma la gente ha continuato a volere bene alla donna e di questo però lei non ha saputo farne tesoro ed ora si trova in carcere per detenzione di stupefacenti.

E' ancora da accertare se le verrà aggiunta l'aggravante dello spaccio. Il piccolo Davide, intanto, si trova in una comunità, a pochi metri dalla strada dove è nato, a Castelvolturno, un centro che accoglie i figli degli extracomunitari, rimarrà in quel posto fino a che non siano chiariti i «pasticci» giudiziari in cui si trova la madre.

Resta sempre tragica, però, la questione degli immigrati nelle zone che costeggiano il litorale Domizio, da Castelvolturno a Villa Literno, dove fu ucciso per una banale rapina Jerry Essan Maslo, diventato simbolo di una condizione, quella degli immigrati, diventata ormai insostenibile. Sono circa 20 mila, di cui solo poche migliaia censiti, gli altri sono tutti illegali, senza permesso di soggiorno. Sono utilizzati come manovalanza nella costruzione di case senza licenza edilizia, come mano d'opera a basso costo nelle campagne del circondario e vivono in condizioni disumane.

Fatima in ospedale il 10 febbraio scorso dopo aver partorito in strada. Ieri l'arresto per droga.

PER UN ERRORE DI DATE AL COMUNE DI VIAREGGIO

A 96 anni lo richiamano alle elementari

VIAREGGIO — Si accusa sempre la burocrazia di lungaggini, di pedanteria, di grettezza: nel caso di Anchise Bertacca si dovrebbe parlare di burocrazia «miracolosa». In un colpo solo ha trasformato un centenario in un bambino di sei anni che deve iscriversi alla scuola elementare per adempiere agli obblighi scolastici.

Protagonista dell'insolita e sconcertante storia un vecchio lupo di mare, un personaggio assai noto nella Viareggio degli anni Venti-Trenta, Anchise Bertacca, che ha raggiunto la bella età di 96 anni dopo aver navigato come comandante di bastimenti mercantili per i mari di mezzo mondo.

Nei giorni scorsi l'ex comandante si è visto recapitare dal Comune una lettera dell'ufficio scuola che lo invitava a iscriversi alla scuola elementare «Lambruschini». L'anziano pensionato in un primo momento ha pensato a uno scherzo di qualche amico. Siamo a Carnevale e a Viareggio non difettano i burloni. Ma poi guardando meglio la lettera intestata dell'amministrazione comunale viareggina completa di timbri e firme, Anchise ha capito che non era uno scherzo, ma un miracolo della burocrazia che in un colpo solo gli aveva tolto 90 anni.

Il vegliardo pensionato — ancora oggi gira per la città in bicicletta, segue le partite di calcio della squadra locale, frequenta il bar come un giovanotto — ha mostrato la lettera al figlio Adriano, sessantacinquenne, e insieme hanno deciso di aderire beffardamente all'invito presentandosi alla direzione della scuola «Lambruschini».

Adriano Bertacca una volta dinanzi alla segretaria ha detto: «Sono venuto ad iscrivere il bimbo: ma la cartella gliela compro domani». Quando dietro di lui è giunto il padre Anchise, segretaria e direttrice hanno spalancato gli occhi. Sono rimaste senza parole. Hanno balbettato qualcosa, poi hanno cominciato a consultare le carte, i documenti, insomma le scartoffie per capire cosa era successo.

Mentre le due donne confrontavano le carte, Anchise Bertacca, uomo lucido e spiritoso, si è lamentato per non essere stato iscritto a scuola anche lo scorso anno: «Avete fatto progressi perché lo scorso anno mi volevate iscrivere alla scuola materna: di questo passo...». Infatti per l'anziano pensionato non è la prima volta che la burocrazia fa «miracoli» del genere: già lo scorso anno gli fu inviata una lettera che lo invitava a frequentare l'asilo materno.

La direttrice, ripresasi dallo stupore, ha poi scoperto l'errore, confrontando il documento dell'anagrafe dell'ex lupo di mare. Nel suo certificato di nascita un funzionario o una impiegata ha invertito i due numeri centrali dell'anno di nascita di Anchise Fortunato Bertacca: al posto del 1896 (data effettiva) è stato trascritto 1986.

IN ARRESTO I QUATTRO TRAFFICANTI

Italiani in Costa Azzurra con settanta chili di coca

BARI

Spaccio bloccato

BARI — Oltre 250 carabinieri (tra i quali un centinaio del battaglione paracadutisti «Tuscania») hanno partecipato ieri nella zona di Altamura (Bari) all'operazione «Faraone» scattata all'alba, alle 4, e tendente ad assicurare alla giustizia i componenti di un'organizzazione dedita allo spaccio di sostanze stupefacenti.

Sulla base di un rapporto dei carabinieri, che sintetizzava oltre un anno di indagini, il g.i.p. Anna Maria Tosto, accogliendo la richiesta del p.m. Bisceglia, ha emesso 24 ordini di custodia cautelare per associazione per delinquere finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti. Sedici sono stati eseguiti ieri e cinque ordini notificati a pregiudicati già detenuti mentre tre destinatari del provvedimento sono latitanti e vengono ricercati.

Tra gli arrestati, tre pregiudicati di Altamura, Mario Lazzaro e Bartolomeo D'Ambrosio, entrambi di 26 anni, e Donato Stolfa, di 35; quest'ultimo è ritenuto il capo dell'organizzazione.

LINATE

Spazzole «drogate»

MILANO — Una palla da bowling, vassoi in acciaio, scatole di antibiotici, scarpe, spazzole per capelli, e anche una scatola che da mesi girava tra gli uffici «oggetti smarriti» degli aeroporti italiani: questi alcuni dei nascondigli usati dai corrieri della droga scoperti nell' ultimo mese all' aeroporto di Linate dalla Guardia di finanza, che così ha potuto sequestrare 24 chili di cocaina e arrestare sei persone in varie operazioni.

I militari hanno arrestato anche un somalo con passaporto inglese, Moahmed Noor, di 26 anni, che tentava di portare in Inghilterra 36 chili di «chat», un'erba stupefacente usata dai nordafricani. Già in luglio gli stessi finanzieri avevano sequestrato 42 chili di «chat» diretto in Italia.

La palla da bowling, esaminata come tutta la merce proveniente dalla Colombia, conteneva 3,5 chili di coca, ma gli uomini delle Fiamme gialle invece di sequestrarla l'hanno fatta giungere al destinatario per scoprire che questi, il bresciano Claudio Bracchi, di 31 anni, era già in prigione per altri reati. Anche tre vassoi in metallo erano riempiti di cocaina.

ROMA — Erano in Costa Azzurra e si preparavano a smerciare 70 chili di cocaina, ma sono stati fermati dalla Guardia di finanza milanese che li ha arrestati tutti e quattro, swequestrando l'ingente quantitativo di stupefacenti più un autotreno «Scania», due vetture, circa un miliardo in valuta nazionale ed estera, 40 pietre preziose di notevole valore e un'ampia documentazione.

L'operazione, denominata «Mato Grosso» come la località brasiliana di transito degli stupefacenti, è stata condotta dai militari del gruppo operativo antidroga del capoluogo milanese, in collaborazione con i colleghi dell'«Office central des stupefiants» di Parigi e di Nizza.

Gli arrestati sono Vittorio Ceretta, nato nel 1941 ad Arzignano, in provincia di Vicenza, Italo Stefano Fasanotti, 55 anni di Morbegno in provincia di Sondrio, Renato Macrì, 32 anni di Gioiosa Jonica e Rosario Dioguardi, nato nel 1950 a Cerda, in provincia di Palermo.

Il gruppetto, già da tempo sotto il controllo della polizia italiana ed estera, si preparava a «riciclare» negli Stati Uniti 10 milioni di dollari che sono stati sequestrati dalla polizia americana.

La «Mato Grosso» ha coinvolto gli agenti di almeno dieci stati. I quattro arrestati, infatti, erano introdotti negli ambienti dei grandi trafficanti di droga brasiliani e statunitensi e partecipavano a riunioni di «alto livello» decisionale e organizzativo che nulla avevano da invidiare a quelle delle grandi «holdings».

QUARESIMA

Monito di Wojtyla: i beni della terra patrimonio di tutti

La proprietà privata non può estraniarsi dai doveri sociali. Il Papa caldeggia una grande riforma economica in aiuto ai popoli più poveri.

CITTA' DEL VATICANO — La proprietà privata? Non è davvero un dogma per la Chiesa: ha una propria funzione sociale ma comunque deve lasciare il passo alla «destinazione universale dei beni che le è anteriore e che illumina il vero senso di qualsiasi forma concreta» della proprietà stessa. Questo è il punto centrale del messaggio per la Quaresima 1992 redatto da Papa Wojtyla in chiave oltreché religiosa, anche sociale. La creazione, sostiene il Pontefice, è per tutti, dunque, i credenti debbono realizzare «opere concrete», tenendo presente quel che è scritto nell'ultima enciclica sociale "la Centisimus annus" circa la «destinazione universale dei beni della creazione, sia di quelli materiali, sia di quelli spirituali».

Verità come queste sono state più volte ribadite dalla dottrina sociale della Chiesa, ricorda Giovanni Paolo II, tuttavia, aggiunge, «è doloroso constatare che la Terra con tutti i suoi beni, questa sorta di grande banchetto alla quale sono invitati tutti gli uomini e le donne che sono esistiti o che esisteranno, purtroppo, sotto molti aspetti è in mano ad una minoranza». Un siffatto frasario appare come la rielaborazione della già severamente commentata parabola evangelica sul «Guai ai ricchi!», vale a dire alla minoranza al quale il Papa fa cenno in questa circostanza. Quindi aggiunge, rilanciando una teoria cattolica: «La partecipazione a questi beni, per altro, è necessaria perché ogni essere umano possa raggiungere il proprio compimento». Pertanto, risulta «ancora più doloroso constatare quanti milioni di persone rimangono esclusi dalla mensa della creazione».

Il tradizionale messaggio papale per la Quaresima che comincia ai primi della prossima settimana invita poi i cattolici di tutto il mondo a fissare l'attenzione sull'anno commemorativo della scoperta dell'America, che coincide con l'evangelizzazione del quarto continente. Cinque secoli di storia non sono riusciti a portare all'equa distribuzione di quella terra, osserva il Pontefice e ciò addolora soprattutto quando «si pensa ai più poveri tra i poveri: i gruppi indigeni, e uniti ad essi molti "campesinos", feriti nella loro dignità perchè privati anche dei più elementari diritti». E' dunque necessario promuovere secondo l'esortazione di Papa Wojtyla «una generosa e audace riforma delle strutture economiche e delle politiche agrarie, così da assicurare il benessere e le condizioni necessarie per un legittimo esercizio dei diritti umani» sia degli indios che dei "campesinos", che sono stati molto frequentamente e "ingiustamente trattati".

Ma Giovanni Paolo II non dimentica tutti gli altri diseredati del mondo che sono anche essi destinatari del bene della creazione. Di qui l'esortazione ai fedeli di impegnarsi «con ogni sollecitudine e senza dilazioni» per far sì che occupino e presto il posto che loro spetta «alla mensa comune della creazione». Una Quaresima dunque quella del 1992, che dovrà essere dedicata a una serie di "campagne di solidarietà" affinché sia possibile realizzare, «un'autentica ed integrale promozione di tutto l'uomo e di tutti gli uomini», come ammonisce la dottrina sociale della Chiesa.

IL NUOVO CODICE NE PREVEDE ANCHE DA QUATTRO MILIONI

Multe salatissime

INUTILI

Telefonini col bidone

ROMA — Dei 586 mila telefonini in circolazione, oggi in Italia, almeno la metà non potrà più essere utilizzata in automobile. E' la stessa società italiana dei telefoni a spiegare che oggi moltissimi dei telefoni portatili in commercio non sono predisposti per la viva voce e che, con l'entrata in vigore del nuovo codice stradale le aziende del settore saranno costrette a produrli con il dispositivo necessario già inserito.

Dal 1 gennaio del 1993, quindi, nelle macchine che sfrecceranno alle velocità stabilite dal nuovo codice non vedremo più acrobatiche manovre eseguite con una sola mano nel tentativo, disperato, di non perdere neppure una sillaba del frettoloso interlocutore.

ROMA — Prudente, sobrio e attento conoscitore del nuovo codice della strada. Questo l'identikit dell'automobilista e del pedone italiano che dal prossimo anno dovrà fare i conti con un fitto reticolato di multe e sanzioni. Dalle siepi ai muri di sostegno, dalla costruzione abusiva di segnaletica stradale ai telefoni cellulari, dalle slitte ai veicoli a braccia, dalla patente di guida alla revisione dei veicoli, dall'uso del casco a quello delle cinture di sicurezza, dalla guida in stato di ebrezza alla limitazione dei rumori. A queste e a molte altre cose gli automobilisti ed i pedoni indisciplinati dovranno fare più attenzione. Ecco alcuni esempi previsti dal voluminoso documento (240 articoli), nella versione definitiva uscita ieri sera dal Consiglio dei ministri dopo una «doppia lettura» parlamentare che ha modificato il testo inizialmente proposto dal governo in una centinaio di parti: multe da 500 mila a 2 milioni, ad esempio, saranno inflitte a chi non conserva in buono stato i muri fronteggianti le strade in modo da non compromettere l'incolumità pubblica; da un milione a 4 milioni rischierà di pagare chi costruisce abusivamente o vende segnaletica stradale non omologata. Tempi duri anche per i conducenti delle romantiche carrozzelle romane che saranno multati con sanzioni da 100 a 400 mila lire se non saranno in possesso della regolare licenza. Chiunque utilizzi per il trasporto di persone un veicolo destinato al trasporto di cose si vedrà presentare un conto che potrà variare da un minimo di cinquecento mila lire ad un massimo di 2 milioni. Da 200 ad 800 mila lire di multa per chi guida un taxi senza essere in possesso della licenza. Pioggia di multe per coloro che manomettono, contraffanno o circolano con targhe non proprie sui veicoli, per quest'ultima categoria, oltre ad un'ammenda da 500 mila lire a 2 milioni, è previsto anche l'arresto da tre a nove mesi. Multe salate anche per i minorenni, che pure in possesso della patente «A» siano alla guida di motoveicoli di cilindrata superiore ai 125 cc e trasportino altre persone. Per loro è prevista una sanzione da 50 a 200 mila lire. Brutte notizie anche per chi guida autoveicoli senza aver conseguito la patente. Oltre all'ammenda da 500 mila lire a 2 milioni è previsto l'arresto tra 3 mesi ad un anno. Da 50 a 200 mila lire l'importo della multa per coloro che, pur avendo sostenuto con esito favorevole gli esami di guida, conducono veicoli senza avere la patente.

Le sorprese riservate agli automobilisti dal nuovo codice della strada non finiscono qui. Chi oltrepassa i limiti di velocità nei primi tre anni dal conseguimento della patente è soggetto al pagamento di una somma da 100 a 400 mila lire. I neo automobilisti che non esporranno in maniera visibile la famosa lettera «p» che autorizza l'esercitazione e gli esami di guida, pur avendo a fianco un istruttore o una persona provvista della patente, rischiano multe da 500 mila lire a 2 milioni. Da 200 a 800 mila lire l'esborso per chi circola con la patente scaduta, da 100 a 400 mila lire per chi non regola la velocità nei tratti di strada con poca visibilità, nelle curve, davanti alle scuole, nei tratti in discesa, nei passaggi stretti e nelle ore notturne. Brutte prospettive anche per i «nuvolari» dell'asfalto. Chi gareggia in velocità, infatti, potrà essere multato con sanzioni da 200 a 800 mila lire. Per coloro che non osservano i limiti di velocità, superando quelli massimi di 10 chilometri orari, la multa va dalle 50 alle 200 mila lire, oltre i 10 km/h ma non oltre i 40 km/h di eccedenza da 200 a 800 mila lire, mentre chi supera di 40 chilometri orari i limiti massimi di velocità sarà punito con un'ammenda da 500 mila lire a 2 milioni. Multe da 100 a 400 mila lire per chi non rispetta le norme sulla precedenza, per chi passa con il rosso e per quanti non si comportano nel modo dovuto ai passaggi a livello.

Multe da 100 a 400 mila per chi non si ferma davanti all'«alt» delle forze dell'ordine, da 500 mila a 2 milioni per chi guida in stato di ubriachezza (oltre al ritiro della patente e l'arresto fino ad un mese) o non si sottopone alle prove che lo possano accertare. Quanti disattendono l'obbligo di portare il casco saranno multati con sanzioni da 50 a 200 mila lire; dello stesso importo l'ammenda per chi non usa le cinture di sicurezza e la multa sale da uno a 4 milioni per chi produce o importa cinture di sicurezza non omologate.

SCADENZE

La corsa al «bollo»

ROMA — Oggi è l'ultimo giorno utile per pagare le marche delle patenti di guida (veicoli a motore, motoscafi e imbarcazioni a motore). Per la patente «B», il valore della marca è di 22 mila lire

A SETTE MESI DALL'INCIDENTE SULLA VOLTRI-SEMPIONE

La «Dama bianca» fuori dal coma

Per stare con lei Fausto Coppi lasciò la moglie e la figlia - Fu anche arrestata per adulterio

NOVARA - Giulia Occhini, 69 anni, la «dama bianca» compagna di Fausto Coppi, è uscita dal coma dopo sette mesi trascorsi nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Novara. Il 3 agosto dello scorso anno era rimasta coinvolta in un incidente stradale sulla Voltri-Sempione e le sue condizioni erano apparse subito gravi. Sottoposta ad alcuni interventi chirurgici, negli ultimi giorni la donna era uscita dal «coma profondo» e ieri i medici hanno sciolto la riserva di prognosi giudicandola guaribile in 120 giorni.

Giulia Occhini, moglie di un medico lombardo, aveva conosciuto Coppi nel 1953; da allora aveva cominciato ad apparire in pubblico sempre al fianco del «campionissimo». Lo attendeva ai traguardi delle corse alle quali partecipava, sempre vestita con abiti bianchi; da qui il soprannome di «dama bianca».

Per stare con lei, Coppi aveva poi lasciato la moglie Bruna Ciampolini e la figlia Marina. La «dama bianca» fu poi arrestata per bigamia; dopo la scarcerazione si trasferì in Argentina. Dall'unione fra Giulia Occhini e Coppi nacque Angelo Fausto. Dopo la morte del «campionissimo», la Occhini si stabilì a Novi Ligure (Alessandria).

Giulia Occhini da qualche ora è vigile, muove leggermente il capo, sente e capisce ciò che le si dice, ma non riesce a parlare. E'ancora presto per sapere se ritornerà normale o rimarrà inferma. «Prima di poter dire come riuscirà a recuperare le sue facoltà fisiche e mentali - ha spiegato il medico Dino Zamponi del reparto di rianimazione - occorre attendere ancora parecchio tempo. Bisogna vedere come reagirà alle cure delle prossime settimane e, soprattutto, valutare quanto hanno inciso i sette mesi di coma, quali lesioni ha subito il suo cervello».

Coppi in auto con Giulia Occhini.

I sanitari sono soddisfati del buon esito fin qui ottenuto dalle terapie. Da quando è stata trasferita al reparto di rianimazione dell'ospedale di Novara, la «dama bianca» è stata sottoposta a due interventi chirurgici. Il primo la notte dell'incidente, il 3 agosto 1991; poi, qualche mese dopo, per una tracheotomia.

Lo scontro tra la «Tipo» sulla quale viaggiava Giulia Occhini con il «factotum» di casa Coppi, Carlo Bisio, avvenne nei pressi di Villa Coppi, a Novi Ligure, la stessa dove visse assieme al campionissimo. La vettura si scontrò frontalmente con una «Golf» e Giulia Occhini riportò un grave trauma cranico, un trauma toracico e la frattura di sei costole.

Anche se si conoscevano già da alcuni anni, presentati dal marito di lei, la storia d' amore tra la Occhini e Fausto Coppi salì alla ribalta delle cronache nell'agosto 1953, a Lugano, quando lui conquistò la maglia di campione del mondo.

I fotografi immortalarono per la prima volta la donna «misteriosa» che faceva capolino dietro le spalle di Coppi. Fu un giornalista francese che al seguito del Giro del 1954 le coniò il soprannome che la seguì per tutta la vita. Durante la tappa di Saint-Moritz, Giulia Occhini indossava una giacca bianca e per questo il giornalista francese nel suo articolo fece cenno alla «Dame en blanc».

Nell'estate del 1960 pochi mesi dopo la morte per malaria dell'uomo per il quale lei finì in carcere (venne infatti arrestata per adulterio), la Occhini scrisse nelle sue memorie: «Sono stata l'amante, la compagna, la moglie di Fausto Coppi. Per gli italiani ho avuto, e forse ho ancora, un altro nome, un soprannome che è stato inventato da un cronista sportivo, ma pare tolto di peso da un romanzo di cappa e spada».

Dopo la scelta che fece «scandalo» di abbandonare marito e due figli per andare a vivere col «campionissimo», Giulia Occhini venne arrestata (rimase in carcere 96 ore) per adulterio.

ROMA

Investe comitiva d'anziani: tre morti

ROMA — Sono tre le donne morte nei pressi di Roma, facenti parte di una comitiva di un'ottantina di anziani romani, investite in via del Sassone, nel comune di Marino, da un'automobilista mentre attraversavano sulle strisce pedonali una strada provinciale per recarsi a prendere il pullman per far ritorno nella capitale. Il gruppo, facente parte di alcune parrocchie romane, aveva trascorso il pomeriggio in un convento di suore dove aveva festeggiato il «Giovedì grasso». Nell'ospedale di Marino, dove erano state subito trasportate, sono morte poco prima della mezzanotte Teresa Vercelli, di 64 anni e Rosa Mastropasqua, di 69. Un'altra donna, Maria Fiorita, di cui non si conosce ancora l'età, era morta all'istante in seguito all'investimento da parte dell'autovettura, un'«Opel Kadett», condotta da Alberto Puliti, di 37 anni, di Marino. Sull'incidente sono in corso indagini da parte della polizia stradale di Albano. Secondo quanto dichiarato dal capo della comitiva, Guglielmo Schiavetti, l'autovettura andava a velocità sostenuta.

Alberto Puliti, è stato denunciato per omicidio colposo, ma spetterà al magistrato che ha avviato le indagini stabilire le cause che hanno provocato l'incidente. «Forse l'alta velocità — ipotizza la polizia stradale — ma anche la scarsa illuminazione che c'è sulla strada statale di via del Sassone». Teresa Giuggioli, l'unica supersite delle quattro anziane donne investite è in prognosi riservata.

NAPOLI

L'anagrafe le rivela le «corna» del marito

NAPOLI - Da uno stato di famiglia chiesto al Comune di appartenenza ha scoperto che il marito ha altri due figli con un'altra donna. Il fatto è accaduto ad Afragola, nel Napoletano. Una donna, Anna Di Micco, di 27 anni, sposata con Antonio Vitale, di 26 anni, e madre di un bambino di sette anni, Mauro, ha presentato denuncia al locale commissariato perché dallo stato di famiglia che le era stato rilasciato risultava che la coppia aveva anche un'altro bambino, Giuseppe, di quattro mesi.

La donna ha presentato una denuncia contro ignoti credendo che gli impiegati comunali avessero fatto un errore di trascrizione. Le indagini della polizia hanno invece accertato che Vitale, pregiudicato per violenza carnale, ha da tempo all'insaputa della moglie, una relazione con un'altra donna, Consiglia Di Donato, di Sant'Antimo. Da questa relazione sono nati due figli: Francesco, di due anni, regolarmente iscritto all'Ufficio Anagrafe del comune di Sant'Antimo, e Giuseppe, appunto. Gli agenti del commissariato di Afragola, diretti dal vicequestore Gianfranco Urti, hanno denunciato Antonio Vitale alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli per la presunta supposizione di stato, un reato per il quale è prevista la reclusione da tre fino a dieci anni di carcere.

L'uomo avrebbe infatti denunciato al Comune che il piccolo Giuseppe è figlio di Anna Di Micco e non di Consiglia Di Donato. Indagini sono in corso per scoprire come il piccolo Giuseppe, nato nello scorso mese di ottobre nell'ospedale Annunziata, figuri nel certificato di una donna che non è la madre e che risiede in un altro comune.

VENEZIA IN MASCHERA SENZA TROPPE FOLLIE

Un carnevale soft

VENEZIA — Non poteva che essere Cenerentola, con la sua scarpetta e l'orologio che batte la mezzanotte, la protagonista del gran ballo mascherato organizzato ieri notte a Venezia nel Palazzo Pisani-Moretta dai due sponsor del carnevale lagunare di quest'anno, la Reebok e la Swatch.

Questi sono stati comunque gli unici riferimenti evidenti, assieme ai palloncini bianchi liberati in cielo a mezzanotte con appese scarpette ed orologi, degli oggetti prodotti dalle due note ditte. Per il resto tutto si è svolto all'insegna di una ostentata «venezianità », e delle sue tradizioni carnevalesche: 350 candele, il personale in livrea vestito in bianco ed azzurro, i colori della antica casata che abitava il palazzo e la musica dal vivo di un'orchestrina in costume. L'ingresso del palazzo, dalla parte della cosiddetta porta d'acqua, sul Canal Grande, è stato abboddato come nelle grandi occasioni: un pontile con scene carnevalesche, maschere e fiaccole ha accolto gli oltre 400 invitati, selezionatissimi. L'ambito cartoncino d'invito non è sfuggito ai rampolli della nobiltà veneziana e delle famiglie dogali, annunciati, all'arrivo , da un ciambellano, con il nome delle maschere indossate.

Verso mezzanotte ha fatto una fugace apparizione anche il sindaco di Venezia, Ugo Bergamo, accompagnato dall'assessore al turismo, Gianfranco Pontel. Pochi invece i personaggi dello spettacolo e della televisione presenti: tra questi la ballerina Oriella Dorella, mascherata da «Mortisia» della «famiglia Addams» e il presentatore Davide Mencalli, inviato della Fininvest per riprendere qualche momento della festa e magari per conoscere qualche coppia celebre da portare a «scene da un matrimonio». A mezzanotte in punto sulle note di «I sogni son desideri», colonna sonora della versione disneyana di cenerentola, la festa si è animata con l'arrivo in portantina della «fata della nottè, seguita da una pantomima della celebre favola.

Le sorprese sono poi continuate all'esterno. Dalle finestre del palazzo sono apparsi due acrobati che hanno volteggiato su un'altalena ed un trapezio sospesi sul Canal Grande. Fuochi d'artificio e proiezioni sui palazzi prospicienti la riva hanno completato lo spettacolo. All'esterno del palazzo, dopo la mezzanotte, si è svolta una manifestazione contro le feste private organizzata da promotori del «Carnevalaltro» (in antitesi con quello «ufficiale»). Alla dimostrazione ha partecipato oltre un centinaio di persone che ha sostanto nella calle, scandendo slogan.

Non è stato comunque il giovedì grasso delle "grandi folle", anche se fino a domenica gli alberghi del centro storico registrano il tutto esaurito. Ma ai veneziani, esercenti e negozianti a parte, è andata bene così. A calmierare la ressa - che nelle passate edizioni del carnevale veneziano rendeva impraticabile Piazza San Marco e dintorni - ha contribuito la distribuzione in ogni angolo del centro storico dei 50 spettacoli della giornata; ma c'è chi punta il dito sul tono "eccessivamente soft" delle manifestazioni nel "salotto d'Europa" curate dalla Compagnia dè Calza "I Antichi" che hanno preteso di trasformarlo nella "Piazza delle meravegie": animazioni dal sapore goliardico e trasgressivo con l'obiettivo di far rivivere, in una cornice settecentesca, i carnevali di Goldoni e Casanova. In realtà - come è stato osservato - "è mancato qualcuno che suonasse la carica". Numerose, invece, le maschere dal taglio e dai colori raffinati; dopo molti anni, si sono viste le gondole attrezzate con il "felze", la caratteristica copertura che serviva, nel Settecento, a trasformare l'imbarcazione in un'alcova suggestiva.

Intanto, mentre i vip giunti a Venezia snobbano le feste preferendo incontri tra amici nei salotti più esclusivi, il prossimo appuntamento più "mondano" è per questa sera al PalaReebok: festa dedicata ai giovani, bisogna travestirsi da "scarpe" o da "racchetta da tennis". Titolo della manifestazione: "Pump Masquerade", in onore delle celebri calzature ma anche al "pompaggio" del volume della disco music.

Due suggestive maschere sullo sfondo del palazzo ducale.

LUCCA

Famiglia sterminata dall'ossido di carbonio

PORCARI (Lucca) — I quattro componenti di una famiglia lucchese sono stati trovati morti nel primo pomeriggio di ieri nella loro abitazione a Porcari. Il decesso, con ogni probabilità, è dovuto ad esalazioni di ossido di carbonio, sprigionatosi da una stufa a metano forse per l'ostruzione della canna fumaria.

I morti sono Raffaello Malanca, 46 anni, autista della Clap (Consorzio lucchese autotrasporti pubblici), la moglie Piera Calistri, 45 anni, casalinga e le due figlie, Ilaria, 17 anni e Greta, 14 anni, entrambe studentesse. La scoperta è stata fatta dopo una segnalazione del fidanzato di Ilaria, Simone Coschi, 21 anni, di Marlia (Lucca). Il giovane era stato invitato a pranzo, ma quando si è presentato a casa dei Malanca, in via Giannini, ha trovato l'abitazione chiusa e non ha ottenuto risposte dall'interno.

Coschi ha avvisato i vigili del fuoco, che sono entrati nella villetta a due piani ed hanno trovato i corpi. La stufa era al piano terreno della casa, occupata solo dalla famiglia Malanca. La madre e le due figlie sono state trovate ancora a letto, mentre l'uomo era nel bagno. Il decesso dovrebbe risalire alle ultime ore della notte scorsa.

Secondo le prime indagini e le testimonianze dei conoscenti della famiglia, i Malanca già nei giorni scorsi avevano accusato dei malesseri. Il nonno, Giuseppe Malanca, 85 anni, tre giorni fa è stato ricoverato in ospedale per un'embolia.

NUORO

Il carabiniere lo multa e lui gli sfascia l'auto

NUORO — Un pastore, contravvenzionato da un giovane carabiniere per il mancato pagamento del bollo di circolazione, si è vendicato, alcune ore dopo, danneggiando a colpi di piccone l'auto personale del militare. E' accaduto a Gadoni, piccolo centro del nuorese a 90 chilometri dal capoluogo. Il pastore Alessio Dessi 23 anni, è stato denunciato a piede libero per danneggiamento dopo aver ammesso di essere stato lui ad infierire a colpi di piccole contro l'auto del carabiniere Roberto Maiello 22 anni di Napoli che in precedenza lo aveva contravvenzionato perchè sprovvisto del regolare bollo di circolazione.

Singolare vicenda anche nel Comasco dove un artigiano milanese per arrotondare le entrate, si era inventato un «doppio lavoro», quello del funzionario pubblico pronto a farsi corrompere. Probabilmente convinto che spacciandosi ora per ispettore della Usl, ora per impiegato dell'Ispettorato del lavoro c'era da farsi ricchi con le bustarelle, Fortunato Bretti di 44 anni, sposato, incensurato, si è messo a girare per le aziende artigiane del comasco per rilevare presunte irregolarità sulle quali «chiudere un occhio». In cambio chiedeva cifre modeste, 100-200 mila lire, a seconda della gravità della violazione che riusciva ad inventare. Ha funzionato solo per qualche settimana fino a quando una delle sue vittime non lo ha denunciato ai carabinieri.

†

E' mancata ai suoi cari

Grazia Nobile ved. Favento

Ne danno il triste annuncio i figli GIORGIO, PIERPAOLO, SERENA, le nuore, il genero, i fratelli GIUSEPPE NOBILE e PIERO DI FUSCO, le cognate, i nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 29 febbraio 1992

Partecipa al lutto famiglia STERPIN-RIGUTTI.

Trieste, 29 febbraio 1992

La direzione generale dell'INA partecipa al lutto della famiglia CARLI per la grave perdita del

GEOMETRA

Mirando Carli

già per lunghi anni apprezzato e stimato amministratore degli Immobili INA in Gorizia.

Gorizia, 29 febbraio 1992

Gli agenti generali, i colleghi tutti, l'organizzazione commerciale dell'agenzia generale INA - Assitalia di Gorizia partecipano sentitamente al grande dolore della famiglia e della collega ALESSANDRA per l'immagura scomparsa del padre

Mirando Carli

Gorizia, 29 febbraio 1992

SERGIO TRAUNER prende viva parte al lutto dell'amico GUIDO e della famiglia SEGRE' per la scomparsa della madre

Edith Fisher ved. Segré

Trieste, 29 febbraio 1992

Per la scomparsa di

Giovanni Molassi

partecipano al lutto di MAURO e famiglia FABIO e LINA OPARA.

Muggia, 29 febbraio 1992

IV ANNIVERSARIO

Giorgio Valli

Ti ricordiamo con tanto amore.

Tutti i tuoi cari

Trieste, 29 febbraio 1992

RINGRAZIAMENTO

I familiari del

CAPITANO

Arrigo Fragiacomo

ringraziano quanti hanno partecipato al lutto. Una Messa sarà celebrata lunedì prossimo alle 19 nella chiesa S. Teresa.

Trieste, 29 febbraio 1992

DA LUNEDI' SCATTA IL DIVIETO DI SCONFINARE PER LE FLOTTE PESCHERECCE ITALIANE

Golfo pattugliato a vista

DAI SEQUESTRI AI MORTI: L'ALTO ADRIATICO IN TRINCEA PERENNE

La guerra del pesce

Servizio di
Claudio Ernè

TRIESTE — Sequestri, sparatorie, multe, inseguimenti, abbordaggi. La guerra del pesce in Alto Adriatico si trascina da anni e anni. Sembra sopita, definitivamente archiviata, poi si riacutizza e riesplode. Questa guerra ha avuto i suoi morti, i suoi feriti, i suoi condannati.

Bruno Zerbin, pescatore gradese di 24 anni, è stato ucciso a mitragliate in acque italiane da Boris Grgic, il comandante della motovedetta M 44 della polizia jugoslava. Era il novembre 1986. La sentenza di condanna è diventata definitiva nello scorso dicembre. Se entrerà in Italia Grgic sarà arrestato e dovrà passare in carcere 15 anni. Per la nostra legge, ma anche per tutti coloro che vanno per mare, non importa sotto quale bandiera, è un assassino. Non si uccide per un pugno di sardoni.

In effetti non si contano le sparatorie di cui sono rimasti vittime nostri equipaggi. Le vedette jugoslave spesso hanno anche aperto il fuoco in acque internazionali come testimonia l'episodio del peschereccio chioggiotto «Lupo dell'Adriatico». Il 23 gennaio dell'88 l'unità fu salvata dal tempestivo intervento di un guardiacosta della Finanza che evitò all'ultimo momento che il nostro peschereccio venisse abbordato. Contro il «Lupo», la vedetta jugoslava aveva già esploso quattro razzi, uno dei quali era andato a segno sulla fiancata.

Un altro peschereccio chioggiotto, il «Rosa R.», comandato da Antonio Belleno, è stato invece preso a mitragliate nel giugno dell'87 proprio nel golfo di Trieste. La vedetta con la bandiera bianca rossa e blù sormontata dalla stella rossa lo aveva atteso in agguato nascosta dietro una nave all'ancora. Poi lo trainò a Capodistria dove il comandante fu processato condannato e rispedito in Italia dopo aver pagato la cauzione.

Un altro capobarca si è invece rifiutato di pagare e alla multa che reputava ingiusta ha preferito il carcere. Corrado Dell'Olio, comandante dell'«Eldorado Primo» un peschereccio di Giulianova ha scelto di restare in carcere due mesi piuttosto di versare agli jugoslavi 17 milioni di dinari. «Non pago chi mi ha sparato addosso in acque internazionali, mi ha ferito spedendomi all'ospedale per trenta giorni».

Come si comprende la guerra del pesce in Adriatico ha coinvolto e rischia di coinvolgere nuovamente centinaia e centinaia di famiglie, imprese, cooperative, capibarca. E' stata una guerra dimenticata, perchè poco si è scritto e saputo. Sono emersi solo gli episodi più drammatici anche se i sequestri di nostri pescherecci non si contano, come non si contano gli abbordaggi, le multe e le confische.

Sui nostri giornali compaiono solo alcuni nomi delle centinaia di pescherecci entrati nel mirino delle autorità jugoslave. C'è il «Michela» di Marano, intercettato al largo di Lignano e trascinato a Umago. C'è il gradese «Airone R», abbordato a Salvore. E i chioggiotti «Nuovo San Giuseppe» e «Stella Pila», sorpresi nei pressi dello scoglio di «Porer», a poche miglia da Pola. Si potrebbe continuare con pescherecci di Fano, San Benedetto, Termoli. Tutta la costa adriatica ne è stata coinvolta.

Di fatto è assodato che le barche italiane hanno una certa propensione ad avvicinarsi un po' troppo alla costa istriana e dalmata. Lo fanno da secoli perchè i fondali sono migliori e le specie catturabili più abbondanti. Ecco perchè serve un accordo con le due neonate repubbliche.

TRIESTE — Da lunedì una delle più moderne unità della Marina militare italiana pattuglierà l'Alto Adriatico per controllare i nostri pescatori. Nave «Ponza» verificherà che le unità delle flotte pescherecce di Grado, Marano, Caorle e Chioggia non sconfinino in acque slovene e croate. Allo stesso tempo vigilirà sulle iniziative delle unità armate delle due neonate repubbliche. Di fatto sono le eredi dirette di quella polizia jugoslava che più volte aprì il fuoco sui nostri pescatori. Non si puo' uccidere e non si puo' venir uccisi per qualche cassa in più di capesante o di sardoni.

Nave «Ponza» si affiancherà alle motovedette delle Capitanerie di Porto di Trieste e Monfalcone che da sempre pattugliano il golfo assieme al «naviglio leggero» della Guardia di Finanza. L'invio delle nuova unità è direttamente collegato al sequestro di quattro pescherecci italiani sorpresi due giorni fa con le reti in acqua al largo di Umago, in acque asseritamente croate. Il «Mineo terzo» e l'«Orlando Furioso terzo» fanno parte della flottiglia di Marano Lagunare; il «Nuova Rachele» e lo «Stella polare terzo» di quella di Caorle. Pescavano capesante e più di un quintale di questi molluschi è stato loro confiscato. In più ciascun comandante dovrà pagare una multa di due milioni e mezzo di lire.

Dopo questo episodio, preceduto comunque nelle scorse settimane da altri analoghi casi, la Capitaneria di porto di Monfalcone ha diffuso un comunicato con il quale si diffidano tutte le cooperative di pesca a sconfinare. Le autorità marittime mettono le mani in avanti, in quanto il governo sloveno e quello croato si sono rivolti a Roma. «Vi informiamo che se si dovessero verificare altri sconfinamenti, i responsabili saranno puniti severamente con sanzioni economiche».

Nave «Ponza» disloca 600 tonnellate, è lunga 57 metri e ragginge la velocità di 14 nodi. E' classificata «moto trasporto fari».

La nave Ponza (in una foto di archivio) attraccata al Molo della Stazione marittima.

TRAFFICO MARITTIMO, NUOVE REGOLE

Mare sloveno esentasse per richiamare il turismo

TRIESTE — Nuovi regolamenti sono entrati in vigore in Slovenia per quanto riguarda il traffico marittimo. Il provvedimento più importante è sicuramente quello che prevede l'abolizione del pagamento della tassa di entrata nelle acque territoriali slovene. Tutte le unità (anche quelle provenienti dalla Croazia) all'arrivo in acque slovene hanno il dovere — come avveniva del resto in passato — di espletare le formalità riguardanti la polizia, la dogana e la capitaneria di porto. Il comandante, il quale deve essere in possesso della patente nautica, deve presentare il libretto di navigazione rilasciato dalle autorità del Paese nel quale l'unità è immatricolata, unitamente alla lista dell'equipaggio e dei passeggeri.

Nel caso che l'unità sia trasportata via terra, il proprietario ha il dovere di espletare le formalità di entrata soltanto in capitaneria di porto, con la stessa procedura prevista per la barca che entra via mare. In questo caso le procedure riguardanti la polizia e la dogana vengono effettuate già al valico di frontiera.

Durante la sosta dell'unità nelle acque territoriali slovene, il comandante deve tenere a bordo il libretto di navigazione, la patente nautica e la lista dell'equipaggio.

Nella Repubblica di Slovenia sono aperti tutto l'anno i posti di frontiera di Capodistria, Isola e Pirano. Tutti effettuano servizio di ascolto sul canale 16 VHF.

La decisione di rinunciare agli introiti del pagamento del permesso di navigazione è in linea con l'intenzione della Slovenia di ricreare l'offerta turistica e non v'è dubbio che sarà accolta con favore dai diportisti stranieri. Diportisti che auspicano un analogo provvedimento anche da parte della Croazia. L'esecutivo dell'associazione dei «marina» croati si è riunito ieri l'altro osservando che se i preparativi saranno fatti in tempo e bene la stagione del turismo nautico potrebbe iniziare in Croazia già con le festività pasquali. Nel corso della riunione si è discusso tra l'altro del permesso di navigazione e del tariffario per il corrente anno.

Ricordiamo che in Italia il diportista straniero non è soggetto al pagamento della tassa di stazionamento.

Pino Bollis

NAVIGAZIONE DIFFICILE

Dal trattato di Osimo la linea della discordia

TRIESTE — Una linea tracciata in mezzo al mare. Un confine invisibile a chi non possiede il radar o un sistema di navigazione satellitare. Un metro in qua o in là e nel golfo di Trieste ora si passa dalle acque italiane, a quelle slovene, a quelle croate. Coi relativi problemi.

E' un confine tra i più aperti del mondo quando viene attraversato con barche da diporto. Ma tra i più chiusi e cupi quando è in gioco il diritto alla pesca. Va subito detto che questa linea è stata tracciata da chi ha firmato il trattato di Osimo. Per rendere la situazione ancora meno semplice si tratta di una linea spezzata, tre segmenti, come insegnavano alle scuole medie. Dal momento che non si possono utilizzare in mare aperto boe o paletti di demarcazione, per comprendere se siamo di qua o di là, non resta che la carta nautica abbinata al radar e a una buona dose di esperienza.

Il radar non manca mai sui pescherecci, come non manca lo scandaglio scrivente, magari a colori e una radio per tenersi in contatto con le altre imbarcazioni e con terra. Chi sconfina dunque, a meno di avarie improvvise, nella stragrande maggioranza dei casi sa di farlo. I chioggiotti che nell'86 avevano invaso il golfo di Trieste per far man bassa di capesante sotto la costa istriana, volevano deliberatamente sconfinare. Venti -trenta pescherecci entravano spavaldamente in acque jugoslave. Pescherecci enormi, di almeno 25 metri di lunghezza e con apparati motore di mille cavalli. Calavano il rampone e pescavano quintali e quintali di molluschi. I gradesi e le altre marinerie regionali dovevano stare a guardare. La flotta di Chioggia agiva di conserva, allineata e ben coperta. A branco di lupi. Alcuni testimoni l'avevano segnalata due miglia al largo di Strugnano.

Anche in quelle occasioni le vedette jugoslave avevano sparato. I proiettili delle mitraglie avevano lasciato segno sul ponte di comando del «Solitario», nella sala macchine dell'«Ercole», lungo la linea di galleggiamento dell'«Orchidea». Era il maggio dell'87 il momento più caldo della guerra delle capesante. Le autorità italiane erano intervente e la flotta chioggiotta dopo mesi e mesi di scorrerie era rientrata alla base.

Sulle banchine del porto di armamento avevano trovato gli uomini della Capitaneria, taccuini in mano, determinati a far domande sul punto in cui i pescherecci erano usciti dalla acque territoriali, sull' entità dello scontro e sulle modalità di disimpegno.

Che fine abbia fatto l'inchiesta non si sa, quel che è certo è che la flotta chioggiotta a Trieste e a Grado non ha più messo piede. Esattamente com'era accaduto qualche anno prima in tirreno. I chioggiotti erano arrivati fino a Viareggio e pescavano coi loro metodi. La Regione toscana promulgò decreto. Non si calano reti da barche con motori più grossi di 280 cavalli. I chioggioti li avevano almeno da mille ed erano dovuti ritornare a casa.

HA ACCETTATO LA CANDIDATURA AL SENATO NEL COLLEGIO DI UDINE

Beorchia obbedisce a Cossiga

Claudio Beorchia

TRIESTE — Alla fine Beorchia ha detto sì. Ma la sua candidatura con la Dc al Senato, nel collegio di Udine, è stata «stimolata» da almeno un paio di benedizioni eccellenti. Ad incominciare da quella del presidente della Repubblica, Francesco Cossiga che, ormai è ufficiale, con una telefonata ha esortato l'ex gladiatore a ricandidarsi, e a non disperdere il patrimonio di voti su cui poteva contare. Beorchia, inoltre, ha scelto l'«obbedisco», anche perchè godeva pure dell'«imprimatur» di Adriano Biasutti in persona.

Smaltito il malumore che aveva fatto seguito al «dirottamento» di collegio, da Tolmezzo a Udine, Beorchia è dunque rientrato nei ranghi. Con gran soddisfazione di Bruno Longo, segretario regionale della Dc, che ieri, assieme al segretario provinciale di Udine Luciano Missera si era messo in viaggio alla volta di Roma per dirimere la questione. «Abbiamo apprezzato molto — dice Longo — il fatto che Beorchia si sia messo al servizio del partito in un momento molto delicato dal punto di vista familiare e personale. Siamo convinti, comunque, che nel collegio udinese godrà delle stesse possibilità che avrebbe avuto a Tolmezzo, perchè è un ottimo candidato».

Tecnicamente, in seno allo scudocrociato, si è aperto però un altro problema: quello aperto dalla rinuncia del sindaco di Cividale, Pascolini, che si è chiamato fuori. A Roma è stato deciso di sostituire al suo nome quello dell'avvocato Pelizzo. Solo che a questo punto i candidati risultano 14 e i posti disponibili solo 13. Un piccolo inghippo che non sembra preoccupare Longo. «Dobbiamo decidere chi lasciar fuori — ammette — ma può anche darsi che la cosa sia indolore. Potrebbe, ad esempio, autoescludersi chi aveva accettato la candidatura per puro spirito di servizio nei confronti del partito. Domattina comunque (oggi n.d.r.) decideremo io e Missera la lista definitiva. Entro domenica, infatti, vogliamo che tutto sia messo in ordine. Al riguardo — conclude Longo — abbiamo preso atto con soddisfazione che anche a Trieste si è appianato l'equivoco con Sardos Albertini. Un chiarimento che ci voleva, e che ci permette adesso di disporre di due liste che consideraiamo molto forti».

LO STRAPPO VERDE IN TRIBUNALE

Benatti e Vivian isolati: «Firme fuori dalla norma»

TRIESTE — Lo strappo interno ai Verdi è ormai argomento da Tribunale. La Federazione regionale ha infatti «disconosciuto» Benatti e Vivian, i quali, si legge in una nota, «continuano ad incassare quotidiane e sonore disfatte nelle sedi giudiziarie e amministrative». Al riguardo sono stati depositati formali esposti alle competenti autorità, in ordine all'avvenuta violazione da parte di tali rappresentanti delle norme sulla raccolta delle firme per la presentazione di liste elettorali. Su alcuni giornali, ad evitare equivoci, sono stati anche pubblicati «Atti di significazione e invito agli autenticatori», affinchè in nessun modo ci si presti a violazioni delle leggi elettorali.

Nella nota della Federazione dei Verdi viene anche segnalato quello che è definito «l'ultimo sconcertante episodio». Mercoledì, si legge, era stata data notizia che per la circoscrizione di Ud-Bl-Go-Pn Lorenzo Bettarini aveva sciolto la riserva e accettato la candidatura come capolista nella formazione di Vivian. «Ora — scrivono i Verdi — poichè per legge le firme vanno raccolte in calce a un elenco di candidati già fissato e scritto e poichè nei giorni precedenti le firme erano state raccolte con capolista Angelini, è necessario sapere se Vivian ha ricominciato la raccolta delle firme da mercoledì, cestinando tutte quelle precedenti, oppure se le firme raccolte con Bettarini capolista, prima di giovedì, lo erano senza che vi fosse la prescritta accettazione della candidatura».

LA POLIZIA PROTESTA

Valichi protetti contro lo smog

GORIZIA — Riecco il «tam-tam» della Polizia di confine: è la silenziosa protesta che si è levata ieri mattina durante una manifestazione organizzata dal Libero sindacato di Polizia (Lisipo) nei pressi del valico confinario internazionale italo-sloveno della «Casa rossa» di Gorizia. L'iniziativa muove dall'intenzione di sensibilizzare l'opinione pubblica e i vertici della Polizia di Stato sui numerosi problemi degli operatori della categoria impegnati ai valichi confinari delle province di Trieste, Gorizia e Udine.

In particolar modo, il Libero sindacato di Polizia chiede «un'incisiva - si legge in una nota - politica della 'salute' da parte dell'Amministrazione durante il periodo estivo, quando ai valichi gli operatori sono costretti a lavorare in presenza di lunghe file di automobili».

In questo campo, il sindacato chiede che il personale impiegato in questo particolare tipo di servizio possa, a fronte di domanda, essere assegnato ad un altro incarico dopo due anni di permanenza ai valichi.

La categoria chiede inoltre il potenziamento degli organici e l'adozione di cabine pressurizzate per salvaguardare il personale dagli scarichi di gas delle autovetture. Ma non è tutto: la segreteria regionale del Lisipo ha in programma altre manifestazioni simili sia presso i valichi sia nei capoluoghi di provincia.

FURTO

Un cliente per finta

PORDENONE — Sotto le mentite spoglie di un cliente che intendeva far lavare la propria automobile, un uomo dall'età apparente di 50-55 anni ha sottratto un milione e mezzo di lire in contanti dall'ufficio di un distributore di benzina di Pordenone. Il fatto è avvenuto ieri nell'autostazione gestita dai fratelli Eugenio e Antonio Santarossa, tra via Rivierasca e Viale Martelli. L'uomo, dopo essere sceso da una «Bmw» alla cui guida vi era anche una donna, si è infilato nell'ufficio dove in quel momento non vi era nessuno.

Essendo stato notato da uno dei due gestori, ha dapprima affermato di volere far lavare l'automobile e subito dopo si è messo a correre, risalendo sull'autovettura da cui era sceso. Quindi l'auto si è immediatamente dileguata. Solo a questo punto i fratelli Santarossa si sono accorti dell'ammanco di cassa. Le ricerche di Polizia e Carabinieri al momento non hanno ottenuto alcun risultato.

Deotto, 'soffiate' sospette

TRIESTE - Carabinieri e polizia continuano a setacciare ogni possibile pista, a verificare ogni minimo indizio, per risalire agli assassini dell'imprenditore tolmezzino Adelmo Deotto e dell'infermiera di Abano, Flora Zanin. Molte speranze vengono riposte nell'indagine patrimoniale che è stata affidata alla Guardia di finanza mentre starebbe acquistando sempre più consistenza un possibile collegamento con il Meridione d'Italia, ed in particolare con la Calabria.

In quella direzione condurrebbero alcune «soffiate» giunte da confidenti e informatori ed alle quali sembra che gli inquirenti prestino una certa attenzione. Sta emergendo che l'imprenditore assassinato aveva interessi e attività in numerose località e conosceva moltissime persone. Perciò le verifiche -si fa notare -sono lunghe e difficili.

Nella vicenda si è poi inserita - a quanto si è potuto apprendere - anche la testimonianza di un investigatore privato che avrebbe svolto alcuni incarichi per il Deotto prima della sua morte. Le indicazioni fornite da questa fonte (in particolare, il modello di auto trovato semibruciato e abbandonato a Muggia, non corrisponderebbe a quello di proprietà della vittima) sono ora sottoposte a controllo dagli inquirenti ma non sembra che si stiano rivelando molto interessanti per le indagini.

Ronchi, aeroporto chiuso per nebbia

RONCHI DEI LEGIONARI — Un nebbia molto fitta è calata verso le 18 di ieri sul monfalconesee e sulla Bassa friulana. L'aeroporto di Ronchi è stato chiuso al traffico, e il volo in arrivo da Roma alle 18.20 dirottato a Treviso. Sono stati segnalati dagli stessi passeggeri notevoli disagi. L'evolversi della situazione non prometteva nulla di buono, per cui è probabile che la stessa sorte l'abbiano subita i voli in arrivo nella tarda serata. Sull'autostrada la nebbia ha interessato il tratto Lisert-S. Giorgio; la visibilità si aggirava attorno ai 50-70 metri. La coltre ha avvolto anche la Bassa friulana; nella zona di Cervignano e di Palmanova la visibilità raggiungeva al massimo i 40 metri.

INQUINAMENTO / ANCORA SUPERATA LA SOGLIA DI PREALLARME

Lo smog in quarta

INQUINAMENTO / UNA RUBRICA FISSA SUL 'PICCOLO'

Ossido di carbonio: vigilanza del Wwf

D'ora in poi non ci saranno più misteri sui dati del livello di inquinamento in città. Il Wwf ha infatti deciso di scendere in campo per cercare di sbrogliare in prima persona l'ormai annosa questione della pubblicazione dei dati relativi alla presenza di monossido di carbonio nell'aria di città. E il nostro giornale ha raccolto la proposta. Inizia così da oggi la pubblicazione di una tabella, che avrà cadenza quotidiana e che conterrà i dati del livello di inquinamento a Trieste secondo gli esami effettuati ogni giorno dal Wwf locale. Per oggi la tabella compare qui a fianco, da domani i lettori la potranno trovare nella pagina dell'Agenda, in uno spazio riservato appositamento.

Lo stesso Wwf ci tiene a sottolineare di non volersi mettere in 'concorrenza' con il servizio tecnico dell'Usl. Semmai mira a informare i cittadini in modo chiaro e soprattutto continuativo. Il Comune infatti più di una volta si è 'dimenticato' di fornire i dati trasmessigli dall'Usl. Le analisi del Wwf verranno eseguite ogni mattina, con uno strumento portatile, tra le 10 e le 12 in due vie del centro cittadino, di cui una fissa (via Milano) e un'altra variabile, a seconda anche delle indicazioni che arriveranno dagli stessi cittadini. La scelta della fascia oraria non è casuale. Secondo gli esperti del Wwf, infatti, tra le 10 e le 12 del mattino non si è ancora nel periodo a rischio e quindi i dati, anche se alti, dovranno sempre esser ritenuti sottostimati rispetto alla realtà.

Il servizio di rilevazione è già partito ieri mattina. I risultati, come si può vedere dalla tabella qui a fianco, confermano quanto ormai si conosce da giorni. E cioè che i livelli di monossido di carbonio sono ormai ampiamente oltre i livelli di guardia. In via Milano i dati rilevati dal Wwf hanno infatti fatto registrare 14 milligrammi per metrocubo, contro il limite di 10. Mentre in corso Italia la concentrazione era sulla soglia limite: dieci milligrammi per metrocubo.

venerdì 28 febbraio

WWF sezione di Trieste

Rilevamenti di ossido di carbonio

Le misure sono state effettuate nell'arco di 30 minuti, tra le 10.00 e le 12.00, in corrispondenza di ambedue i marciapiedi delle vie indicate nella tabella.

GIORNO	VIA	Concentrazione di CO mg/mc VALORE MIS.*	VALORE DI RIF.
28-2-'92	MILANO	14	10
	C.so ITALIA	10	10

(*) I valori di CO rilevati nelle condizioni sopra indicate sono da considerarsi generalmente inferiori alla media delle 8 ore di punta.
Telefonare al WWF- 360551 indicando le vie in cui si desidera vengano effettuate le misurazioni.

INQUINAMENTO / SFAVOREVOLI LE CONDIZIONI DEL TEMPO

Nebbia alla milanese

Un muro di nebbia. Ieri chi camminava lungo le Rive poteva credere di essere in Piazza Duomo a Milano.

La nebbia, ospite decisamente insolita da queste parti, è calata nelle prime ore del pomeriggio, provocando un inevitabile rallentamento del traffico.

Come è già accaduto in altre occasioni in passato, anche ieri si è assistito a un fenomeno particolare: chi abita nella parte Nord della città ha potuto godere di un sole primaverile e ammirare il mare di nebbia che incombeva sul lungomare.

Ancora più spettacolare la visione per chi ha scelto di salire sul Carso: un'immagine che valeva la pena di essere immortalata con un «clic» fotografico.

Il canale di Ponterosso coperto dalla nebbia. (Italfoto)

I Verdi lanciano una petizione popolare

Smog, è scattato il quarto campanello d'allarme. Anche giovedì sono stati superati i limiti standard del monossido di carbonio: la centralina di rilevamento di Piazza Goldoni ha segnalato un livello a 10,2 milligrammi cubi per metro cubo (la soglia di preallarme è fissata a quota 10). Si è trattato, in ogni caso, del valore più basso tra quelli registrati dall'inizio della settimana. Il «picco» era stato segnalato martedì con un livello che sfiorava il 12, già sceso 24 ore dopo a 10,3. E' presumibile, inoltre, che la soglia sia stata superata anche ieri, in considerazione delle particolari condizioni atmosferiche. Il nebbione non ha certo contribuito a spazzare lo smog...

Il Comune sottolinea in una nota l'esigenza «assoluta» di una riduzione del traffico privato urbano, richiamando l'appello rivolto dal commissario Ravalli. «In caso di superamenti consistenti del tasso di inquinamento - rileva il Comune - non potrebbero non scattare i già programmati drastici provvedimenti di emergenza».

La prossima settimana, intanto, i Verdi promuoveranno una petizione popolare per sollecitare l'adozione di misure immediate per la chiusura del centro, la presa in considerazione dei suggerimenti avanzati dall'Usl per una circolazione a fasce orarie e il potenziamento del servizio di trasporto pubblico. «Non si può aspettare ancora - afferma il portavoce dei Verdi Paolo Ghersina, che ha diffuso una falsa ordinanza commissariale in tono con il periodo carnascialesco.

Stanno per partire anche le iniziative del Comitato per la sicurezza e i diritti del pedone «Cammina Trieste»: consulenze legali, un banchetto in Piazza della Borsa l'8 marzo, una conferenza stampa e un forum con gli abitanti di Borgo San Sergio.

I vigili urbani, chiamati a controlli rigorosi per scoraggiare la sosta in doppia fila delle automobili, in questi giorni hanno il loro daffare. Ma, riconoscono, si trovano a affrontare un compito improbo. «Il nostro corpo - spiega il vicecomandante Eraldo Vezzani - è stato ricostituito nel '61. La maggioranza dei vigili in servizio venne assunta in quel periodo. Nel frattempo molti sono andati in pensione e la mancanza di concorsi ha impedito un efficace ricambio. Quanto allo smog, è un problema che ci coinvolge direttamente. In via del Teatro Romano l'aria non è proprio di alta montagna...»

IL NOSTRO SONDAGGIO

Divorzio dal Friuli, si chiude l'urna

Ultimo giorno utile per «votare» la separazione di Trieste dalla regione o spezzare una lancia a favore dell'unità del Friuli-Venezia Giulia. Sono migliaia le schede pervenute alla sede del giornale, in via Guido Reni 1, nel corso di queste settimane di «sondaggio». In molte, forse la maggioranza, prevale la scelta del divorzio, ma in netta ripresa sono anche i pareri espressi a favore di una convivenza pacifica e costruttiva con i 'cugini' friulani.

Nei prossimi giorni daremo l'esito degli scrutini, ma sottolineiamo fin d'ora il puro valore simbolico dell'iniziativa, che non vuole essere una ricerca scientifica nè un sondaggio strutturato sulla questione. E' stato un modo per tastare il polso alla città e coglierne gli umori su un problema dibattuto come quello del 'sentirsi' regione.

UNITI O DIVISI?

Volete che la Regione rimanga così com'è ☐

Volete la separazione di Trieste dal Friuli ☐

Barrare la casella corrispondente al vostro pensiero.

Tagliando da compilare e inviare per posta o far pervenire a:
"IL PICCOLO"
Via Guido Reni 1
entro le ore 12.00
di sabato 29 febbraio 1992

COSIMO D'ALESSANDRO (PSDI)

«Separazione? Lo scherzo di Carnevale agli elettori»

Il periodo di Carnevale induce agli scherzi e una «carnevalata» sarebbe anche anche la proposta di separazione di Trieste dal Friuli. Cosimo D'Alessandro, vicesegretario del Psdi triestino (e consigliere comunale di Latisana) usa metafore articolate per esprimere la contrarietà a una frattura che «finirebbe soltanto per avvantaggiare definitivamente l'economia friulana, penalizzare quella triestina e gettare la città nel più negletto e sterile isolamento culturale, economico e politico».

La proposta della LpT per l'autonomia non sarebbe più un cavallo di battaglia, ma «un vecchio ronzino che si presta ad essere cavalcato da tutti coloro che non hanno nulla di serio da proporre per Trieste». Una specie di «cavallo di Troia» utilizzato solo per «carpire consensi in questa campagna elettorale». Non mancano gli attacchi a quanti si sono schierati a favore della frattura regionale. D'Alessandro se la prende col Psi, al quale il 'ronzino' è stato concesso in «temporanea locazione dietro il modico corrispettivo della carica di sottosegretario per Camber».

Altri strali sono indirizzati al Pds «travestito da Lega democratica» che non avendo nulla di meglio da offrire (visto che la Lista per Trieste «non ha concesso di salire in groppa al medesimo ronzino»), «si è visto costretto a salire in groppa a un altro animale idoneo a sopportare perfino la malsana idea di un'autonomia modellata su quella del 'Leander'».

Secondo l'esponente del Sole nascente, in sostanza, la «trovata» della separazione di Trieste dal resto della regione avrebbe solo uno sfondo elettorale, e sarebbe destinata ad essere accantonata appena usciti i risultati delle urne. «Tutto — conclude D'Alessandro — pare callidamente preordinato a frastornare e ingannare l'elettore al quale si chiede di mostrarsi accondiscendente».

SI TEME L'ESAUTORAMENTO DELLA SEDE TRIESTINA DI BANKITALIA

E' guerra sul Conto autonomo

Donaggio interroga Turello, Coloni incontra Carli, che sarebbe «contrario»

Servizio di
Gianluca Versace

Nebbia fitta sul Conto autonomo, come quella calata ieri sul Golfo di Trieste. Un sinistro sipario, al di là del quale non si vede niente. Invece, proprio dietro le quinte, starebbe maturando un colpo basso all'economia locale, boccheggiante per una pesante crisi che ha messo in ginocchio il terziario.

Ma andiamo con ordine. Il primo allarme parte all'inizio di questa settimana: Adalberto Donaggio, presidente dell'Unioncommercio, chiede aiuto all'onorevole Sergio Coloni, subito incontratosi con il ministro del tesoro Carli. Sul Conto autonomo «infruttifero» si addensano manovre poco chiare, presagi di una trasformazione che ne snaturerebbe le ragioni storiche per cui venne istituito. Correva l'anno '54 e si cominciò così: «Piselli capodistriani contro martelli e chiodi». Cioé, Trieste dopo la guerra era una testa senza corpo: priva dell'entroterra. Bisognava, per la comune sopravvivenza, trovare un canale d'interscambio che bypassasse i confini: tu mi dai la verdura, io gli utensili. L'idea: un Conto autonomo. Una specie di camera di compensazione finanziaria, per lo scambio di merci «in parità», nonostante l'ostacolo di costi e monete diverse. Una funzione creditizia esercitata, in base alla legge entrata in vigore nel '55, dalla sede triestina della Banca d'Italia. E l'idea ha funzionato: nei momenti più fastosi, dalla Jugoslavia entravano in Italia 1000 miliardi di merci (zootecnia e agricoltura soprattutto), una parte in lista agevolata.

Cos'è quest'ultima? La «lista C» stabilisce che le merci di importazione, se consumate a Trieste, non paghino gabelle doganali. E grazie alla «lista C» intere generazioni hanno bevuto il latte e mangiato la carne d'oltreconfine a prezzi favorevoli. Perché mai Donaggio si agita? La storia sarebbe questa: essendo defunta la Jugoslavia, dobbiamo rinegoziare l'accordo con i neo Stati sovrani Slovenia e Croazia. Su impulso «determinante» del ministero degli affari esteri, il Conto autonomo cambiarebbe connotati. Primo: basta con le licenze concesse dal ministero del commercio con l'estero alle ditte triestine. Verrebbe chiuso l'ufficio autorizzativo. Morale? Chi primo arriva meglio alloggia: starebbe al produttore sloveno e croato «scegliere» il partner italiano. Decisione unilaterale che i maligni vogliono «per simpatia» rivolta a nuove ditte di matrice «veneto-slovena».

Secondo: estromettere la Banca d'Italia e dare in gestione «esclusiva» il Conto alla Banca di Credito, lo stesso istituto che paga le pensioni agli ex-italiani. Gianfranco Gambassini della LpT spara a zero: «E' una follia: conferma quanto sia improvvida l'azione del ministro degli esteri De Michelis per gli interessi di Trieste. Ma il Conto era già in un circolo vizioso, con l'inserimento a Trieste di ditte jugoslave camuffate, con compiacenti prestanome. A danno di quelle locali. La vigilanza? Quella dell'autorità prefettizia sulla titolarità delle imprese è stata soppressa».

Gambassini infine si rivolge a Tombesi: «E' inesistente l'azione della Camera di commercio a difesa del Conto autonomo. Forse Tombesi è troppo impegnato nel duello rusticano con Marchio». Intanto, in una interrogazione al presidente regionale Turello, Donaggio chiede se la giunta sia stata richiesta di pareri da parte del governo sulla ritrattazione degli accordi relativi ai Conti autonomi con Slovenia e Croazia e che atteggiamento intenda prendere. Telefono rovente, quello di Guido Carli. Il ministro è descritto «fermamente contrario a ogni ipotesi di esautoramento della Banca d'Italia e di fine del rilascio delle licenze». «Tutta la Dc è contraria», conferma Dario Rinaldi.

SERGIO DRESSI (MSI)

«Autonomia economica contro la concorrenza»

Solidarietà e unità nazionale. Uno slogan che Sergio Dressi, segretario del Msi, ha adottato per intervenire nella querelle, tutta elettorale a suo dire, della separazione della città dal resto della regione. «Tutto ciò — incalza Dressi — rischia di fuorviare l'opinione pubblica e favorite le tesi separatiste delle leghe, quando invece c'è bisogno di solidarietà e unità nazionale».

Il nocciolo vero della questione, le ragioni economiche, sarebbero così perse di vista dai partecipanti al dibattito. La specificità di Trieste, senza una vera provincia e «stretta» nella regione, non sarebbe mai stata «presa sul serio» dai vari governi che hanno scelto di «non investire» in questa parte della penisola. Dressi accusa invece un accanimento «nello smantellare proprio quei settori che costituivano la diversità e la potenzialità della città: il porto con i suoi punti franchi, i cantieri navali, le linee di navigazione, i traffici e i commerci internazionali».

«L'autonomia va interpretata — secondo Dressi —prima che da punto di vista politico, da quello economico e legislativo. Servono leggi e soldi che esaltino il ruolo internazionale della città, dotandola di mezzi e strumenti per contrastare la concorrenza prevista dei porti sloveni e croati, di fatto in procinto di essere affittati a Austria e Germania».

Niente autonomia «di questo tipo» senza organismi di controllo e coordinamento, e soprattutto senza «uomini di grande esperienza, onestà e indipendenza partitita e morale». Un primo passo potrebbe essere la riforma istituzionale con la nomina diretta del sindaco, «un forma di 'autonomia' dal malcostume e dal malgoverno, dalla clientela e dai partiti degli affari. E' questa l'autonomia di cui abbiamo bisogno».

CHIARIMENTO CON TRIPANI, COLONI CONFERMATO CAPOLISTA

Sardos, caso subito chiuso

Concessa dalla direzione nazionale del Psi la deroga a Perelli, candidato-segretario

Si è sgonfiato in meno di 24 ore il «caso» Sardos Albertini. L'esponente della Federazione degli istriani ha riconfermato ieri la sua candidatura alla Camera nella lista Dc, chiudendo il contenzioso con il segretario provinciale Sergio Tripani. Il quale ultimo, se l'è «cavata» con una lettera nella quale, in pratica, riconferma l'ampia stima nei confronti del suo candidato ma anche quelle che erano state le indicazioni della discordia.

«Non esistono divisioni — ha detto ieri mattina Tripani — c'è solo il rischio che quando si parla a distanza si finisca per non capire o non capirsi». Paolo Sardos Albertini, dunque, ha «capito» definitivamente che Sergio Coloni è il capolista Dc, e che non ci piove sopra. E sempre nell'ambito del «chiarimento» ha anche accettato il fatto che lo stesso Coloni sia il possibile «cavallo vincente» nell'ottica di un futuro posto nel Governo. «Tutti i nostri candidati per le elezioni politiche — ha rilevato Tripani — sono persone valide ed autorevoli, in grado di ben figurare esprimendo al meglio quei valori e quei contenuti politici e sociali che sono propri della Democrazia Cristiana». Resta il fatto, assodato ormai, che in pole position c'è Coloni «l'unico — ha detto Tripani — ad avere serie e concrete possibilità di diventare sottosegretario».

Qualche perplessità sulle candidature anche in casa socialista. Il segretario provinciale Alessandro Perelli risulterebbe infatti incompatibile con una doppia carica. Lo stesso Perelli ha fatto sapere ieri che si riserva di formalizzare la sua candidatura perchè ha bisogno di un ulteriore approfondimento interno al partito, da compiere entro lunedì. Il Psi, per quanto lo concerne, ha invece pochi dubbi. In una nota ha infatti comunicato che la direzione nazionale del Psi ha già concesso la deroga necessaria a Perelli. Che può dunque candidare senza rinunciare alla segreteria.

VESCOVO

Un invito ai politici

Originale iniziativa del vescovo Lorenzo Bellomi (nella foto), in occasione dell'avvicinarsi della Pasqua. Monsignor Bellomi ha infatti rivolto un invito ai rappresentanti della politica triestina: parlamentari, consiglieri regionali, provinciali e comunali, estendolo ai presidenti dei Consigli rionali e ai segretari dei partiti.

La proposta è di dedicare un paio d'ore a una riflessione sul tema «La politica tra valori e prassi». L'incontro avrà luogo domenica 15 marzo alla casa «Le beatitudini» con inizio alle 10, per concludersi verso mezzogiorno. Subito dopo, per chi lo desidera, il vescovo presiederà alla celebrazione della Santa Messa. E'la prima volta che il vescovo rivolge quesdto particolare invito agli uomini politici. L'argomento scelto sembra voler richiamare i rappresentanti dei partiti al massimo senso di responsabilità. Si tratta di un'iniziativa estremamente siginficativa. Resta, adesso, una curiosità: vedere, a tre settimane dalle elezioni, quanti e quali saranno i politici che raccoglieranno questa proposta.

BORDON & C. SOTTO IL SIMBOLO DEL PDS

La Lega sceglie la quercia

Sala affollata alla Marittima per la «convention» della Lega democratica. (Italfoto)

Alla fine si ritorna all'antico. Alle imminenti politiche la Lega democratica «Trieste per l'Europa» non presenterà il suo simbolo fresco di stampa. Le idee, le intenzioni, i programmi saranno affidati alla vecchia quercia del Pds. Così ha deciso la «convention» all'americana allestita ieri nei saloni, stipatissimi, della Stazione Marittima. Clamorosa retromarcia? No, pura logica matematica. «Non vedo perchè — commentava ieri sera Willer Bordon, indiscusso patron dell'iniziativa — la Lista e il Psi possano fare i loro calcoli elettorali e noi no». I «calcoli», fuori dall'«embrasson nous» che aveva coagulato attorno alla base del Pds gli esponenti della Rete, dei radicali, degli antiproibizionisti, di certi Verdi «non allineati», riguardano soprattutto il quorum, elevatisimo, richiesto. A farla breve, una lista del Pds, potendo contare sui «resti», presenta un margine d'affermazione superiore, anche se sempre piuttosto elevato.

L'assemblea, del resto, è sembrata avere le idee molto chiare di bel principio. Quando si è trattato di votare per un simbolo nazionale o per le stelline della Lega, in 175 hanno scelto il primo, contro 53. E quando si è passati a decidere a quale immagine grafica affidarsi, in 127 hanno scelto quella del Pds, in 80 quella della Rete. Unanimità piena, invece, sulla scelta per le prossime comunali e provinciali: la Lega ci sarà, con il suo bel simbolo e le sue diversità «coagulate». E, assicura Bordon, potrà contare su uno storno a suo favore dei fondi pubblici che riceve il Pds, e presenterà dei candidati svincolati da ogni ordine di scuderia. E a proposito di candidati, ecco quelli della Lega-Pds: per la Camera corrono Willer Bordon, . Margherita Hack e Pavel Fonda; per il Senato Antonella Caroli e Annamaria Kalc. Uniti, a quanto pare, nella diversità.

f. b.

INTERROGAZIONE AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Misterioso fascino di Cuba

Un viaggio-bis di rappresentanti della Provincia suscita l'ira di Gambassini

Cuba, mon amour. Come mai l'isola caraibica suscita tanti «pruriti» ai rappresentanti della Provincia di Trieste? E' un tarlo che continua a rodere il consigliere regionale della Lista per Trieste, Gianfranco Gambassini, che per la seconda volta ha presentato un'interrogazione in materia al presidente della Giunta regionale. Perchè per la seconda volta? Perchè per la seconda volta una delegazione della Provincia ha messo il timone verso Cuba.

Gambassini aveva presentato la prima interrogazione nel novembre '90 riguardo al primo viaggio, organizzato dall'associazione di amicizia italo-cubana. L'interrogazione ottenne dall'assessore agli Enti locali, Barnaba, una risponda molto lunga che non soddisfece Gambassini. Ora, un'altra delegazione della Provincia è partita per visitare Cuba, «incurante -sostiene Gambassini- dell'opinione pubblica, estremamente critica nei confronti di questi viaggi.»

Gambassini ritiene che i rappresentanti della Provincia non possano accampare alcuna competenza nè culturale, nè commerciale, nè tantomeno politica, essendo decaduti ed essendo la Provincia sottoposta a un commissario prefettizio. Nell'interrogazione, Gambassini chiede «chi ha suggerito organizzato e autorizzato questo ulteriore viaggio, da quante persone è formata la delegazione, i loro nomi, le loro qualifiche, quali potrebbero essere i risultati di pubblica utilità derivanti dal viaggio, quant'è costato il viaggio e quante sono le giornate di permanenza.»

Gambassini vuol anche sapere se i costi sono a carico dell'amministrazione provinciale e se, in tal caso, essendo i rappresentanti politici della Provincia decaduti e quindi delegittimati, non si ritenga invece giusto e doveroso che ogni partecipante paghi di tasca propria le spese.

Il consigliere della Lpt chiede come si giustichi il ripetersi di un viaggio in un Paese gestito da uno degli ultimi agonizzanti regimi comunisti e, infine, se non si ritenga d'invitare nuovamente tutti i rappresentanti delle amministrazioni pubbliche a non intraprendere viaggi inutili ponendoli a carico della collettività.

FONDO BENZINA

Sindacati: «telematica e parcheggi in centro»

Si sono riunite le segrterie di Cgil, Cisl e Uil e la giunta della Camera di commercio per discutere l'uso delle risorse del Fondo Benzina. I sindacati hanno sottolineato l'incapacità della città di coordinare e finalizzare l'uso dei fondi, con il risultato di vedere una distribuzione frammentaria e una rincorsa di richieste assistenziali da parte delle strutture e dei soggetti economici. Preoccupazione è stata espressa da Kakovic, Devescovi e Pino per i ritardi degli enti locali nel destinare la quota di finanziamenti loro spettanti. La proposta dei sindacati prevede un impiego dei soldi del Fondo benzina per la realizzazione di parcheggi e una parte destinata a far fronte all'inquinamento ambientale. Un'altra proposta prevede la realizzazione di una rete telematica che dovrebbe consentire a Trieste di essere la prima città italiana collegata con un sistema estramente avanzato di comunicazione.

IN PRETURA

Foci del Timavo, una ammenda per abusi edilizi

Di marecultura con risvolti penal-urbanistici si è discusso davanti al pretore Manila Salvà, p.m. Emanuela Bigattin nel processo a Egidio Sardo, 40 ani, via Monte Canin 7, legale rappresentante della Cooperativa Ittio Medeazza, che fruisce di un fondo tra il Timavo e la strada che dal Villaggio del Pescatore porta a San Giovanni di Duino, fondo avuto in concessione dalla Regione ancora nell'83. Sardo, che era difese dall'avvocato Alessandro Giadrossi, era imputato di avere realizzato, opere in una zona sottoposta a vincolo e senza autorizzazione con annessa rete plastificata, e recintato il terreno con paletti di ferro e di avervi sistemato una roulotte e tre containers, due dei quali coperti da una specie di tettoia costituita da una lamiera ondulata. La prima parte degli abusi è stata dichiarata prescritta sempre per il resto Sardo è stato condannato a due milioni di ammenda ed è stata ordinata infine la trasmissione di alcuni atti al p.m. per eventualmente procedere per altri illeciti. Le opere attuate arbitrariamente e rimosse il 30 gennaio scorso furono accertate dal maresciallo Martini e dalla guardia Simsic della polizia municipale e dal geometra Roberto Bovo dell'ufficio tecnico del comune di Duino-Aurisina.

Inflitti quattro mesi per l'accusa di usura

In un momento difficile Aurora Porcella, via Battera 24, chiese a Giovanni Buzzan, 44 anni, via Crispi 7, un milione a prestito e egli avrebbe preteso un interesse mensile di 100 mila lire. Imputato di usura e assistito dall'avvocato Ernesto Bardi, a Buzzan sono stati inflitti quattro mesi di reclusione e 400 mila di multa.

Estraneo al «colpo» pienamente assolto

Era assolutamente estraneo al furto commesso da un amico, che è stato già processato, Claudio Reduce, 37 anni, via Gradi 11, ed è stato perciò assolto per non avere commesso il fatto. La sera del 3 febbraio del '91 sparì la 500 di Bruna Bertocchi, via Commerciale 36, l'autore del colpo prese poi a bordo Reduce e più tardi dalle parti del cimitero l'auto finì contro un palo di cemento sfasciandosi e i due furono fermati dalla polizia. Reduce era difeso dall'avvocato Franca Pompoli-Saitta.

Scatta con il «rosso» oltraggia gli agenti

Nel pomeriggio dell'1 aprile del '90 Enrico Novel, 31 anni via Boveto 41, attraversò in motocicletta con il rosso piazza Dalmazia, fu visto dalla polizia che lo fermò in viale Miramare e egli offese gli agenti. Imputato di oltraggio e difeso dall'avvocato Boris Cok, è stato condannato a due mesi di reclusione e 200 mila di multa con i benefici.

Marinai lesti di mano: un mese di condanna

Dalle auto posteggiate sul piazzale dell'officina Jolly Miani di via Caboto, i marittimi russi Peter Danilenko, 55 anni e Victor Silkin, 40 anni asportarono accessori assortiti ma furono sorpresi e affidati ai carabinieri. I due, che erano assistiti dall'avvocato Luciano Sampietro, sono stati condannati per furto a un mese di reclusione e 100 mila di multa ciascuno con i benefici di legge.

«Blitz» di un cecoslovacco Sette giorni per furto

Dopo i russi, il cecoslovacco Radim Sibrava 20 anni. Nel tardo pomeriggio del 2 ottobre del 90, nel negozio Bata, nelle immediate vicinanze del valico di Rabuiese, lo stranierò arraffò cinque musicasette, due cassette per videogames e una serie di pile e fu arrestato dai carabinieri del vicino posto di blocco. Assistito dall'avvocato Furio Stradella è stato giudicato per furto e condannato a sette giorni di reclusione e 50 mila di multa con i benefici.

ANZIANO SOCCORSO DA MOTOVEDETTA

Barchetta nella nebbia Gli amici danno l'allarme

La barchetta in mezzo al mare. L'improvviso calare della nebbia ha fatto passare qualche brutto quarto d'ora a Aldo Poni, sessantenne triestino di origine zaratine. Era uscito in mare dal porticciolo Cedas insieme a un gruppetto di anziani amici, ognuno con la propria barchetta, come fanno spesso per pescare. A un tratto è stato visto allontanarsi verso Monfalcone. Gli altri sono tornati a riva e, alle tre e mezzo del pomeriggio, hanno dato l'allarme. Dalla capitaneria di porto di Trieste è uscita una motovedetta, presto affiancata da un'altra di Monfalcone. Un paio d'ore dopo Aldo Poni è stato trovato, era in rada e aveva buttato un'ancora galleggiante. I marinai gli hanno dato un «Cordiale» e lo hanno accompagnato a riva.

ARRESTATI

Ladri di «500»

Ladri di «500». I carabinieri di via dell'Istria hanno notato una di queste utilitarie che in Passeggio Sant'Andrea procedeva a fari spenti nella notte. A bordo, Dario Bisiachi di 29 anni e sua sorella Arianna di 27 anni. La macchina era stata rubata in via Torrebianca a Marzio Nale. I fratelli Bisiachi sono stati arrestati. Denunciati due giovani «pescati» dai carabinieri di via Hermet a bordo di un ciclomotore rubato dieci giorni prima.

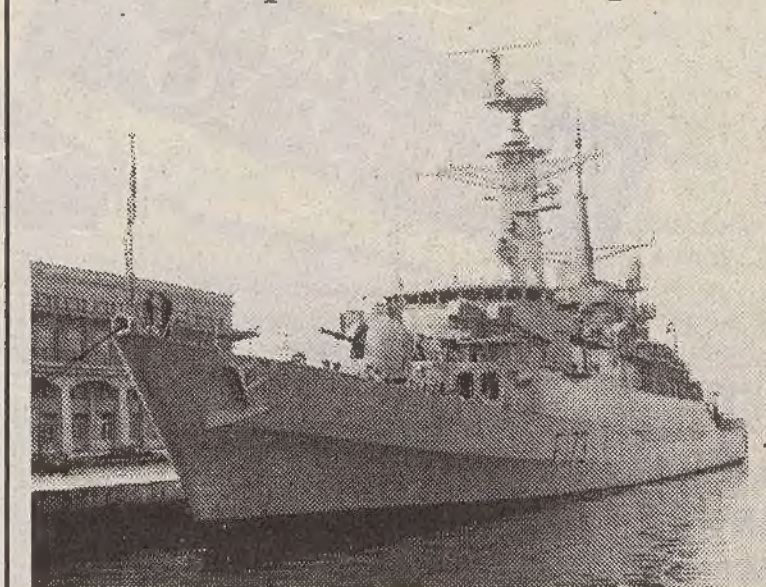
DENUNCIA

Furto di medicinali

Mentre un fattorino stava facendo una consegna nella farmacia di largo Osoppo, un pacco di medicinali è sparito dal suo furgone. A compiere il furto era stato un tossicodipendente che aveva gettato parte dei medicinali nelle immondizie e poi, senza ammettere la sua responsabilità, ha consegnato il resto al farmacista. Gli assistenti della mobile, Cipriani, Talarico e La Rosa, lo hanno identificato e lo hanno denunciato.

«NAUTICA» DIVORZIA DAI CAMPER E SI AVVIA ALLA XV EDIZIONE

Barche soltanto in Fiera

Tutta diversa l'edizione 1992 di «Nautica». Quest'anno non vedremo più le imbarcazioni ormeggiate davanti alla Stazione Marittima. Lo show si trasferisce esclusivamente in fiera e 'divorzia' dalla sua metà dedicata al campeggio.

Arricchita, più specifica, ricondotta alla sede originaria di piazzale De Gasperi: nascerà così, sabato prossimo, Nautica, rassegna specializzata dedicata alla nautica da diporto, giunta alla quindicesima edizione e presentata ieri alla stampa dal presidente dell'Ente Fiera di Trieste Gianni Marchio e dal segretario generale Giorgio Tamaro. «Quest'edizione — ha sottolineato Marchio — ha un significato del tutto particolare, soprattutto perché giunge dopo il definitivo distacco, concretizzatosi l'anno scorso, delle sezioni dedicate a campeggio, camper e caravanning. Gli ultimi anni sono stati caratterizzati da contingenze anche negative; nell'89, per esempio, l'esperimento della manifestazione abbinata fra Trieste e Monfalcone ha lasciato diverse perplessità nella memoria e oggi, la notizia dell'ipotesi di realizzazione, a Monfalcone, del più grande salone nautico dell'alto Adriatico, aggiunge perplessità al nostro giudizio nei confronti del governo regionale. Il tutto mentre l'inserimento del nuovo comprensorio fieristico triestino all'interno del piano provinciale di pianificazione urbanistica, che vedrà nascere nella valle delle Noghere un'area destinata alla Fiera di Trieste di circa 85.000 metri quadrati, depone a favore di un ingrandimento e di uno sviluppo di Nautica nei prossimi anni, anche perché l'area sarà dotata di strutture a mare. Trieste deve essere in ogni caso il polo centrale della nautica, ancor di più oggi, alla luce delle novità verificatesi nelle vicine repubbliche di Slovenia e Croazia. Per quanto concerne il ritorno al comprensorio di piazzale De Gasperi — ha aggiunto Marchio — la scelta si è resa necessaria perché l'esperimento degli ultimi due anni, di posizionamento sulle Rive della rassegna, si è dimostrato assolutamente non pagante, limitante e pericoloso. Noi perciò ci poniamo al servizio di questo settore che deve costituire l'ossatura per l'affermazione di Trieste nautica, nell'ambito di uno sviluppo economico e turistico della città». Per i dati tecnici della rassegna è intervenuto Giorgio Tamaro, che ha richiamato l'attenzione su come l'Ente Fiera abbia voluto riprendere il filone vincente del passato: «Abbiamo deciso di chiamare a raccolta tutte le componenti del settore. Per vedere barche al Nautica, è necessario far presenziare tutti coloro che commercializzano a Trieste in questo settore. E in questo contesto è particolarmente importante la presenza dell'Esa, che ha volto la sua attenzione su Trieste per quanto concerne la nautica, portando con sé l'artigianato regionale, elemento portante nella costruzione delle imbarcazioni da diporto. Accanto al tema commerciale è necessario l'affiancamento di altre due componenti che, nel passato, hanno favorito il successo della manifestazione: quella congressuale e quella collaterale sportiva. Per la prima cito soltanto la più importante e attuale: il convegno sulla situazione del Mercato unico europeo. Per quanto concerne lo sport — ha concluso Tamaro — il calendario è ricco di appuntamenti e vedrà al Nautica tutte le federazioni del Coni legate al mare». Nautica sarà inaugurata sabato prossimo, alle 11, dal presidente del Coni Arrigo Gattai e vedrà, nel suo ambito, lo svolgimento del secondo Festival del mare, rassegna fotografica e cinematografica, organizzata in collaborazione con l'emittente regionale Radioteleantenna.

Non ci sarà quest'anno l'esposizione sulle Rive

Ugo Salvini

ANPI

Omaggio a Cermeli

Nel 48.o anniversario dell'assassinio del giovane Sergio Cermeli, dirigente della gioventù antifascista, avvenuto il 2 marzo 1944 in piazza ex Impero, una delegazione di partigiani, deportati e perseguitati politici, si recherà, alle 10, a deporre un mazzo di fiori sul cippo che ricorda il martire, nel parco della Rimembranza, a San Giusto.

'EURO BUSINESS WOMAN CONFERENCE'

Carignani relatrice a Londra

Illustrerà ruolo e futuro delle donne imprenditrici

La presidente dell'Associazione imprenditrici e donne dirigenti d'azienda della regione, Etta Carignani, è stata invitata, quale relatore, alla prima 'Euro businesswoman conference', primo convegno europeo interamente dedicato alle imprenditrici, che si terrà a Londra il 9 e 10 marzo. Etta Carignani rappresenterà sia la delegazione regionale dell'Aidda che quella italiana, con il compito di tratteggiare il ruolo della commissione europea e dei governi a favore della promozione delle donne nel settore imprenditoriale. E' un avvenimento eccezionale — ha commentato la presidente Carignani — in quanto oggi più che mai è il momento di attingere alle enormi potenzialità e capacità manageriali rappresentate dal talento femminile. Carignani specificherà in quale modo la Cee e i governi dei Paesi membri collaborano col settore industriale per promuovere una maggiore partecipazione femminile nella forza di lavoro europea. Non mancheranno i riferimenti, quindi, alle leggi per l'imprenditoria femminile, a quelle per le pari opportunità, «ma non mancheremo anche di indicare — conclude la presidente dell'Aidda — il ruolo che le industrie europee leaders dovranno svolgere nelle gestioni future».

ORMEGGIATA AL MOLO BERSAGLIERI

'Arrow', nave inglese in porto

Da Trieste prenderà il mare per Catania e Corfù

Da ieri è ormeggiata al molo Bersaglieri la fregata inglese «Arrow» che resterà in porto fino al 2 marzo. L'equipaggio è composto dal comandante, 18 ufficiali e 178 sottufficiali e comuni. La «Arrow» farà rientro in Inghilterra, dopo aver toccato i porti di Corfù e Catania. L'unità ha condotto operazioni nel Mediterraneo.

SERVIZIO DELL'USL PER RACCOGLIERE RECLAMI SULLA SANITA'

Proteste da «imbucare»

Cassette 'tipo postale' in ospedale e per le strade. Assicurata la risposta

Finalmente un «indirizzo» dove spedire le proteste (e le proposte) sul funzionamento del servizio sanitario e sull'Usl. L'idea è della stessa Usl triestina che ha fatto installare all'ingresso degli ospedali delle cassette 'pseudopostali' dove imbucare reclami e lettere alle quali l'Usl si impegna a dare risposta, purchè vi sia una firma riconoscibile alla quale fare riferimento. I suggerimenti saranno invece sottoposti alla valutazione dei responsabili dei servizi e degli organismi tecnici. L'operazione «Usl aperta» prenderà il via la prossima settimana e per scrivere all'Usl non servirà necessariamente andare in ospedale: sul territorio provinciale sono state installate altre 18 cassette per agevolare i rapporti tra utenti e 'vertici'.

Saranno ben accetti suggerimenti e proposte

La racolta dei reclami e dei suggerimenti non è una iniziativa estemporanea, «ma — come spiega l'amministratore straordinario Domenico Del Prete — si inserisce in un processo più ampio, da tempo avviato, tendente a stabilire un diretto rapporto di informazione e dialogo con i cittadini».

Le tappe di questo processo hanno inizio nel marzo del 1988 con l'istituzione dell'ufficio informazioni al pubblico (che risponde ogni mattina, sabato esluso, al numero 'Pronto Usl' 573012). Anche il cartellino di riconoscimento del personale fa parte di questa «apertura» all'esterno, come pure la revisione della segnaletica interna e la modifica della modulistica in dotazione ai servizi. La prossima pubblicazione una guida ai servizi dell'Usl si inserisce in questo progetto che farà un'altro passo in avanti con la formazione degli operatori mirata all'organizzazione dell'intervento assistenziale.

Le 'cassette postali' dovrebbero agevolare anche il lavoro dell'ufficio informazioni, che dal giorno della sua istituzione ha ricevuto 24 mila 673 richieste telefoniche. E che il servizio abbia trovato rispondenza dall'utenza lo si evince dal continuo incremento delle richieste. Si è passati infatti dalle 3477 del 1988 alle 7765 dello scorso anno. Raddoppiata la media giornaliera delle telefonate, passate dalle 14 dell'anno di apertura alle 31 di oggi, con punte massime di 68 domande in un giorno.

Rispetto alle tipologie delle informazioni desiderate dagli utenti, prevale l'indicazione sulle modalità di accesso alle prestazioni specialistiche sia ospedaliere che ambulatoriali. Seguono le delucidazioni sulle esenzioni dai ticket, il rilascio di crtificati, la scelta del medico di fiducia, l'assistenza all'estero e la pensione di invalidità civile.

DIFFIDE DELL'USL AI LABORATORI

Stop agli odontotecnici troppo 'vicini' ai medici

Odontotecnici a casa, laboratori chiusi e diffide a valanghe da parte dell'Usl per mettersi in regola entro 10, 15 giorni. Ai più fortunati sono stati concessi tre mesi. Gli odontotecnici sono nel mirino dei Nas e dell'Usl che chiede ora il rispetto di una norma del 1928 che impedisce il collegamento diretto tra gli studi dei medici dentisti e quelli degli odontotecnici. Se gli studi sono 'collegati', devono essere trattati come unità sanitaria complessa, una specie di Salus. Tra dentisti e odontotecnici, quindi, non basta un corridoio di separazione ma serve proprio un muro. Nei giorni scorsi sono arrivate anche le prime notifiche di chiusura, immediate, e la categoria ha regito convocando un'assemblea per giovedì prossimo nella sede della Cna in piazza Venezia.

La categoria in assemblea contesterà le restrizioni

«Non vogliamo favorire l'attività abusiva — lamentano gli odontotecnici — anzi la combattiamo e per questo rivendichiamo il diritto al riconoscimento della nostra professione». A Trieste il legame dentista-odontotecnico ha origini che risalgono all'impero asburgico e una tradizione particolare rispetto al resto dell'Italia. «Questi fatti aggravano la già difficile situazione in cui ci troviamo ad operare — continuano gli aderenti alla Fenaodi (artigiani di categoria) — e per garantire un risultato ottimale di lavoro dobbiamo collaborare fianco a fiando con il medico, soprattutto nell'interesse del paziente».

Le diffide dell'Usl sono arrivate come un fulmine a ciel sereno in quanto la collaborazione tra medici e odontotecnici veniva ormai data per scontata, pur nel rispetto dei limiti legali e giuridici delle rispettive attività e con le accortezze necessarie nell'impiego di servizi comuni. «Purtroppo — è la conclusione della categoria — questo spirito di collaborazione non è stato recepito a livello legislativo».

TRIESTE COM'ERA / FOTO 19

Quel bel giardino dopo via Stadion

I passeggeri dei molti autobus che percorrono oggi la via Battisti hanno più o meno la stessa visione dell'imbocco di via Giulia che si apriva davanti agli occhi di chi, in un giorno qualunque, all'inizio del secolo, era salito sul tram eternato in questa fotografia.

Motrice e rimorchio, con le belle piattaforme sulle quali, anche a nostro ricordo, si poteva prendere il fresco e magari, come faceva la «mularia», montare e smontare di frodo, senza pagare il biglietto, provengono da Servola e sono diretti al capolinea di San Giovanni.

Data dell'immagine: sicuramente dopo il 1901, quando fu eretto il monumento a Domenico Rossetti e, altrettanto sicuramente, prima del 1918, come si deduce dalla scritta «Via Stadion» visibile sull'angolo dell'edificio all'estrema destra. In verità, noi avevamo sempre sentito parlare non di una «via», bensì di una «corsia Stadion», nome che è stato recentemente riesumato prima da una galleria d'arte e poi da un buffet. «Caro nome», un tempo a Trieste, quello del conte Francesco Stadion, luogotenente austriaco della nostra città dal 1841 al 1847 e ricordato simpaticamente anche dai liberal-nazionali per l'impulso dato all'istruzione italiana nelle scuole.

Nel Giardino pubblico, subito dopo l'ingresso, si vede un monumento in pietra oggi sostituito dal bronzo «Trieste che si libera dall'Austria»: monumenti che vanno e monumenti che vengono col passar degli anni.

Nel Giardino, come tutti sanno, fra gli altri, c'è anche l'erma di Italo Svevo e luoghi tipicamente sveviani furono considerati quelli di questa fotografia dal regista Mauro Bolognini che vi girò molte scene del suo film «Senilità». Uno scorcio di Trieste, però, sempre giovane.

Carpinteri & Faraguna

La collezione delle fotografie per il momento viene distribuita esclusivamente nelle edicole della provincia di Trieste; in un secondo tempo si provvederà a una distribuzione anche a Gorizia e a Monfalcone. Agli abbonati l'intera raccolta verrà recapitata a casa, con l'apposito contenitore, a conclusione delle pubblicazioni.

DIBATTITO AL COLLEGIO INFERMIERI SUI PROGETTI PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA'

Incentivi per produrre salute

Il tavolo dei relatori alla convegno sui progetti-obiettivo dell'Usl. (Italfoto)

Produttività e incentivazione economica, due parole intimamente connesse che stanno facendosi largo anche nel tormentato mondo della sanità. Il discorso sulle incentivazioni va a modificare il vecchio sistema delle compartecipazioni, basato sulle prestazioni ambulatoriali, e i cui vantaggi economici erano prevalentemente a beneficio della classe medica. Con il nuovo sistema, previsto nel contratto di lavoro della sanità, tutte le figure sia mediche, sia infermieristiche, sia amministrative, sono messe su un piano di parità, affinché si realizzino dei progetti tesi all'incremento della qualità e della economicità dei servizi per il raggiungimento degli obiettivi della programmazione sanitaria. Dell'argomento, si è discusso all'ospedale Maggiore in una tavola rotonda dal titolo «Accordi decentrati: le incentivazioni Sub-2». Ha dato il via all'incontro, organizzato dal Collegio provinciale infermieri professionali, la presidente Lucia Berto. Il dottor Mario Fagiolo, vice direttore amministrativo della Usl di Udine, quale componente regionale della commissione valutatrice nell'applicazione dell'istituto di incentivazione, denominato, appunto, Sub-2, ha sottolineato come questo sistema consente, tra l'altro, di coinvolgere tutto il personale nello sforzo di migliorare le prestazioni delle Usl. Il secondo relatore, Gianni Pecol Cominotto, funzionario amministrativo della Usl triestina, ha osservato come il Sub-2 sia dal punto di vista economico più equo del sistema precedente, visto che prevede un premio in denaro per tutti quelli che hanno concorso nel migliorare la produttività soprattutto qualitativa. «Purtroppo», ha aggiunto Cominotto, «il fondo per le incentivazioni della Usl triestina, e questo per ragioni storiche, è largamente inferiore rispetto a quelli di Udine. Ciò significa che a Trieste un infermiere o un tecnico guadagnano meno di un infermiere o un tecnico di Udine». Arduino Adamolli, segretario provinciale della Fisos Cisl, parlando dell'applicazione dell'istituto delle incentivazioni, ne ha anche narrato la tortuosa e tormentata cronistoria. Sergio Fucaro, segretario provinciale della Cgil, ha dibattuto sulle finalità di questo istituto: «Purtroppo, a livello della Usl triestina», ha osservato, «il personale si è trovato ad essere coinvolto, ma non protagonista, come vorrebbe il contratto». Franca Placenti del direttivo della Uil, parlando sull'ipotesi di soluzione per un migliore utilizzo delle incentivazioni, ha rilevato che purtroppo i risultati sono ancora lontani e questo soprattutto perché gli standard e gli indici con i quali si potrebbero trarre delle serie valutazioni sono ancora da realizzare. Alla fine dell'incontro c'è stato un dibattito che ha visto impegnato pubblico e relatori.

d. c.

INPS

I criteri per la 'cassa integrazione' nel commercio

La «cassa integrazione» per il commercio in crisi è una realtà. La sede provinciale dell'Inps ha comunicato criteri per usufruire delle agevolazioni previste dal «pacchetto anticrisi» approvato lo scorso 23 gennaio. Potranno usufruire della 'cassa' i lavoratori sospesi dall'attività nel periodo 23 gennaio-23 luglio 1992 e per i quali non sia possibile il ricorso alla cassa integrazione ordinaria. L'indennità economica chè sarà corrisposta è pari all'80 per cento della retribuzione con un massimo di 1 milione 106 mila 369 lire e la liquidazione verà effettuata, direttamente dalla sede provinciale dell'Inps, previa la presentazione da parte dei datori di lavoro dell'apposita modulistica.

Informazioni possono essere ricevute allo sportello «datori di lavoro» al terzo piano del palazzo dell'Inps in via S.Anastasio 5. Le domande per usufruire dei benefici, invece, dovranno essere indirizzate alla sede regionale dell'Inps, in via Battisti 10, tramite gli uffici provinciali.

Non vi sono ancora delle 'pratiche' avviate per la cassa integrazione, ma nelle scorse settimane all'Inps erano arrivate sei richieste di intervento da perfezionare non appena la commissione regionale per l'impiego avesse fissato i criteri per l'erogazione dei benefici del 'pacchetto'. Secondo stime dell'Inps sarebbero 5 mila le aziende potenzialmente interessate al provvedimento.

GRAN FINALE PER GLI STUDENTI-ATTORI DEL PALIO

Il 'Petrarca' fa incetta di premi

Migliori attori i ragazzi del Volta con l'impegnativo 'Aspettando Godot'

Come da pronostico, il liceo ginnasio «Petrarca» ha fatto man bassa di premi alla terza edizione del Palio Teatro scuola, il cui galà finale si è svolto ieri sera al Cristallo. Per la fantasia, la precisione dei tempi comici e le felici intuizioni interpretative, «Il Ciambellone» di Achille Campanile, diretto da Giovanni Vianelli (già premio miglior attore della passata edizione), Michela Cadel e Agostino Longo si è aggiudicato il primo premio, confermando la consolidata tradizione teatrale del liceo, che ogni anno coinvolge circa 150 persone. Al «Ciambellone» anche due menzioni speciali: per l'ottima caratterizzazione di un personaggio minore, il riconoscimento è andato a Federico Gullo, mentre per l'eleganza, la fantasia e la cura nella realizzazione dei costumi a Fabio Feroce.

La serata finale è stata aperta da «No, non è la loncandiera», rivisitazione satirica di Goldoni, messa in scena dagli studenti del Centro scolastico italiano medio di Pola. Lo spettacolo ospite si è calato perfettamente nel clima della manifestazione: durante la chiusura del liceo di Pola per motivi di sicurezza, infatti, i ragazzi hanno approfittato della vacanza forzata per mettere in piedi la piéce, ambientata in una pizzeria e condita da una buona e scaramantica dose di autoironia.

Ma torniamo ai premi del Palio. Dopo una suspence costruita ad arte (le dodici compagnie in gara sono state chiamate tutte sul palco per gli attestati di partecipazione), ecco il meritatissimo secondo posto per la scelta coraggiosa del testo, la capacità interpretativa di tutti gli attori e il ritmo, al liceo scientifico Oberdan con «La cantatrice calva» di Ionesco. Migliori attori sono stati proclamati Lorenzo Rizzotti e Joel Calligaris, dell'Itc «Volta», che — come ha scritto la giuria — hanno saputo dare al loro «Aspettando Godot» una forza e una naturalezza assolutamente staccate da qualsiasi stereotipo teatrale e televisivo. Il palio per la migliore attrice è andato a Nikla Panizon, del liceo scientifico «Preseren», che con grande padronanza del palcoscenico e capacità di suscitare emozioni negli spettatori, ha interpretato «Sogno ritmato». Ancora due menzioni al liceo Bachelet per la caratterizzazione comica de «Il delitto di lord Arthur Saville» e al liceo «Galilei» per il felice adattamento scenografico e le musiche de «Il sesso degli angeli» diretto da Susanna Clavarino.

Circa mille 400 ragazzi hanno assistito alla kermesse studentesca al Cristallo. Un successo insperato per gli organizzatori del Teatro degli Asinelli, che già meditano la prossima edizione, magari diluendo in più giornate la programmazione degli spettacoli. Nel frattempo, il Teatro degli Asinelli ha in cantiere «Cara mamma», di un'autrice russa della perestrojka, che vedrà la luce, in prima nazionale, nella seconda metà di maggio al teatro Miela. Tra le fatiche del palio — dicono con una punta di orgoglio — siamo riusciti a «bruciare» il lavoro a Corrado Pani.

«No, non è la locandiera», lo spettacolo degli studenti di Pola, ha preceduto ieri sera al Cristallo la premiazione del terzo Palio teatro scuola, vinto dai ragazzi del liceo Petrarca con «Il ciambellone» di Achille Campanile. (Italfoto)

PENSIONI PER COMMERCIANTI E ARTIGIANI

L'operazione «Eco» dell'Inps

Spediti a casa migliaia di 'estratti' contributivi

Proseguendo nell'azione di trasparenza e, soprattutto, negli sforzi di massima apertura al cittadino, con l'obiettivo di fornirgli servizi e strumenti valutativi sempre più mirati, l'Inps sta avviando una ulteriore iniziativa che interesserà la categoria dei lavoratori autonomi: artigiani, commercianti, coldiretti ed affini. Questi lavoratori, che volutamente il dott. Giannuzzi della direzione generale Inps ha definito «clienti», a breve riceveranno a casa propria un estratto conto contributivo con l'invito a verificare la rispondenza della propria posizione assicurativa. L'interessato, dovrà confermare o, in caso di difformità o incompletezza, segnalare eventuali discordanze: l'iter lavorativo dell'attuale «autonomo» può essere inframezzato da periodi di lavoro dipendente o per attività svolta in località diverse ed addirittura all'estero. E' quanto mai importante che ogni singola posizione sia completa, nell'intento di assicurare prestazioni tempestive ed esatte all'atto del pensionamento.

La positività dell'operazione è stata ulteriormente sottolineata dal direttore regionale Inps, dott.a Rossana Maffioletti che, ha sollecitato la «preziosa» collaborazione degli enti di patronato e delle associazioni di categoria. I lavori, coordinati dal presidente del Comitato regionale Inps, Giovanni Padovan, si sono svolti nei giorni scorsi a Trieste, presso la sala della Camera di commercio.

FISCO / QUINTA PUNTATA DELLA PUBBLICAZIONE DEI REDDITI '89

I 740 dei ragionieri

Continuiamo oggi, per il quinto giorno consecutivo, la pubblicazione delle dichiarazioni dei redditi per il 1989 relative alle varie categorie professionali.

Nell'edizione di ieri è stato completato l'elenco con tutti i «numeri» dei 740 degli iscritti all'albo degli ingegneri.

Oggi è, invece, la volta dei ragionieri e dei periti commerciali. Complessivamente, si tratta di ottantun nominativi, riprodotti seguendo l'ordine alfabetico. Accanto a ciascun nominativo, tra parentesi, l'anno di nascita.

Le cifre sono indicate in milioni di lire.

Alberti Luciano (42) 59;
Balsamo Giancarlo (59) 13;
Beduschi Massimo (65) 22;
Berci Matteo (46) 11;
Bertucci Francesco (63) 8;
Bertuzzi Lucio (39) 29;
Bologna Mario (23) 96;
Bulli Giuseppe (30) 81;
Caenazzo Luigi (21) 166;
Caenazzo Pietro (49) 21;
Calligari Loredana (46) 24;
Capriati Ricciotti (22) 175;
Casali Caterina (50) 154;
Casalli Elvio (40) 30;
Celesnik Dario (43) 30;
Centrone Giuseppe (40) 88;
Chinetti Ave (65) 7;
Chiurco Nicolò (28) 88;
Clean Giuseppe (25) 51;
Colavitti Pietro (50) 62;
Collini Antonio (60) 28;
Cossutti Angelo (42) 63;
Cunja Aldo (61) 32;
D'Agnolo Paolo (41) 417;
Davanzo Paolo (50) 73;
Della Rocca Giovanni (47) 82;
Della Valle Pierpaolo (65) 20;
Depase Gabriele (60) 18;
Di Mauro Paolo (47) 65;
De Draganich Veranzio Giuseppe (37) 55;
Ermanis Gianbattista (42) 81;
Fabiano Mario (22) 33;
Felician Lino (24) 63;
Filippi Roberto (52) 55;
Flego Carmen (28) 164;
Foti Filippo (43) 159;
Foti Giuseppe (40) 166;
Francolla Edoardo (62) 15;
Gasparini Bruno (16) 45;
Giannini Elena (65) 14;
Guarini Maria (64) 14;
Jablanscek Edoardo (36) 216;
Kermac Laura (48) 12;
Kuret Boris (46) 120;
Labenaz Ettore (61) 27;
Lamendola Luigi (23) 54;
Leggieri Vincenzo (28) 74;
Lombardo Rossella (60) 40;
Macaro Silvana (56) 59;
Magistri Franco (52) 32;
Mandero Alfredo (61) 8;
Marangelli Roberto (58) 37;
Marangon Attilio (33) 71;
Marion Alessandro (62) 41;
Martucci Giuliana (65) 33;
Matera Alberto (40) 74;
Mattucci Enrico (49) 85;
Mazzaroli Lucia (58) 32;
Nassiguerra Sergio (35) 84;
Naviglio Benedetto (38) 231;
Omari William (47) 99;
Pacherini Menotti (24) 7;
Patuanelli Luciano (47) 201;
Pizzul Maria (36) 17;
Poropat Marino (34) 47;
Prester Alberto (24) 231;
Ressa Renato (42) 63;
Rigatti Antonio (41) 9;
Safret Pierpaolo (56) 5;
Saliva Alessandro (63) 29;
Savino Luca (64) 44;
Savino Luciano (24) 154;
Sparatore Stefano (40) 59;
Spazzali Diego (55) 54;
Taccani Fabrizia (52) 18;
Tamai Paolo (60) 44;
Turina Bruno (29) 7;
Udovici Ilario (50) 50;
Urbani Giovanni (41) 6;
Videri Francesco (39) 58;
Zanco Roberto (62) 27;
Zoppolato Fulvio (46) 116.

FLASH

«Metrò» discusso

Perché una metropolitana leggera a Trieste da 30 miliardi al chilometro? Meglio utilizzare le filovie. Lo sostiene in una nota il consigliere della Lpt nell'Assemblea dell'Act Massimo Gobessi. I problemi del trasporto pubblico locale sono anche al centro di un ordine del giorno presentato alla riunione nazionale della Federtrasporti da Sergio Tremul, membro della Commissione amministratrice dell'Act.

Centro di bioetica

Sarà inaugurato il 6 marzo, alle 17.30, il Centro internazionale di studi sulla bioetica che avrà sede nell'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo, in via Cantù 10. Interverrà il direttore generale dell'Unesco Federico Mayor, insieme ai rappresentanti del Consiglio d'Europa e della Commissione delle comunità europee.

Poliziotti protesta

Il Lisipo, Libero sindacato di polizia, esprime la propria totale insoddisfazione per come è stato convertito in legge il Dpr 5 del 7 gennaio scorso. Il sindacato, per voce del segretario regionale Luigi Ferone, ritiene che «si stiano facendo passare per miglioramenti economici dei paurosi ritardi dell'Amministrazione e che, ancora una volta, a pagare sulla propria pelle sono le qualifiche più basse».

Unione Slovena

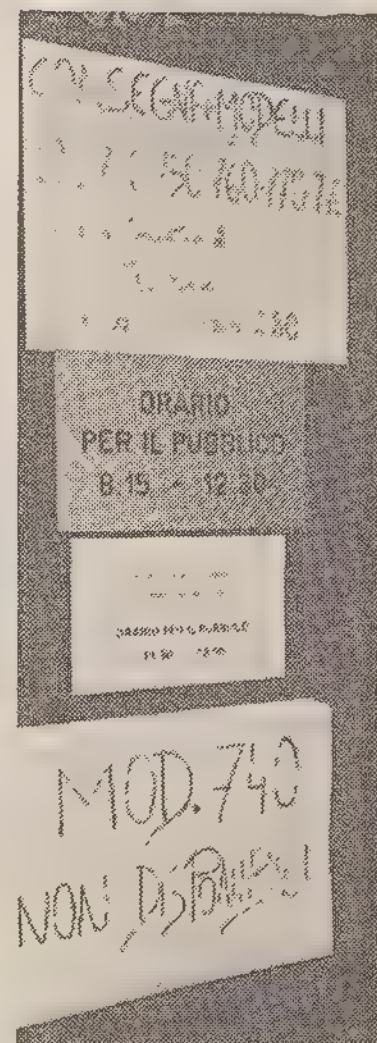
Una delegazione dell'Unione Slovena, con il segretario Brecelj, il presidente Harej, il vicesegretario Mocnik e il membro dell'esecutivo Slobec, è stata ricevuta in Municipio dal commissario Sergio Ravalli. La delegazione ha presentato le proprie riserve sullo statuto approvato dal Consiglio comunale, nel quale — è stato rilevato — non si menziona l'esistenza di una popolazione di nazionalità slovena sul territorio comunale.

Carnevale brasiliano

Oltre un centinaio di persone ha assistito alla proiezione del video sul Carnevale brasiliano del '90 al museo Revoltella. Nel corso dell'iniziativa, la presidente dell'Associazione di amicizia e cultura italo-brasiliana Simona Assumpcao ha riferito del suo recente incontro a Milano con il console generale del Brasile Jose Botafogo Goncalves. Quest'ultimo ha manifestato vivo apprezzamento per l'attività dell'Aacib a Trieste.

FISCO / DICHIARAZIONI '89

Ecco i notai

Altobelli Vito (34) 119;
Baiz Cristina (51) 20;
Bedeschi Aramis Giorgio (30) 258;
Cavallini Umberto (38) 652;
Clarich Paola (55) 222;
Clarich Vladimiro (24) 299;
Comisso Roberto (49) 582;
Chersi Giuliano (52) 621;
Dei Rossi Furio (42) 616;
Flora Giulio (32) 425;
Gargano Arturo (20) 395;
Giglio Alberto (48) 242;
Giordano Camillo (42) 585;
Gruener Duilio (49) 475;
Ianni Tracanella Edda (28) 211;
Malacrea Reinotti Alessandra (47) 185;
Pastor Luciano (33) 655;
Pellegrini Luciano (33) 298;
Poilucci Guido (21) 186;
Samengo Medardo (33) 100;
Sandrinelli Oscar (14) 273;
Tomasi Giovanni (13) 111;
Vecchioni Livio (34) 222.

LE SCHEDE SPERIMENTALI DI VALUTAZIONE FANNO DISCUTERE

Divisi sulle nuove pagelle

Sono già in archivio le prime pagelle dell'anno. Una volta bastava qualche calcoletto per sapere se il bilancio fosse positivo o negativo. Nel '77 è arrivata la scheda personale: niente più cifre, ma una serie di giudizi analitici da interpretare per scoprire il risultato che si nascondeva sotto qualche decina di parole.

Infine, ecco la «scheda sperimentale di valutazione», ultimo risultato di un cammino che coinvolge studenti, genitori e insegnanti chiamati ad abbandonare la radicatissima mentalità dei vecchi voti. Il nuovo modello di scheda è stato adottato in via sperimentale dall'anno scolastico 85/86 in 250 istituti italiani, aumentati a 500 nell'86/87 e saliti oggi a 1000. A Trieste, le scuole coinvolte sono sei: Dante, Caprin, Campi Elisi, De Tommasini attuano il nuovo metodo già dall'86/87: le hanno seguite, sempre su specifica autorizzazione ministeriale, la Rittmeyer nell'89/90 e da ultima la Corsi nel 90/91.

In cosa consiste la nuova sperimentazione? Il «Giudizio globale di maturazione» è rimasto invariato. Per quanto riguarda le singole materie, invece, l'elemento fondamentale è costituito dall'introduzione di quattro «voci-guida» prestampate, che creano una precisa griglia di riferimento allo scopo di corrreggere le incertezze e l'inevitabile soggettività dei giudizi espressi a parole: si tratta quindi di un tentativo di oggettivazione dei criteri. Ma sepolti per sempre i vecchi numeri, la «scaletta di merito» è tornata sotto forma di cinque lettere (dalla a alla e) che definiscono ogni voce: «a» uguale «obiettivi pienamente raggiunti», «b» uguale «raggiunti in modo soddisfacente» e così via, fino alla «e» degli «obiettivi non raggiunti».

Ma allora, qual è il succo della riforma? Sono i due riquadri, premessi alla valutazione analitica, nei quali viene descritta in una griglia attitudinale (che ogni scuola costruisce autonomamente) la situazione di partenza dell'alunno, e indicati gli «interventi educativi individualizzati»: ossia le attività curricolari ed extracurricolari di sostegno e di recupero, adattate alle singole attitudini. «In realtà si tratta di una vera rivoluzione», spiega il preside della Campi Elisi Enzo Politi: già dopo uno o due mesi di scuola, alla famiglia viene fornito il quadro della situazione dell'allievo, verificata attraverso test di ingresso (concordati con le rispettive scuole elementari) e altri criteri di rilevazione che permettono poi di costruire per ogni singolo studente un percorso individualizzato di apprendimento: si tratta cioè di personalizzare al massimo il programma didattico e gli obiettivi da raggiungere, adeguando alle necessità del ragazzo gli itinerari scolastici, nell'attuazione di quel «diritto allo studio» di cui parla la legge».

Al posto del vecchio voto, insomma, si presenta nella nuova scheda la verifica di un obiettivo individuale fissato già all'inizio dell'anno. In realtà, il problema che si pone è quello di un'unitarietà che riconduca i giudizi relativi a uno standard di riferimento unitario. «Il dubbio fondamentale che la nuova scheda non ha fugato, — dice il preside della Caprin Carlo Srpic —, sta nella confusione fra individualizzazione della didattica e valore certificativo oggettivo. Il nuovo metodo vuole eliminare la soggettività totale alla quale erano ispirati i giudizi in parole, ma ora si corre il rischio di perdere una visione unitaria del problema ispirandosi anche a criteri di osservazione comportamentale di tipo anglosassone, per i quali la scuola italiana non ha i necessari supporti tecnici. Ad esempio, le griglie di valutazione dovrebbero essere formate in seguito a un lavoro propedeutico che tenesse conto del contesto socio—culturale nel quale la scuola opera».

Alcuni insegnanti, come Maria Letizia Caponnetto, vicepreside del Rittmeyer e Liliana Mendola della Campi Elisi, notano come la griglia di valutazione per voci non permetta di cogliere sfumature di giudizio che era invece possibile esprimere facendo ricorso all'espressione verbale.

Graziella Martino, vicepreside del Dante, sottolinea invece il carico di lavoro che per gli insegnati «è senz'altro oneroso, ma anche più razionalizzabile perché inquadrato in riferimento a schemi precisi». Anche Noella Picotti, preside della Corsi, si dice convinta della validità della nuova scheda che si traduce in un processo di «autovalutazione da parte dell'insegnante, chiamato a correggere continuamente il tiro sui propri metodi didattici e sulla loro validità: anche se, bisogna ammetterlo, non è facile né immediato assimilare metodologie così diverse da quelle tradizionali».

Ma i genitori come la pensano? A loro, all'inizio dell'anno, vengono solitamente spiegati i nuovi criteri, che presuppongono un servizio informativo «eccellente, e sentito come tale» — precisa Politi — anche se «un pò difficile da comprendere», aggiunge Srpic. E loro, i diretti interessati? Li abbiamo interpellati alla Campi Elisi: per Gabrile «con i numeri sarebbe più facile, perché sapresti subito come stai andando». Per Sandro, «il giudizio diviso per voci risulta più funzionale, ma accanto si potrebbero aggiungere anche delle parole». Per Francesca, stranamente «le lettere sono più chiare dei numeri, perché sai subito cosa vogliono dire». Quanto ai ragazzi della Corsi, la preside non ha dubbi: «traducono subito le lettere in cifre, e poi continuano a fare le loro belle medie...».

Paola Bolis

IL PUNTO SUI LAVORI

Entro il '94 le scuole a norma di sicurezza

Sotto la presidenza del prefetto Vitiello si è riunito il Comitato provinciale per la Pubblica Amministrazione per esaminare la situazione degli edifici scolastici di proprietà del Comune e della Provincia ai fini del loro adeguamento alle norme di sicurezza prescritte dalla vigente normativa nonchè dell'andamento dei necessari interventi di ristrutturazione o di straordinaria manutenzione.

Nel corso della riunione, cui sono intervenuti i rappresentanti amministrativi e tecnici degli Enti interessati e del Provveditorato agli Studi, nonché l'Intendente di Finanza e l'ingegnere capo del Genio civile, anche in rappresentanza del Provveditore alle Opere pubbliche, è emerso che l'adeguamento alle norme di sicurezza è già stato attuato o è in corso per le sedi scolastiche rientranti nella competenza dell'Amministrazione provinciale mentre, per quelle di competenza comunale, sarà ultimato entro il 1994 (termine finale previsto dalla legge). Previe intese con la Soprintendenza ai Beni Ambientali e Culturali il Comune confida di poter ultimare per tale data anche la opere di sicurezza relative ad edifici di interesse artistico-architettonico.

Per quanto riguarda le opere di ristrutturazione, risultano finanziate e appaltate quelle relative all'Istituto Nautico, alla Scuola elementare «N. Sauro» e agli Istituti tecnici commerciali «G.R. Carli» mentre sono in corso di appalto altre opere relative alla Scuola media «I. Svevo» e alla Scuola elementare «Suvich». Saranno, inoltre, al più presto completati i lavori in corso all'edificio del Conservatorio di Musica «G. Tartini» (nella foto) e a quello dell'Istituto professionale di stato per l'industria e l'artigianato «L. Galvani».

Altri lavori saranno al più presto appaltati per interventi manutentivi da eseguirsi in edifici adibiti a sede di altri istituti scolastici non appena sarà adottato, in sede regionale, il piano per la ripartizione dei 16 miliardi assegnati alla Regione Friuli-Venezia Giulia sui fondi della recente legge 23/12/'91, n. 430.

TRIBUNA APERTA

«Off-shore, individuata la via maestra»

Dopo le consultazioni sulla possibilità di creare a Trieste un centro finanziario che costituisca un ponte tra i paesi aderenti al mercato comune ed i paesi dell'est europeo di nuova democrazia, si è, com'è noto, pervenuti a livello parlamentare all'approvazione della legge 19 fin dal gennaio 1991, che ha trasformato la legge cosiddetta sulle aree di confine in una norma che concerne lo sviluppo delle attività economiche e della cooperazione internazionale della Regione Friuli-Venezia Giulia e delle aree limitrofe.

Con il professor Andreatta, Presidente della commissione finanze del Senato, abbiamo cercato di predisporre una serie di provvedimenti che tenessero conto della specifica funzione del punto franco di Trieste anche per quel che concerne l'attività finanziaria in genere, nell'intento di offrire non solo all'Italia, ma anche agli altri paesi della Comunità Europea un punto di riferimento per sostenere lo sviluppo dell'attività economica dei paesi dell'est europeo, cercando di pervenire ad una integrazione progressiva dei nostri e dei loro mercati attraverso l'istituzione di società di intermediazione immobiliare, finanziarie e assicurative, evitando così che gli operatori si rivolgano a paesi extracomunitari o ad istituzioni autorizzate da tempo, nei paesi comunitari, come ad esempio Dublino, l'isola di Man, ecc.

Il Parlamento ha approvato la legge già un anno fa, ma i decreti attuativi previsti dalla legge stessa non hanno potuto vedere la luce soprattutto perché la Commissione delle Comunità Europee ha svolto un'indagine per rilevare se — per ipotesi — queste facilitazioni potessero in qualche modo intaccare il principio della concorrenza. E' ben noto che la questione è stata più volte sottoposta all'esame della Comunità Economica Europea e che molte delle perplessità sono state superate grazie alla competenza e abilità del nostro Ministro del Tesoro prof. Carli, il quale verbalmente e per iscritto ha rassicurato la Commissione soprattutto sul fatto che l'attuazione della legge avrebbe assicurato una par condicio di tutti coloro che operano nell'ambito comunitario. In sostanza ciò vorrebbe significare che qualsiasi operatore bancario o finanziario che risiede nella Comunità ha il diritto di utilizzare il cosiddetto centro offshore di Trieste, non prevedendo la legge alcuna particolare differenza di trattamento tra gli operatori finanziari dei dodici paesi della Comunità. E' quindi sembrato strano che ci fosse questo sospetto di parzialità nella creazione di questo centro triestino in un momento in cui tutta l'Europa comunitaria istituiva addirittura a Londra una banca per l'est, la Berd, alla quale è stato destinato un francese come Direttore Generale e un italiano — il dottor Sarcinelli — come vicedirettore.

Le osservazioni fatte dalla Commissione delle Comunità Europee si sono ridotte alla fine a contestare la validità di una norma che prevede all'art. 3, punto 4), una riduzione delle imposte (sul reddito e sull'Ilor), norma che in un certo senso darebbe un aiuto non previsto dal Trattato di Roma se non per le aree depresse del sud. Sembra a questo punto di dover rilevare in primo luogo che, se la contestazione può avere una sua spiegazione, essa cade di fronte alla parità di trattamento di cui sopra si è detto. Ma appare evidente d'altro canto che la situazione di Trieste e delle zone di confine con la Slovenia dev'essere considerata in modo del tutto particolare e non si può scordare che la stessa Comunità Europea ha tentato senza esito di intervenire nella ex Jugoslavia per ridurre gli effetti di un grave conflitto. Né si può scordare che la Germania federale non è più separata dal resto della Germania ex comunista e che quindi non sono più legittime le Seehafentariffen, cioè le tariffe preferenziali che erano state autorizzate a suo tempo per il solo fatto che alcuni porti del nord erano stati perduti dalla Germania federale ed erano stati inclusi nella R.d.i.. Oggi la situazione non è più la stessa e quindi non appare legittimo il consenso della Commissione delle Comunità Europee a queste tariffe preferenziali. Trieste in fondo avrebbe diritto di chiedere l'immediata cessazione di questo stato di cose proprio alla stessa autorità di Lord Brittain, che è quella che ha avuto delle perplessità nella costituzione del centro offshore, che tuttavia esiste già in Irlanda e in Gran Bretagna.

In questo senso mi sono adoperato attivamente per richiamare l'interesse di tutti all'attuazione della legge 19 e per spiegare alle autorità di Bruxelles che non possono essere utilizzati due pesi e due misure a favore della Germania e contro Trieste, specie in un momento in cui Trieste soffre per gli avvenimenti jugoslavi. Ma l'autorità e gli interventi del Presidente del Consiglio Senatore Andreotti e del Ministro Carli sono stati determinanti. Le pressioni da me fatte presso i vari Ministeri hanno probabilmente sortito un esito positivo. Ci si è convinti che bisogna attuare la legge approvata dal Parlamento attraverso l'emanazione dei decreti di attuazione. Siamo quindi nella fase di arrivo.

In questi giorni sono stati predisposti i decreti del Ministero del Tesoro ed el Ministero dell'Industria ed è stato accolto un suggerimento che forse potrebbe rassicurare la Commissione delle Comunità Europee, e cioè la creazione nell'ambito del centro di un ufficio di collegamento con la Cee, consentendo a quest'ultima di svolgere un controllo sulla linearità delle operazioni che si andrebbero a svolgere nel centro offshore. Ieri si è avuto l'ultima riunione interministeriale ed il 3 marzo il Ministro Carli sarà a Bruxelles per illustrare a Lord Brittain la posizione italiana.

Se il governo italiano dunque ha scelto la via maestra, siamo vicini alla costituzione effeftiva e concreta del centro e, una volta che esso sàrà attuato nell'ambito del punto franco di Trieste, non dovrà mancare l'interesse degli operatori finanziari locali e non. L'eventuale mancanza di un interesse all'iniziativa sarebbe tutto imputabile a Trieste e vanificherebbe tutti gli sforzi fatti dal governo e da coloro che lo hanno spinto ad attuare questa iniziativa, e a quel punto non sarebbe più possibile rivolgere un'accusa di insensibilità nei confronti di Trieste e della Regione, tanto più che quanto previsto dalla stessa legge per la Regione Friuli-Venezia Giulia, ed in particolare per Gorizia e Pordenone, ha avuto già esecuzione. Un disinteresse di Trieste sarebbe pertanto inconcepibile.

Guido Gerin

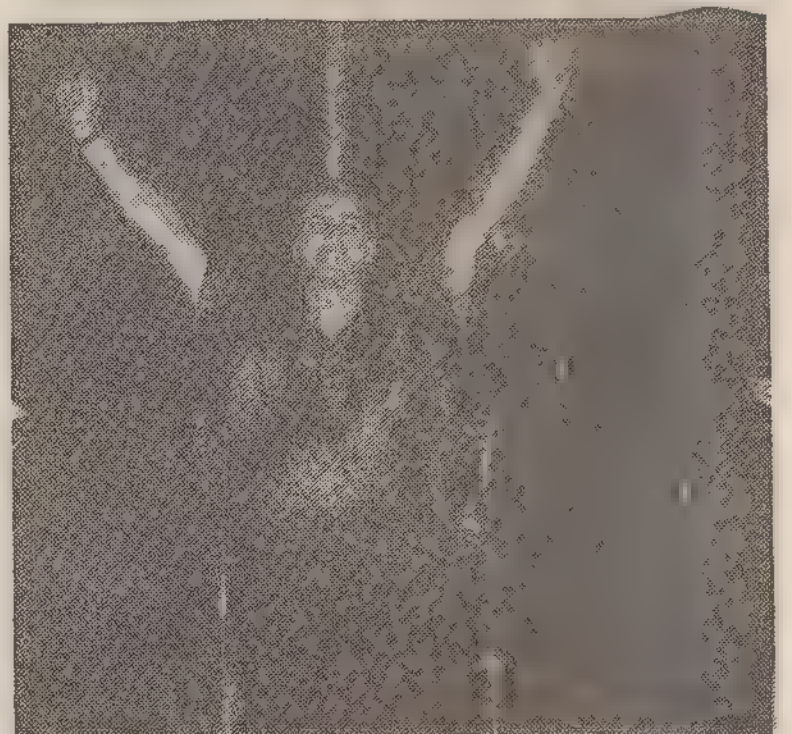
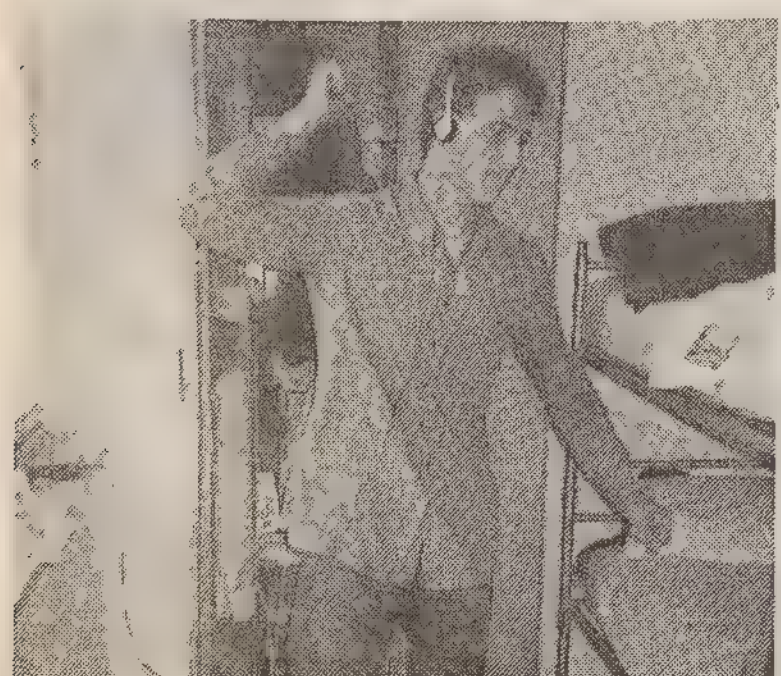
PARLA IL PADRE DEL GIOVANE CANTANTE STEFANO POLO

«Sanremo? Solo un trampolino»

Stefano Polo, giovane cantante triestino, non ce l'ha fatta a passare alla finale di Sanremo. La sua canzone «Piccola Africa» uscirà presto in 45 giri e darà il titolo al Lp che sta preparando.

Come la macchina, come la caramella. «Polo»: semplice da pronunciare e da ricordare, un nome breve far farsi largo nella ressa di Sanremo. Non è bastato a Stefano Coccoluto, 24 anni a luglio, per arrivare in finale sul più grande palcoscenico della canzone italiana. La sua «Piccola Africa», novità della seconda giornata dedicata al tema degli extracomunitari, è rimasta per ora una promessa. Almeno fino a quando la prossima uscita dell'Lp e del 45 giri non smentirà il verdetto di Sanremo e confermerà, ancora una volta, che è più importante farsi conoscere che passare il turno.

In casa Coccoluto, il giorno dopo, si respira aria di grande soddisfazione. «Ho sofferto più io di lui — ammette candidamente il padre del giovane cantante, Nello —. Certo, abbiamo sperato fino all'ultimo che Stefano ce la facesse. Ma non importa. Credo che si sia comportato splendidamente e che riuscire a controllarsi così bene, di fronte a una platea sterminata, sia già una vittoria». Nello Coccoluto non nasconde l'orgoglio e già si rassegna a vedere molto poco il figlio nei prossimi mesi. Sanremo non è stata che la prima tappa. Il bello viene adesso, con tutta la promozione del disco, i contatti con le radio, le serate, i primi difficilissimi passi in un mondo in cui «Stefano si è appena affacciato e soprattutto — ci tiene a sottolineare il padre — senza raccomandazioni». Sottufficiale in Marina, venditore di libri, indossatore: Stefano ha fatto tante cose, ma la passione per la musica (un po' ereditaria: «anch'io avevo delle velleità quando ero giovane», confessa il padre) lo ha indotto a scegliere definitivamente questa carriera. In famiglia, nessun ostacolo. «Credo che abbia imboccato la strada giusta — aggiunge il padre — e non ho paura per le difficoltà che potrà incontrare. Stefano è sostenuto da una voglia smisurata di fare questo mestiere. Adesso poi, l'ho sentito poco fa, è gasatissimo».

La milanese Ariston, sotto la cui etichetta usciranno i dischi di Polo, è tornata alla discografia proprio con «Piccola Africa». E anche questo atto di fiducia nel giovane triestino viene valutato positivamente dalla famiglia, come un auspicio di tutto riguardo per la sua carriera. «Hanno creduto in lui — testimonia il padre — e questo è il risultato che conta. Il festival? Mi è piaciuta la battuta di chi l'ha definito come la Dc. Tutti lo criticano, ma poi tutti lo ascoltano. Esser arrivato fin là è un po' come aver già vinto».

Prima di arrivare al festival, Polo si è misurato in tante manifestazioni canore a Trieste e in Italia.

speciale terza età

Il Piccolo - Sabato 29 febbraio 1992 — *Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - tel (040) 77861*

L'ISTITUTO DI VIA CORONEO: SPAZIOSO E FUNZIONALE - OSPITI SODDISFATTE

Casa Jasmin venti e lode

Appesa in bella mostra nel lungo corridoio, proprio di fronte all'ingresso, c'è una pagina dell'Ilustrovana Politika, un settimanale di Belgrado. La fotografia che illustra il lungo articolo ritrae una giovane e robusta signora alla quale la cronaca del suo Paese si è interessata. Gorica Glisic è infatti una cittadina serba che ha avviato oltreconfine un'impresa privata per l'assistenza agli anziani. La Glisic risiede in Italia da 17 anni, e per sette ha lavorato presso diverse case di riposo, prima di aprirne una in via delle Zudecche. «Come straniera la legge non mi permetteva di avere una casa a mio nome — spiega — e ho dovuto associarmi ad un'altra persona. Ora finalmente con le nuove disposizioni posso gestirne una interamente mia. Cosa offro ai miei ospiti? Loro hanno bisogno di tre cose: buon cibo, affetto e pulizia». Su quest'ultima non sembrano esserci dubbi: il grande appartamento al secondo piano di via del Coroneo 3 è davvero tirato a lucido.

Un'impressione confermata dalle anziane che vivono nella casa «Jasmin», e che si dicono soddisfattissime del trattamento. La signora Alma, 89 anni, mostra orgogliosa la sua vestaglia di flanella fresca di bucato. «Vede, qui funziona tutto proprio bene. Le inservienti ci aiutano a lavarci ogni mattina, la biancheria è sempre pulita e ordinata, quando serve la signora Gorica ci fa anche da parrucchiera. E poi è una cuoca eccellente: ci prepara sempre dei buonissimi pranzetti. Sì, lei sa di cosa abbiamo bisogno: perché vede, quando si è anziani si ridiventa tutti un po' bambini». La signora Giustina, 79 anni, conferma e aggiunge che «Gorica è proprio una brava persona: sempre gentile, affettuosa e presente». La signora Giuseppina è arrivata solo da una settimana, per un breve periodo di convalescenza, ma «della casa non si può parlare che bene: le medicine arrivano sempre all'ora giusta, il personale è molto corretto, l'ambiente gradevole».

La casa «Jasmin» in effetti si presenta come un appartamento spazioso e ben arredato: 600 metri quadri, mobili nuovi, un grande salotto colorato, tante piante sparse un po' in tutti gli angoli. La signora Glisic è una sostenitrice del lavoro fatto «con passione»: «Certo — dice — la nostra è un'attività con la quale dobbiamo guadagnare, ma è importante anche dedicarcisi con impegno. Quando ho aperto Jasmin ero preoccupata, mi chiedevo come la gente avrebbe reagito al fatto che non fossi italiana. So che le case di riposo sono spesso considerate in modo negativo, ma non è giusto generalizzare. Il fatto è che bisogna lavorare molto: io sto qui dodici ore al giorno, e quando i proprietari sono presenti anche col personale tutto fila liscio». Un personale formato da otto dipendenti — un'infermiera e sette generiche — che si alternano a turni di tre persone (una per la notte) e badano alle venti signore della casa. Come al solito, le giornate passano fra qualche chiacchiera, la tv e il giornale: una volta al mese si celebra la messa, ogni tanto si fa un po' di musica con qualche complessino. La retta di 1.650.000 al mese comprende vitto, alloggio, lavanderia e l'assistenza del medico della casa Massimo Lovisato. Le ospiti sono sistemate in nove stanze da due a quattro letti, i servizi sono quattro.

Paola Bolis

La casa di riposo «Jasmin» di via Coroneo 3. (Italfoto)

PARLA IL PRESIDENTE DELLA FISA BERLINGERIO

Regole fantasma

'Manca una legge regionale e le verifiche sono inadeguate. E' molto difficile controllare gli avventurieri dell'assistenza'

Come si vive nelle case di riposo? Qual è la qualità del servizio offerto oggi dal privato? Domande sempre più attuali in una realtà cittadina che vede aumentare continuamente il numero di strutture presenti, e quello degli anziani che ci vivono. Ma all'aumento della quantità non sempre corrisponde il livello qualitativo: (gli itinerari che stiamo compiendo nelle case di riposo cittadine evidenziano spesso carenza di assistenza qualificata, cosa che è stata più volte segnalata: la mancanza di personale specializzato e assenza di socializzazione sono solo alcuni degli aspetti più vistosi. Di fronte a questa situazione la Fisa, la Federazione degli imprenditori socio-assistenziali che raccoglie i titolari di 34 case di riposo cittadine, reagisce sottolineando che «il 'privato sociale' rappresenta la strada attraverso la quale si possono trovare risposte più adeguate ai nuovi bisogni dei cittadini anziani». Una dichiarazione di intenti che si riflette anche nell'articolo uno del Codice deontologico Fisa, che parla di imprenditori «al servizio della salute» dell'assistenza e del recupero psicofisico di tutte quelle persone che, per periodi più o meno lunghi della propria vita, non sono in grado di attendere ai bisogni emergenti di tipo socio assistenziale e sanitario». Incontriamo il presidente della Fisa Claudio Berlingerio, per chiedergli qual è la posizione della Fisa sulla realtà di queste strutture.

Innanzitutto, quali sono i requisiti in base ai quali un imprenditore viene accolto nella Fisa? «Fondamentalmente occorre accettare il nostro codice deontologico, il contratto di assistenza che regola il rapporto fra imprenditori e assistiti, e la visita di una commissione Fisa che verifichi gli standard della casa di riposo: ovvero, se la casa sia abbastanza vivibile, prevalentemente sotto il profilo assistenziale».

Più di una volta è stata segnalata l'esistenza di proprietari di strutture di questo genere che hanno avuto a che fare con la giustizia. Come si pone la fisa di fronte a questo problema? «Nell'89 noi abbiamo presentato all'assessorato regionale all'assistenza una proposta di regolamentazione del privato, come del resto prevede la legge 33/1989 riguardante il nuovo piano socio-assistenziale regionale. Nella proposta si parlava della creazione di un albo al quale accedere solo dopo un esame relativo ai requisiti morali e professionali: inoltre si proponeva l'istituzione di un rapporto numerico fra dipendenti e utenti, e la compilazione di una guida per l'utente. Ora, tutte le nostre speranze sono state disattese dalla Regione. Il problema fondamentale è che la delibera 4095 del 24/8/84 determina i requisiti per il rilascio dell'autorizzazione Usl, ma riguarda solo le strutture, non le persone».

In altre parole, per ora tutto è affidato alla coscienza e alla buona volontà individuale? «Praticamente sì: in questo senso neanche la Fisa può intervenire, al di là dell'eventuale espulsione della categoria: così come è molto difficile intervenire per il tribunale del malato, per il Comune e per la stessa Regione. Ricordiamoci infatti che ci troviamo di fronte a imprese private, che in uno Stato di diritto come il nostro è sempre difficile limitare. Vorrei comunque precisare che l'offerta privata, pure se facilitata da una serie di buchi legislativi, fa comodo oggi in relazione a un apparato pubblico che fa acqua. In simili condizioni è facile prevedere nei prossimi anni un incremento di queste microstrutture».

Nell'art. 1 del codice deontologico si richiama l'imprenditore ad assicurare «qualificata assistenza». Spesso invece nelle case di riposo il personale specializzato manca. Come mai? «L'autorizzazione rilasciata dall'Usl riguarda l'accoglienza di persone autosufficienti o parzialmente autosufficienti: casi dunque che non richiedono figure professionali. Certo, gli anziani ospitati in queste strutture si avviano comunque col tempo verso la non autosufficienza: è a questo punto che si sente la mancanza — anche nel pubblico, però — di persone preparate. Oggi infatti la massa dei lavoratori del settore svolge un'attività generica, senza alcuna qualifica. Se il pacchetto di autoregolamentazione da noi presentato fosse stato approvato, oggi i corsi di formazione professionale gestiti dall'Irpof sarebbero una realtà». Un altro problema è quello della qualità della vita. Secondo l'art. 11 del Codice, l'imprenditore cercherà di «contrastare la solitudine e il regresso psicofisico dell'anziano ricoverato». La realtà dei fatti dimostra invece che spesso la socializzazione si riduce a ben poca cosa. «Il fatto è che iniziative singole e sporadiche tendono a essere molto costose e inutili in quanto rivolte a casi psicogeriatrici quali sono quelli della quarta età. E' invece necessario far nascere raccordi con cooperative di animatori volontari in grado di realizzare iniziative mirate». Comunque, per rimanere ai fatti, anche uno strumento di autoregolamentazione di categoria come il Codice rimane di fatto solo una pagina scritta. «Be', se lo applicassimo alla lettera addio Fisa... del resto, ormai il concetto stesso della casa di riposo ha fatto il suo tempo: è necessario un rapporto diverso con le strutture pubbliche, una modifica dei requisiti necessari all'autorizzazione Usl, una nuova sanitarizzazione dell'anziano. Se la Regione fa il suo dovere e se la Fisa dà il suo contributo, nell'ambito di pochi anni le cose cambieranno. Noi da parte nostra cercheremo di isolare gli avventurieri dell'assistenza: ma senza una regolamentazione e una legislazione precise, la Fisa può fare ben poco».

p. b.

AGENDA

I numeri utili

● **Pro Senectute** istituzione pubblica di assistenza e beneficienza basata sul volontariato. Uffici: via Valdirivo 11, tel. 364154 oppure 365110. Orario di apertura al pubblico: ore 10-12 dal lunedì al venerdì.

● **Centro ritrovo anziani della Pro Senectute:** via Mazzini 32, tel. 634542. Orario di apertura al pubblico dalle 16 alle 19 (invernale) e dalle 16.30 alle 19.30 (estivo).

● **Università della terza età di Trieste:** via Lazzareto Vecchio 10 (ingresso da via Corti 1/1), tel. 311312. La direzione corsi dell'Università Terza Età fornisce notizie sui corsi elaboratori (aule e orari) al telefono, e a mezzo dei programmi sotto indicati che ogni venerdì possono essere anche ritirati in sede o presso gli uffici Utat.

● **Infermiere volontarie della Croce rossa italiana:** piazza Sansovino 3, terzo piano. Per informazioni telefonare al 308846.

● **Itis** - Istituto triestino per interventi sociali: via Pascoli 31, tel. 727250.

● **Associazione Goffredo de Banfield** (per anziani disabili): via Caprin 7. Per informazioni telefonare al 362766 oppure al 774938.

● **Filo d'argento Auser:** assistenza volontaria per anziani, Largo Barriera 15, tel. 722322.

● **Farmacie di turno:** per informazioni sulle farmacie aperte ci si può rivolgere al numero telefonico 192.

● **Servizio guardia medica sul territorio** (presso l'ospedale Maggiore): 7762268 oppure 7762265.

● **Tribunale diritti del malato:** via Donota 36/A, tel. 362427.

● **Telefono Amico:** 766666 oppure 766667 (attivo 24 ore su 24).

PRO SENECTUTE: CONCORSO PER «OVER ANTA»

Gara di creatività

All'indomani della pensione l'anziano entra in una nuova dimensione. Lasciati i ritmi frenetici del lavoro il tempo libero improvvisamente abbonda. Ed è proprio questo il momento migliore per approfondire interessi e hobby, e mettere a frutto le abilità e le esperienze accumulate in una vita. Convinti che la terza età sia altrettanto creativa della giovinezza, i responsabili della Pro Senectute lanciano quest'anno un inedito concorso. L'associazione finanzierà infatti con 2 milioni un progetto ideato da un gruppo di persone anziane. L'unica condizione è che le proposte tengano conto dei bisogni reali della nostra città. Verranno cioè presi in considerazione solo i progetti dall'evidente contenuto sociale. I partecipanti potranno così sbizzarrirsi fra iniziative culturali pedagogiche e perfino ecologiste. Un'associazione inglese analoga alla Pro Senectute finanzia da tempo progetti ideati e messi in atto da anziani. E l'esperienza anglosassone è la dimostrazione concreta di come le persone della terza età possano, se vengono messe nella condizione di farlo, realizzare servizi e attività quanto mai attuali. In Inghilterra ad esempio sono stati attivati corsi professionali per i giovani, disoccupati e handicappati, gestiti da artigiani anziani; laboratori e rivendite di oggetti artigianali; un servizio di lettura e registrazione di giornali; riviste e libri a favore dei ciechi; pubblicazioni periodiche contenenti informazioni di pubblico interesse; biblioteche; gruppi di raccolta dei ricordi storici delle persone anziane.

Non manca nemmeno un pizzico di impegno «verde». Grazie a questi progetti sono stati infatti messi a punto alcuni sentieri attrezzati. Le norme per partecipare al concorso della Pro Senectute triestina sono semplici. Potranno prendere parte all'iniziativa gruppi di almeno 4 persone ultrasessantenni residenti a Trieste, che dovranno presentare all'associazione un elaborato scritto sul progetto che intendono attuare. I gruppi concorrenti dovranno proporre la realizzazione di uno o più servizi a favore della collettività, di carattere temporaneo o permanente, che non abbiano fini di lucro. Gli elaborati verranno esaminati da una commissione composta da cinque membri della Pro Senectute, che terranno conto dell'effettiva realizzabilità, dell'utilità sociale e il rapporto costi-benefici dell'idea. Il progetto che si classificherà al primo posto otterrà un finanziamento dall'associazione fino a un massimo di 2 milioni. Se i preventivi di spesa lo consentiranno, potranno essere premiati più progetti sempre rimanendo nel budget fissato dalla Pro Senectute per questo concorso. Il termine per la presentazione dei progetti scade il 30 aprile. Il bando del concorso può essere ritirato negli uffici della Pro Senectute di via Valdirivo II, da lunedì a venerdì dalle 10 alle 12, oppure al Centro di ritrovo anziani di via Mazzini 32 da lunedì a sabato dalle 16 alle 19. Per ulteriori informazioni si può telefonare al 364154/365110 dalle 10 alle 12 oppure al 634542 dalle 16 alle 19.

Daniela Gross

UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA'

Dai miti della Grecia antica a Maria Teresa d'Austria

LUNEDI'. Sede aula magna A+B. 16-17 professor A. Raimondi - Scienza dell'alimentazione. **Sede aula magna A.** 17.30-18.30 professor R. Luccio - Psicologia sociale - Rapporti interpersonali. **Sede aula B.** 17.30-18.30 professoressa M. Gelsi Salsi - Letteratura tedesca: itinerario mitteleuropeo. **Centro giovanile Madonna del mare via don Sturzo.** 16-17.30 dottoressa A. Furlan-dottor A. Sema - Maria Teresa d'Austria: Trieste, l'economia, l'Europa.

MARTEDI'. Vacanza. Ultimo giorno di Carnevale.

MERCOLEDI'. Sede aula magna A. 10-12: G. Mohor - Fotografia. 16-18 professoressa M. Canale - Centri sinfonici nel periodo preclassico. **Sede aula B.** 16-17 professoressa G. Franzot - Lingua francese II corso; 17.15-18.15 professoressa G. Franzot - Lingua francese III corso; 15.30-17 orario di apertura della biblioteca.

GIOVEDI'. Sede aula B. 10-11 signora A. Flamigni - Lingua inglese III corso; 11.15-12 prof. A. Steindler - Invito alla matematica; 16-17 dott. D. Donati - Scrittori friulani; 17.30-18.30 professoressa M. Curci - Il libro del mese. **Sede aula magna A.** 16-17 architetto L. Galluzzo - Storia del mosaico; 17.30-18.30 professor F. Firmiani - Arte: maestri del ritratto. Pittori dell'800 triestino. **Istituto nautico piazza Hortis.** 16-17 comandante G. Badina - Meteorologia. **Centro giovanile Madonna del Mare via don Sturzo.** 16-17 architetto S. Del Ponte - Arte greca: proiezioni.

VENERDI'. Aula magna via Vasari. 16-17.30 prof. L. Cattin - Corso di medicina: L'osteoporosi. Osteomalacia. **Sede aula magna A.** 16-17.30 professoressa E. Serra - Prosatori del Rinascimento; 17.40-18.40 prof. F. Francescato - Origini della filosofia greca. **Sede aula B.** 10-11 signora R. Giadrossi - Lingua inglese II corso. Le lezioni del II e III corso di francese della professoressa Franzot sono sospese. **Sala Baroncini via Trento.** 16-18 dott. F. Padoa — Toponomastica.

Venerdì 6 e 13 marzo visita guidata dall'ing. Antoni al Museo del mare - ore 10. Hatha yoga: il giorno 9 marzo inizia il terzo corso. Iscrizioni in sede ore 10-12.

Giovedì 5 marzo infine concerto del gruppo strumentale «Vecchia Vienna» all'Auditorium del Museo Revoltella alle 18.

come eravamo

In pantaloncini corti e maglietta sbarazzina con un sorriso non proprio spontaneo. Qualche giorno prima dell'esame di maturità con la paura dipinta sul viso. Insieme con i commilitoni più simpatici il giorno del congedo dal servizio di leva. In breve, le fotografie più belle del nostro «come eravamo» che ci ha visto protagonisti insieme con tante altre persone di piccole e grandi imprese e di avvenimenti emozionanti appartenenti ormai al passato.

Sono queste le fotografie che chiediamo ai nostri lettori invitandoli a recapitarle a mano o a inviarle a mezzo posta alla volta della redazione de «Il Piccolo», via Guido Reni 1, 34123, Trieste. Settimana dopo settimana, i «memorabili» clic, verranno pubblicati sulle pagine del nostro giornale nel tentativo di far ritrovare quelle persone che il tempo ha irreparabilmente diviso e di far rivivere, attraverso la pubblicazione di vecchie fotografie e di immagini datate i fatti e gli avvenimenti del nostro passato.

«DA VINCI»

Ecco la IV B del 1942

«Ecco come eravamo cinquant'anni fa, più precisamente nel maggio del '42, noi studenti della IV B inferiore dell'Istituto tecnico commerciale e per geometri 'Leonardo da Vinci', istituto che sotto la guida dell'instancabile preside, professor Romeo Neri, divenne uno dei più qualificati d'Italia. Nella foto, a sinistra, la capoclasse Iola Verginella, insegnante di notevoli capacità didattiche e di grandi doti umane».
Luigi Carlini

MUGGIA

Maschere nella nebbia

Intanto fervono gli ultimi preparativi per la sfilata di domani

Uno dei protagonisti del carro dell'Ongia, compagnia che nella sfilata di domani presenterà il tema «Colombo ieri, dindio oggi: America O.K.». (Foto Balbi)

E' partito il conto alla rovescia per il corteo dei carri al quale parteciperanno le dieci compagnie muggesane

Ancora oggi e domani mattina per gli ultimi preparativi. Il 39.o Carnevale muggesano ha iniziato muovere i suoi ingranaggi facendo irrompere nella cittadina costiera il divertimento, mentre alla grande sfilata domenicale dei carri allegorici e delle maschere manca poco più di 24 ore. Ieri, la seconda giornata della rassegna è filata liscia come quella inaugurale, con l'ormai consueto appuntamento con «La frittola d'oro», la mini sfilata dei bimbi dell'asilo nido di Muggia e l'esibizione di vari gruppi da strada. Nel centro rivierasco hanno infatti avuto modo di proporre il loro repertorio, burattinai, teatranti, giocolieri e trampolieri giunti a Muggia in nome della riallacciata collaborazione con il Carnevale di Venezia. Le strade cittadine sono pervase da uno spirito di sana allegria. Molte le maschere, come al solito soprattutto giovani, a girare per le vie, le calli e le piazze muggesane, ricoperte di coriandoli e serpentine colorate. Si sentono passare le bande e il loro suono è sempre sinonimo di festa. Sinora a essersi esibiti sono i gruppi bandistici delle compagnie Lampo, Mandrioi, Bulli e Pupe, Ongia e Falische.

Ieri, inaspettata è scesa densissima una coltre di nebbia che ha reso più confuse, ma allo stesso, più suggestive le maschere a zonzo per le strade.

Appuntamento odierno a Muggia, la riproposizione (come giovedì grasso) della «Discoteca in Piazza» per i ragazzi, angolo a cura degli animatori di Radioattività.

In piazza Marconi si inizierà a ballare alle 16.

Ma l'attesa a questo punto è tutta rivolta al corso mascherato di domani pomeriggio. Quando, a partire dalle 14, sfileranno le dieci compagnie di Carnevale con i rispettivi carri allegorici e le bande, lungo il solito percorso che da via D'Annunzio prevede il giro cittadino che si concluderà in viale 25 aprile. Gli organizzatori invitano fin d'ora le persone che domani si recheranno a Muggia per vedere la sfilata, di fare uso massiccio dei mezzi pubblici. Nell'occasione sarà appositamente reso disponibile un mega parcheggio alle porte di Aquilinia, in via Flavia, e da lì autocorriere dell'Act assicureranno un servizio bus continuato, facendo la spola con Muggia.

Tornando alla sfilata, quattro saranno le voci di valutazione per i giurati, dodici in tutto, tre per ogni voce. I giudizi saranno espressi su: regia generale, brio e macchiettistica, aspetto scenotecnico dei carri, cura e fantasia nei costumi. Ciascun gruppetto di tre giurati stilerà la classifica in base alla voce di competenza, assegnando dieci punti alla prima compagnia, nove alla seconda, e via, via a scendere, fino a attribuire un punto all'ultima. Poi si terrà una riunione plenaria di tutti i giurati (scelti dal mondo artistico e teatrale triestino), dalla quale uscirà la classifica definitiva, risultato della somma delle varie voci, compagnia per compagnia. Vincitrice sarà quella che otterrà il punteggio complessivo più alto. Se due gruppi dovessero giungere a pari merito, la giuria, nuovamente in riunione plenaria, deciderà a chi dare il voto decisivo in più.

Luca Loredan

Mini-sfilata di maschere

Creare occasioni di aggregazione e coinvolgimento non solo per i più piccoli ma anche per i genitori è uno dei tanti modi attraverso i quali a Muggia si vuole concretizzare il progetto che tiene uniti l'asilo nido e la scuola comunale dell'infanzia. Quale occasione dunque è più «ghiotta» di quella del Carnevale — che a Muggia è una delle tradizioni più sentite — per proporre un'iniziativa alla quale tutti possano partecipare con entusiasmo? La mini-sfilata in maschera della «Banda dei bambini» dell'asilo nido e della scuola dell'inafanzia di Fonderia che si è svolta ieri pomeriggio (nella Foto Balbi un momento della festa) è nata sulla base di questa convinzione ed è stata promossa grazie alla collaborazione spontanea di tutte le famiglie che hanno inventato i costumi e realizzato le coreografie.

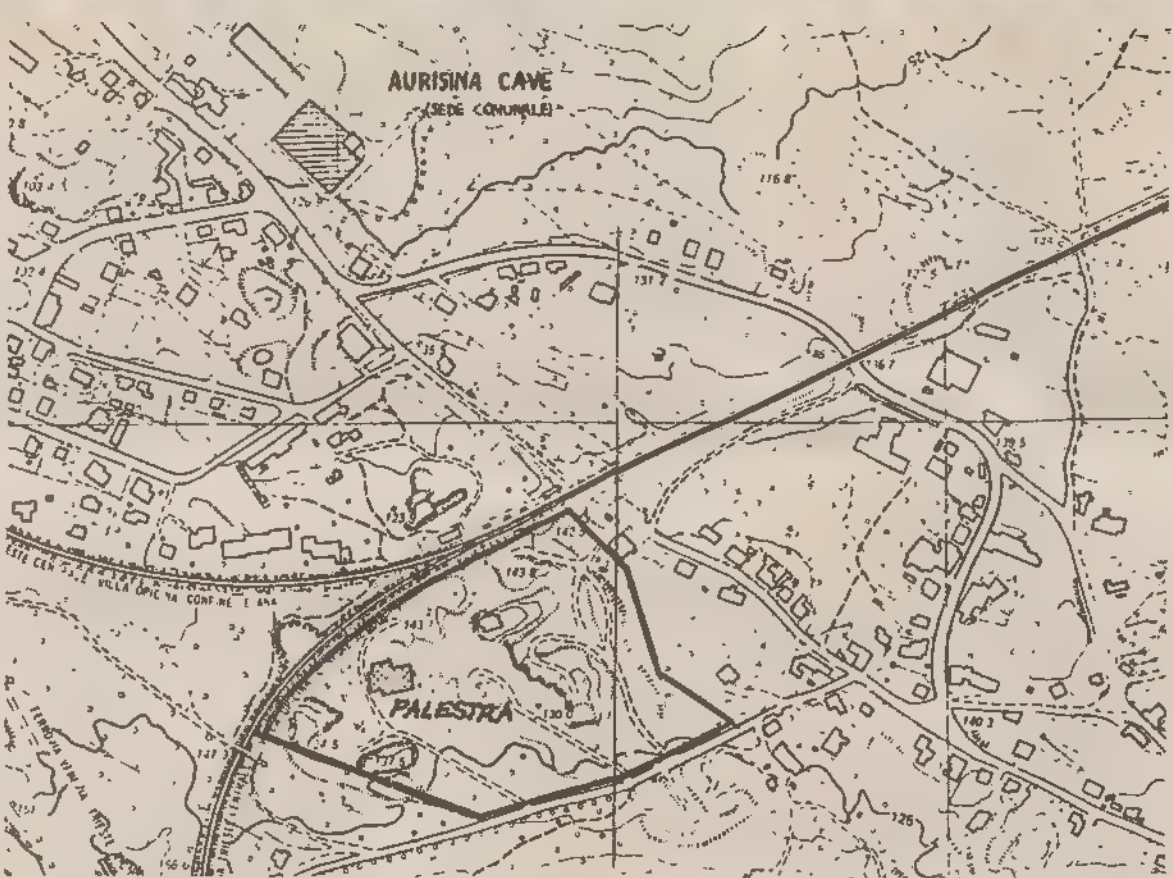
DUINO-AURISINA

Scapin: 'Oltraggio alla nostra lingua'

Il consigliere comunale missino di Duino-Aurisina Vinicio Scapin è sul piede di guerra. Questa volta, l'ennesima, per una questione che secondo il consigliere ha connotati davvero poco piacevoli. Ma andiamo con ordine. La «querelle» tra Scapin e il rettore del Collegio del mondo unito è nata a causa di una comunicazione ufficiale firmata da quest'ultimo. Fin qui nessuno avrebbe alcunchè da obbiettare. Il problema è sorto invece per il fatto che il testo in lingua slovena precede quello in lingua italiana, lingua che fino a prova contraria è la lingua ufficiale della nazione in cui ci troviamo.

A questo punto il consigliere missino non è riuscito a trattenersi dall'inviare al rettore una lettera in cui esorta il medesimo a non incappare più in una leggerezza di questo genere. «Caro rettore — scrive Scapin — è stata spedita una sua comunicazione per ringraziare la popolazione della collaborazione prestata all'iniziativa della raccolta differenziata di materiale di scarto. Operazione questa che va a merito del Collegio da lei abilmente diretto. Devo tuttavia segnalarle — precisa il consigliere dell'Msi — che nella suddetta comunicazione si fa precedere il testo in sloveno a quello in lingua ufficiale che, come lei sa, è l'italiano. Qualora decidesse ulteriormente di anteporre lo sloveno all'italiano — conclude Scapin — la preghererei di tenere in considerazione questa mia precisazione e di anteporre la lingua ufficiale italiana alle altre.

DUINO-AURISINA

Zona: strada da un miliardo

La posizione del sito alternativo per la zona artigianale adiacente alla palestra comunale di Aurisina.

I lavori per la realizzazione della strada che dovrebbe portare nella zona artigianale stanno per iniziare. La data non si sa ancora, ma come conferma il sindaco di Duino-Aurisina Vittorino Caldi, l'appalto è già stato dato, quindi tutto è pronto per partire. Quello che non si comprende bene, secondo il rappresentante del Wwf, Guido Pesante, è il motivo per cui s'inizia già a costruire una strada, del costo di un miliardo che dovrebbe servire a una zona artigianale sulla cui realizzazione il ministero dell'Ambiente non si è ancora pronunciato. «In poche parole — ricorda Pesante — se il giudizio del ministero si rivelasse negativo, come nel caso della Baia di Sistiana, gli abitanti del comune si ritroverebbero con una strada del tutto inutile allo scopo per la quale sono stati spesi un mucchio di soldi». Naturalmente il sindaco non è dello stesso parere. «La strada in questione — spiega manterrebbe comunque una sua utilità in quanto servirebbe agli abitanti che risiedono proprio nel territorio in cui dovrebbe sorgere il polo artigiano». Quegli abitanti — replica Pesante — sono cinque o sei. Mi sembra che le argomentazioni di Caldi in questo caso, non reggano decisamente. E' ovvio che in questo modo, appaltando i lavori per la strada, si vuole forzare la decisione del ministero e mettere in un certo senso il carro davanti ai buoi». Secondo il rappresentante del Wwf, il Comune di Duino-Aurisina sta dimostrando in questo periodo una chiusura e un'incapacità di dialogo incredibili. «Un paio di settimane fa — precisa Pesante — abbiamo chiesto un incontro con l'amministrazione per parlare serenamente del problema e per descrivere i termini della nostra proposta alternativa».

Esiste infatti, secondo le forze verdi e ambientaliste una possibilità alternativa per la realizzazione del polo artigianale.

«A nostro giudizio — dice Pesante — nulla vieta di costurire i medesimi capannoni nella zona adiacente alla palestra comunale di Aurisina, completamente priva di "valore ambientale"».

Il sindaco Caldi ha però spiegato più volte che si tratta di un territorio riservato all'edilizia popolare. «Di questo particolare siamo a conoscenza tutti — ribattono al Wwf — ma allora diciamo le cose come stanno. E cioè l'ipotesi di edilizia popolare in quel luogo risale al piano regolatore dell'85, le condizioni di mercato sono completamente diverse da allora e non esiste attualmente alcun progetto inerente all'edilizia popolare. Quale motivo esiste quindi — conclude Pesante — se non una volontà politica precisa, per opporsi così testardamente a qualsiasi proposta di cambiamento, rifiutando persino un confronto aperto. E quale senso ha infine, cominciare a costruire una strada di servizio per una zona artigianale, mentre al ministero dell'Ambiente di Roma, continuando a giungere centinaia di lettere di protesta?».

Erica Orsini

APPELLO DELLA COMUNITA' DI LUSSINGRANDE AL VESCOVO

Cultura italiana da tutelare

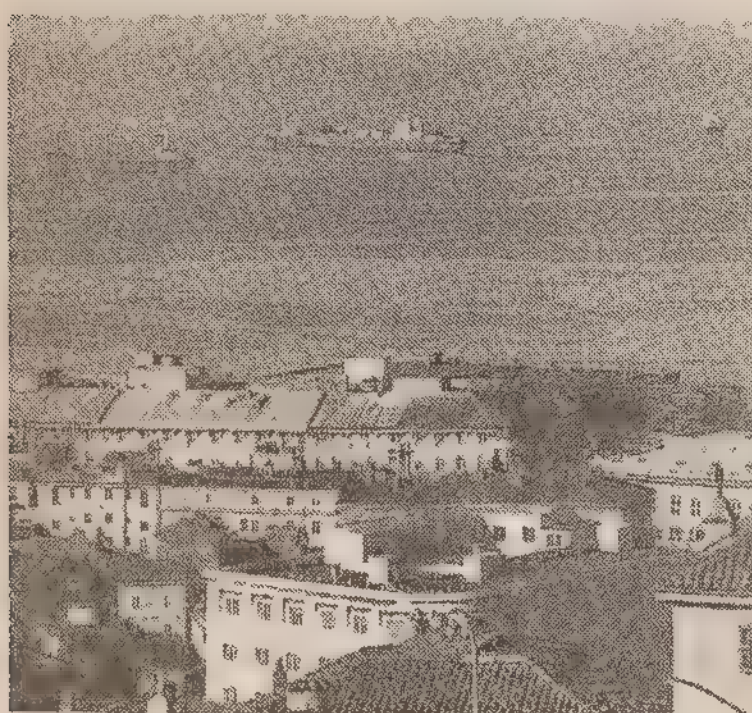
Chiesta la ricollocazione nel Duomo della Via Crucis del Musolo e del Pesante

Una delegazione della Comunità di Lussingrande di Trieste è stata ricevuta nei giorni scorsi dal vescovo Lorenzo Bellomi. Nel corso dell'incontro è stata espressa al presule la richiesta di un suo diretto intervento nei riguardi dell'autorità ecclesiastica croata per la positiva soluzione di un annoso problema che i lussingrandesi sparsi per il mondo ritengono degno di ogni attenzione: la ricollocazione nel duomo isolano delle stazioni della «Via Crucis» del Musolo e del Pesante, con scritte in italiano, donate alla chiesa già nel 1807 e rimosse nel 1970 dall'allora parroco.

Tale esigenza è particolarmente sentita dai fedeli del posto e dagli esuli in considerazione anche del fatto che, dopo circa dieci anni, è ormai pressoché conclusa l'opera di restauro del duomo lussingrandese, grazie anche al contributo dei concittadini lontani dalla loro isola, duomo che è stato riaperto da poco al culto dei fedeli. La delegazione di Lussingrande, con il segretario Stefano Stuparich e Corrado Ballarin, è stata accompagnata dai dirigenti dell'Associazione delle comunità istriane, guidati dal presidente Ruggero Rovatti e dal consigliere regionale Lucio Vattovani con i vicepresidenti Anita Slatti e Manuele Braico ed il segretario Giordano Varin.

Monsignor Bellomi ha assicurato il suo interessamento e ha ringraziato gli esponenti istriani per la loro azione, importante sotto l'aspetto religioso ma anche storico-artistico, per la difesa del patrimonio di cultura e di valori lasciato dalle nostre genti nelle terre abbandonate con l'esodo.

ALLA SALA CONVEGNI IN VIA SAN NICOLO'

Aree marine ai raggi X

Oggi, alle 9, nella Sala convegni in via San Nicolò 5 si terrà un incontro-dibattito intitolato «Il Parco marino internazionale del Golfo di Trieste» promosso dalla Direzione dell'ambiente della Regione Friuli-Venezia Giulia. Aprirà il dibattito l'assessore regionale all'Ambiente Armando Angeli. Seguiranno interventi di Graziano Benedetti, Roberto Tuirk, Mario Specchi e Alenka Malej.

Moderatore della tavola rotonda Antonio Brambati, presidente del Laboratorio di biologia marina di Aurisina.

IL CARNEVALE DI BORGO SAN SERGIO

Il clou è la sfilata

Dopo la forzata sospensione dell'edizione 1991, il rione di Borgo S. Sergio si ripresenta alla ribalta del Carnevale cittadino. Questa mattina si terrà la quarta edizione della sfilata in maschera per le vie del rione. La partenza è fissata alle 9.30 da piazza XXV Aprile (davanti alla chiesa) dove si ritroveranno i carri, la banda e i gruppi. La sfilata si snoderà per le vie Forti (dove si aggregheranno gli alunni della scuola media Roli) Petracco (alunni scuola elementare Visintini) Curiel (scuole materne Ricceri e Curiel) - Gigante - Maovaz, per poi ritornare sulle vie Forti e Curiel. L'arrivo nel campetto dell'Oratorio parrocchiale è previsto per le 11 circa. Qui avranno luogo le premiazioni. Hanno già confermato la loro presenza il presidente della Circoscrizione Giampaolo Uxa e il presidente del Comitato per il Carnevale a Trieste, nonché assessore uscente, Roberto De Gioia.

La peculiarità di questa manifestazione — come nelle passate edizioni — sta nell'adesione e partecipazione attiva delle scuole di ogni ordine e grado presenti nel rione di S. Sergio. E' infatti stato recepito in pieno il fatto che il Carnevale rappresenta, al di là dell'effimero, un insostituibile momento culturale d'aggregazione per giovani e meno giovani. Il complesso bandistico S. Sergio invita tutti gli abitanti di S. Sergio alla partecipazione sia alla sfilata di sabato sia a quella conclusiva di martedì grasso per le vie del centro. Per informazioni o adesioni telefonare al 280062-828975, oppure direttamente alla saletta-stampa del Comune in piazza Unità d'Italia (orario 10-13 e 16-19, tel. 362913-6754850).

I RISULTATI DEL XXXII PREMIO LETTERARIO

Leone di Muggia: assegnati i premi

Presieduta dal professor Bruno Maier e composta, inoltre, dai professori Rinaldo Derossi, Fabio Russo, Enzo Santese e Dino Saraval si è riunita nei giorni scorsi la commissione giudicatrice del XXXII Premio letterario «Leone di Muggia», I sezione, riservata ai residenti nella regione Friuli-Venezia Giulia. La commissione, dopo attento e particolareggiato esame, dei 73 testi di poesia e dei 45 testi di narrativa concorrenti, è giunta, con voto unanime, all'assegnazione dei premi.

Il primo premio di due milioni di lire per la poesia, messo in palio dall'Università popolare di Trieste, viene assegnato alla raccolta dal motto «Torino, 27 agosto 1950» di Tamara Sandrin di San Canzian d'Isonzo (Gorizia); il secondo premio (medaglia in Vermeille) viene assegnato alla raccolta «Concerti serali» di Giacomo Vit di Cordovado (Pordenone), il terzo premio (medaglia d'argento) alla raccolta «Capricorno» di Edda M. Rizzotti di Trieste e il quarto premio (medaglia di bronzo) alla raccolta «Il silenzio e la memoria» di Pier Giorgio Manucci di S. Vito al Tagliamento (Pordenone).

Vengono, inoltre, giudicate degne di menzione le raccolte dal motto «Carburo, "jeti" e ricordi» di Paolo Del Core di Trieste, «Guardando l'acqua che scorre» di Livio Horrakh di Trieste e «Anastasia» di Adriana Pasian di Staranzano (Gorizia).

Il primo premio di due milioni di lire, messo in palio per la narrativa dal Comune di Muggia, viene assegnato al racconto «Olivo lo sbalestrato» di Dante Botti di Udine; il secondo premio (medaglia vermeille) viene assegnato al racconto «Vivere e pensare» di Susanna Benedetti di Vigonovo (Pordenone), il terzo premio (medaglia d'argento) al racconto «Sempre avanti» di Nadia Orsini Deganutti di Trieste e il quarto premio (medaglia bronzo) al racconto «Apollo non cerca più Dafne. Non qui» di Renata Grim Vida di Trieste. Degni di menzione vengono giudicati, inoltre, il racconto «La bambola» di Livia Miseri di Gorizia, il racconto «Per un po' di pace» di Dory de Pretis di Trieste e il racconto «Uno, nessuno e il censimento» di Alessandro Taticek di Trieste.

Si è in attesa infine della data fissata dall'Università popolare di Trieste e dal Comune di Muggia per la prevista cerimonia di premiazione che avrà luogo, prossimamente, nella sala convegni del Centro culturale - Piazza della Repubblica 4, Muggia.

ALTRI APPUNTAMENTI CARNEVALESCHI

Servola: passerella allegorica

E in serata gran ballo brasiliano stile «carioca»

Domani ancora Carnevale a Servola dove a partire dalle 14.30 partirà il grande Corso mascherato con carri allegorici e con la musica delle bande di Borgo San Sergio e l'austriaca Obervellac: «Vienna-Vienna» sarà infatti il leit-motiv della sfilata edizione 1992, orgnaizzata dalla Fondazione Cornelio Silvula. Alle 15, anche il rione di San Luigi festeggerà il Carnevale con una sfilata di carri e maschere che si snoderà dalla via Mauroner al Ricreatorio Lucchini di via Biasoletto dove avverranno le premiazioni. Alle 22, alla discoteca Mandracchio, in Capo di piazza 1, appuntamento con il «Gran ballo del Carnevale brasiliano» per una serata tutta «carioca». Una giuria apposita voterà le maschere più belle: primo premio un viaggio la cui destinazione è ancora misteriosa.

Dopo l'edizione 1991 infine, ritorna finalmente il tradizionale Re Carnevale. Un gruppo di buontemponi del circolo culturale di Kolonkovec e otto validi musicisti guidati dal maestro David Danieli e Sergio Zampieri per la parte tecnica dopo un mese di preparativi è pronta per il lancio che si terrà oggi alle 8.30 asecondo il seguente percorso: da via Costalunga a campo Campanelle.

ORE DELLA CITTA'

Canzoni triestine

Questa sera alle ore 20.30 al Teatro Miela di Trieste «Volemose mal»: spettacolo di canzoni triestine d'autore, di argomento «non dialettale». Dieci e più anni di pensieri, tetre, ma pur sempre ottimistiche, elucubrazioni, a Trieste, su Trieste e sul mondo, attraverso una galleria di personaggi, valzer, blues, e altri ritmi. Paolo Paolin con quanto di meglio offre la città sul piano strumentale: I Rocciosi. Non preoccupatevi: se queste canzoncine vi sembrano tetre, pensateci un attimo a fondo e vedrete che la realtà in cui tutti noi, e anche voi, viviamo, è assai più nera. E... se proprio no podemo volerse ben... Volemose mal! Il che è già qualcosa.

Incontro con gli attori

Oggi sabato 29 febbraio 1992 alle ore 17 presso villa Italia, via dell'Università 8, si terrà un incontro con il cast dell'opera «Il Campiello» organizzato in collaborazione con gli Amici della lirica.

Turchia sconosciuta

Nella Sala maggiore di Palazzo Scrinzi Sordina in corso Saba 6, il Movimento donne Trieste, lunedì 2 marzo alle 17.30 presenta la dott. Renata L. Cargnelli sul tema «La Turchia questa sconosciuta», con diapositive.

Ballo pro Unicef

La Sezione giovanile della LpT organizza per oggi sabato 29 febbraio una serata in maschera. La festa avrà luogo presso il Circolo marina mercantile di Barcola dalle ore 21. Il ricavato sarà devoluto all'Unicef.

Italia Nostra

Lunedì 2 marzo 1992, alle ore 17.30, nella sede di via del Sale 4/B la dottoressa Laura Vasselli presenterà la mostra «Artisti allo specchio», allestita al Palazzo Costanzi. Seguirà una visita guidata.

Tradizioni musicali

Lunedì 2 marzo alle ore 11.30 alla scuola media statale sperimentale ad indirizzo musicale di Prosecco, inizierà la seconda delle quattro conferenze-lezioni, aperte al pubblico, dal tema «La tradizione musicale nell'Alpe Adria, usi, costumi e folklore dal 1700 ai giorni nostri». Relatore della conferenza il prof. dott. Ivano Cavallini che parlerà su «Tradizioni musicali a Trieste tra il 1700/1800». L'iniziativa rientra nel programma delle manifestazioni culturali promosse dalla scuola media statale «C. De Marchesetti» sperimentale ad indirizzo musicale di Prosecco.

STATO CIVILE

NATI: Nazzari Paolo, Pilato Damiano, Paoluzzi Marta, Crisman Riccardo, Varisco Yasmine.
MORTI: Nobile Grazia, di anni 80; Trevisan Eufemia, 79; Graton Italia, 85; Brazzatti Remigio, 64; Mazzalors Antonia, 84; Petronio Maria, 96; Potleca Alain, 17; Grillo Adele, 85; Bertoli Cristoforo, 81.

Attività di Minerva

Oggi, sabato 29 febbraio, alle ore 17.45, nella sala Benco della Biblioteca civica, piazza Hortis 4, mons. Luigi Parentin, bibliotecario della Curia arcivescovile, parlerà su «l'antica diocesi di Cittanova» illustrando le interessanti vicissitudini storiche della struttura religiosa che oggi non esiste più.

Patria perduta

Lunedì 2 marzo nella sala dell'Unione degli istriani in via S. Pellico n. 2, alle 17 verrà proiettato un audiovisivo dal titolo: «Umago - nostalgia di una patria perduta», realizzato da Rino Tagliapietra in dissolvenza incrociata.

Amici dei funghi

Il Gruppo di Trieste dell'Associazione micologica G. Bresadola in collaborazione con il civico Museo di Storia Naturale, comunica che lunedì 2 marzo si terrà la relazione dell'assemblea generale dei soci e la presentazione del nuovo consiglio direttivo. Seguirà una proiezione di diapositive proposte dal sig. Egidio Zacchigna. L'appuntamento è fissato alle ore 19 nella sala conferenze del Museo civico di Storia Naturale in via Ciamician 2.

Mogli dei medici

L'Ammi, Associazione mogli medici italiani, invita le proprie socie a partecipare alla riunione di lunedì 2 marzo 1992 alle ore 10 presso l'Ordine dei medici, piazza Goldoni 10, dove interverrà il prof. Gianfranco Scarselli, direttore della Clinica ginecologica e ostetricia dell'Università di Trieste; tratterà il tema: Menopausa ed osteoporosi - pro e contro della terapia ormonale.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Un fior non fa ghirlanda

Dati meteo

Temperatura minima: 4,6; temperatura massima: 8,3; umidità 97 per cento; pressione 1032,6 in diminuzione; cielo coperto con nebbia; calma di vento; mare calmo con temperatura di 7,8 gradi.

Le maree

Alta alle 7.07 con 24 cm sopra e alle 20.38 con 38 cm sopra.
Bassa all'1.54 con 5 cm sotto e alle 13.52 con 45 cm sotto.

Un caffè e via...

Le distanze da coprire per trasportare il caffè sono ancora grandi, ma il progresso ha accelerato i tempi per percorrerle. Degustiamo l'espresso al Caffè Elda di via Udine 4.

Corsa campestre

La Federazione italiana canoa kayak indice e il Circolo marina mercantile e l'Allround kayak club organizzano: una corsa campestre regionale per atleti tesserati Fick. La manifestazione si svolgerà a Basovizza (Foiba) domani 1 marzo con inizio alle ore 9.30.

Alcolisti anonimi

Alcolisti anonimi ha un solo scopo, quello di aiutare altri alcolisti ad uscire dal problema. Non ci sono quote da pagare. Vuoi ritornare a vivere serenamente? Intervieni ad una nostra riunione. Lunedì e mercoledì ore 17.30, venerdì ore 20, via Palestrina 4, tel. 369571.

RISTORANTI E RITROVI

La Trattoria al Faro della Vittoria
Tel. 410092. Riapre il giorno 1.o marzo è Carnevale.

Tor Cucherna - Ristorante
Dal Marocco l'originale cous-cous, oggi e domani. Prenotazioni dalle 18 al 368874. Domenica 8 marzo aperto.

Ristorante Ippodromo
Ogni pomeriggio dalle 15.30 alle 19, escluso domenica, veglioncino mascherato per bambini. Telefono 946894.

Festa della donna da «Savina e Anna»
Sabato 7 marzo cena e musica con i «Fumo di Londra». Prenotazioni: Gabrovizza 040/229168.

Carnevale al «Caffè Tommaseo»
Sabato 29/2 e martedì 3/3 veglioni danzanti con il duo Bratina e il Bolton Group. Cotillons e maschere. Ingresso libero sino a esaurimento posti.

Carnevale al ristorante
Pizzeria Il Ghiottone, piazza Venezia, tel. 309274. Sabato domenica martedì musica e premi.

Martedì veglione mascherato
Cenone con musica dal vivo L. 50.000 a persona. Una serata folle al ristorante-pizzeria «ex Giardinetto» via S. Michele 3. Prenotazioni. Telefono 303551.

Carnevale al Paradiso
Vedi spazio pubblicitario.

Trattoria Leban Basovizza
Menù degustazione in occasione del Carnevale e della Festa della donna. Musica e sorprese. Prenotazioni al 226129.

Discoteca Palladium
Tutti i giorni dalle ore 15 Carnevale per bambini. La sera anni '60.

Trattoria Tuborg
Concertino sabato domenica Carnevale, Festa della donna. Prenotazioni 822331.

OGGI Farmacie di turno

Dal 24 febbraio al 1.o marzo.
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Rossetti 33, tel. 727612; via L. Stock 9 - Roiano, tel. 414304; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Rossetti 33; via L. Stock 9, Roiano; piazza della Borsa 12; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza della Borsa 12, tel. 367967.
Informazioni Sip 192
Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

DI SERA Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).
Linee serali
Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:
A - piazza Goldoni-Ferdinandeo.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara Cattinara.
p. Goldoni-Campi Elisi.
p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.
B - p. Goldoni-Longera.
p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.
p. Goldoni-Servola.
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.
C - p. Goldoni-Altura.
p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanelle v. Brigata Casale - Altura.
p. Goldoni-Valmaura.
p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.
p. Goldoni-Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

Coro Arupinum

Oggi alle ore 16.30 presso il Centro ritrovo anziani in via Mazzini 32, si esibirà il Coro «Arupinum» diretto dal maestro Cecchini.

Terza età

Lunedì Sede aula Magna A + B 16-17 prof. A. Raimondi, Scienza dell'alimentazione; sede aula Magna A 17.30-18.30 prof. R. Luccio, Psicologia sociale, rapporti interpersonali; sede aula Magna B 17.30-18.30 prof.ssa M. Gelsi Salsi, Letteratura tedesca, itinerario mitteleuropeo; Centro giov. Madonna del Mare v. don Sturzo 16-17.30 dott.ssa A. Furlan, dott. A. Sema, Maria Teresa d'Austria: Trieste, l'economia, l'Europa.

Gruppi Al-Anon

Se sei familiare o amico di una persona, per cui l'alcol è diventato un problema, i gruppi familiari Al-Anon possono aiutarti. Le riunioni si tengono in via Pendice Scoglietto 6, martedì 19-20.30 e giovedì 17.30-19; (telefono 577388 chiamare durante l'orario di riunione); in via Palestrina 4, martedì 17.30-19 e giovedì 19-20.30 (telefono 369571 chiamare durante l'orario di riunione).

Training autogeno

Un corso di training autogeno sarà tenuto presso la sede del Cai XXX Ottobre e consisterà di 10/12 sedute con frequenza settimanale, il giorno della settimana e la data di inizio verranno concordati in relazione alle preferenze degli iscritti, i quali forzatamente devono essere in numero limitato. Informazioni sul corso e sulle modalità di partecipazione si potranno ottenere presso la sede della XXX Ottobre, via Battisti 22/III, dalle 19 alle 20, oppure telefonando al 413213, alla sera, a Paolo Bertoncin.

Comitato genitori

Le domande di adesione sono a disposizione di tutti i genitori che desiderano entrare a far parte del comitato dei genitori. Per conoscere quali sono le iniziative che il comitato intende intraprendere per ovviare all'obbligatorietà dei rientri pomeridiani nella scuola elementare, per ulteriori informazioni ed eventuali adesioni, telefonare ai numeri 828657-272783-311176.

Maestri del Lavoro

Il Consolato provinciale di Trieste dei Maestri del Lavoro informa gli associati e gli amici che il XXII convegno nazionale quest'anno si svolgerà a Genova dal 18 al 24 ottobre. Gli interessati sono invitati urgentemente in sede per le informazioni e la tempestiva prenotazione dato il limitato numero dei posti disponibili.

MOSTRE

Galleria Rettori Tribbio 2
GIANNI BORTA
inaugurazione ore 18

MOSTRE

Nelle foto di Davoli il tocco della pittura

Il Circolo fotografico triestino, che svolge da più di cinquant'anni attività didattica ed espositiva, inaugura la nuova sede di via Zovenzoni 4 con una bella rassegna (visitabile fino al 29 febbraio) dedicata alla Scozia. Protagonisti sono due fotografi triestini autodidatti, Alfredo Davoli ed Enzo Gomba.

Il primo (come annota nella presentazione il presidente del circolo Tullio Stravisi) viene dalla pittura. E lo si avverte subito nelle atmosfere sognanti e delicatamente retrò che il giovane fotografo dona alle sue immagini.

Davoli parte da un'inquadratura oggettiva, cioè non deformata da effetti prospettici; poi in studio, durante la fase di stampa, interviene sull'immagine mediante un retino puntato applicato sulla carta fotografica.

In tal modo gli scabri e intensi profili paesaggistici delle isole Orcadi e delle Highlands e i cimeli architettonici del passato, sono resi, coerentemente con il tema, come immagini pittoriche velate dalla patina del tempo.

Enzo Gomba, che si occupa di fotografia fin da ragazzo e, a differenza di Davoli, predilige sempre il bianco e nero, ci offre invece della Scozia un «reportage» tutt'altro che trasognato, ma di taglio più puntuale e incisivo.

Accentuando attraverso appropriati effetti prospettici e l'uso di marcati chiaroscuri la potenza del paesaggio e la solennità di certi reperti archeologici (come i monoliti delle isole Ebridi) e dei manufatti architettonici, Gomba ci trasmette con immediatezza le intense emozioni che la terra scozzese gli ha suggerito.

Marianna Accerboni

MOSTRA / MUGGIA
La «Dimensione uomo» di Bruni e Degano

Prosegue, negli spazi espositivi della Casa veneta, in Calle Oberdan, a Muggia, la mostra fotografica intitolata «Dimensione uomo» di Paola Taquinii Bruni e di Claudia Degano. La rassegna, curata da Adriano Perini, per conto di Photo-Imago, resterà aperta sino a tutto il 3 marzo con il seguente orario: feriali 18-20, festivi 10.30-12.30; oggi e domani dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 18 alle 20.

La mostra che rientra nel ciclo delle manifestazioni culturali denominate «Minimi intenti», patrocinate dall'assessorato alla cultura del Comune di Muggia, presenta il lavoro fotografico di due giovani fotografe che sono state scelte per la partecipazione italiana a Eurotica '92 che si terrà nella tarda primavera ad Amsterdam presso la Melkweg Gallery.

Paola Tarquiini Bruni, nata nel 1961, indaga con questo suo lavoro fotografico sul livello evolutivo dell'Uomo, partendo dalla teoria lorenziana, alla ricerca dell'anello di congiunzione tra uomo-civile e uomo-animale: il risultato è un essere a metà strada tra le pulsioni originarie e i condizionamenti di questa società incapace di capire veramente chi esso sia. Predilige il bianco/nero che poi vira parzialmente.

Claudia Degano è nata a Buenos Aires nel 1957, ma vive e lavora a Udine sin dal 1978; la sua ricerca fotografica sul corpo maschile, che si avvale di un rigoroso bianco/nero, va alla scoperta degli aspetti più intimi dell'Ego maschile attraverso una serie di immagini di uomini diversi, non solo differenti tra loro, che incarnano ognuno un erotismo proprio, dall'androgeno per arrivare sino al macho, ma evidenziano quanto complessa e al contempo fragile sia la dimensione uomo.

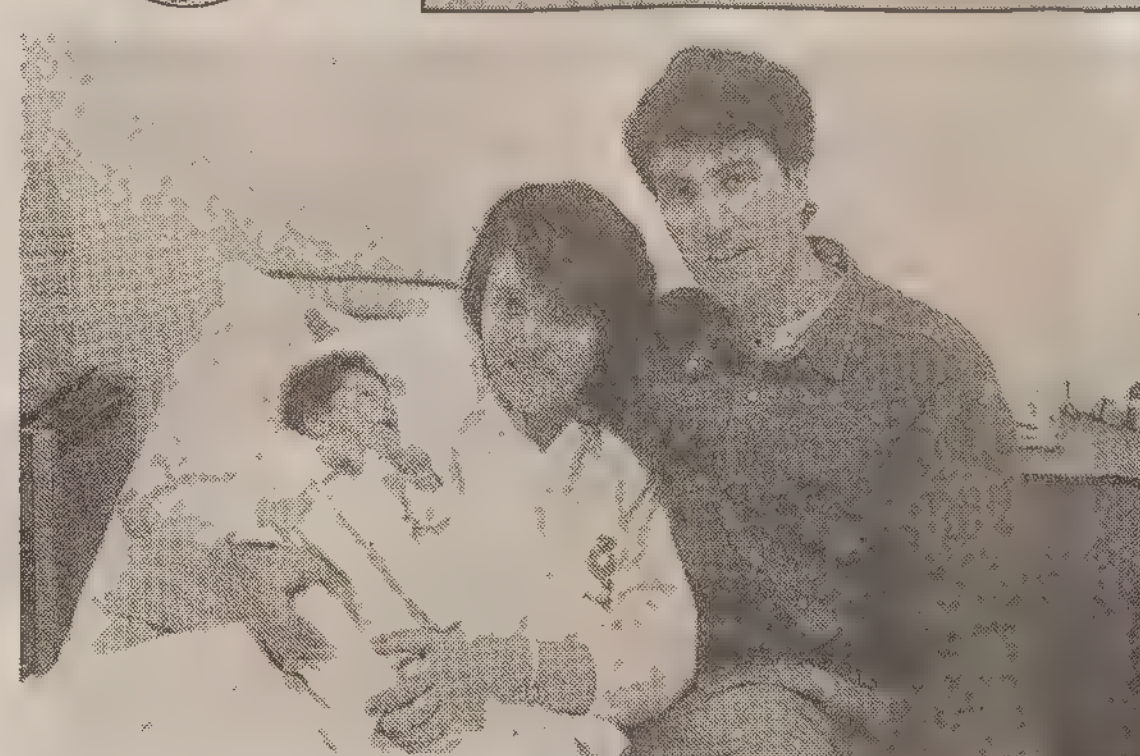
Cerimonia Anpi in memoria di Curiel

Nel 47.o dell'anniversario della morte, una delegazione dell'Anpi si è recata a rendere omaggio al cippo che, a S. Giusto, nel parco della Rimembranza ricorda la medaglia d'oro al V.M. Eugenio Curiel.

CLUB Carnevale «Ignoranti»

All'insegna del suo motto «conoscerci per conoscere» e «divertiamoci facendo del bene» il Club Ignoranti organizza per martedì all'Hotel Savoia Excelsior il ballo di fine Carnevale «Rouge et Noir» che nella passata stagione venne sospeso in conseguenza degli eventi nel Golfo. L'accesso è riservato ai soci ed ai loro amici ed anche ospiti. Le migliori maschere saranno premiate. Le danze, stimolate dall'orchestra Vera Cruz, saranno precedute dalla cena. La prenotazione dei tavoli, che sono limitati, avrà luogo oggi e domani nei locali del Savoia Excelsior, dalle 18 alle 20. Il ricavato, come al solito, sarà devoluto in beneficenza.

LA CICOGNA

Sono nato

Ecco la dolcissima Deborah in braccio alla mamma Anna Porro, con a fianco il papà Alessandro Stokelj. La piccola è nata mercoledì e al momento di venire alla luce pesava tre chili e 440 grammi. Chi volesse un ricordo da inserire nell'album di famiglia può telefonare al nostro giornale, al 7786226. Il servizio di Italfoto, naturalmente gratuito, è disponibile ogni giorno dalle 11.30 alle 12.30.

ELARGIZIONI

— In memoria di Sara e Davide Riccardi dalla figlia Maria Zanier 15.000 pro Agmen, 15.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Emilio Sergi nel I anniv. (21/2) da Annie Piani 30.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.
— In memoria di Lorenzo Fernandelli (28/2) da N.N. 25.000 pro Fondo umanitario «L. Fernandelli», 25.000 pro Borsa di studio «L. Fernandelli» liceo Petrarca, 25.000 pro Fondo di sudio «L. Fernandelli» Univ. studi di Trieste, 25.000 pro restauro trittico di S. Chiara.
— In memoria di Bruna Ferlisi dalla sez. femmin. Pallamano Trieste 140.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Doris Kostoris nel V anniv. da Nerina Devetta 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Carla Rizzardi ved. Stuparich nel XII aniv. (29/2) dal fratello e fam. 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Nia Tenente (29/2) dalla figlia Nella Nobile 25.000 pro Astad, 25.000 pro Gau.
— In memoria di Gabriella Angelomè da Covi, Dolcetti, Barbara, Cindy, Claudia, Chiara, Mery, Lucia, Lucy, Isabella, Paola, Piciutti, Romana, Ita e Wilma 610.000 pro Agmen; da Amalia Osimani 20.000 pro Ricreatorio «G. Padovan».
— In memoria di Virgilio Bernardi da Franco e Patrizia Ortolani 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Licia Bertora da Giorgio e Mariagrazia Marzari 100.000 pro Chiesa S. Francesco d'Assisi.
— In memoria di Romana Boccasini da Giulio ed Elena Dimini 25.000 pro Associazione Goffredo de Banfield, 25.000 pro Comunità Valdese.
— In memoria di Miranda Bucozzi da Gioconda Zanchi 30.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Olga Brečko da Guido Tamaro 50.000 pro Astad.
— In memoria del dr. Hans Brunner da Giulio ed Elena Dimini 50.000 pro Associazione Goffredo de Banfield, 50.000 pro Comunità Valdese.
— In memoria di Francesco Burlin dai condomini di via Ghirlandaio n.6, 30.000 pro Ass. Amici del Cuore, 30.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria della maestra Irma Ciani da Mietta, Cristiana, Francesco e Maddalena 50.000 pro Biblioteca E. Loser.
— In memoria di Lea Cioli ved. Gardi da Funo e Mariuccia 25.000 pro Astad, 25.000 pro Comunità San Martino al Campo (don Vatta).
— In memoria dell'avv. Tristano Columni da Giulio ed Elena Dimini 25.000 pro Associazione Goffredo de Banfield, 25.000 pro Chiesa Valdese.
— In memoria della cara zia Lalla De Martin da Pina, Elisabetta e Sandra Tominz 50.000 pro Chiesa Santa Trinità di Cattinara.
— In memoria di Romana Dellapicca dalle famiglie Anselmi, Battalia, Bonifaccio, Campagnaro, Godina, Marchioro, Mani, Vendola e Zotti 280.000 pro Centro riferimento oncologico Aviano.
— In memoria del cap. Bruno Feruglio dagli amici Doleni, Leghissa, Mauri, Petracco, Poiani, Foresella 500.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Gemma de Galateo da Silvio e Ondina Repich 30.000 pro Astad.
— In memoria di Raimondo e Lalla Devescovi da Olimpia Treselli 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mery ved. Faidiga dalla nipote Miretta Cerne 50.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.
— In memoria di Luigi Feruglio dai colleghi della moglie Marina 125.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Liliana Hale da Paola Krecic 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luciano Lozar da Elda e Valnea 50.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria della mamma di Fulvio da Anna e Livio 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del cap. Arrigo Fragiacomo dalle figlie Elisabetta e Laura con le famiglie 200.000 pro Chiesa S. Teresa del Bambin Gesù; da Lucio e Paolo Fonda 50.000 pro Padri Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giuseppina Gregori da Rita 5.000 pro aiuti costruzione tempio «Alla Misericordia infinita di Ns. Signore» (Bethania).
— In memoria di Giuseppina Gherdol da Renato e Oriana Nicoletti 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ferdinando Verh da Silva, Nora, Jolanda, Nita, Luciana, Anna, Neva, Ines, Elsa, Laura, Leda, Bianca e Nivea 130.000, da Laura e Nina Cattaruzza 50.000 pro Ass. Amici del Cuore; da Mario e Marianovella Dolcher 50.000 pro Missione triestina nel Kenia.
— In memoria di Mary Mancini da Elena e Giulio Dimini 25.000 pro Ass. Amici del Cuore, 25.000 pro Comunità Valdese; da Giampaolo e Kitty Gei e Roberto e Chiara Sergas 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria del cap. Enrico Marsi dalla famiglia Caponigro 50.000 pro Frati Madonna del Mare (pane per i poveri).
— In memoria di Guido Martellani dalla famiglia Lucio Leandrin 30.000 pro Airc.
— In memoria di Michele Melucci dai dipendenti dell'Ispettorato regionale Inail di Trieste 220.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Noemi Molinari da Aura e Paola Legat 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Attilio Nessi da Paolo e Gioia Novak 20.000 pro Agmen.
— In memoria dell'amata mamma Giannina Novak dalle figlie e Rosi 150.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Sergio Oliva da Fabio e Loredana Giaretton 20.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Valentino Pierotti da Valentino Bortoli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del prof. Nicolino Rado da Stellio Sablich 30.000 pro Istituto nautico (Borsa di studio «Nicolino Rado»).
— In memoria di Tommaso Sepuca dalle famiglie V. Varagnolo, B. Bolle, Mikol, Cantarini A. e V. Clavi, Clavi, Cerqueni, Pecchiari, Pellaschiar, Zega, Mellon e Severi 380.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Francesco Scabbia dalla famiglia Francescato e famiglia Mauri 100.000 pro Airc.
— In memoria di Fulvia Steffè Sambo dai colleghi della Francesco Parisi Spa 208.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di mons. Mario Shirza dalla sorella Milla Mari 200.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Paola Ukmar Ongaro da Iuliano, Severi, Sambo, Gerin e Misigoi 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Maria Pircher Dobran 100.000 pro Astad; dalla fam. Pozzari 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Nattalia Zanetti ved. Rizzardini dagli inquilini di piazzale Popovich e D'Angeli 6, 120.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Papa Giovanni XXIII da Maria Furlan 10.000 pro Casa natale Seminario Papa Giovanni XXIII (Bergamo) Sottomonte.

LA 'GRANA'

Il gas metano, una vera chimera ancora per troppi

Care Segnalazioni,
Vogliamo porre un interrogativo ai politici locali sul problema del gasolio agevolato per autotrazione. Desideriamo sapere se i signori succitati sono a conoscenza che in quasi tutto il comune di S. Dorligo della Valle e di Muggia il gas metano è ancora una «chimera»; cittadini sono costretti ogni inverno a riscaldarsi con il gasolio, il quale ha raggiunto ormai dei costi esorbitanti. 1.200 lire al litro mentre ai nostri partner Cee (vedi Germania) il gasolio da riscaldamento costa 400 lire al litro. Quindi finché le amministrazioni non provvederanno a rendere pari diritti tutti i cittadini, si dovrebbe per lo meno non creare sperequazioni.

Giulio Micor
delegato sindacale Uilm

PENSIONI / LE MOLTE PROMESSE MAI MANTENUTE DALL'INPS

Aumenti inesistenti

Ci è stato insegnato che le vie del Signore sono infinite e ci siamo purtroppo resi conto che «infinite» sono pure le ingiustizie operate dai nostri governanti. Infatti, da «Il Piccolo» del 17 febbraio si viene a sapere che le vedove delle medaglie d'oro De Gregori e Valente (nomi di battaglia «Bolla» ed «Enea») percepiscono dallo Stato una pensione «annua» che si aggira sulle 350 mila lie.

Va detto che Francesco De Gregori e Gastone Valente, già ufficiali dell'Esercito, sono stati trucidati a Malga Pozzus ad opera dei partigiani garibaldini postisi al servizio dello straniero.

Il comandante di questi, Mario Toffanino, detto «Giacca» autore confesso e non pentito della strage (e per questo condannato all'ergastolo in contumacia) vive agiatamente a Capodistria, grazie ai milioni elargiti dal nostro Inps a titolo di pensione (arretrati e mensilità correnti).

Ed a proposito dell'Inps, proprio pochi giorni or sono mi è pervenuto da parte di quell'Istituto il modello O bis M riguardante la mia pensione. In esso è detto tra l'altro che: «Mi vengono corrisposti i miglioramenti previsti dalla legge n. 59 del 1991 per le pensioni aventi decorrenza anteriore al 1.o gennaio 1989».

Come tutte le leggi, anche questa risulta di ben difficile lettura, ma, tenuto conto dei miei circa 40 anni lavorativi e dell'anno d'inizio del pensionamento, sulla base di tale nuova disciplina mi spetterebbe un aumento mensile di circa 100 mila lire.

Lo Stato però mi dice candidamente: non ho soldi e per ora te ne dò soltanto 20 mila.

Io, conoscendo ormai come stanno le cose, so purtroppo che quel «per ora» significa che non ci sarà molto probabilmente un seguito... e, se ci sarà, non è detto che ne possa godere, stante gli anni che passano.

Il governo si giustifica dicendo che per le «pensioni d'annata» c'è una disponibilità di circa 18 mila miliardi. Non mi sembra però una valida giustificazione, giacché prima di elargire aiuti di ogni genere a paesi in via di sviluppo (che magari poi comperano armi e alimentano il terrorismo) e sperperare in malo modo il pubblico denaro, coloro che ci reggono dovrebbero pensare innanzitutto a far fronte alle necessità degli italiani: ce ne sono molte.

Tuttavia, pur accettando la scarsa disponibilità di fondi enunciata dal competente ministero, sono del parere che la ripartizione non dovrebbe privilegiare alcune categorie di pensionati a danno di altre.

Di fronte a queste ed altre ingiustizie i nostri politici sono sordi, specie al momento attuale: e ciò pur nel clima di costosissime elezioni che li vede fortemente impegnati all'accapparramento di voti. Non ci sono dati certi, si sa però che vari leader spendono moltissimi milioni e non tutti di tasca propria, per la campagna elettorale.

E che dire poi dei super-aumenti ottenuti «tamburo battente» da alti burocrati (diplomatici, dirigenti statali e, soprattutto dai magistrati: questi ultimi con benefici del cosiddetto «galleggiamento» si sono lucrati aumenti mensili, retroattivi, anche superiori al milione di lire nette, alla faccia di chi nemmeno percepisce tale somma a titolo di pensione... E' questo il tanto decantato contenimento della spesa pubblica?).

Per un complesso di ragioni, sono convinto che gli italiani sono ormai «stanchi» dello strapotere dei partiti politici, dei governi che non governano, dei sindaci che non amministrano e contro i più elementari criteri di trasparenza, nonché di tante, tante cose che non vanno. Quindi, ognuno di noi ha il modo di dimostrare il proprio malcontento proprio in occasione delle prossime elezioni. Si può votare o anche farne a meno?

Livio Rocco

PETRARCA

Scambio di persona

Nell'articolo in cui ieri riferivamo di alcune testimonianze di allievi del Petrarca, abbiamo citato il dottor Luigi Sodaro attribuendogli il ruolo di presidente del Lloyd Adriatico. Invece è vice-direttore della sede di Trieste della Comit. Chiediamo scusa per l'involontario errore all'interessato e ai lettori.

Regione divisa

Vorrei fosse capito bene dai politici locali che la scelta «scissionista» dei triestini, non è scaturita per motivi politici o ideologici, ma per altri motivi, credo, molto più importanti e sentiti.

Ai politici locali, contrari a questa scelta popolare, questo mini referendum, è un serio avvertimento, molto chiaro, su come la pensano gli abitanti di questa città, su questa molto sentita questione, ed essendo io stesso un elettore che ha votato da sempre per il partito che è, purtroppo, contrario alla divisione dal Friuli, vorrei che certe posizioni «unioniste» a tutti i costi, fossero ripensate e valutate seriamente e concretamente.

Sinceramente non riesco a capire l'ostinazione a questa ipotesi di certi politici locali, i quali continuano a decantare in positivo questa innaturale unione regionale, anche se l'evidenza ci dimostra il contrario.

Se la Venezia Giulia (Trieste e Gorizia) in questi ultimi anni ha avuto qualcosa di concreto, lo dobbiamo esclusivamente all'interessamento del governo di Roma; caritatevole e miserevole l'interessamento del governo regionale, retto da sempre da politici friulani: avidi e, lasciatemelo dire, ingordi, nello spartire la torta dei finanziamenti regionali alle quattro province; guai per Trieste e Gorizia se dipendessero esclusivamente, come lo vorrebbero i friulani, dalla Regione per le loro vitali necessità.

Concludo ricordando a quei politici «contrari» che oltre alle province di Trento e Bolzano e alle regioni Abruzzo e Molise, felicemente divise, anche la regione Emilia-Romagna sta preparando la tanto sognata divisione, senza provocare alcun trauma politico come si vorrebbe far credere qui da noi.

Luigi Salvi

FOIBE / IL MONUMENTO A BASOVIZZA

Un riconoscimento dovuto

La notizia della maggior dignità che verrà conferita alla Foiba di Basovizza, oggi semplicemente «luogo di interesse nazionale», attraverso la sua designazione a monumento nazionale, anticipata dal Presidente Cossiga nella conferenza stampa di qualche giorno fa a Udine, non può che rallegrarci enormemente.

Ringrazio il Presidente per questo atto di deferente omaggio a una delle pagine più sofferte della storia di queste terre.

Noi della Camera del Lavoro Uil siamo tra quelli che non hanno mai discriminato per ragioni politiche le vittime «comode» da quelle «scomode».

Non abbiamo mai ritenuto che i martiri della Risiera fossero da commemorare e quelli delle foibe da dimenticare, da rimuovere dalla memoria collettiva per meschine ragioni di opportunità politica.

Anche prima che in quel di Basovizza venisse elevato l'attuale modesto cippo, noi della CCdL andavamo alla foiba, in occasione della festa della Liberazione del 25 aprile, a ricordare con una corona di fiori e qualche attimo di accorato silenzio il tragico destino di quelli che vi avevano trovato una tomba collettiva ad opera dei titini.

Molte volte in passato abbiamo chiesto, anche quando le autorità municipali e provinciali si dimenticavano degli infoibati, che la Foiba venisse elevata alla dignità di monumento nazionale.

La Storia ci ha dato ragione sotto ogni profilo, ma ci è voluto il crollo dell'edificio ideologico di metà dell'emisfero per indurre finalmente alcuni a riflettere sul nostro passato con il metro di giudizio dell'imparzialità, senza fuorvianti condizionamenti partitici.

Noi lo abbiamo fatto probabilmente per primi (o comunque siamo stati fra i primi a farlo) e siamo felici che in seguito sul nostro carro siano saliti anche gli altri, anche perché non è propriamente il «nostro» carro: è quello di tutta la gente libera e democratica, e se anche non è mai stato sempre tutto occupato, vi è comunque spazio a sufficienza per tutta l'umanità.

La Segreteria
della Ccdl-Uil
Giovanni Brumat

Mitteleuropa e cultura

Alcune recenti prese di posizione (tra cui una nostra comparsa il 21 gennaio scorso in questa Rubrica), stanno finalmente richiamando l'attenzione della cittadinanza sui pericoli derivanti dall'inerzia cittadina in un momento in cui si vanno a delineare i nuovi rapporti commerciali tra la rinata Europa centrale e il Mediterraneo.

Rileviamo comunque che dalla nostra precedente segnalazione la situazione è notevolmente peggiorata, sia perché sono trapelate le prime indiscrezioni sulle «manovre» in atto in quel di Capodistria, sia perché nel momento in cui tutte le energie dovevano venire mobilitate per non far perdere a Trieste il «treno della storia», ci siamo venuti a trovare senza una direzione politica, e così lo saremo per i prossimi mesi.

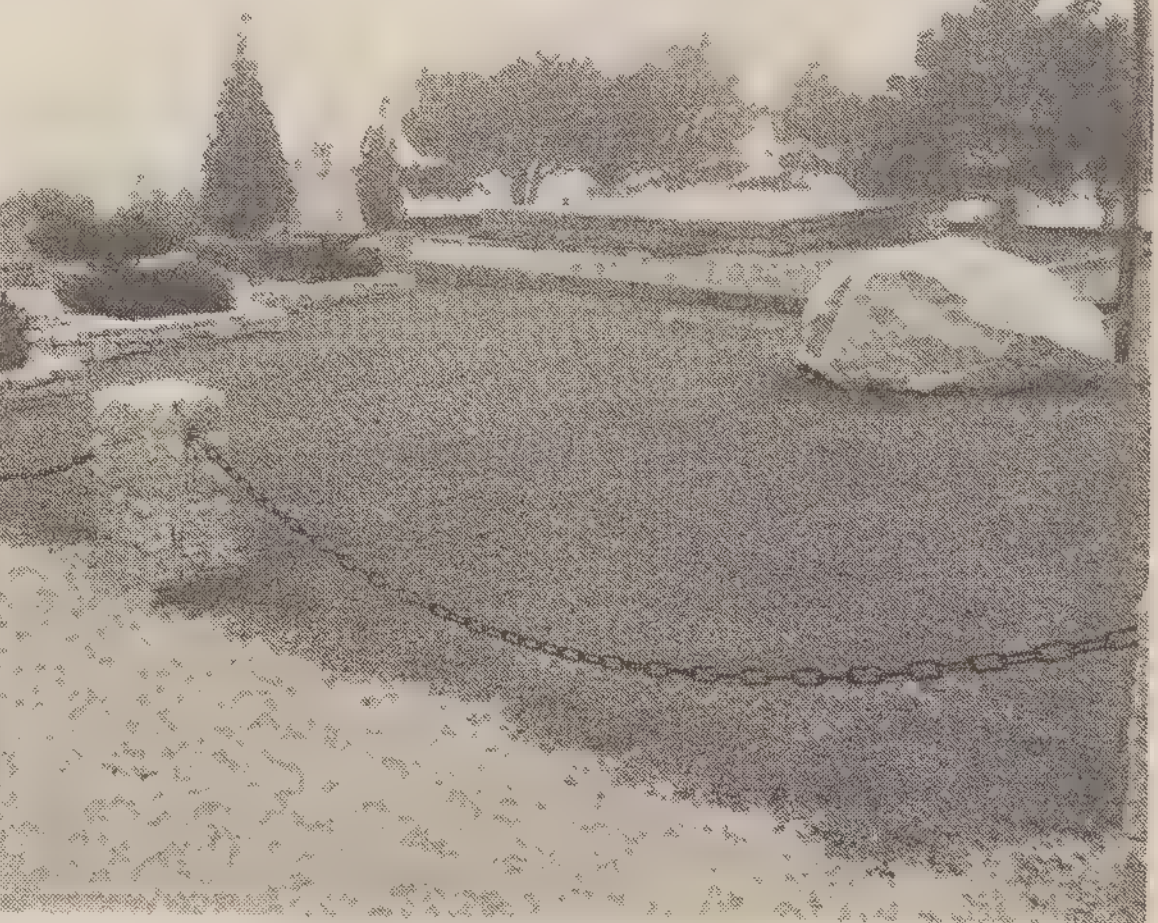
Il lato positivo della situazione consiste nel fatto che avremo le elezioni, cosa che darà alla cittadinanza la possibilità di eleggere nuovi rappresentanti capaci di battersi per il futuro di Trieste, in base a programmi che si dovrà pretendere di conoscere in anticipo, e in base ai quali indirizzare il proprio voto.

Noi di Mitteleuropa non siamo un movimento di partito, e pertanto non reggiamo gli interessi né di questo, né di quello. Siamo però un movimento di opinione, e l'opinione sui progetti per Trieste, così come sulle concrete iniziative per la città, la diremo, e anche ad alta voce.

Le prossime elezioni, infatti, saranno del tutto particolari. Come dalle Camere che ne usciranno dipenderà il futuro assetto istituzionale della Repubblica, così dalle amministrative scaturiranno le giunte dalle quali dipenderà, probabilmente senza possibilità di ulteriori appelli, il futuro di Trieste.

Ecco allora un invito a tutti i mitteleuropei (che sono tanti), esteso a tutti coloro che hanno a cuore le sorti della città (che mi auguro siano ancora di più), a non dare i propri voti a questo o a quello in base a «colori», «sfumature», affinità ideologiche e via dicendo, ma in base ai programmi concreti, alle strategie, che i candidati alle prossime elezioni, così come le forze politiche cui appartengono, proporranno per far sì che Trieste abbia un futuro nei nuovi assetti europei.

Quando la nave sta per affondare, il problema principale è far sì che resti a galla, e darle una rotta. Fatto questo, ma solo dopo, si potrà discutere sugli arredi della stessa, sulla lingua da usarsi con l'equipaggio, sull'assegnazione dei locali e così via.

Enrico Mazzoli
segretario della
Delegazione di Trieste
dell'Associazione Culturale
Mitteleuropa

Il monumento alla Foiba di Basovizza.

URBANISTICA / COMUNE

A Cittavecchia lavori mirati

In relazione all'articolo «Bulldozer risanatore» pubblicato il 10 febbraio u.s. il Comune di Trieste ritiene di dover aggiungere quanto segue alla già esauriente risposta fornita in data 13 febbraio dagli arch. Riccesi, Tamburini e Varini.

Anzitutto va chiarito che non vi è alcun equivoco sotteso all'avvio dei lavori di risanamento dell'area di Cittavecchia; anzi, proprio in considerazione della delicatezza, degli interventi da seguire, si è consentito per il momento l'inizio degli scavi finalizzati all'accertamento dell'esistenza di eventuali reperti archeologici e della demolizione di alcuni edifici ormai ridotti in condizioni di autentica pericolosità per i passanti.

Circa la scarsa pubblicità cui sarebbe stata data al piano di recupero — per cui ancora oggi continuerebbe a non essere chiaro come si ricostruirà — va precisato che lo strumento urbanistico — voluto dall'amministrazione comunale per promuovere l'avvio di iniziative di risanamento e rivitalizzazione di una zona centrale degradata sia nell'aspetto edilizio che sociale — fu approvato dal consiglio comunale con deliberazione del 10 maggio 1988 al termine di un lungo, approfondito e appassionato dibattito che ha interessato tutta la città e che ebbe vasta eco anche sulle pagine del «Piccolo».

Come prescritto dalla legge, gli elaborati progettuali approvati sono depositati a libera visione del pubblico presso gli uffici comunali del Piano Regolatore e quindi a disposizione di tutta la cittadinanza e non solo di pochi «addetti». Chiunque, perciò, dallo studio delle tavole progettuali e in particolare dalla Relazione illustrativa, dalla tavola «Tipi di intervento edilizio» e dalle Norme Tecniche di attuazione potrà essere rassicurato sulla sorte di pochi edifici soggetti al vincolo monumentale posto dalla Legge 1089/39 destinati a essere restaurati con la conservazione delle facciate e degli elementi architettonici di maggior pregio tra cui il Panduro della Casa Francol, tanto più che tali norme conservative hanno carattere assolutamente vincolante e non derogabile.

Si rammenta ancora che in questa prospettiva di recupero dell'area di Cittavecchia, l'amministrazione si è posta come soggetto operatore, impegnando proprie risorse nell'acquisto di aree e immobili abbandonati e fatiscenti da recuperare a rinnovate funzioni e acquisendo contributi regionali per il rinnovo dell'intera rete di infrastrutture di urbanizzazione primaria (strade, illuminazione, ecc.).

Comune di Trieste

ANZIANI / CONTRO L'ISOLAMENTO DELLA CITTA'

Investiamo in valori

Le persone anziane posseggono mediamente depositi a risparmio elevati che creano profitto per le banche, ma non ricchezza per la città. Manca la fiducia nella classe politica che in passato per troppi anni ci ha malgovernato.

Diversamente hanno agito gli amministratori comunali succedutisi più di recente, seppur il loro operato è stato decurtato dalla nomea dei loro più antichi predecessori.

C'è dunque bisogno di dar fiducia. Perché senza fiducia non ci può essere motivazione e non si possono coinvolgere i cittadini negli investimenti che portano ricchezza alla città.

A Trieste, non dobbiamo solo spendere o risparmiare, dobbiamo imparare ad investire. Tutti, se possono, debbono farlo.

Questa rapida carrellata vuole essere un invito per i concittadini anziani, parte attiva dimenticata della città, a non isolarsi, bensí a partecipare, a solidarizzare e a cercare di comprendere, mettendo da parte abitudini ed interessi personali, le grossissime difficoltà cui vanno incontro quotidianamente gli amministratori locali.

Cavaliere
Gianni Masin

Commissione edilizia

A seguito dell'intervento pubblicato sulle pagine del quotidiano e delle successive valutazioni espresse dai rappresentanti degli ordini professionali in merito alle problematiche edilizie e procedurali mi sembra opportuno formulare alcune ulteriori considerazioni.

La commissione edilizia: organismo che va rivisto sia nella composizione sia nelle competenze. Il mio appello affinché i lavori di questo organismo consultivo siano impostati sulla sollecitudine ha in un certo senso sortito un effetto positivo, si sono avute nella scorsa settimana tre sedute con i relativi effetti sulle pratiche esaminate. Ma non basta, i lavori della Commissione e le pratiche da esaminare sono tutti da rielaborare, sicuramente affidando pratiche di non rilevanza edilizia territoriale (tende da sole, vetrine, scritte e affissioni pubblicitarie, varianti interne ecc.) al giudizio istruttorio dell'ufficio concessioni edilizie senza ulteriori passaggi.

Legge n. 52 nota come legge regionale in materia urbanistica di recente entrata in vigore e con le disposizioni più rilevanti in materia edilizia: entro maggio '92 le parti che più sostanziano tale disposto legislativo faranno sentire i loro effetti, positivi e negativi. Sia nel lavoro professionale sia nel lavoro degli uffici tecnici del Comune ci saranno da risolvere procedure non ancora valutate appieno. Non si chiede l'impossibile ma sicuramente che il personale preposto a servizio della collettività dia risposte concrete alle istanze in tema di edilizia. Abbiamo richiesto a più voci coordinamento tra le varie realtà regionali e enti locali, ma finora si è assistito ad una rincorsa alle scadenze senza dotare i tecnici comunali di strumenti idonei.

E' evidente che il mio intervento aveva ed ha ancora una valenza di «appello» al buon senso e non intendeva affrontare casi personali, e sulla generalità del problema ritengo che si debba ulteriormente avere dei pubblici confronti e sulla concretezza delle proposte indicazioni precise.

Perché non indire un sondaggio tra addetti ai lavori, professionisti, operatori del settore e tecnici degli enti locali per ottenere quelle indicazioni utili a correggere, a migliorare disposizioni legislative redatte in modo complesso e di, non sempre, facile interpretazione.

Mi attendo una serie di contributi operativi, fatti da tecnici per la collettività, evitando, una volta ancora fratture tra i cittadini e le pubbliche istituzioni.

Architetto
Giorgio Berni

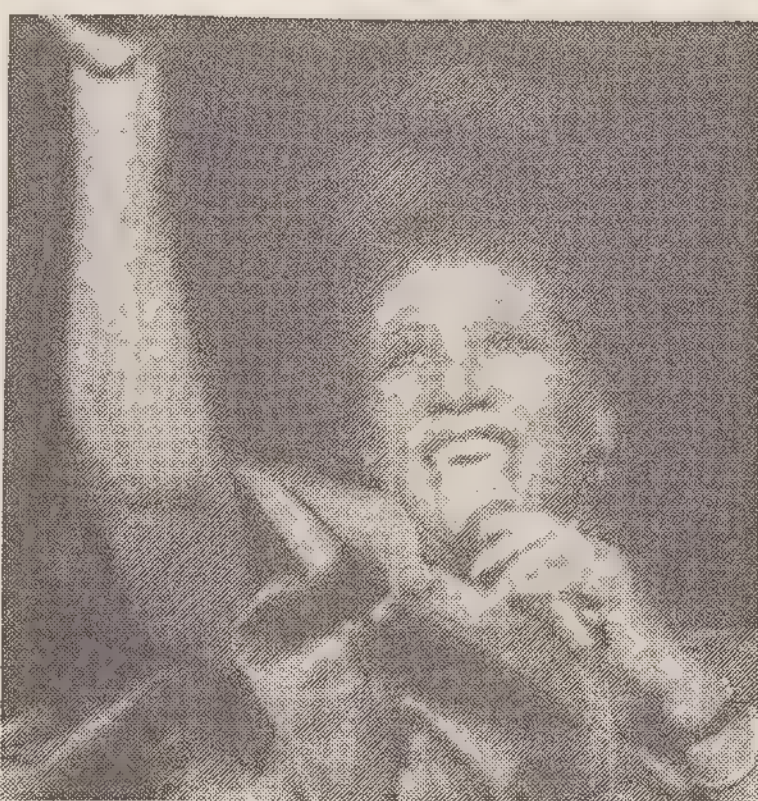
Ecco chi è la scrittrice

M'è capitato appena oggi di leggere l'appello «Scrittrice cercasi» e sono ben lieta di poter rispondere a quell'anonima voce (tanto più gradita in quanto raramente vengono richieste notizie sugli artisti di casa nostra) comunicando che Gilda Di Giovanni, l'autrice del «Giardino Disincantato», vive tuttora a Trieste, piuttosto chiusa nella sua costante modestia e nel dolore generatole dalla perdita dell'adorata madre e del marito. Quest'ottima narratrice ha pubblicato, tra l'altro, anche i romanzi: «La ragazza sul Carso» (1970), «Paradiso terrestre» (1975), «Serenella della Rosandra» (1977), «Petruccio della montagna» (1978). I suoi lavori sono stati presentati in vari convegni della Società Artistico Letteraria di Trieste e ne hanno parlato e scritto, in particolare, il poeta Sergio Pirnetti, la giornalista Grazia Palmisano, il critico Fabio Todeschini. Altri suoi scritti notevoli sono apparsi su almeno cinque edizioni dei «Quaderni degli Scrittori Giuliani». Ella stessa è stata premiata in alcune edizioni del Concorso letterario regionale del Friuli-Venezia Giulia bandito dalla Sal e dal Sindacato Regionale Autori e Scrittori. Lo stile agile, la linearità sobria, il contenuto altamente morale muovono i suoi personaggi con disinvoltura e li fanno amare. Proprio spinta dall'appello anonimo apparso su questo giornale voglio oggi permettermi di sollecitare questa nostra cara e valente scrittrice a rimettere a servizio del suo pubblico la sua bella fantasia pronta a celebrare le bellezze del nostro Carso; voglio anzi provocarla, invitandola a partecipare ad una serata in suo onore, possibilmente con la collaborazione di Sergio Pirnetti, il delicato poeta che in più occasioni si è occupato di lei. Gilda e Sergio, che ne dite? Accettate? Così farete contenta la persona che ha lanciato l'appello e i tanti che vi conoscono, vi apprezzano e attendono ancora da voi altre sensibili e belle invenzioni, in versi o in prosa che sieno.

Lida Benci
Fragiacomo
Segretaria del
Sindacato regionale
Autori e Scrittori

DISCHI

Molte raccolte, fra cui Aretha

ARETHA FRANKLIN: «La regina - Il meglio di Aretha Franklin» (Five Record). Mai come negli ultimi due o tre anni, il mercato discografico ha sfornato tante raccolte antologiche di artisti grandi e piccoli. Non c'è cantante o gruppo che non abbia il suo «best» (un tempo si chiamavano «greatest hits», ora non va più di moda), e l'appassionato spesso fa fatica a orientarsi in mezzo a cotanta abbondanza. Fra le raccolte degne di essere segnalate, perchè effettivamente rappresentano una sorta di «summa» di un'intera carriera, c'è sicuramente questa della grande Aretha Franklin. Diciotto brani che permettono di riascoltare, tutto in una volta, un bel pezzo della storia musicale della grande interprete di colore. Ci sono «Satisfaction» dei Rolling Stones e le beatlesiane «Eleanor Rigby» e «Let it be». E non mancano altri classici, fra i quali «You make me feel (like a natural woman)».

VARI: «Garinei e Giovannini presentano...» (Fonit Cetra). La grande tradizione della nostra commedia musicale rivive in questo album che comprende una dozzina di brani tratti da altrettanti lavori della «premiata ditta Garinei & Giovannini». Renato Rascel fa ovviamente la parte del leone, con indimenticabili arie quali «Domenica è sempre domenica», «Dove andranno a finire i palloncini», «Non so dir ti voglio bene» e «Buona notte al mare». Ma ascoltiamo anche il Quartetto Cetra («Donna» e «Raggio di sole»), Teddy Reno («Simpatica»), Johnny Dorelli e Daniela Goggi («Aggiungi un posto a tavola»), Betty Curtis, Carlo Dapporto («Ho il cuore in paradiso»), Domenico Modugno («Orizzonti di gioia»). E una fascinosa «Roma nun fa' la stupida stasera» (da «Rugantino»), reinventata nientemeno che da Ornella Vanoni.

Aretha Franklin

VARI: «Serata d'amore» (Five Record). Concludiamo con un'altra raccolta «a tema». Tema che nel caso di questo album è l'amore, una presenza peraltro assai frequente nella musica leggera di casa nostra. I protagonisti sono tutti di primissimo piano: da Claudio Baglioni («Questo piccolo grande amore») a Eros Ramazzotti, da Umberto Tozzi («Ti amo») a Gino Paoli, da Gianni Morandi («La fisarmonica») a Mina, dai Matia Bazar a Riccardo Cocciante («Margherita»), da Antonello Venditti («Le tue mani su di me») a Lucio Dalla. Canzoni di ieri e dell'altro ieri, concentrate soprattutto nel periodo anni Sessanta-Settanta. E tutte d'argomento «rosa».

Carlo Muscatello

IL TEMPO

SABATO 29 FEBBRAIO 1992 — **S. GIUSTO**

Il sole sorge alle 6.45 e tramonta alle 17.50 — La luna sorge alle 4.35 e cala alle 13.50

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	4,6	8,3	MONFALCONE	-1,5	12,8
GORIZIA	5	13,6	UDINE	0,2	14,5
Bolzano	-1	15	**Venezia**	-1	9
Milano	-1	13	**Torino**	3	13
Cuneo	-1	11	**Genova**	10	18
Bologna	3	13	**Firenze**	0	18
Perugia	5	14	**Pescara**	6	12
L'Aquila	-1	10	**Roma**	6	18
Campobasso	3	8	**Bari**	4	13
Napoli	7	16	**Potenza**	3	10
Reggio C.	10	16	**Palermo**	11	16
Catania	10	14	**Cagliari**	6	17

Il servizio meteorologico dell'aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia. Situazione: sull'Italia permane un'area di alta pressione a debole gradiente. Infiltrazioni di aria umida e moderatamente instabile alle basse latitudini mediterranee interessano più direttamente le nostre regioni meridionali.

Temperatura: senza notevoli variazioni, nei valori minimi, su tutte le regioni.

Venti: deboli variabili, con qualche rinforzo dai quadranti orientali sulle isole maggiori.

Mari: generalmente poco mossi; localmente mossi lo Jonio e i canali di Sardegna e Sicilia.

Previsioni: a media scadenza.

DOMANI 1 MARZO : su tutte le regioni prevalenti condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso. Nel corso della giornata aumento della nuvolosità alta e stratificata sul settore Nord-occidentale e sulla Sardegna con possibilità, dalla serata, di qualche precipitazione sulle zone alpine e prealpine. Nebbie estese e persistenti sulle pianure del Nord e lungo il litorale Adriatico; nottetempo nebbia in banchi anche nelle valli delle altre regioni.

LUNEDI' 2 e MARTEDI' 3 : su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso salvo parziali annuvolamenti sul settore Nord-orientale in propagazione, nella giornata di martedì, alle zone costiere adriatiche. Persistenza delle nebbie sulle pianure del Nord e sui litorali romagnoli e marchigiani. Riduzione della visibilità per foschie dense e banchi di nebbia, nottetempo e nelle prime ore del mattino, anche nelle valli e lungo i litorali delle altre regioni. La temperatura non subirà variazioni sensibili.

Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	variabile	4	12
Atene	sereno	4	15
Bangkok	pioggia	22	33
Barbados	variabile	24	29
Barcellona	nuvoloso	7	14
Berlino	sereno	2	12
Bermuda	sereno	19	23
Bruxelles	sereno	1	14
Buenos Aires	sereno	13	24
Il Cairo	sereno	9	18
Caracas	nuvoloso	19	28
Chicago	sereno	-1	8
Copenaghen	nuvoloso	3	4
Francoforte	sereno	-1	14
Helsinki	nuvoloso	-3	6
Hong Kong	sereno	19	23
Honolulu	sereno	15	26
Islamabad	variabile	9	23
Istanbul	sereno	1	8
Gerusalemme	variabile	1	7
Johannesburg	sereno	13	26
Kiev	nuvoloso	0	6
Kuala Lumpur	pioggia	23	33
Lima	np	np	np
Madrid	sereno	2	17
La Mecca	variabile	14	30
C. del Messico	variabile	9	21
Miami	nuvoloso	16	24
Montevideo	sereno	14	24
Mosca	nuvoloso	-3	2
New York	nuvoloso	2	8
Oslo	nuvoloso	3	4
Parigi	sereno	3	12
Perth	sereno	20	31
Rio de Janeiro	pioggia	19	35
San Francisco	nuvoloso	11	26
San Juan	sereno	22	29
Santiago	sereno	10	30
San Paolo	pioggia	18	np
Seul	nuvoloso	6	15
Singapore	sereno	25	33
Stoccolma	variabile	-1	5
Sydney	nuvoloso	17	24
Taipei	sereno	15	26
Tokyo	sereno	8	15
Toronto	nuvoloso	-4	2
Vancouver	sereno	3	12
Vienna	sereno	0	10

TACCUINO MOSTRE

Ultimo giorno d'esposizione per le opere delle Radtchenko

Alla Comunale* — *E. Bazzanella

Fino a martedì 3 marzo, alla «Comunale» di Trieste, espone' Emiliano Bazzanella, pittore e autore del libro «Sfondo e orizzonte. Riflessioni nella spazialità».

Tommaseo* — *Lorenzo Gatti

Le «Insonnometrie» di Lorenzo Gatti sono in esposizione allo Studio «Tommaseo» fino a giovedì 5 marzo. Da martedì a sabato, dalle 17 alle 20.

Bassanese* — *Franco Vecchiet

Franco Vecchiet espone allo Studio «Bassanese», di piazza Giotti 8, i suoi «Richiami di sirene».

A Juliet* — *Maurizio Cattelan

A «Juliet», in via Madonna del Mare 6, resterà aperta fino a martedì 3 marzo una mostra di Maurizio Cattelan. Orario per il pubblico: ogni martedì, dalle 18 alle 21.

Alla Cartesius* — *Concetto Pozzati

Opere su carta di Concetto Pozzati, il grande artista originario di Vo in provincia di Padova, verranno esposte alla Galleria «Cartesius» fino a giovedì 12 marzo: nei giorni feriali, dalle 11 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.30; in quelli festivi, dalle 11 alle 12.

Fine Arts Room* — *Harald Gsaller

La mostra di Harald Gsaller, alla «Fine Arts Room» di via della Guardia 16, resterà aperta fino a domenica 8 marzo.

Ogni martedì, giovedì e sabato, dalle 18 alle 20.

Gianni Borta* — *Rettori Tribbio 2

Alla galleria Rettori Tribbio 2, in via delle Beccherie 7/I rimarrà aperta, da oggi fino al 13 marzo la mostra del pittore udinese Gianni Borta con il seguente orario: dalle 10 alle 12.30, dalle 17.30 alle 19.30. Festivi dalle 11 alle 13, lunedì escluso.

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
La tensione morale che ora acutizza la vostra ambizione vi indurrà a lavorare strenuamente, in questo periodo in particolare, per il vostro personale successo. Con risultati molto più che lusinghieri.

Toro 21/4 – 20/5
Plutone vi suggerisce una malizia maggiore nelle cose dell'amore, molto importante e quasi basilare per rilanciare la vostra appetibilità erotica e la vostra capacità di seduzione. Flirts a ripetizione in vista.

Gemelli 21/5 – 20/6
La giornata è adatta a portare a termine piccoli incarichi e lavoretti da tempo iniziati ma che non attendono altro che l'avallo della vostra attenzione per considerarsi terminati. Bando allora ad ogni pigrizia...

Cancro 21/6 – 21/7
Un solo consiglio oggi dagli astri: non perdete tempo in questioni marginali, superflue, di poco conto, minute per dedicare invece il meglio delle vostre energie a situazioni che siano importanti e significative.

Leone 22/7 – 23/8
Le stelle vi sconsigliano ora di fare il primo passo in una necessaria riconciliazione, nel fare la pace con la persona del cuore: oggi le vostre iniziative in proposito avrebbero poche possibilità di successo.

Vergine 24/8 – 22/9
Che ne dite di un pomeriggio di shopping, di acquisti per rinnovare la moda e il look, di una visita dal parrucchiere o dal barbiere, di un lasso di tempo che sia solo per voi? Ve lo siete ampiamente meritato.

Bilancia 23/9 – 22/10
Chi vuole impedirvi di chiarire le vostre posizioni e di pretendere ciò che vi spetta di diritto avrà oggi delle cattive notizie e resterà con la coda fra le gambe. La vostra determinazione in proposito è ferrea!

Scorpione 23/10 – 22/11
La possibilità che un familiare trovi la sua via, che risolva con il vostro concreto aiuto tutta una serie di precise problematiche oggi è altissima. Le stelle sono favorevoli a un successo nel settore della famiglia.

Sagittario 23/11 – 21/12
Controllate la situazione ossea, perché gli astri segnalano che sono per voi settori dedicati della salute. Anche in via preventiva l'assunzione di equiseto, reperibile in erboristeria, si rivelerà vantaggiosa.

Capricorno 22/12 – 20/1
La luna è nel vostro segno a far compagnia a Urano e a Nettuno. La sensibilità è in primo piano e nel settore affettivo potrete dire alla persona del cuore le cose che da tempo aspetta di sentire dalle vostre labbra...

Aquario 21/1 – 19/2
Innamoramenti fulminei e al fulmicotone per i giovanissimi del segno, grazie a Venere e a Marte. Molti dei quali, in verità, sono destinati ad avere un lungo seguito. Clima sentimentale per tutto propizio.

Pesci 20/2 – 20/3
La sicurezza nei vostri mezzi che ora Mercurio e Sole nel vostro segno vi elargiscono si scontra con certe situazioni contingenti che tendono a mettervi in minoranza. Il periodo è però fecondo di interessantissimi progetti.

CASA

Spese di condominio

Le grane che possono nascere per la ripartizione degli oneri

Quali sono i criteri per la ripartizione delle spese condominiali? Questo delicato problema permane spesso durante la gestione amministrativa, creando a volte qualche dubbio o perplessità, così che non è solamente il lettore che ha interpellato le segnalazioni con una lettera pubblicata l'8 febbraio u.s. su questo giornale a essere interessato a questi interrogativi, ma oserei dire anche gli addetti ai lavori e quindi pure gli amministratori. Le domande poste erano le seguenti: come vanno ripartite le spese di pulizia e luce scale, allorché nello stabile esiste l'ascensore? Va puntualizzato che, nel caso specifico al quale si dovrebbe dare una risposta, non esiste un regolamento contrattuale precostituito sin dalla formazione del condominio, bensì uno approvato successivamente dall'assemblea. Qualora la maggioranza dei condomini abbia deliberato che le spese relative alla pulizia delle parti comuni dell'edificio condominiale vanno suddivise con il criterio che viene adottato per la manutenzione delle scale e la loro ricostruzione, si può affermare che le stesse dovrebbero andare addebitate per metà in misura proporzionale all'altezza di ciascun piano dal suolo e per l'altra metà in ragione del valore dei singoli piani o porzioni di piano. Probabilmente il nostro lettore riterrà che, esistendo l'ascensore, sarebbe più logico che gli oneri riguardanti la pulizia fossero suddivisi solamente in relazione alle quote millesimali. Nulla vieta di ricorrere a tale sistema, in quanto, non esistendo una norma regolatrice precisa in proposito, le decisioni prese in sede assembleare dalla maggioranza sono da osservarsi, anche perché in quella occasione saranno state esaminate tutte le varie fàttispecie. La medesima esposizione può essere riferita anche per quanto riguarda l'illuminazione delle scale. E' chiaro che non ogni argomentazione può rientrare nella previsione della legge che, per quanto concerne la normativa del condominio, risale al 1934 ed è stata riportata nel Codice del 1942. E ripetiamo ancora una volta che sarebbe quanto mai opportuno che il legislatore decidesse finalmente di prendere in considerazione la necessità di revisionare le disposizioni della materia condominiale, poiché indubbiamente, stante l'evoluzione e l'espansione dell'istituto, una regolamentazione più aderente alla realtà sociale ed economica si rende indispensabile. Finora è stata la magistratura che ha cercato di supplire a quelle che potevano essere e che sono le carenze legislative su questa importante materia.

Armando Fast
(Associazione della Proprietà Edilizia)

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Questa in breve - **4** Un compito affidato - **11** Scimmia asiatica - **13** James attore - **14** Spalle... letterarie - **15** Articolo spagnolo - **16** Chiudono il round - **17** Rumoroso veicolo - **18** L'antico Peloponneso - **20** Arcobaleno poetico - **21** Eterni - **22** Poco naturale - **23** Incavo per far combaciare organi metallici - **25** Scrittrice francese - **26** Per Ringraziamento - **27** Un'opera... di Manet - **28** Verso del grillo - **30** Genere teatrale - **31** Gruppo di famiglie - **32** Fondo... di canoa - **34** Andate via - **35** Comprendono le trombe - **36** Frivolo amoreggiamento - **38** Modesto impiegato - **39** Antepone il dettato religioso alla ragione umana - **40** Variopinto pappagallo sudamericano.

VERTICALI: 1 Abito da sera - **2** Nome di molte russe - **3** Forniscono un legno bianco - **4** Qui... nella lingua di Corneille - **5** Delude chi chiede - **6** Il liquore di Saronno - **7** Quasi toccando - **8** Il contrario... di sì - **9** Non senza - **10** Si infrangono sugli scogli - **12** La «pop» di Warhol - **15** La Goggi più popolare - **18** Sentimentalmente fatue - **19** La parità di dosi - **21** I lati anteriori degli altari - **23** Nascondere, riparare - **24** Il cowboy interpretato da Terence Hill - **25** Una voce al poker - **26** Celebre parco viennese - **28** Randello nodoso - **29** Dino allenatore - **31** Vezzeggiativo di Lucia - **33** Non servono tarpate - **35** Vale... tra - **37** Identico all'inizio - **38** Seguono... RR e SS.

BISCARTO SILLABICO INIZIALE (6,7=5)

UNA SCOLARESCA INDISCIPLINATA

Non è cara a nessuno allorché usa
procurare soltanto sopraccapi;
se l'ordine si vuole mantenere
bisogna che la classe resti chiusa.

Marienrico

ANAGRAMMA (2,8=4/1,5)

GRETA GARBO

Ti chiamaron divina. Il tuo lavoro
al teatro di posa hai dedicato:
che bei ruoli di donne del passato!
Chi fedele ti fu trovò un tesoro

Gisgar

SOLUZIONI DI IERI:

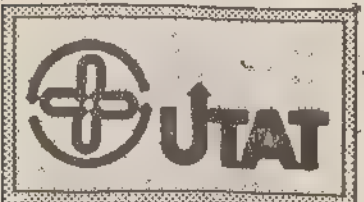
Lucchetto: capo di Stato, podista tonto = canto.

Indovinello: la pancia.

Cruciverba

C	A	R	T	O	L	I	N	A	■	D	O
A	G	O	S	T	I	N	A	■	L	A	S
R	I	M	E	■	M	T	■	S	A	L	A
I	L	A	■	S	O	■	P	A	M	I	R
C	E	■	S	E	N	S	I	B	I	L	E
O	■	M	A	R	I	O	L	I	N	A	■
■	P	A	N	E	T	T	O	N	E	■	I
M	A	R	I	N	E	T	T	I	■	A	D
A	L	I	T	O	■	O	A	■	I	M	O
N	A	N	A	■	A	V	■	E	T	O	N
I	T	A	■	S	P	I	N	G	E	R	E
N	O	■	A	L	E	A	T	O	R	I	O

I VIAGGI DEL «PICCOLO» / A BRATISLAVA, BRNO, TELC, PRAGA, KARLSTEJN, SALISBURGO

«Primavera boema», un sogno tra storia e tradizione

Riprendono con la collaborazione dell'Utat «I viaggi de Il Piccolo».

■ 29 MARZO
Trieste-Bratislava. Partenza per il confine italo-austriaco via Udine attraversando le strette vallate della regione carnica. Dopo aver passato il valico di Tarvisio, si entrerà nella ridente Carinzia costeggiando poi le sponde dell'affascinante Lago di Woerth. Arrivo a Graz, deliziosa ed elegante cittadina d'impronta asburgica situata in splendida posizione tra dolci colline. Seconda colazione in ristorante. Nel pomeriggio partenza per il confine cecoslovacco. Arrivo a Bratislava in serata, sistemazione in albergo. Cena e pernottamento.

■ 30 MARZO
Bratislava. Prima, seconda colazione e pernottamento in albergo. Giornata interamente dedicata alla visita guidata della città.

■ 31 MARZO
Bratislava-Brno-Telc-Praga. Prima colazione in albergo. Partenza per Brno. Giro orientativo della città e seconda colazione in ristorante. Nel pomeriggioa proseguimento per Telc. Continuazione per Praga con arrivo in serata.

■ 1 APRILE
Praga. Prima, seconda colazione e pernottamento in albergo. Giornata dedicata alla visita guidata della città. Praga è costruita intorno alla Moldava, fiume nel quale si specchiano le due rive di una città fatta per essere ammirata dal parapetto di un ponte. Affacciandosi sulla Moldava, si coglie subito l'aria cosmopolita di questa magica città, come se attraverso i suoi tanti ponti fossero confluite qui tutte le culture: gotico e Rinascimento, barocco e rococò, neoclassico e liberty.

■ 2 APRILE
Praga-Karlstejn. Prima colazione, seconda e pernottamento in albergo. Mattinata a disposizione per lo shopping o per visite individuali. Nel pomeriggio visita al Castello di Karlstejn nei dintorni di Praga.

■ 3 APRILE
Praga-Karlovy Vary. Prima colazione in albergo. Partenza per Karlovy Vary, una delle «città d'acqua» più note del mondo.

■ 4 APRILE
Karlovy Vary-Regensburg-Salisburgo. Prima colazione e partenza per Marianske Lazne, splendidamente situata tra i dolci colli della Boemia occidentale: è stata tra le più celebri e rinomate stazioni termali e climatiche nel secolo scorso ed è ancora oggi tra le maggiori d'Europa. Giro panoramico della città. Proseguimento per l'antica Regensburg, dalle origini celtiche e poi campo romano; importanti monumenti testimoniano il suo bimillenario passato del quale ha conservato attraverso i secoli l'aspetto medioevale. Nel pomeriggio partenza per Salisburgo.

■ 5 APRILE
Salisburgo-Trieste. Prima colazione in albergo. Partenza per il confine italo-austriaco. Seconda colazione a Udine. Rientro nel pomeriggio a Trieste.

PALLANUOTO / ALLA «BIANCHI» ALLE 20.15 JADRAN SPALATO-SAVONA

Coppa Campioni: finalissima

Alle 17.30 la Triestina ospita il Chiavari - Stamani alle 11 si presenta l'Equipe Auto Edera

AGENDA

Gli avvenimenti della giornata

PALLANUOTO

Coppa Campioni:
Jadran Spalato-Savona, «Bianchi», ore 20;
Triestina-Chiavari, «Bianchi», ore 17.30.

BASKET

Serie C:
Jadran-Latte Carso, Palasport, ore 20.30.
Serie D:
Dinoconti-Don Bosco, Pacco, ore 18;
Cgs Bull-San Daniele, via Ginnastica, ore 15.
Promozione:
Cus-Ferroviario, Monte Cengio, ore 20.30;
Fincantieri-Sinesis, via Frescobaldi, ore 20
Sokol-Ldp, Aurisina, ore 20;
Lega Nazionale-Barcolana, Aurisina, ore 18

CALCIO

EccellenzaSan Giovanni-Ronchi, viale Sanzio, ore 15.
Prima Categoria:
Muggesana-Pieris, «Zaccaria» Muggia, ore 1
Under 18 regionali:
S. Luigi V. Busà-Fortitudo, via Felluga 58, ore 16;
Costalunga-Pro Fiumicello, via Petracco 8, ore 15.30;
Zaule Rabuiese-S. Giovanni, Aquilinia, ore 16
Under 18 provinciali:
Domio-Opicina, Domio, ore 15;
S. Andrea-Breg, Villaggio, ore 16;
Muggesana-Primorje, Zaccaria M., ore 16.30;
Ed. Adriatica-Chiarbola, viale Sanzio, ore 17.3
Olimpia-Fincantieri, Flavia, ore 16;
S. Marco S.-Montebello, Visogliano, ore 16.
Anticipo allievi provinciali:
Zaria-Domio, Basovizza, ore 15.30.
Coppa Trieste:
Abb. Il Quadro-Seven Toning, Villa Ara, ore 17.30;
Laurent Rebula Gf-Clp Casa del ciclo, Villa Ara ore 18.45;
Edoardo Mobili-Schawgel Costruzioni, S. Luigi, ore 18;
Viale Sport-Gavinel Pitt., S. Luigi, ore 19.15;
Capitolino-C. Cucine Baa, Montuzza, ore 15;
Autotrasporti Zorzenon-Comet Trops. Sport, Montuzza, ore 16.15;
Colori Roiano-Cgs Ginn. Triestina, B. S. Sergio, ore 15.30;
Gelati Sanson-Bar Mario B.S.S., Trifoglio, ore 15.30;
Arti grafiche Julia-Verde Sgaravatti, Chiarbola, ore 18.15.

PALLAVOLO

B2 maschile:
Ferro Alluminio-Bustaffa Mn, Suvich, ore 18.
B2 femminile:
Bor Tombolini-Cmc Ve, Suvich, ore 20.30.
C1 femminile:
Sloga Koimpex-Pandacolor Pd, De Tommasini, Opicina, ore 18.
D maschile:
Pallavolo Ts-Torriana, Morpurgo, ore 18;
Volley Club-Vbu Ud, Rossetti, ore 18.

HOCKEY SU PRATO

Cus Trieste-Cernusco, Prosecco, ore 11.30.

Lo scintillio della Coppa dei campioni, il trofeo più prestigioso in tutte le discipline, avvolgerà stasera, per la prima volta nella storia dello sport triestino, la piscina Bianchi. Alle 20.15 Jadran Koteks Spalato e Savona si affronteranno nella gara di ritorno della finalissima della maggiore manifestazione continentale per club: in palio il magico trofeo. Anche in questa gara, come nell'andata — anche se oggi c'è in più la caratteristica dell'inesorabilità del risultato finale, dell'impossibilità di ulteriori recuperi, perché così prevede la formula — si fronteggeranno la forza del Savona, dominatore della scena italiana, e l'entusiasmo dei croati, freschi di nomina nel novero delle nazioni d'Europa, che potrebbero scrivere, se saranno capaci di vincere con almeno tre gol di scarto, una pagina memorabile nel giovane libro dello sport del loro Paese.

Ed è proprio questa nota particolare, questa patina speciale rappresentata dalla situazione emotiva e personale dei giocatori croati, chiamati a onorare una bandiera appena coniata, che aggiunge fascino a una partita che già di per se stessa, comunque, avrebbe richiamato l'attenzione della pallanuoto mondiale. Lo Jadran è giunto alla finalissima dopo una stagione terribile, condizionata da viaggi e spostamenti continui, da un peregrinare costante (sono sei mesi che i giocatori dello Jadran non tornano a Spalato) che culminerà oggi nello scontro con il Savona.

«Siamo molto motivati — ha detto Neven Kovacevic, allenatore dello Jadran — anche se due gol da rimontare sono molti. Nessuno può capire i nostri sentimenti in questo frangente: a stretto rigore di logica i tifosi triestini dovrebbero dare il loro sostegno ai connazionali di Savona, ma Trieste per noi è una seconda casa. La vostra città ci ha accolto in un momento estremamente difficile e speriamo che qualcuno degli sportivi italiani sugli spalti abbia simpatia per noi».

A sostenere lo Jadran comunque ci saranno più di mille croati, annunciati con tre navi da Spalato, mentre sull'altro fronte il Savona ha organizzato un treno speciale per permettere a più di cinquecento supporter degli uomini di Mistrangelo di giungere a Trieste. E il Savona campione d'Italia giunge favorito a questa partita: battere lo Jadran all'andata è stata un'impresa importante, che dà la dimensione di questa compagine ligure che si avvale di due stranieri, croati per giunta, Vicevic e Milat, protagonisti dell'incontro di andata con un bottino complessivo di sette gol (il Savona vinse per 12-10).

Punti di forza del Savona sono il portiere Averaimo, azzurro, Sciacero, Petronelli, ma soprattutto Ferretti, il centroboa, incontenibile. Potrebbe essere lui l'ago della bilancia tattica in questo incontro: dovendo marcarlo con grande dispendio di energie, i croati potrebbero essere costretti ad allargare le maglie della loro difesa, ritenuta fra le migliori al mondo, e permettere maggiore penetrazione agli italiani.

In ogni caso la partita sarà tutta da vedere, perché l'equilibrio regnerà, con ogni probabilità, fino alla fine. Il prestigio della finalissima europea oscura, parzialmente, l'importanza della gara che la Triestina sosterrà in precedenza (inizio alle 17.30, biglietto unico anche per la gara fra Jadran e Savona) con il Chiavari. Dopo la sconfitta di sabato scorso, che ha visto i rossoalabardati inchinarsi al cospetto del Nervi, la necessità di conquistare due punti e prendere fiato nella lotta per non retrocedere è assoluta.

Tedeschi, allenatore dei triestini, è ottimista: «Dobbiamo vincere e lo faremo senz'altro. Non abbiamo alternative, ma credo che la mia squadra sia effettivamente superiore a questo Chiavari che all'andata riuscì a batterci. Conto di avere la formazione-tipo e non mancheremo l'appuntamento davanti al nostro pubblico». Di questa fantastica giornata pallanotistica farà parte anche l'altra realtà triestina, l'Edera, che alle 11 si presenterà con la nuova sponsorizzazione Equipe Auto.

Ugo Salvini

PALLAVOLO / IMPEGNI DIFFICILI PER LE TRIESTINE

In casa solamente il Ferro

La terza giornata dei gironi di ritorno dei campionati di pallavolo maschile di serie B2 (che vede impegnati Cus e Ferro Alluminio) e di serie C1 (cui partecipa il Bor Agrimpex) riserva alle tre squadre triestine degli incontri per nulla agevoli.

Il Cus Trieste è ospite del Ferdofer Verona. I padroni di casa occupano la quarta posizione in classifica, con ventidue punti, contro gli otto racimolati sinora dalla formazione triestina. Nelle sette partite disputate dopo la pausa natalizia, il Ferdofer ha conquistato cinque vittorie, e si presenta quindi come formazione molto temibile; tuttavia i veneti sono soggetti a repentini sbalzi di rendimento.

Per quanto riguarda i triestini, la serie negativa è ormai giunta alla settima sconfitta consecutiva, soprattutto in conseguenza dei problemi di organico, sempre pressanti; tuttavia, all'andata, il Cus seppe conquistare la prima vittoria proprio con il Ferdofer: sperare è lecito.

Il Ferro Alluminio riceve il Bustaffa Mantova. Gli ospiti si trovano a ventiquattro punti, otto di vantaggio sui triestini, ma le loro quotazioni in questo campionato sembrano essere in lieve flessione: sconfitti in tutti gli scontri diretti, i lombardi hanno faticato oltre il lecito per aver ragione del modesto Mogliano, e sono così passati dalla prima posizione a punteggio pieno, mantenuta fino alla pausa natalizia, al terzo posto, che attualmente occupano.

Nonostante ciò, il Bustaffa resta sempre avversario temibile per il Ferro Alluminio, che lamenta ancora problemi fisici (soprattutto in Marchesini, Momich e Cherin); ma i triestini sono comunque chiamati a confermare, in un test più significativo, come questo offerto oggi dal Bustaffa, la confortante prestazione offerta la scorsa settimana contro il Bassano.

Il Bor Agrimpex è ospite del S. Giorgio Venezia. E' una partita che, francamente, non lascia molti margini di speranza ai triestini: ventiquattro punti per i padroni di casa, terzi in classifica, contro i quattro della squadra allenata da Furlanic, che affronta questa partita ancora priva del proprio palleggiatore Del Turco, tuttora infortunato.

La classifica è comunque tale da non consentire al Bor Agrimpex di attendere il ritorno di Del Turco; i triestini hanno l'obbligo di tentare ogni partita, anche contro il pronostico, per mantenersi vitali in vista degli scontri diretti.

In campo femminile, sul parquet di Bergamo alle 21, la Vitrani affronta l'Olimpia Sav. La Bor Tombolini sarà impegnata in casa alle 20.30 con il Cmcv Venezia. In serie C1, lo Sloga Koimpex ospita alle 18 alla «de Tommasini» il Pandacolor Sarmeda.

a. c.

REMO

Domani regate

Domani alle 8 apertura ufficiale della stagione remiera 1992; campo di regata riviera di Barcola. La stagione invernale, specie in questo ultimo periodo, ha permesso proficui allenamenti e tutti gli atleti dovrebbero esprimersi bene.

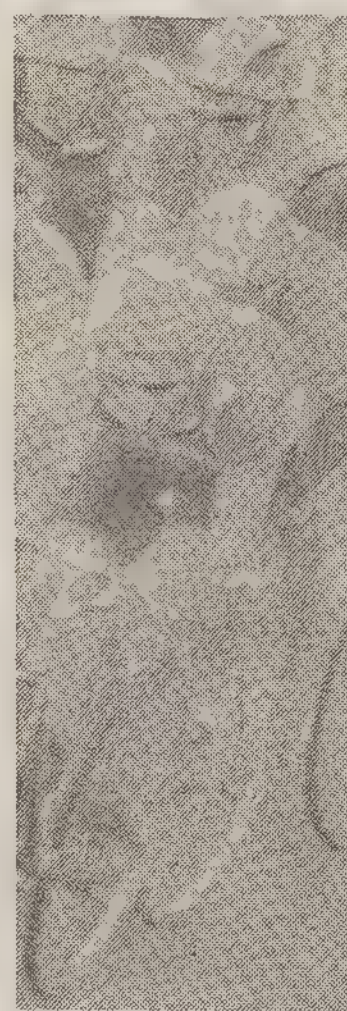
Poche le novità per quanto concerne la conduzione tecnica dei vari club. L'unica variazione riguarda l'Adria dove Mario Compare, già allenatore del Ravalico e da qualche anno inattivo, subentra a Fulvio Dapiran, impegnato in altro genere di sport.

Le società regionali mirano a ripetere e, se possibile, migliorare le prestazioni del 1991, durante il quale gli atleti giuliani hanno conquistato 26 titoli di campione d'Italia e due titoli di vicecampione del mondo.

Lo sport del remo per tradizione ha sempre avuto un grande seguito fra la nostra gioventù. E' fra quelli olimpici quello che ha dato le più belle soddisfazioni. Le varie società non mancano di inviare i propri ragazzi agli impegnativi confronti nazionali e internazionali, pur consce di dover affrontare spese più che ingenti per attrezzature tecniche e trasferte onerose.

c.a.

CICLISMO / TROFEO CIRCOLI SPORTIVI SLOVENI

Dilettanti, Longera chiama

Si corre domani a Trieste la sedicesima edizione della corsa ciclistica internazionale per il Trofeo dei Circoli sportivi sloveni in Italia, organizzata dal gruppo Adria di Longera. La corsa è riservata ai corridori dilettanti di prima e seconda serie della Fci e a corridori di nazioni straniere tesserati per il 1992 per le rispettive federazioni ciclistiche affiliate all'Uci.

La manifestazione è stata presentata la settimana scorsa a Longera alla presenza di autorità sportive, tra cui il vicepresidente del Coni provinciale Del Castello e il presidente provinciale di Gorizia Ferigo, oltre al vicepresidente regionale della Federciclo Fedrizzi, a quello provinciale Cottur, il presidente dell'Unione circoli sportivi sloveni Kufersin e moltissimi rappresentanti di società ciclistiche triestine.

Sono pervenute finora all'organizzazione oltre un centinaio di iscrizioni, tra cui quelle della nazionale e di due squadre di club della Cecoslovacchia, società ciclistiche delle neo riconosciute federazioni ciclistiche della Slovenia e della Croazia, rinomate società nazionali, come il Gs Caneva record, la Zalf Fior con il neocampione del mondo di ciclocross Pontoni, la Mg Boys col vicecampione del mondo su strada Rebellin, la Trevigiani.

La partenza da Longera verrà data alle ore 12.40 e quella ufficiale alle 13 da Barcola dopo l'attraversamento in gruppo delle vie cittadine. I 148 chilometri della gara si svolgeranno da Barcola verso Sistiana, Monfalcone, Ronchi, Pieris, Turriaco, S. Pier d'Isonzo, Fogliano, Sagrado, Poggio Terzarmata, Savogna, zona industriale di Gorizia, Gabria, Marcottini, Doberdò, Jamiano, S. Giovanni al Timavo, Sistiana, S. Croce, Bristie, Gabrovizza, s.s. 202, Quadrivio di Opicina, Faccanoni, Basovizzana, Basovizza, Banne, Quadrivio di Opicina, Faccanoni, Basovizza, Banne, Quadrivio di Opicina, Faccanoni, Longera (s.s. 14).

Avrà inizio così con questa gara la stagione agonistica nel Friuli-Venezia Giulia che vedrà alcuni appuntamenti interessanti ancora a Trieste come il campionato regionale dilettanti che si correrà il 2 agosto. Unico neo è rappresentato dal settore tecnico nazionale della Fci che ha autorizzato nella stessa giornata un'altra gara internazionale a Milano, caso unico in tutta la stagione agonistica 1992 e mai successo prima.

HOCKEY / A2

Alla ripresa il Cus Trieste a Prosecco col Cernusco

Tornano di scena i campionati di hockey su prato della massima serie, in anticipo di quasi un mese rispetto all'inizio concordato lo scorso anno. Infatti, i tornei di A1 e A2 erano stati rinviati per dar modo alla nazionale di partecipare a un importante torneo preolimpico. Il Cus Trieste, unica formazione provinciale militante in A2, si presenta ai blocchi di partenza con alcune importanti novità. Sergio Dintignana, portiere dalla lunga a gloriosa militanza, subentra in cabina di regia a Marino Marangon che ha preferito per questa stagione occuparsi di tutto il settore giovanile della compagine gialloblù. Giungono invece dall'Itala, sotto forma di prestito, due valide pedine come Cosma e Apollonio. Non mancano purtroppo le note negative: Svaghel e Orlando, alle prese con grossi problemi fisici, non hanno ancora recuperato (Svaghel sembra pure intenzionato a lasciare l'attività, come definitivamente sembra averlo fatto Stefanucci).

«La nostra rosa, composta da sedici effettivi, è piuttosto stretta — riconosce il neo-allenatore — il nostro obiettivo è di fare un campionato tranquillo, cercando di evitare le pericolose secche del fondo classifica. Quest'anno finalmente il Cus Trieste torna a giocare fra le mura amiche sul campo di Prosecco».

Appuntamento dunque alle 11.30 sul campo di Prosecco dove il Cus Trieste incontrerà la forte compagine del Cernusco.

Maurizio Lozei

SERIE C / STASERA LO JADRAN OSPITA IL LATTE CARSO

Finalmente il derby

E' una partita assolutamente da non perdere per gli appassionati triestini quella che si terrà questa sera al palazzetto di Chiarbola con inizio alle 20.30, valida per la sesta giornata del girone di ritorno. E' di scena, infatti, l'attesissimo derby che opporrà lo Jadran, squadra ospitante, al Latte Carso.

Come sempre succede nelle rivalità di campanile, entrambe le squadre esprimeranno il massimo in quanto a determinazione e impegno per ben figurare. E pensare che nessuna delle due formazioni, alla luce delle rispettive posizioni in classifica, avrebbe bisogno di stimoli particolari per dare il meglio di sé sul parquet. Lo Jadran occupa infatti ancora la seconda piazza a sole due lunghezze dal Pierobon Padova, ma deve guardarsi da una Mestrina che è a un solo passo dal riaggancio. Il Latte Carso, invece, con la sconfitta della scorsa settimana ha riacceso le speranze di salvezza del Metalplasma, e soprattutto al contempo ha vanificato una ghiotta occasione per abbandonare definitivamente la zona calda della classifica, dovendo dunque ancora aggiudicarsi i punti necessari alla permanenza nella categoria.

Ottimismo e fiducia nelle parole di Drvaric alla vigilia, che ha visto i suoi ragazzi nelle sedute d'allenamento estremamente concentrati e consci delle proprie responsabilità. Le condizioni generali della squadra sono ottime, come dimostrato dall'amichevole tenuta in settimana con il Postumia, con l'unica eccezione, ancora una volta, di Claudio Starc, sul cui utilizzo si deciderà solo oggi.

A parere del coach la gara vivrà sul confronto tra attacco del Latte Carso (il secondo della categoria) e la difesa dello Jadran (la meno perforata) ed è difficile prevedere qualche mossa a sorpresa, considerato che le due squadre si conoscono benissimo. La differenza potrebbero farla così situazioni particolari che maturano nel corso della partita non preventivabili, come la situazione dei falli, le caratteristiche dell'arbitraggio e i cambi dei giocatori.

Relativamente più tranquillo è lo stato d'animo del Latte Carso che non vive l'incontro con l'assoluta necessità di una vittoria.

E' contro le squadre che la circondano in graduatoria che la Servolana deve infatti garantirsi la salvezza, ma proprio da una situazione psicologica così favorevole potrebbe scaturire una grande prestazione. L'opinione del dirigente responsabile Gregori è che sulla prova del Latte Carso inciderà profondamente la tenuta nervosa dei giocatori, che dovranno evitare quei cali di tensione che troppo spesso ne hanno pregiudicato il rendimento.

Massimiliano Gostoli

SERIE D / DINOCONTI-DON BOSCO

Arde il fuoco di campanile

Il Kontovel affronta un'impegnativa trasferta

Dopo l'exploit delle squadre cittadine del turno scorso ci si appresta a vivere il 21.o capitolo di questo avvincente campionato, Punto focale di questo turno sarà il derby Dinoconti-Don Bosco, un match che si preannuncia piuttosto infuocato. I salesiani, pur essendo impegnati al di fuori delle mura amiche, hanno un categorico imperativo: vincere. La brigata salesiana, infatti, non ha incantato nelle ultime uscite, palesando un periodo di forma piuttosto scarsa che potrebbe rendere vano tutto quanto fatto finora.

La squadra di Muggia, dalla sua, non dovrebbe avere alcun timore reverenziale nei confronti dell'Usdb e ha quindi tutte le carte in regola per far ingoiare un boccone amaro ai salesiani.

L'Inter Muggia sarà di scena sul parquet di Conegliano ospite del Carpenè Malvolti; una partita questa che si presenta sulla carta molto equilibrata (ambedue le compagini si trovano a quota 22 in graduatoria).

Ben più impegnativa la trasferta che attende il Kontovel che si misurerà con il Bravimarket. Un'impresa corsara dei «plavi» sarebbe così un secondo favore fatto al Don Bosco.

Il San Daniele sarà una brutta gatta da pelare per il Cgs Bull, come lo Staranzano lo sarà per l'Inter 1904 anche se ambedue le compagini triestine sono in un buon periodo di forma.

Roberto Lisjak

PROMOZIONE / OSPITA LA L.D.P.

Pronostico tutto per il Sokol

Bor a riposo: può approfittarne la Stella Azzurra

In questa 17.a giornata si asssiterà al turno di riposo della capolista Bor Radenska che, avendo quattro punti di margine sulle inseguitrici, non deve avere timori di sorta. La sua più temibile inseguitrice, sia il Senesis Stella Azzurra ha comunque l'occasione per accorciare le distanze affrontando in trasferta la Fincantieri, attualmente al quarto posto.

Il Sokol ospiterà il Lavoratori del Porto con i chiari favori del pronostico: la compagine allenata da Vatovec ha fatto della solidità interna un punto di forza e nonostante che il Lavoratori del Porto abbia più volte dimostrato che l'ultimo posto le va un po' stretto, non dovrebbe trovare difficoltà insormontabili ad acquisire la posta in palio.

La terza in classifica farà visita alla Lega Nazionale.

Scontro da ultima spiaggia, Scoglietto-Breg rende assolutamente impossibile un pronostico.

Due punti sopra il Breg si trova il Dlf che questo week-end affronterà il Cus che giocherà col dente avvelenato per il passo falso della scorsa giornata.

Sesto e ultimo incontro è Plasteredilizia-Autosandra con la squadra ospite nettamente favorita.

r. l.

SERIE A2 / FEMMINILE

Sgt a Pavia: importante è fare una bella figura

Un sabato grasso impegnativo per la Ginnastica Triestina che, dopo la buona prova interna della settimana scorsa stasera incontra a Pavia la formazione locale. Per le triestine una partita che, vista la classifica, rappresenta un buon allenamento e niente di più. Certamente, dopo la buona prestazione di domenica scorsa contro l'Acli Livorno, le ragazze biancocelesti hanno lasciato un buon ricordo e una speranza per l'anno venturo.

La speranza di Turcinovich, per l'incontro odierno, è quella di rimediare la brutta figura dell'andata, quando le triestine, a Chiarbola, presero 18 punti in una partita che le lombarde avevano già deciso nella prima frazione di gioco, terminata con 20 punti di vantaggio a loro favore (30-50).

Avranno un difficile compito le ragazze di Turcinovich che si troveranno di fronte il pivot Coluzzi, protagonista, anche a novembre, di una validissima prestazione, e l'Acconciatori, play estremamente veloce e difficile da bloccare. Le biancocelesti dovrebbero presentarsi all'appuntamento in terra lombarda al completo, avendo recuperato la Poropat, assente contro il Livorno per un infortunio a una mano. Quasi certa anche la presenza della Sciucca.

Turcinovich, a proposito dell'incontro con il Pavia afferma: «Speriamo di riuscire ad essere in partita più tempo possibile. Ormai la speranza biancoceleste è quella di concludere il campionato, retrocessione permettendo, in bellezza».

Fulvia Degrassi

SERIE B / FEMMINILE

Monteshell a Bologna col morale alle stelle

La Monteshell affronta oggi in terra felsinea una gara difficile, difficilissima, contro quella Libertas che sinora ha dominato pressochè incontrastata il campionato di serie B femminile. Ma la compagine muggesana si presenterà in Emilia al cospetto della capolista, forte di uno spirito di squadra che in questo momento ha permesso alle rivierasche di compiere balzi da canguro fino a risalire posizioni su posizioni in classifica e, grazie a ben sette successi consecutivi, di collocarsi ora al terzo posto, a due soli punti dalla seconda.

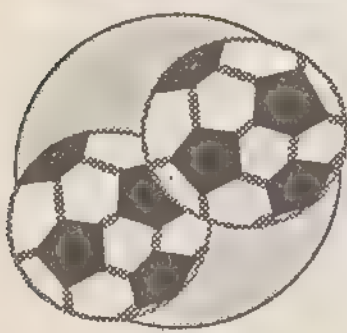
Nell'ambiente giallorosso si respira aria di play-off, l'atmosfera è di comprensibile entuasiasmo e il morale della formazione è altissimo. Se a Muggia nella gara d'andata la Monteshell vinse a mani basse, dimostrando un'allora incontestabile e incolmabilie superiorità, adesso le cose sono profondamente cambiate. La compagine muggesana accetta la sfida e a Bologna giocherà a viso aperto. Era importante, anzi determinante, far prima fuori Treviso: con la precisione di un orologio svizzero, Zettin e compagne hanno portato a compimento la missione sette giorni fa. Nevio Giuliani, coach giallorosso, ha allora rilevato che la trasferta odierna può essere inquadrata e considerata con la tranquillità giusta.

Chi ha da perderci qualcosa, nell'occasione, è infatti semmai solo la squadra bolognese. La Monteshell «può» anche concedersi una battuta d'arresto, ma vista la carica evidenziata in campo ultimamente dalle muggesane è lecito attendersi una prova gagliarda delle giuliane, impegnate fra una settimana nella seconda gara esterna di fila prevista dal calendario a Prato.

Un blitz sotto le due «torri» rappresenterebbe un risultato probabilmente decisivo verso la conquista della seconda posizione che, terminata la fase regolare, consentirebbe alle muggesane di giocarsi l'eventuale bella dei play-off (cui accedono le prime quattro) in casa. Discorsi ancora troppo prematuri, però.

Dando uno sguardo alla giornata odierna, ottava di ritorno, si presenta interessante lo scontro di Ancona, tra le locali e Reggio Emilia, diretta concorrente della Monteshell; mentre Treviso ospita Brescia, ed è un altro scontro play-off.

Luca Loredan

CALCIO

SERIE A / LA SESTA GIORNATA DI RITORNO

Lazio-Roma: profumo di derby

Milan al completo contro l'Atalanta - Neanche Trapattoni ha problemi di formazione

ROMA — Il campionato di serie A mette in scena la 23.a giornata che all'apparenza non sembra in grado di creare sconvolgimenti al vertice. Ma vatti a fidare dell'apparenza. Mentre il Milan dovrebbe tornare al successo in casa contro l'Atalanta, la Juventus deve guardarsi dal Genoa. Nonostante i suoi ingranaggi siano un po' arrugginiti, la squadra di Bagnoli dispone di due punte che in qualsiasi momento possono risolvere la partita.

Ma tutto sommato l'incontro più interessante si gioca a Roma. Come sottrarsi al fascino del derby capitolino? Roma e Lazio sono in difficoltà per cui baderanno innanzitutto a non prenderle. Ma in un simile confronto c'è poco spazio per un pareggio calcolato.

Queste le probabili formazioni delle squadre di serie «A» in vista delle partite della 23.a giornata di campionato.

CAGLIARI-VERONA (ARBITRO LO BELLO)

Cagliari: Ielpo, Napoli, Festa, Herrera, Firicano, Mobili, Bisoli, Gaudeni, Francescoli, Matteoli, Fonseca. (12 Dibitonto, 13 Villa, 14 Chiti, 14 Corellas, 15 Greco, 16 Criniti). Indisponibili: Cappioli e Nardini (infortunati).

Verona: Gregori, Calisti, Polonia, L. Pellegrini, Pin, Renica, D. Pellegrini, Prytz, Raducioiu, Stojkovic, Serena. (12 Zaninelli, 13 Icardi, 14 Fanna, 15 Magrin, 16 Piubelli). Indisponibili: Rossi e Lunini (leggeri infortuni).

Andata: Verona-Cagliari 2-0. Precedenti 1990-'91: il Verona era in serie «B».

CREMONESE-BARI (PAIRETTO)

Cremonese: Rampulla, Garzilli, Marcolin, Piccioni, Montorfano, Favalli, Giandebiaggi, Jacobelli, Dezotti, Chiorri, Florijancic (12 Violini, 13 Piantoni, 14 Ferraronia, 15 Maspero, 16 Lombardini). Indisponibili: Verdelli (infortunato), Gualco e Bonomi (squalificati).

Bari: Alberga, Maccoppi (Brambati), Calcaterra, Terracenere, Jarni, Progna, Carbone, Boban, Soda, Platt, Fortunato (12 Biato, 13 Brambati, (Maccoppi), 14 Cucchi, 15 Giampaolo, 16 Brogi). Indisponibili: Laureri (infortunato), Bellucci (squalificato).

Andata: Bari-Cremonese 0-0. Precedenti 1990-91: La Cremonese era in serie «B».

FIORENTINA-INTER (FUCCI)

Fiorentina: Mareggini, Malusci, Carobbi, Dunga, Faccenda, Pioli, Salvatori, Maiellaro, Batistuta, M. Orlando, Iachini. (12 Mannini, 13 Fiondella, 14 Borgonovo, 15 Dell'Oglio, 16 Branca). Indisponibile: Mazinho (infortunato).

Inter: Zenga, Bergomi, Brehme, Baggio, Ferri, Battistini, Bianchi, Orlando, Ciocci, Matthaeus, Desideri (Fontolan). (12 Abate, 13 Paganin, 14 Montanari, 15 Pizzi, 16 Del Vecchio).

Andata: Inter-Fiorentina: 1-1. Precedenti 1990-91: Fiorentina-Inter 1-1, Inter-Fiorentina 0-0.

FOGGIA-TORINO (MUGHETTI)

Foggia: Rosin, Codispoti, Grandini, Shalimov, Matrecano, Consagra, Rambaudi, Petrescu, Baiano, Barone, Signori. (12 Biolghini, 13 Padalino, 14 porro, 15 Musumeci, 16 Kolivanov). Indisponibili: Picasso (infortunato), Mancini (squalificato).

Torino: Marchegiani, Bruno, Policano, Fusi, Annoni, Cravero, Lentini, Scifo, Bresciani, Martin Vazquez, Venturin. (12 Di Fusco, 13 Mussi, 14 Sordo, 15 Casagrande, 16 Vieri). Indisponibili: Benedetti (infortunato).

Andata: Torino-Foggia 3-1. Precedenti 1990-91: il Foggia era in serie «B».

JUVENTUS-GENOA (BESCHIN)

Juventus: Tacconi, Carrera, Marocchi, Galia, Kholer, Julio Cesar, Alessio, Reuter, Casiraghi, Baggio, Schillaci. (12 Peruzzi, 13 Luppi, 14 De Agostini, 15 Corini, 16 Di Canio).

Genoa: Braglia, Torrente, Branco, Eranio, Collovati, Signorini, Ruotolo, Bortolazzi, Aguilera, Skuhravy, Onorati (12 Berti, 13 Bianchi, 14 Fiorin, 15 Iorio). Indisponibili: Caricola (infortunato).

Andata: Genoa-Juventus 2-1. Precedenti 1990-91: Genoa-Juventus 2-0, Juventus-Genoa 1-0.

LAZIO-ROMA (STAFOGGIA)

Lazio: Fiori, Corino (Bergodi), Bacci, Pin, Gregucci, Soldà, Neri, Doll, Riedle, Sclosa, Sosa. (12 Orsi, 13 Sergio (Bergodi), 14 Verga, 15 Stroppa, 16 Melchiori). Infortunato: Capocchiano (distorsione ginocchio destro).

Roma: Cervone, Garzya, Bonacina, Piacentini, De Marchi, Nela, Haessler, Di Mauro, Voeller, Salsano, Carnevale. (12 Zinetti, 13 Tempestilli, 14 Comi, 15 S. Pellegrini, 16 Muzzi).

Andata: 1-1. Precedenti 1990-91: Lazio-Roma 1-1; Roma-Lazio 1-1.

MILAN-ATALANTA (CECCARINI)

Milan: Rossi, Tassotti, Maldini, Albertini, Galli (Costacurta), Baresi, Evani, Rijkaard, Van Basten, Gullit, Massaro (12 Antonioli, 13 Costacura o Galli, 14 Fuser, 15 Donadoni, 16 Simone). Indisponibile: Cornacchini (infortunato).

Atalanta: Ferron, Valentini, Pasciullo, Minaudo, Bigliardi, Stromberg, Bordin, Perrone, Piovanelli, Nicolini, Bianchezi, (12 Malgioglio, 13 Cornacchia, 14 Sottili, 15 Bracaloni, 16 Orlandini). Indisponibili: Caniggia (squaificato) e Porrini (infortunato).

Andata: Atalanta-Milan 0-2. Precedenti 1990-91: Milan-Atalanta 2-0, Atalanta-Milan 1-0.

NAPOLI-ASCOLI (ROSICA)

Napoli: Galli, Ferrara, Francini, Crippa, De Agostini (Alemao), Blanc, Corradini, De Napoli, Careca, Zola, Silenzi, (12 Sansonetti, 13 Tarantino, 14 Alemao (De Agostini), 15 Padovano, 16 Pusceddu).

Ascoli: Lorieri, Aloisi, Pergolizzi, Di Rocco, Benedetti, Piscedda, Cavaliere, Troglio, Bierohff, Bernardini, D'Ainzara, (12 Bocchino, 13 Mancini, 14 Marcato, 15 menolascina, 16 Maniero). Squalificati: Zaini e Pierleoni.

Andata: Ascoli-Napoli 1-4. Precedenti 1990-91: Ascoli in Serie B.

SAMPDORIA-PARMA (COLLINA)

Sampdoria: Pagliuca, Mannini, Katanec, Pari, Vierchowod, Lanna, Lombardo, Cerezo, Vialli, Mancini, Invernizzi (12 Nuciari, 13 A. Orlando, 14 D. Bonetti, 15 Silas, 16 Buso). Indisponibili: I. Bonetti per squalifica.

Parma: Taffarel, Benarivo, Di Chiara, Minotti, Apolloni, Grun, Melli, Zoratto, Osio, Cuoghi, Agostini (Brolin). (12 Ballotta, 13 Nava, 14 Pulga, 15 Catanese, 16 Brolin). Indisponibili: nessuno.

Andata: Parma-Sampdoria 2-1. Precedenti 1990-91: Parma-Sampdoria 0-0, Sampdoria-Parma 1-0.

LEGA

Tre punti in «B»

MILANO — E' ancora solo un'idea, «per niente vincolante» e che dovrà essere sottoposta a vari livelli di approvazione, ma la Lega professionisti la sta valutando. Se tutti saranno d'accordo, in un futuro non lontano potrebbe essere modificato «a titolo sperimentale» il sistema del punteggio in serie «B», con l'assegnazione di 3 punti in caso di vittoria. Lo ha detto il presidente della lega, Luciano Nizzola, rispondendo ad alcune domande dopo il sorteggio di Coppa Italia. L'avv. Nizzola ha precisato che questa ipotesi è semplicemente allo studio, che dovrà essere portata all'approvazione del consiglio di Lega: se approvata, dovrà poi passare al voto dell'assemblea generale delle società. L'ultima parola, ha aggiunto, spetterà comunque al consiglio federale, che potrà ratificare o meno la modifica al regolamento.

«Noi pensiamo — ha detto Nizzola — che possa essere una modifica utile, eventualmente sperimentabile in "B" dove potrebbe rendere più avvincente e "pepato" il campionato».

SERIE B / ARRIVA LA CASERTANA AL «FRIULI»

L'Udinese si volta indietro

UDINE — Aria nuova in allenamento: succede sempre così, al cambio di allenatore. Del resto, la scelta di voltar pagina viene fatta per questo motivo, per dare una scossa decisa alla stagione. E l'Udinese ne aveva proprio bisogno: la classifica era soltanto uno specchietto per allodole, la verità non era in quei numeri. Domani il primo test che vale. Cosa cambierà nello schieramento tattico della squadra lo si sa già: il ritorno all'antico di Dell'Anno, lo spostamento in fascia di Manicone, una difesa schierata sostanzialmente a uomo e il solo centrocampo ancora impegnato a far filtro a zona. Un ritorno al passato teso a esaltare le doti di uomini (Dell'Anno in primis) che avevano perso una loro identità precisa. Aria nuova nel corso degli allenamenti, quindi. E domani in campo? La domanda si rincorre nei ritrovi degli sportivi: al bar come in piazza, ovunque si parli di calcio e di Udinese soprattutto. Una domanda destinata ad accompagnare questa giornata di vigilia.

Fedele, una sorta di profeta dell'understatement, trova comunque subito un alleato nel calendario: al 'Friuli' arriva infatti la Casertana, solitaria cenerentola della classifica. Ma non solo il vascello rossoblù campano è squassato da mille polemiche culminate con l'allontanamento di Marco Serra, costretto a far le valigie e a tornare a Lecce, sua città natale. Una frattura, quella fra giocatore e società, che al di là delle singole posizioni è comunque indicatrice di quello che è il clima all'interno dello spogliatoio. Materazzi, il mister campano, ha inoltre problemi di formazione in difesa: unica certezza l'ex bianconero Manzo, diventato uno dei punti di riferimento della Casertana, vero e proprio allenatore in campo.

Alla vigilia della sosta rimane comunque, quello con la Casertana, l'impegno più comodo per questa 'nuova' Udinese. E che Fedele abbia un alleato nel calendario è confermato anche dagli impegni cui sono attese le concorrenti dirette nella lotta per la promozione. La sola Reggiana infatti sembra andare incontro a un impegno alquanto agevole, ospitando l'Avellino. Non altrettanto comodo è, invece, l'impegno dell'Ancona che ospita sul proprio terreno un Taranto che, sotto la cura Vitali, ha fatto importanti passi avanti dimostrando di potersi giocare carte di peso nella lotta per la salvezza. Mentre il Brescia ospita un rivitalizzato Messina (ne sa qualcosa proprio l'Udinese...), veri e propri spareggi sono quelli che si giocano a Pescara e Bologna: in riva all'Adriatico arriva il Pisa, mentre al Dell'Ara si gioca il derby con il Cesena. Tante «x» nel bilancio della domenica (tutt'altro che impossibile) potrebbero dare una mano proprio all'Udinese. Sempre che per i bianconeri davvero sia iniziata una fase nuova.

g.b.

TRIS

17-9-3 a San Siro

TRIESTE — Non hanno corso Lauriz (n.2) e Faigo Zi (n.20) nella Tris disputata a San Siro. Una tantum, il nostro pronostico ha centrato l'en plein, azzeccando addirittura i primi quattro arrivati. Guidato da un Roberto Gradi in grande forma, Lovelace ha fatto il vuoto in dirittura, soppiattando il fuggitivo Gremani che poi ha ceduto del tutto venendo rimontato nel finale anche da Impari Jet, Imago Ferm e Izzina. Totalizzatore: 114; 41,47,44; (1047). Nuovo record del montepremi che ha toccato lire 5 miliardi 992 milioni 705 mila, mentre la combinazione vincente è stata: 17-9-3. Buone le quote.

m. m.

Pronostico Totocalcio

Partita	Pronostico
Cagliari-Verona	1
Cremonese-Bari	1 x 2
Fiorentina-Inter	1 x
Foggia Torino	1 x 2
Juventus-Genoa	1
Lazio-Roma	1 x
Milan-Atalanta	1
Napoli-Ascoli	1
Sampdoria-Parma	1 x 2
Bologna-Cesena	1 x
Padova Lucchese	1
Fiorenzuola-Varese	x
Montev.-Pistoia	1

Pronostico Totip

Corsa	Arrivo	Pronostico
1ª corsa:	1° arrivato	1 1
	2° arrivato	x 2
2ª corsa	1° arrivato	x x
	2° arrivato	1 2
3ª corsa	1° arrivato	1 1 1
	2° arrivato	1 x 2
4ª corsa:	1° arrivato	1 2
	2° arrivato	2 1
5ª corsa.	1° arrivato	2 2 2
	2° arrivato	1 x 2
6ª corsa:	1° arrivato	1 2
	2° arrivato	2 1

TRIESTINA / ARIA DI DERBY

Vicenza con le stampelle

TRIESTE — Tata-tatàn: la Quinta (di Beethoven) è l'Eroica, ma oggi è usata come sottofondo musicale allo spot dell'Amarissimo. Se la quinta di ritorno avrà per la Triestina sapore epico oppure amaro lo sapremo domani: quel che è certo è che nell'unica gara tra squadre di alta classifica in programma, al Menti la Triestina si gioca domani la sua unica ed ultima chance per rientrare nel giro che conta, avendo la vittoria come unico possibile obiettivo. Per l'alabarda la partita fa il paio con il derby di Udine dello scorso giugno, quando il pareggio a nulla doveva servire ed a nulla in effetti servì.

Che sull'inviolato campo del Vicenza la Triestina vada finalmente a cogliere la prima vittoria esterna dopo undici tentativi, oggettivamente è una pazza idea: ma, a parte ogni ovvia considerazione sulla rotondità dell'attrezzo di gioco e sulla conseguente imponderabilità di alcuni risultati, potrebbe argomentarsi che una squadra che in casa ha fatto 6 pareggi in 10 partite prima o poi una debba perderla, e che una che in trasferta ne ha pareggiate 8 su 11 prima o poi debba vincerne pur una...

Non ci saranno in rossoalabardato Cossaro, arrivato all'ottava ammonizione e capitan Cerone, per lo stesso motivo: assenza quest'ultima particolarmente preoccupante, trattandosi dell'unico uomo della rosa dotato di un certo carisma; assenza che per la prima volta cade in una gara esterna, in quanto in occasione delle quattro precedenti squalifiche si fu sempre al Grezar (Empoli, Vicenza, Spezia e Massese, tutte terminate in pareggio).

Se Atene-Trieste piange, Sparta-Vicenza non può però davvero ridere in quanto certamente sarà a sua volta privo dello stopper Praticò (campionato finito causa una frattura dei legamenti), dell'aitante centravanti Artistico (squalificato perché espulso domenica scorsa a Carpi) e neanche Scapolo e Civeriati ci saranno. Per Zoratti ci sarà perciò da provvedere soprattutto per i guizzi di Pellizzaro e Gasparini e per la spinta che sulla fascia destra dell'attacco vicentino viene esercitata dal laterale Conte, aitante elemento di scuola juventina. In avanti il Vicenza sarà privo di peso, ma veloce: guai perciò a scoprirsi e lasciare spazi ampi agli scatti dei berici.

Nel resto del programma spiccano soprattutto i due scontri diretti tra pericolanti, Siena-Baracca e Pro Sesto-Alessandria, nei quali i punti in palio varranno davvero il doppio. Ci sono anche due incontri tra formazioni che si trovano nel centroclassifica, quindi con pronostico equilibrato ma un po' pendente a favore delle squadre di casa: Palazzolo-Arezzo e Chievo-Spezia. Va segnalato che sulla panchina dei liguri esordirà Beppe Savoldi, dopo il siluramento di Ferruccio Mazzola: vedremo se anche con la guida dell'ex superbomber di Bologna e Napoli gli aquilotti manterranno il vezzo di andare a riprendersi fuori casa i punti lasciati all'ospitale Picco.

Quanto alle squadre di testa, per tutte ci sono impegni non impossibili. Nel derby emiliano la Spal attende a piè fermo il Carpi per ripartire dopo la sconfitta di Massa. Empoli e Monza saranno rispettivamente a Pavia e Casale in incontri in cui i padroni di casa probabilmente a priori contenti di una spartizione della posta, piuttosto che rischiare la débâcle interna. Infine il Como non dovrebbe lasciare punti a quella Massese che continua ad essere la peggiore del lotto di trasferta (solo tre punti fatti, uno dei quali a Trieste...), nelle cui file si è però posto in evidenza il triestino Milanese, prestito alabardato andato in gol contro la Spal e finito nella Nazionale C come titolare della maglia n. 3 nel recente impegno contro gli Usa (sconfitta per 1-2) e nel quale invece Brunner è rimasto in panchina. Non è però ancora tempo di pensare al prossimo campionato, ma di far sì che l'ultimo terzo di quello in corso non risulti superfluo. La Triestina ieri si è allenata regolarmente a Turriaco. Stamane alle 10.30 rifinirà la preparazione al «Grezar» e poi partirà alla volta di Vicenza.

Giancarlo Muciaccia

DILETTANTI / ANTICIPI

San Giovanni, uno scherzo di Carnevale al Ronchi?

TRIESTE — Anticipo di lusso questo pomeriggio in viale Sanzio (calcio d'inizio alle ore 15) tra il San Giovanni e il coriaceo Ronchi. Il Carnevale entra così prepotentemente nella vita cittadina investendo con i suoi magici riti anche il mondo sportivo. Spartaco Ventura si adegua all'esigenza promettendo «uno scherzo tutto particolare» all'undici isontino allenato da Bonazza.

«Questa squadra — precisa con il solito garbo il massimo esponente del club rossonero — è veramente da prendere con le molle; con le formazioni triestine poi, un po' per tradizione un po' per il campanile triplica le sue energie creando non pochi grattacapi a chi deve affrontarla. Tra i giocatori di spicco nel Ronchi c'è da vedere Penco, Cimadori e il sempre pericoloso Scala; all'andata soccombemmo per 1-2: i miei ragazzi sbagliarono un rigore e la rete che rimediò in parte il passivo la realizzò Calvani».

E proprio Calvani è la nota lieta di questo incontro; il giocatore fa il suo rientro in squadra dopo un'assenza di ben 15 giornate, praticamente giocò la sua ultima partita proprio con il Ronchi nel girone d'andata. Al rientro di Candutti fa riscontro però l'assenza di ben quattro giocatori tra i quali Fadi che deve scontare la sua seconda giornata di squalifica, e gli infortunati Zocco, Persico e Ravalico.

«Oramai ci siamo abituati — puntualizza Ventura — la rosa è ampia e i giovani hanno completato il rodaggio, sono dunque pronti per ogni tipo di battaglia e con il forte Ronchi ci vorrà senza dubbio anche del carattere. Sono fiducioso come alla vigilia dell'incontro con la Gemonese: anzi pensandoci bene bene fa un po' rabbia averci rimesso la posta intera proprio negli ultimi minuti. Ora con il Ronchi gioco forza bisognerà lottare per vincere: la classifica ce lo impone. L'altro anticipo odierno vede impegnata nel campionato di Prima Categoria girone «C» la Muggesana che sul proprio terreno dello Stadio «Zaccaria» disputerà un vero e proprio spareggio ospitando il pericolante Pieris. Sia l'undici di Sciarrone che la formazione isontina occupano la terz'ultima piazza in piena zona retrocessione: ai rivieraschi dunque l'obbligo di incamerare l'intera posta per uscire quanto prima da una situazione alquanto imbarazzante.

C. d. B.

BASKET

STEFANEL / DOMANI A CHIARBOLA

Una Ranger molto 'bisognosa'

Per Varese la partita rappresenta un punto centrale del campionato - Un Theus superstar

Servizio di
A. Cappellini

TRIESTE - Domani si ritorna a Chiarbola per una partita casalinga che riveste un duplice sapore: si tratta, innanzitutto, di ritrovare il necessario smalto per affrontare la fase discendente dell'attuale stagione con chance play-off intatte, e poi di portare in pareggio il conto con la Ranger Varese, che, nel girone d'antata, compì, sul parquet del palazzetto di Masnago, il «misfatto» di battere la Stefanel. Fu una partita non eccellente quella disputata in terra lombarda da parte dei biancorossi, con il rendimento ben in linea con quello medio degli appuntamenti esterni.

Un clima particolare, quindi, al Palasport; un appuntamento al quale non mancare, sia come promessa di spettacolo, sia come promessa di impegno da parte della Stefanel. Come spesso si è detto programmazioni ufficiali solitamente si evitano, ma, sotto sotto, soprattutto in questi frangenti si valutano possibilità e probabilità per gli appuntamenti che restano. La partita di domani è, indubbiamente, possibile dispensatrice di due punti importantissimi.

Lo è, senza dubbio, per la Stefanel, e lo è anche, e forse ancora di più per Varese. La Ranger, in classifica generale, è proprio dietro alla squadra triestina, la rende due punti: spartisce la quota venti con due squadre minacciose come la Glaxo e la Baker Livorno: perdere a Chiarbola significherebbe dare un colpo alla salvezza delle speranze di play-off.

Una Ranger, quindi, particolarmente attenta e concentrata è quella che ci deve attendere domani. Già domenica scorsa alla Benetton è stato necessario un rendimento da supermen da parte della coppia Del Negro-Kukoc per avere ragione dell'impegno varesino. Per avere ragione della rabbia e della determinazione dell'altro superman in campo, cioè Reggie Theus.

Il punto debole della Ranger è senza dubbio la panchina: l'infortunio di Ferraiuolo e quello successivo di Sacchetti hanno privato la squadra di due punti di riferimento fondamentali. La squadra è stata costretta a una rivoluzione pressochè totale, che comunque, il coach Bernardi è riuscito a gestire in modo decisamente positivo. Mente e braccio di questo Varese è, indubitabilmente, Theus: a lui è stato affidato il compito di dirigere la squadra, un compito supplettivo a quello di far salire in modo sostanziale lo score finale complessivo. Domenica scorsa, contro Treviso, ha messo a segno 40 punti e un primo tempo irresistibile (superando perfino i suoi illustri avversari). In definitiva un uomo che fa squadra e può fare partita.

L'altro punto di riferimento della Ranger è il massiccio Wilkins, dominatore dei tabelloni (è uno dei migliori rimbalzisti del campionato) sia in attacco, sia in difesa: non segna molto ma è, per così dire, difficile da spostare. Per dare fiato all'americano Bernardi può disporre di due lunghi d'esperienza come Calavita e Caneva: una buona batteria di centri, quindi, che potrebbero sfruttare le carenze attuali della Stefanel in questo settore.

Il settore tiratori e contropiedisti è coperto da Conti, un'ala di interesse nazionale, da Vescovi, da Savio e da Andrea Meneghin (un altro incontro tra padre e figlio). Tutti, tra l'ultimo, giocatori di molti centimetri che, comunque, sono in grado di reggere ed fare velocità. Il gioco della Ranger è molto duttile, anche perchè è fatto dalla duttilità di Theus: in attacco Bernardi non disdegna il contropiede ma ha costruito una squadra che sa anche ragionare; in difesa molto vale la notevole altezza dei varesini. Tra l'altro la partita contro la Benetton ha messo in mostra una zona particolrmente efficace: ed è questo un dispositivo difensivo contro il quale molto spesso si sono infranti gli attacchi dei biancorossi. Non resta che attendersi da parte della Stefanel la concentrazione necessaria e sufficiente per venire a capo di questo ennesimo ostacolo.

COPPE / UN TURNO FORTUNATO

Una Knorr così è quasi da finale

Commento di
Gianni Decleva

ROMA — Oplà, un colpo di bacchetta magica ed il gioco è fatto. Voi passate una settimana a fare i conti più strani per capire come finiranno le qualificazioni del campionato europeo di club ed alla fine l'unica combinazione che esce è quella che non avevate previsto. Perché la Knorr prima nel suo girone non la immaginava nessuno, neppure il suo allenatore o la società, ed infatti nel dopopartita di Tel Aviv tutti erano lì a fare nuovi calcoli e la faccia di Ettore Messina acquistava sempre più colore man mano che saliva di posizioni in classifica.

Inizialmente terzi, per effetto della vittoria sul Maccabi, poi secondi per la sconfitta del Cibona, poi ancora primi per l'incredibile stop del Barcellona a Caserta. Tutte situazioni non previste né prevedibili. Ma bisogna dire che la Knorr ha costruito la sua fortuna con tanta determinazione e grinta in una partita obiettivamente difficilissima, non solo per l'assenza di Morandotti, che ormai deve essere assorbita dalla squadra, ma anche per le condizioni incerte di Bon e per le lune storte di Binelli.

E così è arrivato un premio superiore ad ogni immaginazione, soprattutto in un momento in cui la formazione bolognese è obiettivamente in calo di rendimento. E la stessa Philips ora si mangia le dita perché è terza, come prevedibile, solo per il punto in meno nei confronti dell'Estudiantes, frutto di quel canestro regalato dal commissario di campo agli spagnoli la scorsa settimana. E ben diversa sarebbe stata la strada futura di Milano con un meritato secondo posto.

La Knorr, quindi, affronterà il Partizan di Belgrado, avrà il vantaggio di due partite in casa e tutto considerato anche quello di un'avversaria adatta alle sue caratteristiche: i serbi infatti, come Bologna, hanno ottime guardie, ma sotto canestro sono fisicamente inferiori. Ma per andare avanti ci vuole la Knorr di Tel Aviv, che non piange per le assenze, gioca duro in difesa, sfrutta fino in fondo la panchina, trova il miglior Coldebella della stagione. Insomma una Knorr così è da finale.

Per la Philips invece sarà vita ancora più dura contro il Barcellona di San Epifanio. Milan gioca sempre al risparmio, lo ha fatto anche in Olanda, ma in realtà avrebbe tutti i numeri per riuscire nell'impresa di andare a vincere almeno una partita in Spagna contro un Barcellona che è in fase calante, due sconfitte inattese dopo una stagione in cui aveva dominato in campo europeo. Se Milan non teme i confronti individuali in alcun settore resta il bisogno di ritrovare il gioco ed i ritmi giusti, la crisi di una regia persa nelle nebbie da troppo tempo.

L'Italia dunque si è rifatta bella con i risultati di questa settimana propone, anche la finale di coppa Korac tutta in azzurro con Messaggero-Scavolini, ma è il momento di ricordare anche la Clear che ha difeso fino all'ultimo secondo la coppa conquistata lo scorso anno. Quasi un miracolo a Pesaro (e con un decimo di Tonut), a dimostrazione che Cantù è in un ottimo momento anche in prospettiva campionato, ma ha avuto la sfortuna di trovare sulla sua strada una Scavolini in forma smagliante anche se desta qualche perplessità la prova modesta dei suoi lunghi, in particolare Costa, che sembra non trovarsi molto bene nei giochi proposti da Alberto Bucci.

La finale è, ovviamente, apertissima: Pesaro ha il vantaggio del ritorno in casa, ma per il Messaggero la coppa è il traguardo più realistico, se non l'unico rimasto, della stagione, e non può fallirlo. Con un Radja che ne avesse voglia Roma potrebbe anche portarsi a casa il trofeo. Alla Scavolini resterebbero sempre gli obiettivi di campionato e della coppa Italia della prossima settimana.

Oggi date un'occhiata in tv all'anticipo fra Billy Desio e Marr Rimini, sono in campo sette od otto dei giovani più interessanti d'Italia, imparate a conoscerli, fra qualche anno saranno famosi.

AUTO / VIGILIA DI FORMULA 1

Mansell più veloce a Kyalami

Il britannico ha preceduto Berger e Senna - Più indietro le Ferrari

Un Nigel Mansell particolarmente soddisfatto di se stesso e della sua macchina.

KYALAMI — E' cominciata subito male per la nuova Ferrari F-92-A. Le prime prove ufficiali sul rinnovato circuito di Kyalami, sono andate anche peggio delle prove libere di giovedì. Le grandi aspettative sulla avveniristica vettura progettata dal tandem Nichols-Migeod non hanno ancora trovato conferma nel responso cronometrico.

I ferraristi non sono però soli nella delusione. Contro la Williams Renault di Nigel Mansell nulla hanno potuto neanche le due McLaren Honda di Berger e Senna e l'altra Williams di Riccardo Patrese. Al quinto posto si è piazzata la Benetton del tedesco Michael Schumacher e solo sesto, a 2 secondi e 812 millesimi Jean Alesi con la Ferrari. Ancora più rilevante, 3 secondi e 463, il distacco dell'altra Ferrari guidata da Ivan Capelli piazzatasi al nono posto.

I due piloti della scuderia di Maranello hanno sofferto per alcuni inconvenienti tecnici ma le loro vetture sembrano ancora lontane dall' essere competitive con le altre macchine che sono tutte le stesse dello scorso anno. Jean Alesi ha sofferto per l'eccessivo surriscaldamento dei freni anteriori che non gli ha permesso di affrontare in scioltezza le numerose curve strette di questo circuito.

Guai più gravi sulla vettura di Capelli: un surriscaldamento di tutta la zona motore che ha provocato il blocco della centralina elettronica che comanda sia l'alimentazione che il cambio elettronico. La mancanza di sufficiente conoscenza della nuova vettura ha fatto il resto.

Le Williams, che si erano rivelate le vetture più veloci nella parte finale dello scorso campionato, hanno mantenuto e anzi accresciuto la loro superiorità sulle altre vetture, soprattutto sulle McLaren apparse sotto tono. Sulle macchine di Mansell e Patrese sono state utilizzate le sospensioni attive che erano da tempo in fase di sperimentazione e che adesso sembrano pronte per l'impiego in gara. La nuova Williams versione '92 debutterà ai primi di maggio nel G.P. di Spagna a Barcellona. Nella stessa data dovrebbero debuttare le nuove McLaren.

ATLETICA / EUROPEI INDOOR

Il primo oro è italiano

Vittoria e record di De Benedictis nella 5 km di marcia

GENOVA — L'italiano Giovanni De Benedictis ha conquistato il titolo europeo dei 5 km di marcia indoor, precedendo Frants Kostyukevich, rappresentante della Csi, e lo svedese Stefan Johansson.

De Benedictis ha anche stabilito il nuovo primato italiano nei cinque chilometri di marcia indoor, col tempo di 18'19"97. Il precedente primato apparteneva allo stesso atleta che lo aveva ottenuto a Sivigila il 10 marzo 1991, con 18'26"60, classificandosi secondo ai campionati mondiali indoor.

Il secondo titolo della giornata inaugurale è stato quello del lungo donne, che è stato vinto da Larisa Berezhnaya (Csi) m. 7.00; 2) Marieta Ilcu (Rom) 6.74; 3) Lyudmila Ninova (Aut) 6.60; 4) Inesa Kravets (Csi) 6.57; 5) Helga Radtke (Ger) 6.43; 6) Claudia Gerhardt (Ger) 6.38; 7) Antonella Capriotti (Ita) 6.37.

Negli 800 metri uomini dopo la disputa delle quattro batterie si sono qualificati alle semifinali in programma oggi: Viali (Ita), Arconada (Spa), Lill (Gbr), Eplinius (Ger), Whittle (Gbr), L.J. Gonzales (Spa), Steele (Gbr), Braun (Ger), Makarevich (Csi), Haan (Ola), Benvenuti (Ita) e Kemsies (Ger); tra gli eliminati, Cadoni (Ita).

Negli 800 metri donne: dopo la disputa delle quattro batterie si sono qualificate alle semifinali in programma oggi: Yevseyeva (Csi), Sacramento (Por), Huneke (Ger), Jongmans (Ola), Trabaldo (Ita), Savi (Ita), Stranadova (Cec), Scalabrin (Svi), Aukema (Ola), Kovacs (Rom), Afanasyeva (Csi), Falvo (Ita).

Questi gli altri principali risultati della giornata: 3000 metri uomini (semifinali) - prima semifinale: 1) Gennaro Di Napoli (Ita) 7'54"36; 2) Victor Rojas (Spa) 7'54"54; 3) Anacleto Jimenes (Spa) 7'54"68; 4) Eric Dubus (Fra) 7'54"80; 5) Alessandro Lambruschini (Ita) 7'55"65. Seconda semifinale: 1) Josè Luis Gonzales (Spa) 7'52"87; 2) John Mayock (Gbr) 7'53"11; 3) Stefano Mei (Ita) 7'53"29; 4) Candido Maia (Por) 7'53"58; 5) Yvel Brenier (Fra) 7'55'19. Alla finale in programma domani, i primi tre di ciascuna semifinale e i quattro più veloci; i dieci atleti sopra indicati saranno pertanto i finalisti.

Oggi, invece, il medagliere sarà più ricco, con nove titoli: lancio del peso, marcia, salto in lungo, 60 metri, eptathlon in campo maschile, salto triplo, marcia, salto in alto, 60 metri in campo femminile.

Domani, infine, giornata clou della manifestazione, con ben 16 medaglie da distribuire: salto con l'asta, salto triplo, salto in alto, 400 metri, 800 metri, 3000 metri, 200 metri, 60 metri ostacoli e 1500 maschili; lancio del peso, 400 metri, 800 metri, 3000 metri, 200 metri, 60 metri ostacoli e 1500 metri femminili.

PALLAMANO / TRIESTE

Una vittoria scaccia mini-crisi

19-23

MODENA: Barberini, G. Oleari, Nims 1, Nikolic 1, Bellodi, G. Oleari 2, Raschi 2, Lugli, Nocetti 10, Gualtoli 3, Ucchino, Losi.
TRIESTE: Mestriner, P. Sivini, Oveglia 2, Maestrutti, Schina 5, Pastorelli 1, Massotti 5, L. Sivini 1, Bozzola 1, Adzic 8.
ARBITRI: Fina di Marsala e Ardente di Porto Empedocle.

MODENA — C'era un solo modo per uscire dalla mini-crisi causata da due sconfitte consecutive: vincere a Modena. La Pallamano Trieste non si è fatta pregare, ha dato fondo alle sue doti di combattività e carattere, ha disputato una gara positiva anche se non bella, ma sarebbe stato pretendere troppo dai triestini anche l'estetica in aggiunta alla sostanza, ed è giunta questa affermazione. Questa di Modena è una vittoria che, per importanza, può essere paragonata a quel gol di Piero Sivini negli ultimi istanti della gara interna con la Forst, che ha fruttato agli uomini di Lo Duca la miglior differenza-reti nel computo degli scontri diretti con i campioni d'Italia. Così la Pallamano Trieste ha dato subito una risposta indiretta ai brissinesi: la lotta continua e, se le cose rimarranno nello stato attuale, sarà la compagine capitanata da Piero Sivini a tagliare per prima il traguardo della regular season.

I triestini sono partiti benissimo, andando nel giro di pochi minuti sul vantaggio parziale di 4-0, con tre marcature di Adzic e una di Schina. Disposti sulla 5-1 in difesa, con controllo a uomo per lo straniero dei modenesi, Nikolic, alla fine realizzatore di un solo gol, la formazione allenata da Lo Duca ha mantenuto un vantaggio costante per buona parte del primo tempo. Poi un oscuramento, un appannamento nei riflessi, forse la paura di avere allungato troppo presto, hanno favorito il ritorno dei padroni di casa, riportatisi a una sola lunghezza alla fine del tempo (11-12).

Nella ripresa ancora grande battaglia fino al 15-15. Poi il momento peggiore, con il Modena capace di superare la difesa triestina nella parte disposta a zona e Nocetti ripetutamente a rete anche per la serata non troppo felice di Mestriner (Marion era rimasto bloccato a casa da impegni di lavoro e c'era solo il giovanissimo Annibale come possibile ma improbabile sostituto).

A quel punto è venuto fuori il carattere, l'indomabilità di questa squadra, che si è portata nel breve volgere di pochi minuti in vantaggio per 19-18. Nel finale poi, protagonista della rinascita è stato Schina, giocatore determinante nel bene e nel male: quattro le sue reti negli ultimi 10 minuti. Sul campo del Modena dunque la Pallamano Trieste ha ritrovato se stessa, anche se le pause sono state ancora una volta pericolose; Lo Duca in ogni caso si è dichiarato soddisfattissimo, perché questi due punti valgono ben di più della stretta valutazione aritmetica. La Forst è avvisata: il campionato è tutto da giocare.

Ugo Salvini

Il gol segnato ieri dal giovane Pastorelli è risultato quasi decisivo.

FLASH

Bob: Coppa del mondo a Huber e Ticci

SAINT MORITZ — L'equipaggio azzurro composto da Guenther Huber e Stefano Ticci ha conquistato la Coppa del Mondo di bob a due, nella finale svoltasi sulla pista di St. Moritz. Nell'ultima gara, Huber e Ticci si sono classificati al terzo posto dietro Svizzera 1 di Weder e Acklin, freschi campioni olimpici ai Giochi di Albertville, e a Canada 1. (Lori-Leblanc). Nella classifica finale di Coppa, alle spalle dell'equipaggio azzurro che ha totalizzato 150 punti, figurano gli svizzeri Weder-Acklin (145 punti) e l'equipaggio di Germania 1 di Locker-Zimmerman.

Ciclismo: Bugno e Fondriest al Giro di Campania

NAPOLI — Ci saranno il campione del mondo Gianni Bugno e poi Maurizio Fondriest, Stephen Roche e Moreno Argentin, un «cast» di tutto rispetto, al via del 60.o Giro della Campania che si disputerà il 9 marzo prossimo. Alla competizione, che è oggi la più importante corsa in linea del Mezzogiorno, parteciperanno 14 formazioni professionistiche italiane e straniere.

Football americano: oggi l'avvio del campionato

TORINO — Uno scudetto da difendere e un posto in Europa da conquistare: sono i due obiettivi dei Giaguari Central-Car Torino — la formazione di football americano che lo scorso anno ha vinto per la prima volta il titolo italiano — nella nuova stagione agonistica che si inizia oggi con la prima giornata della Serie A1. Per l'esordio continentale, invece, i «felini» dovranno aspettare il 28 marzo quando affronteranno, a Torino, i Seahawks di Ginevra. Sono quattordici, complessivamente, le squadre che si contenderanno il primo posto nella 12.a edizione del campionato di massima divisione nazionale.

Basket: Divac rinnova il contratto con i Lakers

NEW YORK — Il pivot jugoslavo Vlado Divac ha messo fine alle voci circa un suo ritorno in Europa, rinnovando il contratto con i Los Angeles Lakers. Non si conoscono i termini esatti dell'accordo ma è certo che Divac ha firmato per almeno altre due stagioni.

Maribor: a Stuffer il gigante dei mondiali juniores

MARIBOR — Lo slalom gigante di Maribor, valevole per i campionati mondiali juniores, è stato vinto dall'italiano Michael Stuffer (2.4".26); 2) Tobias Hellmann (Swe) (2.4".56); 3) T. Soegaard (Nor) (2.5".04); 4) Thomas Bergamelli (2.5".22) seconda nella prima manche; 4) Ivan Riederer (2.5".22).

SCI / HEINZER IL PIU' VELOCE NELLE PROVE DELLA LIBERA

Tomba si prepara al superG: «Non mi fa paura»

L'olimpionica Wiberg si ripete nel gigante svedese di Coppa

NARVIK — L'oro olimpico ha dato la carica a Pernilla Wiberg vittoriosa nello slalom gigante di Narvik, in Norvegia, prima gara di Coppa del mondo dopo i Giochi invernali. La 21.enne svedese, che ha ottenuto così la sua prima vittoria stagionale di Coppa del mondo, ha preceduto di 20 centesimi di secondo l'austriaca Anita Wachter che, finita prima nella manche iniziale con un vantaggio di 64 centesimi di secondo sulla svedese, ha dovuto inchinarsi di fronte all'ottima seconda frazione della campionessa scandinava. La spagnola Blanca Fernandez Ochoa si è piazzata terza a 70 centesimi.

SHIZUKUISHI — Lo svizzero Franz Heinzer, campione del mondo della specialità, è il più veloce nelle prove per la libera di oggi ma il circo bianco, alla ripresa di Coppa del mondo dopo i giochi di Albertville, guarda solo ad Alberto Tomba e al suo annunciato ritorno in super-G in programma domani. L'olimpionico di gigante tenta il balzo super per cercare di contrastare la marcia dell'elvetico Paul Accola verso il trofeo di cristallo.

L'azzurro torna a disputare un super-G dopo oltre due anni. L'ultima volta che Tomba disputò questo tipo di gara si fratturò una clavicola cadendo sulla pista di Val d'Isere nel dicembre 1989. Gli costò un mese di inattività. «La gente pensa che io abbia paura dei super-G, ma io sono capace di correrli», ha commentato Tomba aggiungendo di essersi preparato a questo tipo di gara la scorsa estate e di avere riscontrato che «non è così difficile».

L'azzurro, peraltro, si era anche spinto oltre affermando, con un buon sorriso, di avere progetti futuri anche per la discesa libera: «Voglio essere tra i primi tre in tutte le discipline». Correrò le discese nel 1994 o nel 1995». Un Tomba caricato, dunque, intenzionato a minacciare il primo posto in Coppa di Accola nonostante i 230 punti di scarto che lo separano dall'elvetico, il quale ha dalla sua una polivalenza premiata dalla formula di quest'anno.

Lo svizzero sarà in gara anche nella libera di oggi per la quale il grande favorito resta il suo connazionale Heinzer, che cerca di riscattare il deludente sesto posto olimpico assicurandosi la Coppa del mondo della specialità. Vincitore di quattro libere quest'anno, Heinzer è stato il più rapido in Giappone nella prima e nella terza prova cronometrata.

L'austriaco Ortlieb, campione olimpico e secondo nella graduatoria della specialità, è sceso senza nerbo realizzando soltanto il 42.o tempo a 3"29 da Heinzer. Più pericolosi, per l'elvetico, si annunciano gli americani Tommy Noe e A.J. Kitt, i quali si sono avvicinati ad Heinzer rispettivamente di 21 e di 35 centesimi. A 1"28 l'azzurro Kristian Ghedina.

Questa la graduatoria dei tempi di prova del terzo e ultimo allenamento: Franz Heinzer (Svi) 2'2"9; Tommy Moe (Usa) 2'2"90; A.J. Kitt (Usa) 2'3"4; Roman Torn (Can) 2'3"28; Hannes Trinkl (Aut) 2'3"32; Bernhard Fahner (Svi) 2'3"50; Cary Mullen (Can) 2'3"54; Luc Alphand (Fra) 2'3"58; Steven Lee (Aus) 2'3"63; Lionel Finance (Fra) 2'3"71: Daniel Mahrer (Svi) 2'3"76; Kristian Ghedina (Ita) 2'3"97; Christophe Plè (Fra) 2'4"10; Franco Colturi (Ita) 2'4"42; Danilo Sbardellotto (Ita) 2'4"51.

DA OGGI PER NOVE GIORNI LA 13.a EDIZIONE ALLA FIERA DI PORDENONE

Ortogiardino, i colori della natura

Salone dedicato alla floricoltura, orticoltura, vivaistica, giardinaggio, campeggio

25.000 metri quadrati del quartiere fieristico pordenonese occupati da 150 espositori per una grande anticipazione della primavera; stands di Enti e Associazioni che si dedicano alla tutela e valorizzazione della natura come l'Azienda delle Foreste, le Comunità Montane, il W.W.F., l'Associazione Floricoltori F.-V.G.

Alla Fiera di Pordenone è in arrivo la primavera che, con la 13.a edizione di ORTO/GIARDINO, seconda manifestazione dell'anno, in programma dal 29 febbraio all'8 marzo, farà capolino fra gli oltre 25.000 metriquadrati del quartiere fieristico pordenonese per dare vita a una delle più importanti fiere italiane del settore orto/-floro/vivaistico e agricolo con gli oltre 150 espositori previsti e una affluenza imponente di pubblico che, nella passata edizione, ha raggiunto i 50.000 visitatori.

Il successo di questa manifestazione è dato, oltre che da un crescente interesse generale per la natura, dalla completezza e dall'elevato livello tecnico della rassegna che riunisce i maggiori produttori italiani ed esteri di macchinari, impianti irrigui, strumenti e materiali per la coltivazione all'aperto e in serra, serre prefabbricate, accessori per la cura delle piante da appartamento e giardino, fitofarmaci, concimi e antiparassitari naturali e di sintesi.

I suoi padiglioni ospitano ogni anno anche gli stand di molti enti e associazioni che si occupano di salvaguardia e valorizzazione della natura, l'Azienda delle Foreste, le Comunità montane, il Wwf, l'Associazione regionale floricoltori del Friuli-Venezia Giulia.

Questo aspetto culturale della rassegna, per quanto riguarda la difesa dell'ambiente, è evidente anche nelle tematiche dibattute nei convegni che l'Ente Fiera e le varie associazioni del monto agricolo ogni anno organizzano in questa occasione.

ORTO/GIARDINO rimarrà aperto dal 29 febbraio all'8 marzo, con i seguenti orari: feriale 15-19; sabato e domenica 9.30-19.

Settori rassegna

- Alberi da frutto, ornamentali.
- Antiparassitari, disinfettanti, disinfestanti, topicidi, fitofarmaci, insetticidi, anticrittogamici, erbicidi, diserbanti.
- Apicoltura: attrezzature, prodotti, derivati.
- Apparecchi di illuminazione per giardini, parchi, serre, arredamenti esterni per giardini e parchi, mobili rustici in legno.
- Attrezzature e prodotti per florovivaismo e giardinaggio.
- Libri e pubblicazioni per il giardinaggio, il florovivaismo.
- Orticoltura: ortaggi, piantine da orto, prodotti ortofrutticoli, sementi, bulbi, tuberi, giovani piantine.
- Piante verdi, sempreverdi, da fiore, da frutto, piante da giardino, da vaso da appartamento.
- Attrezzi a mano e a motore per floricolture e giardinaggio.
- Colture idroponiche.
- Concimi, fertilizzanti biologici, chimici, organici, naturali.
- Fiori artificiali, freschi, in tessuto, in seta, in plastica, composizioni floreali.
- Hobbistica e bricolage per il giardinaggio.
- Reti protettive per l'agricoltura, la floricoltura, il vivaismo.
- Serre, accessori per serre, serre modulari, da balcone, da giardino, da appartamento.
- Vasi, portavasi, ciotole, contenitori, fiorerie.
- Arredamenti per parchi e giardini.

ORTOGIARDINO / PROGRAMMA

Convegni e appuntamenti

Orto/Giardino è diventato anche in questi ultimi anni una occasione di approfondimento tecnico scientifico e culturale per gli operatori e di verifica economica dell'andamento congiunturale del settore, con un nutrito programma di convegni organizzati in collaborazione con le varie associazioni di categoria, tra cui la Coltivatori Diretti, l'Amministrazione Provinciale di Pordenone, il Consorzio Apicoltori e il Comitato Iniziative Agricole della Fiera.

Quattro sono gli incontri previsti e comprendono in particolare la presentazione, da parte dell'Amministrazione Provinciale, del progetto produzione integrata di mele di qualità (7 marzo) e l'approfondimento sui temi di inquinamento ambientale da prodotti usati in agricoltura (5 marzo).

Il 29 febbraio il Collegio dei Periti Agrari delle Province di Udine, Pordenone, Gorizia e Trieste organizza un convegno tecnico sul tema «Le prospettive professionali del perito agrario nel futuro sistema produttivo agricolo» mentre per domenica 8 marzo, tradizionale appuntamento con il 13.o Convegno sull'Apicoltura.

ORTOGIARDINO / REGIONE

Funzioni basilari per l'agricoltura

Benvenuti: «Tale consapevolezza esige una nuova iniziativa politica che preveda azioni di sostegno per la competitività agricola»

Il settore primario sta vivendo una fase di grandi cambiamenti sia per effetto delle vicende internazionali legate agli accordi Gatt, che della nuova politica agricola comune. Quest'ultima, istituita in un'epoca in cui tutta l'Europa era deficitaria per la maggior parte dei prodotti alimentari, si è espressa con meccanismi d'interventi che hanno favorito la crescita delle produzioni a un ritmo non corrispondente alle reali capacità di assorbimento del mercato.

All'accumularsi delle eccedenza ha fatto seguito tutta una serie di misure restrittive che hanno penalizzato soprattutto alcuni comparti (come cereali, semi oleosi, carni e latte) riflettendosi negativamente sul reddito delle aziende.

L'applicazione di quote e stabilizzatori non ha comunque rappresentato una risposta ai problemi di fondo, ma ha certamente disorientato gli agricoltori, chiamati a constatare il deterioramento della loro situazione e il verificarsi di sensibili squilibri di mercato, senza riuscire a intravedere nuove prospettive di sviluppo delle loro attività economiche.

Per evitare una crisi sempre più grave la Comunità è oggi chiamata a riesaminare i suoi meccanismi d'intervento e ad aggiornare i propri obiettivi, riconoscendo che l'agricoltura assolve due funzioni basilari: un'attività di produzione e, al tempo stesso, un'attività di tutela dell'ambiente e di sviluppo rurale.

Tale consapevolezza esige una nuova iniziativa poltica che garantisca la competitività delle imprese agricole e che prevede azioni di sostegno al ruolo che l'imprenditore svolge anche come responsabile del territorio grazie all'utilizzazione di metodi di produzione compatibili con l'ambiente.

In questa fase registra una flessione dei redditi agricoli e il rafforzarsi della stretta delle misure di contenimento della produzione — occorre sostenere e promuovere le imprese nel loro obbligato percorso di riconversione e di adattamento, introducendo elementi per favorire la qualità e per affrontare nuove nicchie di mercato.

In questo senso la professionalità, l'innovazione, la diversificazione delle fonti di reddito e la sperimentazione produttiva in comparti non soggetti ai vincoli Cee saranno strumenti importanti per consentire al nostro sistema agricolo di affrontare l'appuntamento con l'Europa comunitaria.

La 13.a edizione dei «Orto-Giardino» ha questa situazione per sfondo, nel cui ambito si inserisce con alcune positive sollecitazioni in settori **nuovi e,** per molti versi, ancora **inesplorati** dal sistema agricolo del Friuli-Venezia Giulia, quali sono l'orticoltura, la vivaistica, la floricoltura.

L'appuntamento promosso dall'Ente Fiera di Pordenone riveste quindi una duplice importanza, presentandosi come un preciso riferimento per gli addetti ai lavori e come elemento propulsore nei confronti di vasta pare del mondo agricolo che, se tanti passi avanti ha fatto in questi anni, ha la legittima aspirazione di poterne fare molti altri ancora, nell'interesse di tutta la Comunità regionale.

Ivano Benvenuti
assessore regionale all'Agricoltura

Stand espositivi all'ORTO-GIARDINO

ORTOGIARDINO / INTERVENTO DI PAOLO MICOLINI

Coldiretti: più occupazione e più reddito con l'ortofrutta di qualità

Nel 1985 il 52-53% del prodotto lordo agricolo era dato in regione dal grande comparto degli allevamenti zootecnici (bovini, suini, equini, ovi-caprini e pescicoltura), mentre le produzioni vegetali davano poco più del 47%. Nel 1990 troviamo questi rapporti invertiti, ma la grande avanzata fra le produzioni vegetali è determinata dalla soia anziché dall'ortofrutta o dalla viticoltura. Negli anni più recenti si sono accentuati gli interessi e gli investimenti, per quanto consentiti, nella vitivinicoltura, sull'onda delle soddisfazioni notevoli che i vini Doc hanno riservato ai vignaioli regionali; un discreto successo si può registrare anche per la floricoltura, mentre l'orticoltura e la frutticoltura (dopo il mini-boom del kiwi) stentano a decollare.

Per questi due ultimi settori lo spazio di crescita è ancora notevole. La produzione regionale è nettamente inferiore ai consumi ed è indubbio che venendo meno i margini di reddito nei comparti dei cereali e della soia ed essendo praticamente blocate (latte) o sature (salvo qualche nicchia) le produzioni zootecniche, chi voglia cercare in agricoltura nuove occasioni di reddito senza sostenere ingenti immobilizzazioni fondiarie, non ha molte opzioni al di fuori delle produzioni orticole o frutticole.

Gli esperti del settore assicurano che il Friuli-Venezia Giulia ha condizioni pedoclimatiche ideali per uno sviluppo delle produzioni orto-frutticole di qualità ed è questo che il mercato oggi richiede sempre più.

E' dimostrato che oggi va molto l'agricoltura specializzata, l'agricoltura della freschezza, della salubrità e della genuinità dei prodotti. Perfino nella grande distribuzione la vendita del prodotto fresco ha avuto negli ultimi anni un incremento del 20 per cento, in parallelo con una contrazione delle carni e una riabilitazione della «dieta mediterranea».

Lo sviluppo della produzione ortofrutticola regionale, quindi, non solo è auspicabile ma addirittura è impellente se si vogliono aprire nuovi spazi occupazionali sia nelle aziende agricole sia nelle attiviá indotte.

Basti considerare che nel sistema agroalimentare trovano occupazione e reddito in regione poco più dell'8% degli occupati complessivi, contro l'11,47% del Veneto e addirittura il 16,6% dell'Emilia Romagna.

La più forte differenza è data nel Friuli-Venezia Giulia proprio dal comparto ortofrutticolo, che se fosse sviluppato nella stessa misura delle regioni prese a confronto potrebbe estendersi ancora per circa 2.500 ha di superficie orticola e per 1.500 ha di frutticola, aumentando l'occupazione di oltre 3.000 unità e la Plv agricola di circa 60-70 miliardi all'anno.

Avendo presenti queste opportunità la Coltivatori direti ha insistito perché il bilancio regionale, già da quest'anno, desse un segnale agli agricoltori incentivando le coltivazioni di pregio e questo è avvenuto.

Non sarà questa peraltro, una misura risolutiva e sufficiente. Urgente è pensare a una più efficace organizzazione dell'offerta, anche in vista di una penetrazione su aree di consumo extra-regione che richiedano e remunerino il prodotto di qualità; impellente poi è adottare tutti gli accorgimenti per dare le garanzie sull'assoluta qualità e salubrità del prodotto.

La «qualità globale» ha alle spalle una serie sperimentazione, una diffusa assistenza tecnica, la lotta integrata, una autodisciplina e una professionalità che portino a ridurre drasticamente l'impiego dei principi attivi chimici.

I consumatori devono avere la garanzia che sulla loro tavola arrivino prodotti (quindi la certificazione e il marchio di qualità) con residui chimici di molto inferiori ai limiti consentiti dalla legge.

La nostra frutta dovrà essere la più buona e la più sana del mondo e il consumatore sarà disposto a pagare di più per avere la sicurezza della qualità e della salubrità.

Paolo Micolini
presidente Coldiretti del Friuli-Venezia Giulia

BORSA

1057 (-0,75%) Attività molto ridotta e quotazioni in calo, una tendenza lievemente corretta nell'ultima parte della seduta. L'esternazione di Cossiga sul bilancio pubblico e sulla finanziaria alla base delle difficoltà.

DOLLARO

1229,37 (+0,18%) L'attesa dei dati riveduti del Pil statunitense (IV trimestre '91) e della riunione dei «sette» ha calmato le tensioni del mercato. Il dollaro ha comunque recuperato qualcosa

MARCO

750,79 (+0,02%) Marco in lievissima ripresa sulla lira. Ma i riflettori sono puntati sul governo del credito negli Usa: molti temono un allentamento delle briglie.

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Ferraresi	33070	0.06
Eridania	6830	1 34
Eridania r nc	5150	-0.48
Zignago	6290	2.08
ASSICURATIVE		
Abeille	115950	0.83
Alleanza	13150	-0 37
Alleanza r nc	12700	-2.16
Assitalia	8550	0.18
Ausonia	748	-1.45
Fondiaria	36990	-0 70
Generali As	30950	-1.51
La Fond Ass	14330	-1 51
Previdente	16100	-1.23
Latina Or	6900	-0.72
Latina r nc	3960	-0 88
Lloyd Adria	13800	-0 72
Lloyd r nc	10970	-0.68
Milano O	12970	-0.77
Milano r nc	7000	-2.10
Ras r nc	14580	-0.14
Sai	15700	3.53
Sai r nc	9600	1.69
Subalp Ass	11390	-3.31
Toro Ass Or	22150	-0.45
Toro Ass priv.	11790	-1.01
Toro r nc	11775	-1.30
Unipol	17170	-0.81
Unipol priv.	8610	-1.03
Vittoria As	7580	-0.92
W Gener 91	24800	-1.23
BANCARIE		
Bca Agr Mi	10400	-0.95
Comit r nc	3270	-0 30
Bca Legnano	6210	0.98
B. Fideuram	1048	-1.13
Bca Mercant	6665	-0.52
Bnl Qte r nc	12780	-0 08
Bca Toscana	3475	-0 14
Bco Ambr Ve	4189	-0 36
B Ambr Ve r nc	2388	-0.91
B. Chiavari	3585	-1.24
Bco Di Roma	2335	-3.71
Lariano	4830	-0 41
Bco Napoli	3010	-0 66
B Nap r nc N	1734	-0.91
B S Spirito	2550	-3.41
B Sardegna	21540	-0 02
Cr Varesino	4899	1 01
Cr Var r nc	2915	0.52
Cred It	2091	-0.14
Cred It r nc	1770	0 45
Credit Comm	3780	-0 79
Credito Fon	5540	0.00
Cr Lombardo	2550	0 00
Mediobanca	15100	-0 40
W Spirito A	532	-2.74
W Spirito B	206	-1.90
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	8290	-1.60
Burgo priv.	9450	0.53
Burgo r nc	9290	-0.54
Sottr-binda	670	-0.74
Fabbri priv.	5101	-0.66
Ed La Repub	3305	-1.64
L'espresso	5940	-0.59
Mondadori E	7310	-0.41
Mond Ed Rnc	3451	-0 26
Poligrafici	5000	0.00
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	3420	-1.30
Cem Bar Rnc	6430	-1.68
Ce Barletta	9100	2.71
Merone r nc	2380	0.04
Cem. Merone	5400	1.89
Ce Sardegna	9570	-0.93
Cem Sicilia	9990	-1.58
Cementir	2525	-0.39
Italcemen r nc	11000	-0.50
Unicem	9990	-0 50
Unicem r nc	6994	0.65
W Cem Mer	2263	0 00
W Cem Mer r nc	1250	3.31
CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcatel	4640	-1.28
Alcate r nc	2790	-3.79
Auschem	1800	0.00
Auschem r nc	1544	0.00
Boero	6300	0.00
Caffaro	707	-1 12
Caffaro r nc	710	-0.98
Calp	3995	0 63
Enichem	1199	-0.33
Enichem Aug	1414	0.21
Fab Mi Cond	2455	-1.80
Fidenza Vet	1790	-2.19
Marangoni	2545	-1.74
Montefibre	781	-0.51
Montefib r nc	715	-0.14
Perlier	900	-0.44
Pierrel	1789	0.00
Pierrel r nc	808	-0.25
Pirelli Spa	1145	-2.97
Pirel r nc	829	-0.96
Recordati	9400	2.29
Record r nc	5540	1.28
Saffa	7050	-0.70
Saffa r nc	5625	0 09
Saffa r nc	6920	0.26
Saiag	2270	2 95
Saiag r nc	1348	5.31
Snia Bpd	1249	0.32
Snia r nc	937	0.00
Snia r nc	1225	2.08
Snia Fibre	857	0 00
Snia Tecnop	4890	0.82
Sorin Bio	5729	-0 28
Tel Cavi Rn	8250	-1 79
Teleco Cavi	12450	0 16
Vetreria It	5289	-1.87
War Italgas	970	0.10
COMMERCIO		
Rinascente	6640	-0.75
Rinascen priv.	3695	-1.34
Rinasc r nc	3855	-1.15
Standa	30890	-0.19
Standa r nc P	6320	-1.02
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	745	-1.19
Alitalia priv.	641	0.16
Alital r nc	681	0.15
Ausiliare	10120	0.20
Autostr Pri	1127	0 00
Auto To Mi	10410	0 29
Costa Croc.	2220	-1.11
Costa r nc	1700	0.00
Italcable	5200	-0.02
Italcab r nc	4230	-0.73
Nai Nav Ita	880	-2.22
Nai-na Lg91	831	0.00
Sip r nc	1398	-0.21
Sirti	10870	-1.18
W Sip 9194	93	0.00
ELETTROTECNICHE		
Abb Tecnoma	2945	0.20
Ansaldo	3721	0 30
Edison	4159	-0.43
Edison r nc P	3750	2.60
Elsag Ord	4640	-0.22
Gewiss	9730	-0 31
Saes Getter	5650	2.73
Sondel Spa	1292	-0.39
FINANZIARIE		
Acq Marcia	206	-1.44
Acq Marc r nc	195	-2.50
Avir Finanz	8284	-0.19
Bastogi Spa	149	0 68
Breda Fin	340	-2.86
Brioschi	627	0.00
Buton	3100	0 29
C M I Spa	4550	1.11
Camfin	3210	-0 93
Cir r nc	950	-0 84
Cir r nc	1800	-3 74
Cofide r nc	881	-0 45
Cofide Spa	1965	-1.21
Comau Finan	1483	0.00
Editoriale	3159	-0.03
Ericsson	39300	-1.26
Euromobilia	4800	-1.03
Euromob r nc	1940	0.00
Ferr To-nor	1285	0.00

Titoli	Chius	Var %
Fer Fi r nc	1235	-1 28
Fidis	4740	-1.25
Fimpar r nc	510	0.00
Fimpar Spa	920	2.22
Fin Pozzi	295	-4.53
Fin Pozzi r nc	441	3.52
Finart Aste	4145	-0 12
Finarte priv.	1057	-0 56
Finarte Spa	3040	0.16
Finarte r nc	918	-0.97
Finrex	1250	-3 92
Finrex r nc	1205	0 00
Fiscamb H r nc	1951	0 00
Fiscamb Hol	2851	0 00
Fornara	845	-1.17
Fornara Pri	682	-0.15
Gaic	1580	-1 25
Gaic r nc Cv	1526	0 07
Gemina	1275	-1.16
Gemina r nc	1147	-1.12
Gerolimich	100	-0.25
Gerolim r nc	91,75	0.00
Gim	4545	-0 11
Gim r nc	1990	-0.10
Ifi priv.	13550	0 00
Ifil Fraz	4985	-1.09
Ifil r nc Fraz	2860	-2 22
Intermobil	2125	-0 70
Isefi Spa	1250	0 00
Isvim	12800	0.00
Italmobilia	67000	-1 33
Italm r nc	41750	-1.76
Kernel r nc	661	0 00
Kernel Ital	334	-0 30
Mittel	1650	-0.60
Montedison	1420	-0 70
Monted r nc	1016	-0.88
Monted r nc Cv	1601	0.69
Parmal Lg91	10190	-0 20
Parmalat Fi	10200	-1 54
Part r nc	941	-2.69
Partec Spa	1800	-0.83
Pirelli E C	4475	-1.43
Pirel E C r nc	1520	-0 33
Premafin	12000	-0.41
Raggio Sole	2377	0.25
Rag Sole r nc	1501	0 00
Riva Fin	6560	-0 30
Santavaler	1396	0.00
Schiapparel	515	-0 77
Serfi	5810	-0.17
Sifa	1165	-1.27
Sifa Risp P	1057	-0.09
Sisa	1290	0 00
Sme	3392	1.25
Smi Metalli	800	0 00
Smi r nc	754	-0.66
So Pa F	3000	-0.53
So Pa F r nc	1825	-1.14
Sogefi	2276	-0.18
Stet	2380	-0.25
Stet r nc	2073	0.00
Terme Acqui	2120	-0.24
Acqui r nc	691	0.88
Trenno	3665	-0 11
Tripcovich	6860	-1.29
Tripcov r nc	3050	-0.65
Unipar	610	1.33
Unipar r nc	940	-0.53
War Mittel	521	-3 52
W Italmo Rn	48500	0.00
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	16120	0.40
Aedes r nc	7250	0 00
Attiv Immob	3840	-1.03
Calcestruz	16990	-0.64
Caltagirone	4090	0.25
Caltag r nc	3270	0 62
Cogefar-imp	3740	3 03
Cogef-imp r nc	2565	2.97
Del Favero	2569	-0.43
Gabetti Hol	2196	-0.18
Gifim Spa	2775	1.65
Gifim r nc	2150	-1.38
Grassetto	10710	-0 37
Imm Metanop	2000	-1 04
Risanam r nc	27700	-0.72
Risanamento	57900	0.87
Sci	2625	-0 11
Vianini Ind	1280	0.79
Vianini Lav	4420	-0.79
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Alenia Aer	2365	-0.50
Danieli E C	7430	0 00
Danieli r nc	4830	0.00
Data Consys	2480	3.33
Faema Spa	3865	0.00
Fiar Spa	9980	0.40
Fiat	5021	-2.43
Fiat r nc	3812	-2.01
Fisia	2149	-1.42
Fochi Spa	12220	-0 04
Franco Tosi	26700	-2,91
Gilardini	2905	0.00
Gilard r nc	2535	1 20
Ind. Secco	1308	-1 65
I Secco r nc	1355	1 96
Magneti r nc	737	-4.78
Magneti Mar	728,5	1.18
Mandelli	7679	-0.08
Merloni	2340	-1.27
Merloni r nc	1108	-1.07
Necchi	1180	0.00
Necchi r nc	1482	0.00
N Pignone	4270	-0.58
Olivetti Or	2868	-2.12
Olivetti priv.	2350	0 00
Olivet r nc	2020	0 75
Pininf r nc	12000	-1.23
Pininfarina	12000	-1.23
Rejna	9500	0.00
Rejna r nc	31750	0 00
Rodriquez	5880	-1.84
Safilo Risp	10500	0.00
Safilo Spa	7240	-0.14
Saipem	1723	-0.12
Saipem r nc	1490	-0.60
Sasib	7380	-1.73
Sasib priv.	7095	0.00
Sasib r nc	5130	-1.82
Tecnost Spa	1936	0 83
Teknecomp	454	-1.09
Teknecom r nc	451	0.22
Valeo Spa	3770	0 80
Westinghous	30900	-0.32
Worthington	2180	1.87
MINERARIE METALLURGICHE		
Dalmine	397,5	-0.38
Eur Metalli	778	0.13
Falck	5680	-0 56
Falck r nc	6990	0.00
Maffei Spa	2880	1.77
Magona	6750	5.04
TESSILI		
Bassetti	12200	0 41
Cantoni Itc	3950	0 00
Cantoni Nc	3200	-0 93
Centenari	256	2.40
Cucirini	1480	3.86
Eliolona	3150	0 64
Linif 500	642	2.72
Linif r nc	572	0.35
Rotondi	900	-0.22
Marzotto	6778	-0.18
Marzotto Nc	5010	-0.02
Marzotto r nc	8010	1.39
Olcese	1770	5.99
Ratti Spa	3803	-0.70
Simint	4410	-2.54
Simint priv.	2530	-3.98
Stefanel	4200	-1.18
Zucchi	12720	-0.63
Zucchi r nc	7860	-1.13
DIVERSE		
De Ferrari	7762	0 28
De Ferr r nc	2380	-0 83
Bayer	222100	0 00
Ciga	1841	-0.49
Ciga r nc	1300	0.00
Con Acq Tor	14600	0 34
Jolly Hotel	10000	-0.40
Jolly H-r P	18990	0.00
Pacchetti	532	-0.19
Unione Man	2515	-0.20
Volkswagen	270100	0 00

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Prec.	Var %
Bca Agr Man	95900	96000	-0.10
Briantea	12700	12600	0.79
Siracusa	17870	17900	-0.17
Bca Friuli	12550	12600	-0 40
Gallaratese	11570	11460	0 96
Pop Bergamo	16501	16500	0 01
Pop Com Ind	16700	16600	0.60
Pop Crema	43490	43600	-0 25
Pop Brescia	7630	7600	0.39
Pop Emilia	99300	99300	0 00
Pop Intra	10450	10550	-0.95
Lecco Raggr	7751	7751	0 00
Pop Lodi	14499	14570	-0.49
Luino Vares	15830	15820	0.06
Pop Milano	6050	6100	-0 82
Pop Novara	13903	13990	-0 62
Pop Sondrio	60200	60300	-0.17
Pop Cremona	7250	7200	0.69
Pr Lombarda	3000	3000	0 00
Prov Napoli	5500	5450	0.92
B Ambr Sud.	5440	5450	-0.18
Broggi Izar	1550	1610	-3.73
Calz Varese	383	350	9 43
Cibiemme Pl	648	648	0.00
Con Acq Rom	118	118,5	-0.42
Cr Agrar Bs	6230	6200	0.48
Cr Bergamas	15800	16090	-1 80
C Romagnolo	15750	15750	0.00
Valtellin	13450	13650	-1 47
Creditwest	7790	8005	-2.69
Ferrovie No	8500	8600	-1.16
Finance	45900	45900	0 00
Finance Pr	45800	46000	-0.43
Frette	9820	9820	0 00
Ifis Priv	1150	1150	0.00
Inveurop	1879	1895	-0 84
Ital Incend	148200	148200	0 00
Napoletana	6440	6440	0.00
Ned Ed 1849	1357	1357	0.00
Ned Edif Ri	1489	1503	-0 93
Sifir Priv	2083	2083	0.00
Bognanco	489	491	-0 41
W b mi fb92	1	1	0 00
w b mi fb93	520	515	0.97
Zerowatt	6000	6000	0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier	Prec
AZIONARI INTERNAZIONALI		
Adriatic Americas Fund	12443	12613
Adriatic Europe Fund	11554	11528
Adriatic Far East Fund	9024	9044
Adriatic Global Fund	12322	12370
Ariete	10219	10159
Atlante	10720	10703
Eptainternational	11089	11088
Europa 2000	11802	11767
Fideuram Azione	10655	10723
Fondicri Internaz.	12703	12688
Genercomit Europa	11450	11382
Genercomit Internaz.	12163	12192
Genercomit Nordam.	13478	13661
Gesticredit Az	12124	12096
Gesticredit Euroazioni	10628	10600
Gestielle I	9789	9833
Gestielle Serv. E Fin.	10847	10840
Imieast	8983	9034
Imieurope	10419	10379
Imiwest	10687	10849
Investire America	11715	11737
Investire Europa	10591	10569
Investire Pacifico	10051	10060
Investimese	10353	10311
Investire Internaz.	10458	10492
Lagest Az. Inter.	10263	10211
Personalfondo Az.	11586	11617
Primeglobal	10972	10994
Prime Merrill America	11896	12031
Prime Merrill Europa	12570	12525
Prime Merrill Pacifico	11810	11854
Prime Mediterraneo	10554	10559
S Paolo H Ambiente	12689	12627
S Paolo H Finance	13166	13136
S.Paolo H Industrial	11063	10994
S.Paolo H Internat.	10932	10984
Sogesfit Blue Chips	11303	11352
Sviluppo Equity	12052	12114
Sviluppo Indice Globale	9294	9365
Triangolo A	11908	11906
Triangolo C	11310	11385
Triangolo S	12045	12050
Zetastock	10777	10812
Zetaswiss	9978	9958
AZIONARI ITALIANI		
Arca 27	11576	11593
Aureo Previdenza	12826	12770
Azimut Glob. Crescita	10301	10321
Capitalges Azione	12550	12566
Centrale Capital	12718	12739
Cisalpino Azionario	10028	10028
Euro Aldebaran	11396	11432
Euro Junior	11779	11813
Euromob. Risk F.	13846	13897
Fondo Lombardo	12214	12250
Fondo Trading	8919	8939
Finanza Romagest	9821	9864
Fiorino	27559	27608
Fondersel Industria	8084	8101
Fondersel Servizi	9581	9596
Fondicri Sel. It.	10817	10834
Fondinvest 3	11466	11480
Genercomit Capital	9917	9955
Gepocapital	12041	12066
Gestielle A	8859	8881
Imi-Italy	11446	11490
Imicapital	25675	25752
Imindustria	9801	9842
Industria Romagest	9657	9688
Interbancaria Azion.	17915	17950
Investire Azionario	11336	11356
Lagest Azionario	14727	14729
Phenixfund Top	10199	10217
Prime Italy	10839	10446
Primecapital	29598	29705
Primeclub az.	10001	10037
Professionale	40120	40093
Quadrifoglio Azionario	10833	10858
Risparmio Italia Az.	11254	11275
Salvadanaio Az	9422	9456
Sviluppo Azionario	10716	10713
Sviluppo Ind. Italia	9567	9617
Sviluppo Iniziativa	10567	10584
Venture-Time	11115	11117
BILANCIATI INTERNAZIONALI		
Arca TE	12519	12505
Centrale Global	12610	12739
Chase M America	12256	12400
Coopinvest	10368	10868
Epta92	10520	10509
Fondersel Internaz.	10460	10445
Gesfimi Internazionale	10774	10766
Gesticredit Finanza	12144	12138
Investire Globale	10455	10445
Nordmix	11614	11638
Professionale Intern.	12464	12434
Rolointernational	11131	11123
Sviluppo Europa	11061	11042
BILANCIATI ITALIANI		
Arca BB	23394	23419
Aureo	19131	19071
Azimut Bilanciato	11032	12703
Azzurro	20346	20386
BN Multifondo	10727	10724
BN Sicurvita	13583	13608
Capitalcredit	15214	12893
Capitalfit	18110	15252
Capitalgest	19110	18123
Cisalpino Bilanciato	13910	13910
Cooprisparmio	10592	10609
Corona Ferrea	11914	11919
C.T Bilanciato	12045	12071
Eptacapital	11675	11682
Euro Andromeda	19755	19797
Euromob. Capital F.	13907	13950
Euromob. Strategic	12486	12515
Fondattivo	11920	11943
Fondersel	31735	31784
Fondicri 2	11398	11407
Fondinvest 2	17802	17823
Fondo America	15307	15304
Fondo Centrale	16631	16654
Genercomit	21090	21109
Geporeinvest	12232	12250
Gestielle B	10264	10302
Giallo	10233	10255
Grifocapital	13132	13138
Intermobiliare Fondo	N P	13842
Investire Bilanciato	N.P.	11059
Libra	21537	21532
Mida Bilanciato	10700	10737
Multiras	19850	19883
Nagracapital	16697	16737
Nordcapital	11808	11820
Phenixfund	12610	12623
Primerend	19768	19820
Professionale Risp	10485	10483
Quadrifoglio Bilan.	12230	12248
Redditosette	20658	20650
Risparmio Italia Bil.	17710	17745
Rolomix	11282	11278
Saiquota	15774	15769
Salvadanaio Bil.	12212	12243
Spiga D'oro	13188	13130
Sviluppo Portfolio	15028	15028
Venetocapital	10635	10645
Visconteo	20012	20057
OBBLIGAZIONARI INTERNAZ.		
Adriatic Bond Fund	13324	13364
Arcobaleno	12641	12661
Chase M. Intercont.	12148	12204
Euromoney	10781	10802
Im bond	12051	12099
Intermoney	10853	10878
Primebond	13183	12200
Sviluppo Bond	14190	14198
Zetabond	11657	11646
Arca Bond	19103	10109
OBBLIGAZIONARI MISTI		
Agos Bond	10573	10569
Ala	11561	11546
Arca RR	12422	12414
Aureo Rendita	15661	15640
Azimut Globale Reddito	12146	12138
Bn Rendifondo	12010	12006
Capitalgest Rendita	12342	12335
Centrale Reddito	15717	15717
Cisalpino Reddito	12284	12284
Cooprend	11420	11409
C T. Rendita	11366	11360
Eptabond	16000	15993
Euro Antares	13188	13179
Euromobiliare Reddito	12329	12322
Fondersel Reddito	10795	10785
Fond.cri I	10753	10745
Fondimpiego	16389	16389
Fondinvest 1	11919	11911
Genercomit Rendita	10931	10925
Geporend	10397	10392
Gestielle M	10634	10628
Gestiras	24701	24689
Griforend	12265	12261
Imirend	15442	15439
Investire obbligaz.	18455	18445
Lagest Obbligaz.	15482	15420
Mida Obbligaz	14027	14025
Money-time	11352	11342
Nagrarend	12299	12288
Nordfondo	13909	13901
Phenixfund 2	13534	13526
Primecash	11699	11696
Primeclub Obbligaz.	15220	15220
Professionale Reddito	12099	12063
Quadrifoglio Obbligaz.	N P.	12799
Rend credit	N.P	10933
Rendifit	N.P.	12107
Risparmio Italia Red.	18762	18781
Rologest	14804	14795
Salvadanaio Obbligaz.	13012	13014
Sforzesco	11569	11563
Sogesfit Domani	14201	14196
Sviluppo Reddito	15328	15323
Venetorend	13433	13429
Verde	10859	10859
OBBLIGAZIONARI PURI		
Agrifutura	14433	14427
Arca MM	11974	11968
Azimut Garanzia	12132	12127
BN Cashfondo	11297	11290
Centrale Money	11669	11684
Eptamoney	12992	12987
Euro Vega	11081	11073
Fideuram Moneta	13903	13899
Fond.cri Monetario	13019	13012
Genercomit Monetario	11463	11458
Gesfimi Previdenziale	10690	10688
Gesticredit Monete	12227	12222
Gestielle Liquidità	11268	11274
Im. 2000	16584	16573
Interbancaria Rendita	20351	20338
Italmoney	11046	11042
Lire Più	12617	12610
Monetario Romagest	11495	11490
Personalfondo Monet.	13418	13412
Primemonetario	14694	14686
Rendiras	14295	14282
Risparmio Italia Corr	12336	12333
Sogefist Contovivo	11170	11166
Venetocash	11151	11148

ESTERI

Titoli	Lire	Valuta
Fonditalia	102 672	83,66
Interfund	56.380	45,94
Intern. Sec Fund	42.632	27,75
Capitalitalia	47.055	37,99
Mediolanum	46 233	37,52
Rominvest-universal bil.	42.743	27,82
Rominvest-ecu sh t.m.	237.348	154,48
Rominest-it b o.	159.912	104,08
Italfortune	57 476	46,20
Italunion	30 231	24,48
Fondo TRE R	46 644	
Rasfund	38.735	

CONVERTIBILI

Titoli	Cont.	Term
Breda Fin 87/92 W 7%	113,8	114
Cantoni Itc-93 Co 7%	95,55	
Ciga-88/95 Cv 9%	96,7	96
Cir-85/92 Cv 10%	99,35	99,3
Cir-86/92 Cv 9%	98,35	99,75
Coton Olc-ve94 Co 7%	93,3	
Edison-86/93 Cv 7%	104,3	104,3
Eur Met-Imi94 Cv 10%	101,5	104,05
Euromobil-86 Cv 10%	97,1	97
Ferfin-86/93 Cv 7%	96,15	96,4
Gim-86/93 Cv 6,5%	95,15	
Imi-n Pign 93 W Ind	114,5	113,65
Iri-ans Tras 95 Cv 8%	96,5	96,2
Italgas-90/96 Cv 10%	114,5	114,55
Magn Mar-95 Cv 6%	88,05	87,9
Medio B Rm-94 7%	226	229,5
Mediob-barl 94 Cv 6%	94	94,4
Mediob-cir Ris Nc 7%	95,2	94,7
Mediob-cir Risp 7%	89,75	90,2
Mediob-ftosi 97 Cv 7%	100,25	101
Mediob-italcem Cv 7%	226	227
Mediob-italcem Exw 2%	99,7	99,3
Mediob-italg 95 Cv 6%	121	121
Mediob-italmob Cv 7%	242	257
Mediob-linif Risp 7%	95,9	
Mediob-metan 93 Cv 7%	119,15	122
Mediob-pir 96 Cv 6,5%	94,3	93,6
Mediob-saipem Cv 5%	97,95	99,7
Mediob-sicil 95 Cv 5%	93,05	93,4
Mediob-snia Fibre 6%	94,65	94,9
Mediob-snia Tec Cv 7%	97,45	97,5
Mediob-unicem Cv 7%	110	110,25
Mediob-vetr95 Cv 8,5%	93,3	93
Monted Selm-ff 10%	99,25	99,4
Monted-87/92 Aff 7%	96,2	97
Olivetti-94 W 6,375%	89,7	88
Opere Bav-87/93 Cv 6%	111	113,8
Pacchetti-90/95co 10%	-	95,15
Pirelli Spa-cv 9,75%	97,8	96,7
Rinascente-86 Cv 8,5%	113,95	114,5
Saffa 87/97 Cv 6,5%	116,9	117,5
Serfi-ss Cat 95 Cv8%	121	121,9
Sifa-88/93 Cv 9%	101,4	101,6
Sip 86/93 Cv 7%	97,3	97,4
Snia Bpd-85/93 Co 10%	98,2	
So Pa F-86/92 Co 7%		95,85
Zucchi-86/93 Cv 9%	192	199,25

I CAMBI DELLA LIRA

Valuta	Mi ban.	Milano	UIC
Dollaro Usa	1243,00	1229,450	1229,3700
Ecu	1225,00	1536,600	1534,2450
Marco Ted.	750,00	750,790	750,7950
Franco fr	222,50	220,830	220,8400
Sterlina	2170,00	2164,800	2164,8350
Fiorino ol.	667,50	667,140	667,1850
Franco belga	36,30	36,497	36,4980
Peseta spag	11,90	11,947	11,9475
Corona dan.	195,50	193,700	193,7000
Lira irlandese	2007,00	2003,900	2003,7500
Dracma	6,55	6,510	6,5075
Escudo port.	8,50	8,733	8,7325
Dollaro can.	1030,00	1042,000	1041,9000
Yen giapp.	9,60	9,512	9,5115
Franco sviz.	829,00	826,470	826,5850
Scellino aust	107,00	106,670	106,6815
Corona norv.	189,00	191,520	191,5200
Corona sved	204,00	207,050	207,0300
Marco finl	223,00	274,280	274,2900
Dollaro aust.	930,00	927,900	927,8500

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp-17mg92 12,5%	99,85	0.00
Btp-17mz92 12,5%	99,9	0.00
Btp-17nv93 12,5%	100,35	-0 05
Btp-18ap92 12,5%	99,85	0.05
Btp-1ag92 11,5%	99,5	-0.05
Btp-1ag93 12,5%	100,25	0.00
Btp-1ap92 11%	99,65	0.05
Btp-1ap92 12,5%	99,85	0.05
Btp-1ap92 9,15%	99,65	0.00
Btp-1ap92 em90 12,5%	99,85	0.00
Btp-1dc93 12,5%	100,2	-0.05
Btp-1fb93 12,5%	100,5	-0.05
Btp-1fb94 12,5%	100,4	-0 10
Btp-1ge94 12,5%	100,35	-0.05
Btp-1ge94 em90 12,5%	100,25	-0.10
Btp-1gn92 9,15%	99,7	-0 20
Btp-1lg92 10,5%	100	0 00
Btp-1lg92 11,5%	99,7	0.00
Btp-1lg93 12,5%	100,2	0.00
Btp-1mg92 11%	99,4	0.00
Btp-1mg92 12,5%	99,85	0 05
Btp-1mg92 9,15%	99,65	0 00
Btp-1mz92 9,15%	100	0 00
Btp-1mz94 12,5%	100,35	-0.10
Btp-1nv93 12,5%	100,3	0.00
Btp-1nv93 em89 12,5%	100,25	0 05
Btp-1ot92 12,5%	100.05	-0.05
Btp-1ot93 12,5%	100,25	0 05
Btp-1st92 12,5%	100,1	-0 10
Btp-1st93 12,5%	100,25	0.00
Cct Ecu 30ag94 9,65%	99,9	0 00
Cct Ecu 8492 10,5%	100,05	0.00
Cct Ecu 8593 9%	98,45	-0.15
Cct Ecu 8593 9,6%	99,6	0 15
Cct Ecu 8593 8,75%	98,8	0.30
Cct Ecu 8593 9,75%	99,5	0.00
Cct Ecu 8694 6,9%	94,45	-0 16
Cct Ecu 8694 8,75%	98,2	-0.81
Cct Ecu 8794 7,75%	95,15	0.00
Cct Ecu 8892 8,5%	99,6	0 00
Cct Ecu 8892 ap8,5%	99,45	-0.10
Cct Ecu 8892 mg8,5%	99,5	-0.10
Cct Ecu 8893 8,5%	97,4	0 36
Cct Ecu 8893 8,65%	96,35	-0.57
Cct Ecu 8893 8,75%	98,2	1.13
Cct Ecu 8994 9,9%	101,9	0.59
Cct Ecu 8994 9,65%	99,9	0 00
Cct Ecu 8994 10,15%	100,5	0 00
Cct Ecu 8995 9,9%	101,55	2 06
Cct Ecu 9095 12%	106	0 00
Cct Ecu 9095 11,15%	103,8	-0 10
Cct Ecu 9095 11,55%	105,1	-0 38
Cct Ecu 93 dc 8 75%	97,5	-0 10
Cct Ecu 93 st 8,75%	97,05	-0.05
Cct Ecu nv94 10,7%	102,8	0.29
Cct Ecu-9095 11,9%	105,25	0.57
Cct-15mz94 ind	100,3	0.05
Cct-17lg93 cv ind	99,85	0 00
Cct-18ap92 cv ind	99,95	-0.10
Cct-18fb97 ind	99.85	0 00
Cct-18gn93 cv ind	99,9	-0.15
Cct-18nv93 cv ind	100,1	-0 25
Cct-18st93 cv ind	99,85	0 20
Cct-19ag92 ind	100,6	-0.05
Cct-19ag93 cv ind	99,8	0.05
Cct-19dc93 cv ind	100,35	0.00
Cct-19mg92 cv ind	100,15	0 15
Cct-20lg92 ind	100,2	0 05
Cct-20ot93 cv ind	99,95	0 15
Cct-ag93 ind	100,5	0.05
Cct-ag95 ind	99,05	0 00
Cct-ag96 ind	99,1	0 05
Cct-ag97 ind	98,7	-0 05
Cct-ag98 ind	98,95	-0 05
Cct-ap93 ind	100,15	0 10
Cct-ap94 ind	100,2	-0 10
Cct-ap95 ind	99,2	-0 05
Cct-ap96 ind	99,9	-0.05
Cct-ap97 ind	99,4	0.00
Cct-ap98 ind	98,8	-0.05
Cct-dc92 ind	100,1	-0 20
Cct-dc95 ind	99,9	-0 05
Cct-dc95 em90 ind	99,7	0 05
Cct-dc96 ind	99,65	0.00
Cct-fb93 ind	100,1	-0 10
Cct-fb94 ind	100,4	0 00
Cct-fb95 ind	101,1	0.05
Cct-fb96 ind	100,35	0 00
Cct-fb96 em91 ind	99,75	-0 10
Cct-fb97 ind	99,9	-0.10
Cct-ge93 em88 ind	100	-0.05
Cct-ge94 ind	100,15	-0.05
Cct-ge95 ind	99,95	0 00
Cct-ge96 ind	99,9	0 00
Cct-ge96 cv ind	100,5	0 00
Cct-ge96 em91 ind	99,65	0 00
Cct ge97 ind	99,5	-0 10
Cct-gn93 ind	100,2	0 05
Cct-gn95 ind	99	0.05
Cct-gn96 ind	99,55	-0 05
Cct-gn97 ind	99,35	0.15
Cct-gn98 ind	98,75	-0.05
Cct-lg93 ind	100,6	0.00
Cct-lg95 ind	99,2	-0.10
Cct-lg95 em90 ind	99,85	0 10
Cct-lg96 ind	99,05	0.00
Cct-lg97 ind	98,85	0.05
Cct-mg93 ind	100,25	0.00
Cct-mg95 ind	99,15	0 05
Cct-mg95 em90 ind	99,8	0.05
Cct-mg96 ind	99,6	0 00
Cct-mg97 ind	99.25	-0 05
Cct-mg98 ind	98,8	0 00
Cct-mz93 ind	100,25	0.00
Cct-mz94 ind	100,45	0 00
Cct-mz95 ind	99,6	0 00
Cct-mz95 em90 ind	99,85	0 00
Cct-mz96 ind	100,25	-0.10
Cct-mz97 ind	99,85	0 00
Cct-mz98 ind	98,95	-0 05
Cct-nv92 ind	100,05	0.00
Cct-nv93 ind	100,35	0.10
Cct-nv94 ind	100	0,00
Cct-nv95 ind	99,85	0.00
Cct-nv95 em90 ind	99,75	0 05
Cct-nv96 ind	99,4	0 00
Cct-ot93 ind	100,15	0.00
Cct-ot94 ind	100,05	0 05
Cct-ot95 ind	99,55	-0 05
Cct-ot95 em ot90 ind	99,75	0.00
Cct-ot96 ind	99,2	0.05
Cct-st93 ind	100,35	0 05
Cct-st94 ind	100,2	0.00
Cct-st95 ind	99,15	0 00
Cct-st95 em st90 ind	99,85	-0.05
Cct-st96 ind	99,15	-0 10
Cct-st97 ind	98,75	-0.15
tlg98	98,7	-0.10
Btp-16gn97 12,5%	100,6	-0.10
Btp-19mz98 12,5%	100,9	0 00
Btp-1ge96 12,5%	100,5	0 05
Btp-1ge98 12,5%	100,75	-0 05
Btp-1gn01 12%	99,15	-0.10
Btp-1gn94 12,5%	100,35	0.05
Btp-1gn96 12%	99	-0.05
Btp-1gn97 12,5%	100.5	-0 10
Btp-1lg94 12,5%	100,4	-0.05
Btp-1mg94 em90 12,5%	100,3	-0.05
Btp-1mz01 12,5%	101,8	-0 15
Btp-1mz96 12,5%	100,55	-0 05
Btp-1nv94 12,5%	100,3	-0 10
Btp-1nv97 12,5%	100,7	-0 05
Btp-1st94 12,5%	100,45	0 00
Btp-20gn98 12%	98,9	-0 20
Cassa dp-cp 97 10%	97,35	0.10
Cct 17lg93 8,75%	99	0.00
Cct-18ap92 10%	99,75	0.05
Cct-18gn93 8,75%	97,8	0 00
Cct-18st93 8,5%	101	0.00
Cct-19ag93 8,5%	99	0.00
Cct-19mg92 9,5%	99,65	0.00
Cct-8393 tr 2,5%	99.95	0.00
Cct-ge94 bh 13,95%	102,4	0 10
Cct-ge94 usl 13,95%	102,2	-0 39
Cct-lg94 au 70 9,5%	98,65	0 00
Cto-15gn96 12,5%	100,6	-0.15
Cto-16ag95 12,5%	100,6	0.10
Cto-16mg96 12,5%	100,7	-0 05
Cto-17ap97 12,5%	100,8	0 00
Cto-17ge96 12,5%	100,65	0.05
Cto-18dc95 12,5%	100,5	-0.10
Cto-18ge97 12,5%	100,85	-0.10
Cto-18lg95 12,5%	100,45	-0.05
Cto-19fe96 12,5%	100,7	-0 05
Cto-19gn95 12,5%	100,5	0 05
Cto-19gn97 12%	99,85	-0.15
Cto-19ot95 12,5%	100,55	0.05
Cto-19st96 12,5%	100,75	-0.10
Cto-20nv95 12,5%	100,45	-0.15
Cto-20nv96 12,5%	100,75	-0.10
Cto-20st95 12,5%	100,5	-0.10
Cto-dc96 10,25%	98,4	0.00
Cto-gn95 12,5%	100,55	-0 05
Cts-18mz94 ind	89	0.00
Cts-21ap94 ind	88,75	0 06
Ed Scol-7792 10%	101	0 20
Redimibile 1980 12%	103,6	0.00
Rendita-35 5%	56	-3.45

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	13150	14150
Argento (per kg)	164500	174400
Sterlina Vc	104000	110000
Sterlina nc (a 73)	106000	112000
Sterlina nc (p. 73)	104000	110000
Krugerrand	430000	450000
50 Pesos messicani	520000	550000
20 Dollari oro	500000	590000
Marengo svizzero	82000	88000
Marengo italiano	86000	93000
Marengo belga	80000	87000
Marengo francese	80000	87000

BORSA DI TRIESTE

	27/2	28/2
Mercato ufficiale		
Generali*	31350	31000
Lloyd Ad.	13900	13800
Lloyd Ad. risp.	11045	10970
Ras	-	-
Ras risp.	14600	14580
Sai	15165	15600
Sai risp.	9440	9600
Montedison*	-	-
Montedison risp.*	-	-
Pirelli	1180	1145
Pirelli risp.	-	-
Pirelli risp. n.c.	837	829
Pirelli warrant	15	13
Snia BPD*	1245	1249
Snia BPD risp.*	1200	1225
Snia BPD risp. n.c.	937	937
Rinascente	6690	6640
Rinascente priv.	3745	3695
Rinascente r.n.c.	3900	3855
Gottardo Ruffoni	-	-
G.L. Premuda	2340	2315
G L. Premuda risp.	1508	1480
SIP ex fraz.	-	-
SIP risp.* ex fraz.	1301	1398
Warrant Sip '91/94	94	92

	27/2	28/2
Bastogi Irbs	148	149
Comau	1483	1483
Fidis	4800	4740
Gerolimich & C.	100,75	100
Gerolimich risp.	91	91,75
Sme	3350	3392
Stet*	2386	2380
Stet risp.*	2073	2073
Tripcovich	6950	6860
Tripcovich risp.	3070	3050
Attività immobil	3885	3840
Fiat*	5146	5035
Fiat priv.*	-	-
Fiat risp *	3890	3812
Gilardini	2905	2905
Gilardini risp	2505	2535
Dalmine	402	399
Lane Marzotto	6790	6778
Lane Marzotto r.	7900	7918
Lane Marzotto rnc	5011	5010

*Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

	27/2	28/2
Iccu	1000	1000
So.pro.zoo	1000	1000
Carnica Ass	19500	19500

BORSE ESTERE

Amsterdam	Tend.	126,6	(+0,48)
Francoforte	Dax	1745.13	(-0,28)
Londra	Ft-Se 100	2562 1	(+0,01)
Sydney	Gen.	1614,2	(-0,56)
Zurigo	C. Su.	1840,6	(+0,68)
Bruxelles	Bel.	1210 55	(+0,39)
Hong Kong	H. S	4929 06	(+0 70)
Parigi	Cac	1963 38	(0 69)
Tokyo	Nik	21.336,81	(+0 [illegible]3)
New York	D.J.Ind.	3267,67	(-0 05)

PIAZZA AFFARI

«Pesanti» gli industriali Le Generali scivolano

MILANO — Nuovo ribasso dei corsi azionari alla Borsa di Milano: nonostante la notizia dell'esito positivo della liquidazione di fine mese, per la quale nei giorni scorsi c'erano preoccupazioni, l'indice Mib ha perso lo 0,75% a quota 1057. L'ultima seduta della settimana è partita subito male, con un'attività molto ridotta («i telefoni erano muti», ha detto amaramente un operatore) e le quotazioni in netto calo. Il motivo di un tale andamento, secondo quanto si diceva in piazza Affari, è da ricercare nella più recente esternazione di Cossiga, che ha colpito il bilancio dello Stato e la legge finanziaria. Verso la metà della seduta si è diffusa la notizia che la liquidazione di fine mese aveva avuto un andamento regolare, e questo ha fugato le ultime preoccupazioni al riguardo, provocando una leggera ripresa di scambi e prezzi. Nonostante l'andamento delle ultime tre sedute della settimana, tutte negative e con un volume di attività in diminuzione, il clima fra gli operatori rimane abbastanza ottimista per il futuro, come è dimostrato anche dal settore dei premi, dove l'attività, che pure oggi era inferiore ai giorni scorsi, continua soprattutto su alcuni valori e in particolare sulle Montedison, anche con scadenza aprile.

Significativi ribassi per alcuni fra i valori primari del listino, a partire dalle Fiat (-2,43%), che sono però riuscite a mantenere la soglia delle 5.000 lire; l'offerta ha penalizzato anche la quotazione delle Generali (-1,51%) che è invece scesa al di sotto delle 31 mila lire; mentre nel comparto bancario un nuovo flusso di lettera ha colpito le Banco di Roma (-3,71%), sotto tiro dopo l'annuncio della modalità di fusione con il Santo Spirito. Tornando alla holding industriali, cedenti in chiusura, dopo i rialzi dei giorni scorsi, anche le Montedison (-0,70%), che però nel dopolistino hanno recuperato terreno; più consistenti i ribassi di Olivetti (-2,12%) e Pirelli spa (-2,97%), mentre le Italcementi sacrificano lo 0,98%; in controtendenza con un buon mercato le Snia (+0,32%). Fra i titoli delle principali compagnie assicurative, oltre al ribasso delle Generali si registra quello delle Ras (-0,53%), delle Alleanza (-0,37%), Fondiaria (-0,70%), Toro (-0,45%); in decisa controtendenza le Sai, che concludono una seduta brillante in rialzo del 3,53%. Le finanziarie sono state penalizzate: con la sola eccezione dell'Ifi (invariata), perdono le Ifil (-1,09%), le Ferfin (-0,98%), le Gemina (-1,17%), le Italmobiliare (-1,33%), le Pirellina (-1,43%). Infine i bancari: perdono, oltre alle Banco di Roma, le Comit (-1,05%), le Mediobanca (-0,40%), le Ambroveneto (-0,36%); più stabili le Credito italiano (-0,14%).

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
28/2	13.30	Ru. VLADIMIR VASLAYEV	Mersina	49 (6)
28/2	pom.	Ru. AGOSTINHO NETO	Jlicevsk	rada
28/2	17.00	It. LEONIS	Ravenna	S.S.1
28/2	sera	Sv. HVAR	Ploce	Scalo L. (B)
28/2	21:30	Pa EL CINCO	P. Said	rada
29/2	4 00	Cy. ATHENIAN THEODORE	Fujaira	rada/Siot
29/2	7.30	Cy. EUROPEGASUS	Filadelfia	Terni
29/2	9.00	It. SOCARQUATTRO	Ancona	52
29/2	matt.	Ma JADRAN EXPRESS	Venezia	rada
29/2	12.00	Gr ATLANTIS	Arzew	rada/Terni
29/2	pom.	Sv. KAIROS	Capodistria	rada 14
29/2	15.00	Ct. IRIS	Spalato	30
29/2	15 00	Ct. MAGNOLIA	Spalato	30
29/2	15 00	Ja CAPELLA REEFER	Singapore	Frigomar
29/2	17.00	Ct. MEDITERAN	Spalato	30
29/2	sera	Ru. ARKADY SVERDLOV	Ravenna	55 (44)

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
28/2	13.30	Ru KAP. PETRUSHEVSKIY	49 (8)	Limassol
28/2	pom.	Ru. EUGENIY TITOV	rada	ordini
28/2	pom.	Al. HIMARA	38	Durazzo
28/2	pom.	It. ATOLLO BLU	42	Melilli
28/2	18.00	Gr. PORFIRIUS	Scalo L. (B)	Capodistria
28/2	sera	Ma. SEA FOX	P. Lido	M El Brega
28/2	sera	Ru KOMPOZITOR GLINKA	45	Pireo
28/2	sera	Ru URGENCH	34	Pireo
28/2	20.00	Pi. GALLOWAY EXPRESS	3	Tartous
29/2	12 00	It. LEONIS	S S.1	Venezia
29/2	pom.	It. TRIESTE	50 (13)	Singapore
29/2	pom.	Ru. ALEXANDER POKRSSHKIN	Siot 1	ordini
29/2	18.00	Ru. FRASINET	14	Gedda
29/2	sera	Ru. KAP OSTASHEVSKIY	Siot 4	Mar Nero
29/2	sera	Pa. EL CINCO	3	Gedda
29/2	sera	Sv. HVAR	Scalo L. (B)	Ploce
29/2	sera	Ru. VLADIMIR VASLAYEV	49 (6)	Jlicevsk
29/2	sera	Ma. JADRAN EXPRESS	50 (13)	Capodistria
29/2	23.00	Ct. IRIS	30	Spalato
29/2	23.00	Ct. MAGNOLIA	30	Spalato
29/2	23.00	Ct. MEDITERAN	30	Spalato

movimenti

Data	Ora	Nave	Da ormeggio	A ormeggio
29/2	7.00	Pa EL CINCO	rada	3
29/2	pom.	Ma. JADRAN EXPRESS	rada	50 (13)
29/2	sera	Ru. AGOSTINHO NETO	rada	49 (6)

navi in rada

EUGENIY TITOV, BALLERINA.

COMMERCIO ESTERO: DEFICIT 3.141 MILIARDI

In rosso la bilancia

Ma l'export è in crescita - Import in calo del 3,8%

ROMA — Dopo aver chiuso l'anno in attivo, la bilancia commerciale torna in rosso. E a gennaio registra un saldo negativo di 3.141 miliardi, derivati dalla differenza tra 19.588 miliardi di importazioni, in calo del 3,8%, e 16.447 miliardi di merce esportata. E' l'export, infatti, che ha fatto un balzo in avanti con una crescita del 7%.

Comunque soddisfatto di come sono andate le cose è il ministro del Commercio con l'estero, Vito Lattanzio, che rileva come «il favorevole aumento delle esportazioni in un clima internazionale ancora depresso indica che esistono condizioni perché le nostre imprese possano sfruttare adeguatamente le opportunità di crescita, in termini di fatturato e occupazione».

Comunque soddisfatto il ministro Lattanzio

La ripresa delle vendite oltre frontiera ha interessato praticamente tutti i settori a cominciare dal comparto metalmeccanico, per passare poi a quello dell'agricoltura e delle industrie alimentari, ai prodotti chimici e delle industrie manifatturiere. Segnano ancora il passo, invece, le esportazioni del settore tessile-abbigliamento cresciute soltanto dell'1,7%. E' la Gran Bretagna il paese che ha dato maggiori soddisfazioni agli esportatori italiani con un aumento degli acquisti del 23%.

Gennaio ha anche segnato una riduzione di 460 miliardi del deficit verso i partners della Cee, grazie proprio a un incremento del 4% delle esportazioni e a un calo dell'1% delle importazioni. Verso i Paesi extra-Cee il tasso di crescita è stato del 12%, mentre le importazioni sono scese dell'8%, così che il deficit ha visto un taglio di 1.395 miliardi di lire.

Sul fronte delle importazioni il più forte contributo al miglioramento dei conti è venuto dal settore energetico dove l'onere per l'acquisto di materie prime è stato alleviato da un calo del 32% dei valori medi unitari pagati per il greggio rispetto allo stesso mese del '91.

Secondo il presidente dell'Ice, Marcello Inghilesi, il mese di gennaio è un periodo interlocutorio dal quale sarebbe errato trarre conclusioni di tendenza: «il calo delle importazioni — ha sottolineato — è dovuto anche alla riduzione di acquisti dall'estero di materie prime, beni intermedi e macchinari. Ciò può essere letto come il segnale di una ridotta attività produttiva». In ogni caso, per Inghilesi, la crescita delle esportazioni soprattutto verso i Paesi extracomunitari «indica un arresto della perdita di competitività dei prodotti italiani».

Chiara Raiola

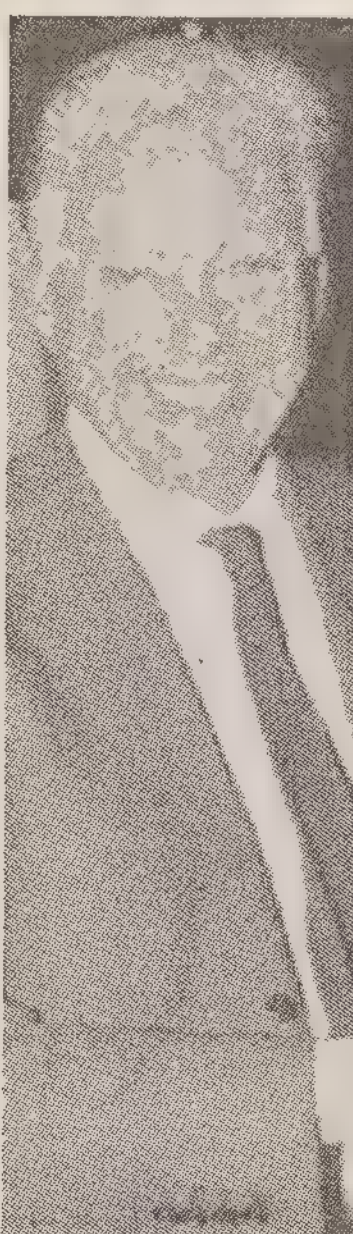
CONFINDUSTRIA

Una nomina combattuta, Abete non piace a tutti

ROMA — Per i tre «saggi» (Giovanni Agnelli, Luigi Lucchini e Vittorio Merloni) incaricati di formulare alla Giunta della Confindustria del 12 marzo il nome del prossimo Presidente si prospetta una scelta ardua e difficile. Se è vero che Luigi Abete attuale vice-Presidente della Confindustria ha ricevuto i maggiori consensi all'ombra dell'amministratore delegato della Fiat Cesare Romiti tolto «dal mercato» dallo stesso Agnelli, è altrettanto vero che importanti strutture territoriali del Nord mostrano tutte le loro riserve. L'Unione industriali di Brescia già espressasi a favore di Romiti avrebbe inviato ai tre saggistando ad autorevoli indiscrezioni raccolte nella sede di Via dell'Astronomia- una nota in cui avrebbe indicato, in Gianfranco Nocivelli,proprietario della Ocean, il prossimo presidente della Confindustria. Per l'Unione industriali del Veneto capeggiata da Ivano Beggio, proprietario dell'Aprilia, sussistono serie riserve sul nome di Abete e rilancia la candidatura di Pietro Marzotto. Riserve poi sarebbero state manifestate ai saggi-secondo queste indiscrezioni-da industriali di spicco come Carlo De Benedetti, Leopoldo Pirelli e Gian Piero Pesenti nonchè dal presidente del l'Assolombarda Ennio Presutti. Avrebbe in tal modo ripreso quota la candidatura di Claudio Cavazza, presidente della Farmindustria e proprietario della Sigma-Tau azienda farmaceutica con 2.500 addetti. Cavazza potrebbe essere, suo malgrado, il candidato a sorpresa che avrebbe tutti i titoli e i requisiti richiesti per un incarico di prestigio come la Presidenza della Confindustria: esperienza internazionale, rapporti con le istituzioni e con il mondo politico in genere, autonomia, ed un dialogo positivo con le organizzazioni sindacali. Cavazza, la cui candidatura assieme a quella di Abete sarebbe stata fatta pure da Giancarlo Lombardi rappresenterebbe la «saldatura» tra i grandi ed i piccoli e medi imprenditori.

IL FATTURATO SALE DEL 20%

L'Ifil è in ascesa

Alimentare e alberghi ingrassano la finanziaria

Umberto Agnelli

ROMA — Il settore alimentare e quello alberghiero «ingrassano» l'Ifil, la finanziaria del gruppo di Corso Marconi, guidata da Umberto Agnelli. E' stato infatti proprio il salto verso questi spicchi di mercato, oltre alla presenza istituzionale nel comparto meccanico, che ha consentito di ottenere risultati positivi nel '91: il fatturato, rispetto al '90, è cresciuto del 20% con un consolidato netto di 140 miliardi e la previsione dell'utile netto civilistico è di più di 100 miliardi, contro i 95 dell'anno precedente.

Che il settore alberghiero sia stato trainante per l'ottima riuscita della finanziaria lo testimonia il fatto che nel '92 il giro d'affari dovrebbe superare i 60 miliardi con un investimento complessivo di 25 miliardi di lire. L'interesse dell'Ifil in questo comparto è confermato anche dall'accordo raggiunto lo scorso febbraio con Alpitour per il quale, attraverso la sottoscrizione di un aumento di capitale e di obbligazioni convertibili, investirà più di 43 miliardi di lire.

Acquisterà anche azioni proprie

Gli ultimi dati relativi alla «prechiusura» del '91 sono stati diffusi ieri al termine del consiglio di amministrazione che, tra l'altro, ha deciso di proporre all'assemblea degli azionisti l'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie con uno stanziamento complessivo non superiore ai 30 miliardi.

«Tale proposta — precisano all'Ifil — ricalca l'autorizzazione vigente che scadrebbe nell'anno in corso» e che prevede uno stanziamento complessivo non superiore ai 30 miliardi di lire per l'acquisto, in una o più volte, entro 18 mesi, di un massimo di 10 milioni di azioni ordinarie o di risparmio a un prezzo corrispettivo minimo di 1.000 lire e massimo di 10 mila lire.

Il 1991 dell'Ifil è stato caratterizzato da una serie di operazioni che hanno interessato il portafoglio partecipazioni. Tra le principali, l'investimento di circa 120 miliardi di lire per l'acquisto del 6,5% del capitale di Saint Louis, l'holding industriale quotata alla Borsa di Parigi con presenze di rilievo nel settore alimentare. In secondo luogo, la cessione alla Bsn delle partecipazioni di minoranza in Sangemini, Ferrarelle, Peroni, Star e Starlux, per un valore complessivo di 240 miliardi. Le operazioni realizzate hanno portato il valore di carico consolidato delle partecipazioni quotate e non quotate a una cifra superiore ai 2.000 miliardi e, sulla base delle correnti quotazioni, il valore di mercato delle sole partecipazioni quotate risulta superiore di circa 600 miliardi ai valori di carico nel bilancio consolidato.

UN CONVEGNO ASPEN INSTITUTE

L'Italia ha ampi spazi a Est

Prevale il pessimismo sul breve termine, ma nei Balcani siamo i favoriti

BOLOGNA — La storia dei rapporti tra l'Italia e i paesi dell'Est europeo e dei Balcani, gli scenari politici aperti dalla «rivoluzione» del 1989 e la difficoltà dei paesi dell'ex area del Comecon ad assorbire i principi del libero mercato sono stati i punti principali della conferenza organizzata in questi giorni a Bologna dall'Aspen institute Italia e dalla Johns Hopkins university. Passato lo shock iniziale causato dalla caduta del muro di Berlino e dal successivo sconvolgimento politico ed economico che ha investito tutta l'area dell'Est europeo, politici, economisti e diplomatici si sono interrogati in questi due giorni a Bologna sulle prospettive future e soprattutto sul ruolo che l'Italia può svolgere in particolare nell'Europa Sud-orientale la piu vicina, anche in termini culturali, al nostro paese.

Due sono le constatazioni che più chiaramente sono emerse dal convegno: in primo luogo la percezione, quasi generale, che se nel lungo termine il crollo della cortina di ferro rappresenta uno sviluppo del tutto positivo sia per le economie e le politiche occidentali sia per i potenziali alleati all'Est, ma nel breve termine invece si vede prevalere il pessimismo.

Il fabbisogno di questi paesi, hanno ricordato numerosi esperti intervenuti nel dibattito, in termini finanziari e di know-how economico e politico appare infatti insaziabile: come sottolineato da Christofer Stevens dell'Università del Sussex, portare il pnl pro capite di questi paesi alla media dei paesi Ocse comporterebbe una crescita del pnl pro capite mondiale del 6%. Allo stesso tempo però questi paesi, ha stimato sempre Stevens, avranno bisogno di trasferimenti compresi tra 56 e 171 miliardi di dollari all'anno nei prossimi quindici anni, a seconda che si scelga uno scenario economico favorevole o meno. La seconda constatazione è che per l'Italia si aprono spazi di manovra più ampi del previsto, soprattutto nella regione balcanica: con Stati Uniti e Francia quasi del tutto assenti e la Comunità europea bloccata da interessi propri difficili da conciliarsi (tutela degli agricoltori europei e di altri produttori «a rischio», timori di alcuni paesi membri di una deviazione dei flussi di finanziamento comuniatri), a Germania e Italia, da molti anni primo e secondo partner commerciale dell'area dell'Est europeo, vanno, almeno a livello teorico, le responsabilità principali rispettivamente nel centro e nel Sudest europeo.

GRANDI SISTEMI TRANSNAZIONALI

La Finsiel crede nel «software» «In Europa abbiamo un futuro»

ROMA — «Nel '93 ci saranno delle notevoli possibilità a livello europeo per le industrie di software. In particolare per quanto riguarda i grandi sistemi transnazionali. E in questo contesto la Finsiel pensa di giocare un ruolo di primo piano. Come secondo gruppo in Europa ci sentiamo sufficientemente forti e siamo pronti al confronto con gli altri produttori. Inoltre, siamo costantemente presenti a Bruxelles e stiamo tessendo una rete di alleanze industriali». Lo ha dichiarato il presidente della Finsiel, Carlo Tedeschini Lalli. Tracciando un profilo dell'attività e dei programmi futuri dell'azienda del gruppo Iri, Carlo Tedeschini Lalli guarda al 1993 con la massima fiducia.

Il bilancio è positivo. Il fatturato '91 si aggira sui 1.400 miliardi di lire (+19%), con un utile netto di circa 30 miliardi. La crescita economica troverà un riscontro anche nell'imminente aumento di capitale (si parla di un raddoppio degli attuali 100 miliardi). «Ciò avverrà abbastanza presto - ha detto il presidente della Finsiel - sicuramente entro il '92».

La Pubblica amministrazione è ancora il segmento di mercato che contribuisce in maggior misura al fatturato (il 52%), ma la Finsiel sta cercando sempre più di diversificare la propria offerta. A cominciare dal sistema bancario, dove ormai - ha osservato Tedeschini Lalli - «dopo parecchi anni dalla prima, bussa alle porte una seconda ondata di ammodernamento». Attualmente le banche rappresentano, con il 19%, la seconda voce nel fatturato dell'azienda.

ITALIA-CEE

Biasutti incontra Andreotti sulla legge per le «aree»

TRIESTE — L' ex presidente della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, Adriano Biasutti, impegnato a Roma nei lavori della Direzione nazionale Dc, si è incontrato con il presidente del Consiglio, Giulio Andreotti, al quale, come rende noto un comunicato, chiedendo un suo intervento nei presso la Cee per sbloccare la legge sulle aree di confine. «Non è più comprensibile - ha detto tra l' altro Biasutti - l' atteggiamento della Comunità economica europea che con il suo silenzio penalizza non solo la Regione Friuli Venezia Giulia e il Nord-Est ma l' intero Paese. Se gli strumenti della legge fossero oggi funzionanti potrebbero essere collegati alla legge sulla cooperazione nel Centro Europa approvata recentemente dal Parlamento e consentirebbero di sostenere l' impegno di tutto il mondo imprenditoriale». A giudizio di Biasutti, «altrettanto preoccupante è l' inerzia sul programma d' infrastrutture e servizi che deve essere predisposto dal Governo con il concorso di tutte e tre le regioni del Nord-Est. Rischiamo ha aggiunto - di essere scavalcati da iniziative di altri paesi e di penalizzare tutto il nostro comparto economico, vanificando il lavoro di preparazione svolto e codificato da un 'accordò firmato con la Slovenia e con la Croazia e con il consenso del Governo italiano».

IRI-FINMECCANICA

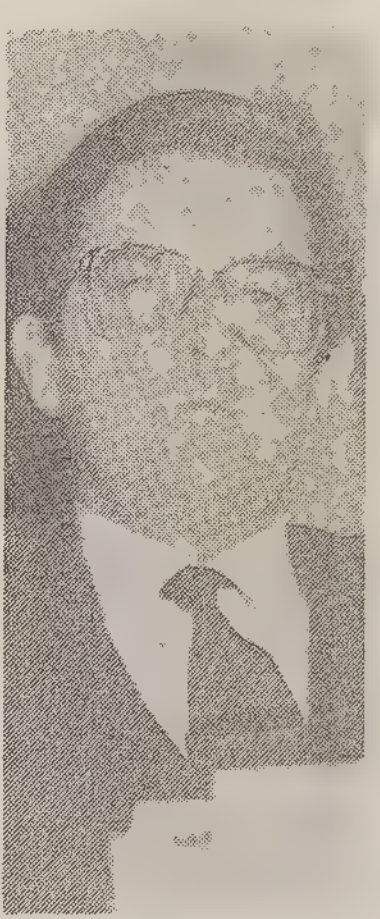
Gli utili Ansaldo in forte crescita

GENOVA — Il consiglio di amministrazione di Ansaldo (gruppo Iri-Finmeccanica) si è riunito ieri a Genova sotto la presidenza di Gio Batta Clavarino e ha approvato il progetto di bilancio 1991 che verrà sottoposto all'assemblea dei soci. Il risultato netto consolidato di gruppo, secondo una nota diramata ieri, ha raggiunto i 102 miliardi di lire contro i 56,8 del 1990. L'esercizio 1991 di Ansaldo spa chiude con un utile di 40 miliardi e fronte degli 11,2 dell'anno precedente. La produzione a ricavi ha raggiunto i 4.157 miliardi di lire (3.500 nel '90); gli investimenti in impianti ammontano a 74 miliardi e le attività di ricerca a 98; i mezzi propri coprono il 60 per cento del capitale investito netto e gli addetti a fine esercizio sono 20.020.

Nello scenario internazionale (crisi del Golfo, guerra jugoslava, difficoltà nei mercati dell'Est), prosegue la nota aziendale, è risultato condizionato il livello delle acquisizioni ordini dell'esercizio che si sono attestate sui 3.120 miliardi. L'attività commerciale è stata orientata al consolidamento del portafoglio ordini nel medio-lungo periodo; infatti, al totale acquisito nell'esercizio '91 va aggiunto un consistente importo di ordinativi attualmente in via di formalizzazione con significative acquisizioni per il 1992 (6 mila miliardi).

«Nel corso dell'esercizio 1991 — prosegue il comunicato aziendale — l'Ansaldo ha impresso una decisiva accelerazione alle azioni volte a rafforzare il posizionamento strategico dell'azienda nel comparto termoelettromeccanico, che ha portato la società a consolidarsi nel novero dei grandi gruppi mondiali».

DIRETTORE ABI

Muore a 56 anni Felice Gianani

Felice Gianani

ROMA — E' morto improvvisamente ieri notte a Roma Felice Gianani, direttore generale dell'Associazione bancaria italiana (Abi). Gianani, nato a Napoli il 10 aprile del 1936, coniugato con due figli, era professore di Economia e legislazione bancaria all'Università Luiss di Roma e ricopriva numerose cariche in qualità di esperto di problemi giuridici ed economici delle organizzazioni internazionali. Laureatosi in Giurisprudenza all'Università di Roma, aveva cominciato la sua carriera come funzionario della Direzione generale dell'Iri (dal 1961 al 1965). Nell'agosto del '65 fu nominato direttore esecutivo aggiunto della Banca mondiale in rappresentanza dell'Italia, della Spagna della Grecia e del Portogallo. Prima di essere nominato direttore generale dell'Abi, ha ricoperto per oltre due anni la carica di direttore della Sace (la Sezione speciale per l'assicurazione del credito all'esportazione).

NESSUNA NOTIZIA SULL'UTILE NETTO

Per Sai dividendo invariato

MILANO — Gli azionisti della Sai riceveranno per l'esercizio 1991 lo stesso dividendo del 1990: 200 lire per le ordinarie e 160 per le risparmio. E' quanto annuncia un comunicato della compagnia di assicurazione del gruppo Ligresti, Sai, che non fornisce indicazioni circa l'utile netto. In un anno caratterizzato da un ulteriore processo di internazionalizzazione avviato con i gruppi assicurativi Gan e Friend's Provident, la compagnia torinese ha registrato una raccolta di 2300 miliardi di lire contro i 2057 miliardi del 1990, gli investimenti sono aumentati a 5200 miliardi (4620 nel 1990), mentre le plusvalenze nette da immobili e titoli hanno subito un crollo: da 765 a 135 miliardi.

«Nel 1991 precisa la nota - la Sai ha consolidato l'alleanza con il gruppo Gan acquisendo il 10% della compagnia ungherese Europa - Gan Bitzosito, controllata da Gan international e autorizzata all'esercizio di tutti i rami assicurativi. La Sai, inoltre, ha incrementato la partecipazione, attualmente pari allo 0,76%, in societè Central du Gan, società quotata alla Borsa parigina, holding del gruppo assicurativo e bancario francese, e conservato il 5,75% di Gan international holding cui fanno capo le attività assicurative internazionali del gruppo gan». La nota della compagnia torinese aggiunge che «si è ulteriormente sviluppato il rapporto con Friend's Provident, con l'ingresso del gruppo inglese nel capitale (49%) della controllata Fineuras spa, holding assicurativa che detiene il controllo di Siat vita spa, cui partecipa la Bpn, nonché - nel settore del trading immobiliare - mediante la costituzione con quote paritetiche tra Sai e Friend's Provident, della società di diritto britannico Sfp limited, già operativa».
La Sai investimenti, controllata dalla Sai, ha istituito quattro nuovi fondi d'investimento mobiliare, denominati rispettivamente, Fondoforte, Pitagora, Magellano e Galileo, il cui prospetto è stato approvato il 25 febbraio dalla Consob.

CRESCE DI 30 LIRE IL DIVIDENDO

Rolo in forma

Verrà creata al vertice una holding di controllo

Francesco Bignardi

MILANO — Cresce di 30 lire, a 580 lire, il dividendo unitario del Credito romagnolo approdato recentemente al ristretto e prossimo alla fusione con la Banca del Friuli.

Il consiglio di amministrazione, approvando il progetto di bilancio da sottoporre ai soci il 29 aprile prossimo, ha avviato anche la ristrutturazione del gruppo che avrà al vertice una holding di controllo. Il piano da presentare alla Banca d'Italia prevede infatti la «trasformazione del Credito romagnolo in società di partecipazioni e il conferimento dell'azienda bancaria risultante dalla fusione ad una nuova banca che avrà la stessa denominazione di Credito romagnolo spa.

Alla holding, oltre alla banca, faranno capo tutte le partecipazioni di controllo, fatta eccezione per l'immobiliare archi e l'Immobiliare Forsizie. Utilizzando la legge Amato, l'istituto presieduto da Francesco Bignardi ha operato anche una rivalutazione del patrimonio immobiliare per 439 miliardi netti.

Il patrimonio, prima della distribuzione degli utili '91, è di conseguenza aumentato a 1.939 miliardi. Fra i dati, in buona parte già resi noti in occasione della quotazione, figura un utile netto di 144,4 miliardi contro i 139,1 del precedente esercizio.

Nella nota che accompagna i risultati si precisa che la ristrutturazione del gruppo intende favorire lo sviluppo «tramite acquisizioni, alleanze ed accordi». Rafforzerà inoltre il patrimonio e quindi la capacità operativa del gruppo. L'approvazione delle modifiche statutarie verrà proposta alla prossima assemblea straordinaria da tenersi unitamente a quella ordinaria di bilancio.

Nel '91 i mezzi amministrati per conto della clientela sono aumentati del 14,6% a 30.135 miliardi con un incremento della raccolta diretta del 5,3% a 10.166 miliardi (+7,4% a 9.477 se riferita alla residente). Per l'indiretta il progresso è del 20,2% a 19.769 miliardi. Gli impieghi per cassa in lire sono aumentati dell'11,5% a 7.003 miliardi e, comprendendo le attività in valuta, raggiungono i 9.632 miliardi (+8,1%). Il rapporto sofferenze-impieghi, al netto degli interessi di mora, sono pari al 3,4%. L'utile lordo operativo è passato nei dodici mesi da 453 a 461 miliardi e ha permesso di effettuare, oltre ad ammortamenti e accantonamenti per 193 miliardi, altri adeguamenti di valori fiscalmente deducibili.

Il gruppo Credito romagnolo, che comprende Banca del Friuli e Banca agricola commerciale della Repubblica di S. Marino, a fine '91 poteva contare su 14.620 miliardi di raccolta diretta totale parte dei 40.158 miliardi di mezzi amministrati. Gli impieghi sfiorano i 13 mila miliardi e il patrimonio consolidato supera i 2.100 miliardi (+34,7%). La rete del gruppo è distribuita in 345 presenze (+11,7% sul '90) e vi lavorano 6.239 dipendenti (+3,7%).

IL NUOVO CONSORZIO INTEGRATO

Import-export, la Regione punta su Friulgiulia-Ciest

L'intervento di Saro all'assemblea di Friulgiulia: necessario riorganizzare le strutture di supporto al commercio con l'estero. La relazione del presidente Burgi.

TRIESTE — Ieri Friulgiulia ha tenuto l'assemblea dei soci, che ha consentito di fare il punto sulle attività svolte e su quelle progettate. Ha preso la parola a tale proposito il presidente Carlo Burgi.

L'attività commerciale e promozionale del consorzio nel 1991 è stata ampliata nell'Europa dell'Est, in cui si sono realizzati il 36% degli affari direttamente svolti o procurati ai consorziati, contro il 28% dell'Europa occidentale e il 21% del Medio e Vicino Oriente. Di particolare rilievo gli affari svolti in Russia, Turchia e Ungheria. All'interno della Cee le vendite sono state molto elevate in Germania, ed importanti anche in Gran Bretagna e Belgio. All'esterno della comunità sono stati significativi i risultati ottenuti in Austria ed i primi effetti positivi dell'azione promozionale finanziata dall'omonimo progetto finalizzato. Friulgiulia — precisa Burgi — è stata altresì presente sui mercati americano, venezuelano ed africano.

L'arco delle missioni effettuato non si è limitato all'Europa, ma ha raggiunto Singapore, Emirati Arabi, Malaysia, Cuba e Messico, aprendo la strada ad interessanti trattative. Nel 1991 Friulgiulia ha inoltre partecipato alla fiera «Fancy Food» di New York, al festival del vino italiano di Copenaghen, alla mostra «Rebuild Kuwait» a Bahrein e alla esposizione di impiantistica «Neva 91» si San Pietroburgo in Russia, nonché alle fiere di Salisburgo, di Avana, e alla mostra «Expo-Italia» di Budapest.

Particolare importanza riveste l'operato del consorzio nell'Europa dell'Est, dove Friulgiulia è presente da oltre 15 anni. Ad esempio nello scorso ottobre in Russia è riuscita a far acquisire 2 importanti contratti riguardanti la ristrutturazione di 2 tra i più grandi cantieri navali dell'ex Unione Sovietica, il «Baltiskij Zavod» ed il «Severnaya Werft» di San Pietroburgo. In Lituania inoltre è stata creata, ad opera del servizio centro-scambi, la prima società mista, una joint-venture commerciale e di intermediazione in cui Friulgiulia è presente con il 35% del capitale. La nuova società, oltre a favorire l'attività sul mercato lituano, permetterà ai soci anche di raggiungere i mercati delle vicine repubbliche.

Nell'ambito della ex Urss, si spera che la deregulation del countertrade possa incrementare l'utilizzo dello strumento del barter. Il centroscambi, creato proprio per gestire queste situazioni, sta lavorando per sbloccare le trattative rimaste congelate. Significativo per l'immagine ed il prestigio di Friulgiulia è stato l'invito che ha ricevuto di incontrare il presidente Eltsin nel corso della sua visita a Roma lo scorso dicembre 1991. Questo invito rappresenta — secondo Burgi — rappresenta un riconoscimento del ruolo svolto da Friulgiulia sui mercati dell'Est Europa.

Per quanto riguarda il Fondo garanzia fidi all'esportazione, nell'esercizio appena trascorso è risultato più contenuto l'utilizzo di tale strumento da parte delle aziende esportatrici, in stretta relazione con le attuali norme valutarie, più permissive che in passato. E' invece aumentato l'utilizzo del Fondo per le garanzie accordate alle aziende interessate alle anticipazioni previste dalla Legge regionale n. 22 dell'87 per i trasporti marittimi e terrestri con l'estero. A fine esercizio risultavan infatti in essere 32 garanzie (contro le 34 dell'esercizio precedente) di cui 18 per oltre 3 miliardi di lire in favore di aziende esportatrici e 14 per oltre 6 miliardi di lire in favore di aziende interessate ai traffici marittimi internazionali.

In relazione alla fusione in un unico consorzio di Friulgiulia e del Ciest di Udine, un notevole lavoro è stato svolto dai dirigenti di Friulgiulia, in collaborazione con alcuni professionisti esterni, per studiare la fattibilità dell'impianto costitutivo richiesto per tale integrazione, per cui i rispettivi consigli direttivi hanno già deliberato parere favorevole.

Nel suo intervento Burgi ha rilevato che l'imminente integrazione con il Consorzio Ciest di Udine, già deliberata dai rispettivi consigli direttivi dei due consorzi, non potrà che favorire la concorrenzialità sui mercati esteri delle aziende consorziate e che i due consorzi sono facilmente integrabili grazie alle loro caratteristiche diverse. Una volta ottenuto tale importante risultato il Consorzio Friugiulia-Ciest potrà meglio diventare quello strumento operativo a disposizione dell'imprenditoria della Regione Friuli-Venezia Giulia che è stata deputata a svolgere la tradizionale funzione ponte dei rapporti con l'Est Europa.

Per quanto riguarda il programma per l'attività promozionale e commerciale per il 1992, il consorzio seguirà prontamente il percorso dei finanziamenti regionali in favore di progetti finalizzati per l'Europa dell'Est, il Medio Oriente e la Germania. Nell'Europa centro orientale, si consolideranno i rapporti sviluppati negli ultimi due anni in Cecoslovacchia, Polonia e Ungheria e si stabiliranno legami nuovi con Romania e Bulgaria e, se possibile, con l'Albania. Si tratterà di stabilire lo stesso tipo di attività nelle repubbliche dell'ex Unione Sovietica, soprattutto nelle tre repubbliche baltiche.

E' previsto un follow-up per l'iniziativa di joint-venture del Consorzio in Lituania, che dovrebbe favorire la penetrazione del mercato lituano, e, di qui, dei mercati delle vicine repubbliche. Sono previste 12 missioni nei Paesi dell'Europa centro-orientale e 4 nelle repubbliche dell'ex Unione sovietica. Gli altri progetti finalizzati riguardano il Medio Oriente, con un progetto che ha come fulcro il Kuwait, e si prevedono altre missioni in quasi tutti i Paesi dell'area. Un altro progetto riguarda i Paesi della Comunità, in particolare la Germania.

Nel mercato africano, alla luce di alcuni avvenute trattative, si tenta di utilizzare i finanziamenti Cee in favore di alcuni Paesi francofoni e la linea di credito italiana in favore del Sud Africa. La missione fatta lo scorso anno in Giappone sta dando i suoi frutti, e ciò fa presagire — recita la nota — la possibilità di un ripetuto intervento di penetrazione in tali importanti mercati. In Vietnam e a Cuba, ultimi sostenitori dell'economia di stato, si sono impostati dei progetti attraverso operazioni di barter. La missione in Vietnam è prevista per i prossimi mesi, e sarebbe prevista una nuova missione a Cuba.

Ha poi parlato l'assessore Saro. Nell'ambito del riordino della politica promozionale e commerciale all'estero, ha sottolineato come fino ad oggi l'amministrazione regionale abbia sostenuto i consorzi operativi per il commercio estero, ma che ora in avanti si rende necessario attenuare il sostegno da parte dell'amministrazione regionale diretto a tali istituti che per quanto riguarda i consorzi, ciò comporterà una riduzione dei finanziamenti per i progetti finalizzati relativi a specifici programmi di penetrazione commerciale all'estero.

In ordine al problema della fusione tra i consorzi Friulgiulia di Trieste e Ciest di Udine, sollecitata da oltre un anno, ritiene che ora tale fusione sia giunta alla fase finale e comunica che l'amministrazione regionale intende incardinare, quale struttura integrata costituita dal consorzio integrato Friulgiulia-Ciest, la nuova «Agenzia regionale per le relazioni con l'estero» prevista dalla nuova legge sulla programmazione industriale. Pertanto si rende necessario ultimare la fase finale del processo di integrazione tra i due consorzi nel più breve tempo possibile.

Il tavolo della presidenza durante l'assemblea di Friulgiulia: a sinistra l'assessore Saro mentre svolge il proprio intervento.

AEROPORTO / POCO MENO DI 15 MILIARDI

Ronchi, arrivano i soldi

Sì della commissione nazionale - Ampliato il settore partenze

Servizio di
Luca Perrino

RONCHI DEI LEGIONARI — Ora il presidente Mario Dino Marocco può finalmente tirare un sospiro di sollievo. Le attese durate per mesi e mesi, i continui solleciti, le richieste hanno portato i frutti sperati. L'apposita commissione nazionale, formata da rappresentanti dei ministri dei Lavori pubblici e del Tesoro e da quelli di Civilavia, ha dato il suo «placet» al lunghissimo iter per il finanziamento dei lavori di ampliamento e ristrutturazione del settore partenze dello scalo aereo regionale di Ronchi dei Legionari.

Il Consorzio per l'aeroporto Friuli-Venezia Giulia, al quale la competente commissione ha affidato l'esecuzione degli interventi, riceverà qualcosa come 14 miliardi e 700 milioni di lire, a totale copertura dell'opera.

E' una soddisfazione ancor più grande — afferma il presidente Mario Dino Marocco — considerato che l'intervento previsto dal Cipe nel maggio scorso aveva previsto una copertura statale solamente del 40 per cento dell'intero ammontare della spesa. Il piano quinquennale a favore degli aeroporti, per il quale è stato deciso uno stanziamento di 1.750 miliardi di lire (950 miliardi per il triennio 1991-1993, ndr) ci permetterà invece di intervenire per la realizzazione della nuova palazzina merci. Per questa realizzazione, che costerà 3 miliardi di lire, oltre ai 1.800 milioni di lire già disponibili, il consorzio dovrà intervenire solamente per un miliardo».

Ma che cosa prevede questo secondo lotto di ristrutturazione dell'aerostazione passeggeri, riguardante proprio il settore partenze? L'appalto principale prevede una spesa di 9.431 milioni e comprende le opere murarie, mentre gli appalti secondari, relativi agli impianti e alle forniture speciali, ammontano a complessivi 2.970 milioni di lire. A queste somme vanno aggiunti fondi destinati alla progettazione e agli imprevisti. L'intervento di completamento dell'aerostazione ronchese verrà realizzato, una volta concuso l'iter per l'affidamento dell'appalto che dovrà seguire le nuove direttive comunitarie, con caratteristiche architettoniche simili a quelle del primo lotto funzionale, aperto in occasione dei mondiali di calcio del '90.

Anche l'architettura degli interni sarà curata in modo analogo a quella della nuova palazzina arrivi. Per primo, probabilmente già entro l'ottobre prossimo, verrà effettuato l'ampliamento e la ristrutturazione dell'ex palazzina arrivi e dell'attuale sala transiti, mentre il secondo intervento riguarderà l'attuale settore destinato alla biglietteria ed ai «check-in». Il terzo intervento riguarderà il collegamento fra la nuova aerostazione arrivi e la parte dei lavori del secondo lotto già completati.

Nel 1994, quando l'aeroporto di Ronchi dei Legionari assumerà il suo definitivo volto, la superficie utilizzabile raggiungerà i 14.000 metri quadrati. «Finalmente siamo arrivati a capo di questa vicenda — ha detto ancora Marocco —. Ciò consentirà al nostro aeroporto di avere una maggiore operatività ed una qualità di servizi davvero ottimale». Ed intanto, dall'aprile prossimo, l'Alitalia ha annunciato l'avvio del quinto collegamento con Roma.

AEROPORTO / COMPAGNIE

Ecco i nuovi collegamenti predisposti da AirDolomiti

FIRENZE — Firenze-Peretola e Bari-Palese: sono queste le prime due tappe sulle quali si poggia il ricco programma 1992 predisposto da AirDolomiti, la compagnia aerea con sede a Ronchi dei Legionari. Da lunedì, infatti, il vettore di casa Leali collegherà giornalmente (sabato e domenica esclusi) lo scalo di Torino-Caselle con quelli di Firenze e Bari. Prenderà corpo in questo modo il terzo volo gestito dalla compagnia, che presenterà altre importanti novità nel corso dell'anno. E non ci poteva essere occasione migliore che la presentazione del nuovo collegamento, avvenuto nel corso di una conferenza stampa svoltasi allo scalo toscano, per fornire alcune anticipazioni su quelle che saranno le tappe del domani. Da lunedì, intanto, entrerà in servizio il terzo Boeing Dash 8-300 e poi, da aprile, le altre tratte: la Venezia-Lugano e subito dopo la Ronchi dei Legionari-Monaco di Baviera. E così, AirDolomiti si appresta a fare l'ennesimo passo avanti con l'obiettivo di passare dagli attuali 25 mila a 100 mila passeggeri e ad un fatturato annuo da 7 a 25 miliardi di lire. La presenza del vettore ronchese non è certo passata inosservata. E lo si è notato anche dall'intervento svolto da Nicola Cariglia, presidente della «Società aeroporto fiorentino». E per il futuro? «Da aprile — ha annunciato il presidente di AirDolomiti, Alcide Leali — avvieremo il volo Venezia-Lugano, il quale si avvarrà della collaborazione instaurata con la CrossAir che già effettua questo volo. Lo stesso dicasi per il Ronchi dei Legionari-Monaco che ci vedrà in linea dal primo giugno in accordo e con la collaborazione della tedesca Dlt. Mancano ancora alcuni dettagli, invece, per dare il definitivo via libera ai collegamenti Ronchi-Praga e Ronchi-Budapest che potranno essere attivati non appena completate le pratiche intergovernative».

Luca Perrino

RICERCA IN REGIONE DELLA FONDAZIONE CREF DI UDINE

Sono i 'piccoli' a brevettare

Il dato conferma la tendenza nazionale - Trieste poco «creativa»: perchè?

Servizio di
Franco Del Campo

TRIESTE — «E' nostra intenzione fornire materiali conoscitivi, che poi verranno utilizzati dall'assessorato all'industria, per conoscere i meccanismi più interni del processo che produce e favorisce l'innovazione industriale». Con queste parole Gianfranco Carbone, assessore all'ufficio di piano della Regione, ha presentato una ricerca per individuare il «gettito di brevetti per invenzione industriale del Friuli-Venezia Giulia.

La ricerca è stata realizzata da un gruppo di lavoro della Fondazione Cref di Udine, sotto la guida del professor Bozzola dell'università di Trieste. «Si tratta di una realtà inesplorata — ha spiegato Bozzola — sulla quale abbiamo fatto una prima ricognizione per conoscere il gettito del sistema brevettuale nella regione e le sue conseguenze nel processo innovativo».

La ricerca si è rivolta al triennio 1988-'90 ed è partita dalle domande di brevetto presentate da imprese industriali e depositate presso la Camera di commercio delle quattro province, in tutto 150, a cui si sono aggiunte altre 170 imprese che ha depositato brevetti al di fuori delle Camere di commercio.

L'analisi delle risposte — ha spiegato Bozzola — è partita dai 182 questionari che sono stati restituiti e quindi c'è stata una fase di approfondimento su 55 realtà industriali della regione che si sono dichiarate disponibili. La consistenza del «portafoglio-brevetti» delle singole imprese conferma un dato già rilevato a livello nazionale: sono le piccole e medie imprese (con meno di 150 dipendenti) a essere più attive in questo settore, anche se il brevetto può essere considerato solo una delle componenti della capacità di innovazione di una impresa e nemmeno il principale.

«La maggioranza dei brevetti — ha detto ancora Bozzola — nascono nelle officine, frutto dell'abilità individuale, e molto spesso non si riferiscono a prodotti veri e propri ma a beni strumentali come attrezzi e componenti per macchine». Ma c'è anche l'«innovazione sommersa». Molti ritrovati, infatti, non diventano dei brevetti sia perché le procedure possono essere troppo onerose, sia perché c'è scarsa fiducia sulla sua effettiva tutela.

«C'è anche chi — ha aggiunto Bozzola — preferisce non brevettare i suoi ritrovati e puntare su una innovazione continua che gli permette di mantenere il suo vantaggio sul prodotto o sul processo di innovazione».

Il Friuli-Venezia Giulia, ammesso che i brevetti siano una misura significativa della capacità creativa e della forza innovativa, con il suo 4% rispetto la media nazionale, sembra collocarsi in una posizione di classifica media. In testa, svettano la Lombardia e il Piemonte, mentre la nostra regione — che produce una media di 360 brevetti all'anno — è poco meno della metà del Veneto, un terzo dell'Emilia Romagna, e quasi alla pari della Toscana.

Qualche perplessità, però, nasce dalla disaggregazione dei dati regionali. Il peso delle quattro province è infatti assai sbilanciato: 49,5% del totale viene da Udine, il 39,3% da Pordenone e solo il 12% da Trieste e Gorizia (ma sembra essere Trieste la cenerentola del gruppo). Il dato sorprende non poco se si pensa che Trieste è sede di un gran numero di centri di ricerca di eccellenza che si addensano nell'Area di Ricerca, nel Sincrotone, oltre che nel Centro di fisica teorica di Miramare, l'Unido e l'Università.

Questo paradosso può essere spiegabile nei seguenti modi: 1) la «massa» dei cervelli di questi istituti è meno creativa di quanto non si pensi; 2) sono creativi ma hanno altro cui pensare piuttosto che brevettare le loro ideeprodotti; 3) quando e se brevettano qualche cosa lo vanno a fare da qualche altra parte.

CIRET

Presiede Ret

TRIESTE — Si è riunito ieri presso la sede dell'Associazione Industriali il consiglio direttivo del Ciret, il Centro intercategoriale per il rilancio dell'economia triestina.

Giorgio Ret, presidente dell'Associazione degli artigiani, è stato eletto presidente, subentrando ad Adalberto Donaggio che ha completato il suo mandato.

SIDERURGIA

Il gruppo Cividale chiude bene un difficile '91

UDINE — Il 1991 si è chiuso positivamente per il gruppo Cividale (1280 dipendenti e 20 società collegate operanti prevalentemente nei settori metallurgico con fonderia di acciaio e forgia e componenti per valvole e pompe): il fatturato consolidato del gruppo è salito, infatti, a 210 miliardi di lire, rispetto ai 185 del 1990, con un incremento del 13,5 per cento. Di questi, 56 miliardi, pari al 26,5 per cento, sono stati realizzati all'estero. Come rileva un comunicato dell'Assindustria udinese, ciò è stato reso possibile da un ulteriore «sviluppo del settore componenti, unito al consolidamento del comparto metallurgico, nonostante le difficoltà di mercato, che hanno reso sempre più accesa la competizione. I buoni risultati dell'esercizio 1991 sono stati commentati dall'amministratore delegato del gruppo, Adalberto Valduga: «Il 1991 è stato ancora un esercizio positivo — ha detto — nonostante la difficile congiuntura economica, che ha richiesto e continua a richiedere un sempre maggior impegno per stare sul mercato». Il fatturato consolidato 1992 è previsto in 230 miliardi.

INCUBATORI DI IMPRESA

La Camera di commercio udinese vuole un Bic

UDINE — La Camera di commercio di Udine ha messo a disposizione le proprie strutture per creare anche nel capoluogo friulano una sede staccata del Business innovation centre (Bic) di Trieste. Lo ha comunicato l'ente camerale udinese, rilevando che l'iniziativa, volta a creare nuova imprenditoria nel settore dell'innovazione tecnologica, è stata illustrata dal presidente della Camera di commercio, Gianni Bravo, all'amministratore delegato del Bic di Trieste, Francesco Zacchigna, presenti i rappresentanti delle categorie economiche friulane e dell'Università di Udine. I convenuti — rileva un comunicato camerale — hanno concordato sull'opportunità dell'iniziativa, che potrebbe trovare spazi nell'ambito della Zona industriale udinese (Ziu) ed hanno stipulato una convenzione per l'apertura a Udine di uno sportello promozionale che informerà gli imprenditori sulle opportunità offerte dal «Bic».

CREDITO

Bonifici bancari più rapidi con un nuovo servizio

TRIESTE — A partire dal 2 marzo prossimo i bonifici bancari saranno realizzati in tempi più rapidi, grazie all' estensione anche al Friuli-Venezia Giulia di un servizio chiamato «circuito veloce bonifici» promosso dalla Banca d'Italia e dall'associazione bancaria italiana (Abi) tramite la convenzione interbancaria per i problemi dell'automazione (Cipa).

Lo ricorda in una nota la Cassa di risparmio di Trieste, che ha aderito all'iniziativa. Dalla prossima settimana, un bonifico ordinario sarà accreditato entro quattro giorni, e uno urgente nello stesso giorno di emissione.

In caso di ritardo rispetto a queste «tabelle di marcia» è prevista inoltre la restituzione al cliente che abbia emesso il bonifico della commissione percepita per l'operazione e l'accredito sul conto corrente del beneficiario con valuta non successiva al termine stabilito per l'esecuzione.

IL VICE-PRESIDENTE GALLO

«L'Iri non può investire nell'industria cantieristica»

ANCONA — «Non ci si può attendere dall'IRI investimenti nell'industria cantieristica. E' quanto ha dichiarato il vice presidente dell'Iri, Riccardo Gallo, reduce da una visita ai cantieri navali di Ancona, durante un convegno organizzato dal Centro studi di politica economica (Ceep) sul tema «Disciplina della qualità nel mondo della cantieristica minore. . Prospettive del mercato nazionale ed internazionale». «Preoccupante è, invece, - secondo Gallo - il mancato trascinamento dello sviluppo delle piccole e medie imprese da parte della cantieristica nelle Marche. «L'Iri - ha detto ancora il vice presidente -, data la situazione della finanza pubblica, non può continuare a crescere all'interno della industria pesante, ma deve concentrare invece i suoi sforzi nella crescita di aziende di servizi e delle reti infrastrutturali, particolarmente necessarie allo sviluppo della piccola e media impresa».

RAIUNO

6.55 MISSIONE DI MORTE Film. 2.o tempo.
7.45 AVVENTURE DEL RESTAURO.
8.15 DSE: PASSAPORTO PER L'EUROPA.
9.00 ANTEPRIMA DI CIAO ITALIA.
10.30 VEDRAI.
11.00 IL MERCATO DEL SABATO. 1.a parte.
11.55 CHE TEMPO FA.
12.00 TG1 FLASH.
12.05 IL MERCATO DEL SABATO. 2.a parte.
12.30 CHECK-UP.
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
13.30 TELEGIORNALE.
13.55 TG1 TRE MINUTI DI.
14.00 PRISMA.
14.30 TGS SABATO SPORT.
- CICLISMO. Trofeo Pantalica.
- ATLETICA LEGGERA. Campionati europei indoor.
16.45 DISNEY CLUB.
18.00 TG1 FLASH.
18.05 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
18.10 «MESSA DI GLORIA», di Gioacchino Rossini, dal teatro Gioacchino Rossini di Pesaro.
19.30 PAROLA E VITA - IL VANGELO DELLA DOMENICA.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE.
20.25 TG1 SPORT.
20.40 FESTIVAL DI SANREMO. Serata finale.
22.45 TG1 - LINEA NOTTE.
23.00 FESTIVAL DI SANREMO. 2.a parte.
24.00 TG1 - NOTTE.
- CHE TEMPO FA.
0.30 FESTIVAL DI SANREMO. 3.a parte.
1.00 NON TI DARO' TREGUA. Film 1987. Con Jean-Pierre Marielle, Jean-Pierre Bisson. Regia di Laurent Heynemann.
2.30 TG1 LINEA NOTTE.
2.45 L'IMPERATRICE KWEI FEI. Film.
4.10 S.O.S. - DESPARUS. Telefilm.

RAIDUE

7.00 PICCOLE E GRANDI STORIE.
- BABAR. Cartoni.
- DANGER BAY. Telefilm.
7.55 MATTINA DUE.
8.00 TG2 MATTINA.
9.00 TG2 MATTINA.
10.00 TG2 MATTINA.
10.05 L'OCCHIO MAGICO - IL CINEMA COS'E'.
10.35 GIORNI D'EUROPA.
11.05 LA SIGNORA CON IL TAXI. Telefilm.
12.00 CIAO WEEKEND.
13.00 TG2 - ORE TREDICI.
13.20 TG2 - DRIBBLING.
13.55 METEO 2.
14.00 CIAO WEEKEND. 2.a parte.
15.40 VEDRAI.
16.10 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
16.15 TGS - PARQUET.
- PALLAVOLO FEMMINILE. Campionato italiano.
- PALLACANESTRO. Campionato italiano.
18.45 MIAMI VICE. Telefilm.
- METEO 2. Previsioni del tempo.
19.45 TG2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG2 - LO SPORT.
20.30 SOLI. Film drammatico 1989. Con Gary Cole, Joanna Kerns. Regia di Warris Hussein.
22.40 IL CORAGGIO DI VIVERE. Settimanale.
23.30 TG2 NOTTE.
23.45 TG2 METEO - TG2 OROSCOPO.
23.50 FOYER DI MEZZANOTTE.
1.05 TGS - NOTTE SPORT.
2.25 TG 2 DRIBBLING. Replica.
3.00 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm.
3.50 GIANNI E PINOTTO. Film.
4.15 L'ALTRA FACCIA DI RUTH. Film.
5.45 VIDEOCOMIC.

RAITRE

9.00 VEDRAI.
9.30 20 ANNI PRIMA.
10.00 GENOVA: ATLETICA LEGGERA.
11.45 MAGAZINE 3.
12.30 NUOTO: FINALI COPPA DEL MONDO.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.30 TG3 - POMERIGGIO.
14.40 AMBIENTE ITALIA.
15.15 CALCIO: 44.a COPPA CARNEVALE.
16.45 GENOVA: ATLETICA LEGGERA.
18.00 HOCKEY GHIACCIO: CAMPIONATO ITALIANO.
18.45 TG3 DERBY.
19.00 TG3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 IL PORTALETTERE.
20.30 GLI AMMUTINATI DEL BOUNTY. Film 1962. Con Marlon Brando, Trevor Howard. Regia di Lewis Milestone.
22.30 TG3 - VENTIDUE E TRENTA.
22.35 GLI AMMUTINATI DEL BOUNTY. 2.o tempo.
23.35 HAREM. con Catherine Spaak.
0.35 TG3 - NUOVO GIORNO.
- METEO 3.
1.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
1.10 FUORI ORARIO COSE (MAI) VISTE.
3.10 MAGAZINE 3.
3.55 HAREM. Replica.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6: Gr1 Buongiorno; 6.11: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.30: Qui parla il Sud; 7.40: Gr1 scienze; 8.30: Gr1 speciale; 8.40: Bolneve; 8.45: Chi sogna chi, chi sogna che; 9: Weekend, itinerari turistici; 10.15: Black out; 11: Il documento di Spazio aperto; 11.15: Mina presenta Incontri musicali del mio tipo; 11.45: Cineteatro; 12.53: Tra poco Stereorai; 13.20: Estrazioni del Lotto; 13.25: «Rai a quel paese», speciale Sanremo; 14.04: Oggiavvenne; 14.28: Stasera (e domani) dove; 15: Gr1 Business; 15.03: Sportello aperto a Radiouno: «E' il mio verde dov'è?»; 15.33: «Habitat, l'uomo e l'ambiente»; 15.54: Note di piacere; 16: Weekend, itinerari turistici; 17.04: Padri e figli, mogli e mariti; 17.30: Autoradio; 18: La musica del cuore; 18.10: Il cuore; 18.30: Quando i mondi si incontrano; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Adesso musica 1; 19.55: Black-out; 20.33; Ci siamo anche noi; 21.04: Dottore, buonasera; 22: Adesso musica; 22.22: Teatrino: «Il corpo, l'anima e l'ombre; 22.52: Bolmare; 23.09: La telefonata con Ludovico Galto; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Fine settimana di Radiodue: «Passafilm»; 6.03: Titoli del Gr2; 7.19: Parole di vita; 8.03: Giocate con noi, 1 X 2 alla radio; 8.08: Il '92 passerà; 8.11: Radiodue presenta; 8.46: Un'aria famosa, grandi arie per grandi voci; 9.06: Spaziolibero, Centro francescano di studi ambientalisti; 9.33: Settimanalia, anticipazioni stampa settimanale; 10: Speciale Gr2 agricoltura; 0.24: L'aria del secolo, novant'anni della nostra vita alla vigilia dell'anno 2000; 11.10: Il '92 passerà; 11.13: Hit parade; 12.50: Hit parade; 14.15: Programmi regionali; 15: La porta orientale: L'altra avventura a Budapest, originale radiofonico; 15.30: Gr2 Europa; 15.45: Bolmare; 15.20: Il '92 passerà; 15.53: Hit parade; 16.36: Estrazioni del Lotto; 16.41: Speciale Gr2, rotocalco quotidiano; 16.56: Mille e una canzone; 17.32: Invito a teatro: «Stella», commedia per amanti di Wolfgang Goethe, nell'intervallo (18.10) circa): Gr2 notizie; 19.08: Insieme musicale; 19.20: Bolneve; 19.55: Radiodue sera jazz; 21: Stagione sinfonica pubblica 1991-92, in collegamento con l'auditorium del Foro Italico in Roma, nell'intervallo (ore 21.35 circa): classifica, programma di sala; 22.41: Il '92 passerà; 22.44: Confidenziale; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.
Ondaverdetre: 7.13, 9.43, 11.43.
6: Preludio; 7.10: Bolneve; 7.15: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina, i giornali del mattino; 8.30: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; 9: Weekend con Rossini; 10: Giochi d'estate: la sonata a quattro; 10.30: Note di regia; 12: I concerti di Napoli, stagione sinfonica pubblica 1992, dall'Auditorium Domenico Scarlatti di Napoli; 14.05: Festival di Vienna 1991; 15.15: Epistolario di Gioacchino Rossini; 15.50: «Edipo a Colono», tragedia di Sofocle; 18: Cronache di Pesaro; 19: In collegamento diretto, Stagione lirica Euroradio 1991-'92: dal Teatro Metropolitan di New York «Il barbiere di Siviglia», direttore Ralph Welkert, orchestra e coro del Teatro Metropolitan, nell'intervallo (ore 20.40 circa): Giornale radio Tre; 22: L'album su pianoforte; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO

23.31: Aspettando mezzanotte, divagazioni, musica, curiosità, riflessioni; 24: Il giornale della mezzanotte, Notturno italiano: i fatti, le voci, le musiche di un giorno nuovo; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia; notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Campus; 12.10: Almanacchetto settegiorni; 12.30: Giornale radio; 15: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Campus.

Programmi in lingua slovena:

7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Avvenimenti culturali; 8.40: Pagine musicali; 9.30: La poesia tzigana; 9.45: Pagine musicali; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.20: Pagine musicali; 11.30: Racconti brevi di Damir Feigel; 11.50: Pagine musicali; 12: Realtà locali; Pagine musicali; 12.45: Trasmissione per la Valcanale; 13: Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Realtà locali; 14.40: Pagine musicali; 15: Dietro il riflettore; 15.30: Pagine musicali; 16: Noi e la musica; 17: Notiziario; 17.10: Alpe Adria; 17.40: Pagine musicali; 18: Dimistrij Kralj: «Il grillo»; 18.35: Pagine musicali; 19: Gr.

STEREORAI

13.20: Stereopiù; 15: Stereo hot: «Top 20»; 15-18: In diretta da Sanremo speciale Festival; 15.30-16.30-17.30: Gr1 in breve; 18.30: Il campionato di pallanuoto; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera; 19.15: Classico; 20.30: Gr1 in breve; 20.40: In contemporanea con Raiuno dal teatro Ariston di Sanremo ripresa stereofonica diretta del 42.o Festival della canzone italiana. Serata finale. 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

TELE ANTENNA

15.00 Film: «L'ETA' DELL'AMORE».
16.30 «MEDICINA IN CASA», ospite il professor Giuseppe Ravalico (r.).
17.30 Telefilm: «HAZELL».
18.20 Documentario: «NATURA SELVAGGIA».
19.00 MEDICINA IN CASA FLASH, ospite il professor Giuseppe Ravalico.
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE. RTA SPORT.
19.45 «STRATEGIA».
20.10 Telefilm: «EVO DI EVA».
20.30 Film: «DESTINAZIONE TOKYO», guerra.
22.30 «IL PICCOLO» DOMANI. TELE ANTENNA NOTIZIE. RTA SPORT.
23.05 STRATEGIA (r.).
23.20 Film: «ALTRI GLI ALTRI E NOI».
0.40 «IL PICCOLO» DOMANI.

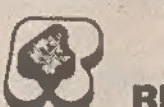
Cindy Lauper (Italia 1, 20.30)

CANALE 5

11.50 IL PRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi,
12.40 AFFARI DI FAMIGLIA. Condotto da R. Dalla Chiesa.
13.00 TG5. News.
13.20 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti.
14.30 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 AMICI. Condotto da Lella Costa.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore.
- IL MISTERO DELLA PIETRA AZZURRA. Cartoni.
- DIVENTEREMO FAMOSE. Cartoni.
- LE TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA. Cartoni.
- ROBIN HOOD. Cartoni.
- WILL COYOTE. Cartoni.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG5. News.
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Show.
20.40 IL BURBERO. Film commedia 1986. Con Adriano Celentano, Debra Fever. Regia Castellano e Pipolo.
22.45 EDERA Teleromanzo.
24.00 TG5. News.
0.50 STRISCIA LA NOTIZIA. Show.
1.05 SIMON TEMPLAR. Telefilm.

ITALIA 1

8.27 METEO.
8.30 STUDIO APERTO.
9.05 SUPER VICKY. Telefilm.
9.30 CHIPS. Telefilm.
10.30 MAGNUM P.I. Telefilm.
11.27 METEO.
11.30 STUDIO APERTO. News.
11.40 MONDIALE FORMULA UNO. Prove.
13.00 MEZZOGIORNO ITALIANO. Conduce G. Funari.
13.57 METEO.
14.00 STUDIO APERTO.
14.15 CALCIOMANIA. Sport.
15.30 TOPVENTI. Musicale.
16.30 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
17.00 A-TEAM. Telefilm.
18.00 MAC GYVER. Telefilm.
19.00 STUDIO APERTO.
19.30 STUDIO SPORT.
19.38 METEO.
19.40 IL GIOCO DEI 9.
20.30 IL SEGRETO DELLA PIRAMIDE D'ORO. Film commedia 1986. Con Cyndy Lauper, Jeff Goldblum.
22.30 CADAVERI E COMPARI. Show.
0.17 METEO.
0.20 STUDIO APERTO.
0.35 STUDIO SPORT.
0.45 CALCIOMANIA. Replica.
2.05 A-TEAM. Telefilm. Replica.
3.05 MAC GYVER. Telefilm. Replica.
4.05 CHIPS. Telefilm. Replica.
5.05 SUPERCAR. Telefilm.
6.05 SUPERVICKY. Telefilm.

RETEQUATTRO

10.30 CARI GENITORI. Varietà.
10.55 TG4. Notiziario d'informazione.
11.45 MARCELLINA. Telenovela.
12.20 CIAO CIAO. Cartoni animati.
- DOLCE CANDY. Cartoni.
- SCUOLA DI POLIZIA. Cartoni.
13.30 TG4. Notiziario d'informazione.
13.40 BUON POMERIGGIO.
13.45 SENTIERI. Teleromanzo.
14.40 SENORA. Telenovela.
15.15 VENDETTA DI UNA DONNA. Teleromanzo.
15.45 TU SEI IL MIO DESTINO. Teleromanzo.
16.30 CRISTAL. Teleromanzo.
17.20 FEBBRE D'AMORE. Teleromanzo.
17.50 TG 4. Notiziario d'informazione.
18.00 C'ERAVAMO TANTO AMATI.
18.30 IL GIOCO DELLE COPPIE. Varietà.
19.10 DOTTOR CHAMBERLAIN.
19.35 PRIMAVERA. Telenovela.
20.30 BERRETTI VERDI. Film 1968. Con John Wayne Rey Kellogg. Regia di John Wayne.
23.00 CIAK. News.
23.30 PARLAMENTO IN - SETTIMANALE DI ATTUALITA'.
0.10 PRONTI... VIDEO. Show.

TELEQUATTRO

13.30 FATTI E COMMENTI (1.a edizione).
13.50 PRIMA PAGINA.
14.00 FILO DIRETTO. Conduce in studio Luciano Santin (replica).
15.20 FILM: GLI AMORI DI CARMENN (1948) Di Charles Vidor, con Rita Hayworth e Glen Ford.
16.50 DISCO FLASH.
17.00 CARTONI ANIMATI.
18.10 Telefilm: FBI OGGI.
19.00 ANTEPRIMA SPORT.
19.30 FATTI E COMMENTI (2.a edizione).
20.00 ONLY BASKET, con Angelo Baiguera e Matteo Boniciolli.
20.10 ANDIAMO AL CINEMA.
22.30 ANDIAMO AL CINEMA.
22.40 ANTEPRIMA SPORT (replica).
23.10 FATTI E COMMENTI (replica).
23.40 ONLY BASKET, con Angelo Baiguera e Matteo Boniciolli (replica).

TELECAPODISTRIA

16.55 QUALCUNO MI AMA, film musicale. (Usa 1953).
18.30 MAPPAMONDO, UNA FINESTRA SUL VIVERE QUOTIDIANO.
19.00 TG TUTTOGGI.
19.25 DOMANI E' DOMENICA, rubrica religiosa.
19.35 LA SPERANZA DEI RYAN, soap opera.
19.55 AMANDOTI, telenovela.
20.35 GLI ULTIMI SEI MINUTI, film d'avventura (GB 1972), con Barry Newman e Suzy Kendall.
22.15 TG TUTTOGGI.
22.25 IL CIRCOLO DELLE 12.

CANALE 6

18.50 «DITELO NELLA LUCE», rubrica.
19.30 TG 6.
20.00 PROMOZIONALE.
20.30 «CORAGGIO», film.
22.30 TG 6.
22.50 «UNA STRANA RAGAZZA», film.

TELEMONTECARLO

11.00 SOCIETA' A IRRESPONSABILITA' ILLIMITATA. Telefilm.
12.15 CRONO - TEMPO DI MOTORI.
12.55 SCI. Slalom femminile.
13.30 SPORT SHOW.
15.00 ATLETICA.
18.00 PALLAVOLO.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.30 LOVE STREAMS - SCIA D'AMORE. Film drammatico 1984.
23.05 FUOCO DI SBARRAMENTO. Film drammatico 1978.

TRIVENETA

18.15 Telenovela: CUORI NELLA TEMPESTA.
19.15 Rubrica: IL COMPRA TV.
20.00 Cartoni animati. IL FICHISSIMO DEL BASEBALL, cartoni.
20.25 Film: HO SCHERZATO CON TUA MOGLIE..
22.15 Rubrica sportiva. CATCH.

TELEPADOVA

17.15 SETTE IN ALLEGRIA.
17.45 I DIFENSORI DELLA TERRA, cartoni.
18.45 MOTORI IN PISTA, cartoni.
18.45 COMPAGNI DI SCUOLA, telefilm.
19.15 SETTE IN CHIUSURA.
19.30 FANTASILANDIA, telefilm.
20.30 LA DOTTORESSA PREFERISCE I MARINAI, film con Paola Senatore e Alvaro Vitali.
22.15 LADY BLUE, telefilm.
23.15 ANDIAMO AL CINEMA.
23.30 PROFONDO NEWS, settimanale di attualità.

TELE + 3

GOTT MIT UNS (DIO E' CON NOI). Film guerra 1969. Con Franco Nero, Richard Johnson.

TELEFRIULI

16.00 PARLIAMONE, rubrica.
17.00 Documentario: STORIE DI UOMINI E MOTO (43.a puntata - 2.a parte).
17.30 WHITE FLORENCE.
18.00 BIANCO & NERO (replica).
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 ANTEPRIMA SPORT.
20.00 Cartoni animati: L'APE MAIA.
20.30 Profino di artista: CARLA FRACCI.
21.30 Telefilm: SESTO SENSO.
22.45 TELEFRIULI NOTTE.

TELE + 2

15.15 TENNIS. Torneo ATP.
17.25 +2 NEWS.
17.30 CALCIO INTERNAZIONALE.
19.30 SPORT TIME.
20.00 TENNIS. Torneo ATP.
22.30 OBIETTIVO SCI.
23.00 AUTOMOBILISMO.

TELECOMANDO

FESTIVAL

E Pippo Baudo? Mai così bravo

Rubrica di
Giorgio Placereani

Trionfo di RaiUno sul piano dell'audience, il Festival di Sanremo 1992 scorre liscio e tranquillo nella sua invariabile geometria. E' il Festival della sicurezza, dopo anni di polemiche e di papere, dopo i figli di papà crudelmente documentati da Gianni Ippoliti nel «Dopofestival» e dopo la versione «horror», un po' alla Lamberto Bava, di due anni fa (ricordate? c'era Johnny Dorelli, e un pipistrello svolazzante).

Ora il Festival ricorda quei telai di legno, divisi in innumerevoli scomparti quadrati, ognuno col suo minuscolo oggettino: è scandito da leggi bronzee, immutabili, un attimo per presentare il «campione», canzone, esordiente con accompagnatore, canzone, poi di nuovo tocca ai campioni, a intervalli regolari come un orologio vengono il collegamento con una giuria, il colloquio con la postazione di Stereorai, il momento dello sponsor, tutto sotto l'ala protettrice di un Baudo sorridente e ammaliatore che riconduce ogni cosa sul binario della funzionalità. In questo senso la sua performance è ammirevole: non è mai stato così bravo, misurato ma non freddo, padre-padrone con Alba Parietti, partner elastico con Brigitte Nielsen.

Il rovescio della medaglia è che questa regolarità svizzera dello svolgimento (in sé tutt'altro che spiacevole) non viene a disciplinare una materia musicale particolarmente eccitante, come sarebbe stato auspicabile. Mercoledì sera arriva magari qualcosa di orecchiabile (anche il povero Scialpi, poi impallinato, che si presenta vestito da Capitan Uncino), ma per la prima vera emozione dobbiamo aspettare Pierangelo Bertoli alle dieci.

Giovedì scorso è andata un po' meglio, ma qui permetteteci di esprimere un sospetto un po' paranoico, alla Oliver Stone: non potrebbe questa griglia organizzativa così rigorosa, che esclude il disordine e l'imprevisto, aver finito per stimolare le tendenze conservatrici presenti in ogni giuria? E lo diciamo perché l'esclusione della Nuova Compagnia di Canto Popolare grida vendetta al cielo, ed è bissata a un livello minore da quella degli Aeroplanitaliani, interessanti, con la loro pausa di silenzio che il pubblico in sala non riesce a reggere, e infatti la rompe con un applauso.

Così il Festival si è sviluppato meglio del suo inizio, con Cavallo Pazzo, rispetto al quale c'eravamo cascati anche noi come tutti annotando «non è possibile, l'hanno fatto apposta»: perché è vero, non è possibile, che in Italia continuino a succedere queste manfrine (ma non potrebbero fare una legge apposta per lui, la 181, metterlo in manicomio e buttar via la chiave?). Nota in margine: se uno scrittore si piglia per pseudonimi Omero D. Scespir (la D sta per Dante), noi lo giudichiamo presuntuoso. Ora, Tashunka Witko, Crazy Horse, fu uno degli uomini più grandi e nobili del popolo Sioux. Ciuco Flippato non sarebbe uno pseudonimo più modesto?

Anche a questo pessimo inizio Baudo ha retto bene, per quanto senza dubbio, il giorno dopo, giovedì, apparisse più felice. Al suo fianco, mercoledì, un'Alba Parietti meno smagliante del solito, che si è trovata un po' ingabbiata e ha dovuto talvolta recuperare attimi di incertezze lanciando sorrisi. Abbiamo preferito, giovedì, Brigitte Nielsen, esagerata e strepitosa «bionic woman» bionda che sembra la Gigantessa di Baudelaire; quando appare per la prima volta nella serata, in verità, gli occhi rotolano giù per il pavimento come nei cartoni animati della Warner Bros. «Sex appeal» a parte, comunque, la Nielsen è brava: è professionale, ha i riflessi pronti (non è così facile in una lingua straniera), e tra lei e Baudo s'instaura una schermaglia piacevole, molto più «alla pari» che con la Parietti.

Un solo rimpianto: non avrebbe potuto questa donna muscolosa appioppare una sleppa, o scuffiotto che dir si voglia, all'insopportabile Frassica nel corso di «Dopofestival»?

TV / RAIDUE

Soli, comprati e venduti

Dopo il film, «Il coraggio di vivere» sul dramma dei minori

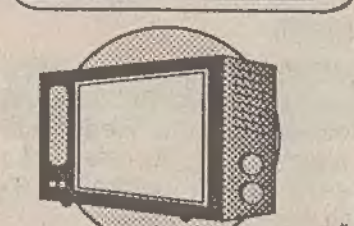
ROMA — Oggi, alle 20.30, Raidue propone, in prima visione tv, il film «Soli» di Warris Hussein, con Gary Cole, Joanna Kerns, Mary Page Keller, Colleen Dew Hurst, George Coe e Maryedith Burrell. Film con momenti di toccante emozione ed autentica drammaticità, racconta una storia delicata (sul tema dell'adozione), con particolare attenzione ai dettagli psicologici.

Adozioni, affidi, tutela dei minori, bambini venduti e a volte dispersi in un mare di carta bollata sarà il tema della quarta puntata del «Coraggio di vivere», in onda alle 22.15, dopo il film.

In studio, con Riccardo Bonacina e Nadia Di Bella, le testimonianze di quanti, figli o genitori, si sono trovati ad affrontare il problema in prima persona. Fra gli ospiti, anche Roberto Formigoni e Marco Pannella, che tracceranno un bilancio sull'attività delle associazioni di volontariato.

«Il coraggio di vivere» proporrà il drammatico racconto di alcune madri brasiliane che hanno venduto i loro figli e la confessione di una coppia francese che voleva «acquistare» un bambino. Una madre, Emilia Bove, madre di Francesco Procino, 13 anni, dall'86 affidato ad un istituto per gravi problemi familiari, farà un appello perchè le venga restituito il figlio, poichè adesso Emilia è in grado di garantire al figlio una esistenza normale. Recentemente Francesco è scappato dall'Istituto e, dopo un avventuroso viaggio, ha passato alcuni giorni con la madre, prima di essere ricondotto in collegio.

Joanna Kerns, Mary Page Keller e Gary Cole, interpreti del film «Soli» di Warris Hussein.

TELEVISIONE

SULLE RETI PRIVATE

Una scia d'amore

Gena Rowlands nel film di John Cassavetes

Ecco i principali titoli che si possono seguire nella programmazione cinematografica di oggi sulle reti private:

«Il burbero» (Canale 5, ore 20.40) di Castellano e Pipolo (1986). Commedia farsesca con il consueto tocco di follia per Adriano Celentano. Questa volta il «molleggiato» è un avvocato fiorentino che finisce in un intreccio giallo per un malaugurato scambio di valigie. Nel cast, oltre alla bella quanto poco nota Debra Freuer, anche un maturo Jean Sorel.

«Love Streams» (Tmc, ore 20.30) di John Cassavetes (1984). Il regista di «Ombre» racconta il dramma di due fratelli che contemplano i cocci delle loro fallite esistenze. Gena Rowlands conferma il suo talento da istrione, Cassavetes è il magistrale interprete della vicenda.

«Il segreto della piramide d'oro» (Italia 1, ore 20.30) di Ken Kwapis (1988). Avventure con Cindy Lauper e James Goldblum.

«I berretti verdi» (Retequattro, ore 20.30) di John Wayne (1968). Guerra del Vietnam con Wayne supereroe.

«Non ti darò tregua» (Raiuno, ore 1) di Laurent Heynemann (1987). In «prima tv». Ottimo «noir» firmato da uno specialista francese del genere, da non perdere soprattutto per vedere all'opera Jean Pierre Marielle, in questi giorni applaudito protagonista di «Tutte le mattine del mondo».

Raiuno, ore 16.45

«Disney Club» sul Carnevale

Sarà dedicata al Carnevale la puntata di «Disney Club» in onda oggi su Raiuno alle 16.45. Nel programma per bambini condotto da Dado Coletti, Emily De Cesare e Riccardo Salerno verrà trasmesso un servizio sulla preparazione del Carnevale di Viareggio. In studio alcuni bimbi saranno impegnati nella realizzazione di carri allegorici.

In scaletta, disegni animati della serie «Tale-spin», «Cip e Ciop» e il classico della Disney «Cavaliere per un giorno».

Sulle reti Rai

Remake degli «Ammuninati del Bounty»

Ecco i film proposti questa sera dalle reti Rai:

«Gli ammutinati del Bounty» (Raitre, ore 20.30) di Lewis Milestone (1962) - celeberrimo remake di uno dei film d'avventura più popolari negli anni '30 (con Clark Gable e Charles Laughton), questo kolossal a colori si avvale una volta di più soprattutto del carisma degli interpreti: Marlon Brando e Trevor Howard. Il primo è l'aristocratico ufficiale di marina Fletcher, il secondo il rude e spietato capitano Bligh. Il primo capeggia la ribellione dei marinai del Bounty e guida la nave nel paradiso della Polinesia, il secondo difende con la vita i principi e i privilegi che da secoli caratterizzano la Marina inglese. Nell'equipaggio si vede anche un giovane Richard Harris. Si ricorda che il film prende spunto da una storia vera e che ha avuto un terzo remake, pochi anni fa con Mel Gibson e Bob Hoskins. Nessuno è comunque riuscito a cancellare il ricordo dell'originale, inimitabile specie per la forza della regia.

Retequattro, ore 23

Pedro Almodovar e la musica a «Ciak»

Sarà dedicata al binomio cinema e musica la puntata di oggi di «Ciak», il settimanale di cinema e spettacolo a cura di Giorgio Medail, Anna Praderio e Pierluigi Ronchetti in onda su Retequattro alle 23. La troupe di «Ciak» ha incontrato a Roma, in occasione della presentazione del suo ultimo film «Tacchi a spillo», il regista spagnolo Pedro Almodovar e gli interpreti della pellicola, Victoria Abril e Miguel Bosè. Nel corso dell'intervista Almodovar racconterà la sua passione per la musica italiana, per il rock e per Prince.

Seguirà un servizio sull'accoppiata spesso vincente tra il cinema e la musica: da Elvis Presley a David Bowie, da Madonna a Prince. Per ricordare il compleanno di Liz Taylor, «Ciak» proporrà un video-ritratto delle sue più famose apparizioni sul grande schermo. Chiuderà la puntata un reportage sui vincitori dell'ultimo Festival del cinema di Berlino.

Raiuno, ore 12.30

«Check up» sulle vene varicose

Le vene varicose saranno il tema della puntata odierna di «Check up», il programma di medicina ideato da Biagio Agnes, in onda su Raiuno alle 12.30. Delle cause delle varici e delle possibili terapie parleranno in studio il professor Pietro Belardi, direttore della cattedra di chirurgia vascolare dell'Università di Genova; il professor Claudio Allegra, primario angiologo dell'Ospedale San Giovanni di Roma; il professor Enrico Borgatti, primario della divisione di angiologia dell'Ospedale policlinico S. Orsola Malpighi di Bologna.

Canale 5, ore 15

Lella Costa ospita prostituta transessuale

Una prostituta transessuale, ex tossicodipendente e sieropositiva, sarà ospite oggi di «Amici», il programma condotta da Lella Costa alle 15 su Canale 5. La donna, una napoletana di 32 anni, parlerà della sua condizione di emarginata.

L'altro tema, che sarà analizzato nel corso della puntata, è la possibilità di una vera amicizia tra uomo e donna. In studio, due donne baresi reduci da esperienze opposte: Carla De Crignis, 24 anni e la 22/ne Alessia Bonerba.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. UDINE: piazza Marconi 9, telefono 0432/506924. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/6700641. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. NOVENTA PADOVANA (Pd): via Roma 55, telefoni 049/8932455-8932456. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 620, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1760.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro Richieste

OFFRESI banconiera cameriera 25.enne anche mezza giornata tel. 040/395639. (A51722)

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI ambosessi lavoro stagionale gelateria Germania. Assicurasi ottimo trattamento, vitto, alloggio 0438/64023. (C50058)

CERCASI cuoco ed aiuto cuoco, veramente capaci, per ristorante scrivere a cassetta n. 21/F Publied 34100 Trieste. (A887)

CERCASI internista automunita per ore serali. Tel. 040/211918. (A52439)

CERCASI ragazzi/e per lavoro part-time anche festivo. Rivolgersi c/o agenzia ippica via Marziale, 5 Monfalcone. (C66)

DITTA trentennale cerca per ufficio vendite giovane veramente capace e preparato ottima conoscenza inglese. Scrivere a Cassetta n. 27/F Publied 34100 Trieste.(52410)

PADRONCINI 4 mezzi, frigo portata q 15 per distribuzione Friuli-Venezia Giulia e 1 mezzo frigo portata q 40/50 per trasporto linea cercasi. Contratto pluriennale. Per appuntamento telefonare 0481/520250 ore ufficio. (B79)

PADRONCINI cerca importante corriere nazionale per province Ud/Ts con mezzi con portata q.li 13 - mc 15/18 e q.li 30 con mc 30/40 lavoro continuativo; telefonare ore ufficio al numero 0432/690928. (S325)

SOCIETA leader settore commercio cerca ragioniere/ragioniera cui affidare la gestione fornitori e banche. Si richiede predisposizione ai rapporti interpersonali, ottima conoscenza contabilità e fatturazione, utilizzo sistemi informatici e uso tastiera. Sono indispensabili dinamicità, ordine e massima serietà. Si offre inquadramento settore commercio ed un trattamento economico adeguato alle capacità. E gradito dettagliato curriculum. Per appuntamento telefonare da martedì al numero 040/944506 dalle 9 alle 10. (A099)

9 Vendite d'occasione

BANCO falegname combinatina 5 lavorazioni legno sega nastro generatore occasionissime via Conti 9/1 (A900)

MACCHINA torrefatrice Petroncini Rg 120. Completa di pelicoliere - bruciafumi. 5 Silos con carello spietrificanti. Pesatrice Seram elettronica. Saldatrice Nais con datario. Tel. ore ufficio 0481/791050 serale 0481/44277. (C74)

11 Mobili e pianoforti

A.A. ACQUISTO subito mobili quadri libri oggetti di qualsiasi genere sgomberi anche gratis 040/412201-768102. (A824)

OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco con trasporto, garanzia e accordatura 950.000. 0431/93383. (C00)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI miniappartamento vicinanze Gorizia - una persona non residente. 0481/809507. (B50086)

AFFITTIAMO anche giornalmente uffici arredati con servizio segreteria. Possibilità recapito telefonico, postale, telex, telefax, domiciliazioni - Trieste 390039 - Padova 8720222 - Milano 76013731. (A099)

GRADISCA villa ammobiliata affittasi non residenti 3 letto, cucina, soggiorno, 2 servizi, garage, giardino. Tel. 0481/99734 ore pasti. (B50093)

20 Capitali Aziende

CAPOSILE (Jesolo) negozio, articoli spiaggia, magazzino, piazzale, muri, attrezzatura, licenza, 170.000.000. 0421/66112. (S999)

CEDESI in gestione trattoria per nucleo familiare causa malattia. Reddito dimostrabile. Scrivere cassetta N. 30/F publieb 34100 Trieste. (A52439)

DISCOTECA Eraclea Mare, arredo, attrezzature, posti 200, 285.000.000. 0421/66112. (S999)

RISTORANTE Bar, completo attrezzature, licenze, 195.000.000. Duna Verde Caorle. 0421/66112. (S999)

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCASI appartamento 2 stanze, cucina, bagno, a scopo investimento. Pagamento contanti. Telefonare 040/948211. (A937)

COMPERO stabili in qualsiasi zona e stato di conservazione con eventuale terreno annesso singoli cortili. Pagamento contanti anche con permuta rilevando quote proprietà derivanti anche da eredità! Offro vitalizio in cambio proprietà. Scrivere a Pubblied, cassetta n. 20/D 34100 Trieste. (A548)

PERSONA sola cerca in acquisto o locazione piccolo appartamento confortevole zona Duino Aurisina S. Croce Prosecco Opicina. Telefonare ore 10-13, 17-19 040/730200. (A52416)

B2719

TRIBUNALE DI TRIESTE

R.F. 54/89

Fallimento: S.r.l. COMITAL in liq.

AVVISO DI VENDITA DI IMMOBILE

Con ordinanza dd. 31.1.92 il G.D. dott. G. Sansone ha disposto la vendita all'incanto, al prezzo sottoindicato, dell'immobile: P.T. 1364 di Gabrovizza, c.t. 1, fabbricato ad uso industriale sito in Comune di Sgonico, fraz. Staz. di Prosecco, civ. n. 26.

L'incanto avrà luogo il **17 marzo 1992** alle **ore 11.45,** st. 276 del Palazzo di Giustizia, al prezzo base di Lire 1.077.000.000.

Gli offerenti, mediante deposito in cancelleria (st. 259), entro le ore 12 del 16 marzo 1992 dovranno prestare cauzione singola pari a L. 110.000.000 (oltre a L. 205.000.000 quale importo approssimativo delle spese).

Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a L. 10.000.000. Il saldo prezzo dovrà essere eseguito entro 30 giorni dall'aggiudicazione.

Per maggiori informazioni rivolgersi al Curatore avv. Benvenuto Sabini (tel. 772600 dalle 17 alle 18.30) oppure alla cancelleria fallimentare.

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA
f.to Ill.

22 Case, ville, terreni Vendite

CHIATONA (TA) fronte mare 2 camere, soggiorno cucina 45.000.000. 0421/66112. (S999)

DUNA Verde Caorle 2 camere, soggiorno, piscina, tennis. 70.000.000. 0421/66112. (S999)

ERACLEA mare monovano frontemare 47.000.000; attico arredato 58.000.000; trivano 67.000.000. 0421/66112. (S999)

JESOLO Villa 2.600 mq parco. Possibilità attracco barca, 20 camere, 8 bagni 660.000.000. 0421/66112. (S999)

MONFALCONE primingresso appartamenti bi/tricamere nuovo residence - verde condominiale - mutuo agevolato. Fiumicello centro vendesi locali commerciali prezzi interessanti. Immobiliare Centro. 0481/411516. (C61)

MONFALCONE vendo appartamento tre stanze, bagno, cucina abitabile. Telefonare serali Trieste 040/309815. (A52451)

PENSIONE Bar - Trattoria camere 14; immobile, azienda, 3.000 mq scoperti, possibilità ampliamento. 750.000.000. La Salute di Livenza. 0421/66112. (S999)

PIANCAVALLO 2 camere, taverna, caminetto garage, arredatissimo. 130.000.000. Iva 4%. 0421/66112. (S999)

S. DONA ufficio 3 locali, mq 95. 65.000.000 contanti, 30.000.000 mutuo. 0421/66112. (S999)

VENDESI magazzino 260 mq zona Montebello telefonare 040/368970. (A919)

VILLETTA schiera fronte mare, Eraclea Mare, arredata 150.000.000. 0421/66112. (S999)

23 Turismo e villeggiature

AGRITURISMO Toscana, Volterra, piscina, tennis, equitazione, appartamenti, pensione. Telef. 0588/35029-035/898755.

25 Animali

CUCCIOLI barboni nani neri o bianchi yorkshiere bassotti pastori tedeschi maltesi e siberian husky tel. 040/767189-829128. (A903)

26 Matrimoniali

TANDEM ricerca computerizzata per trovare l'anima gemella. Trieste telefono 574090. (A880)

Per consegna a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

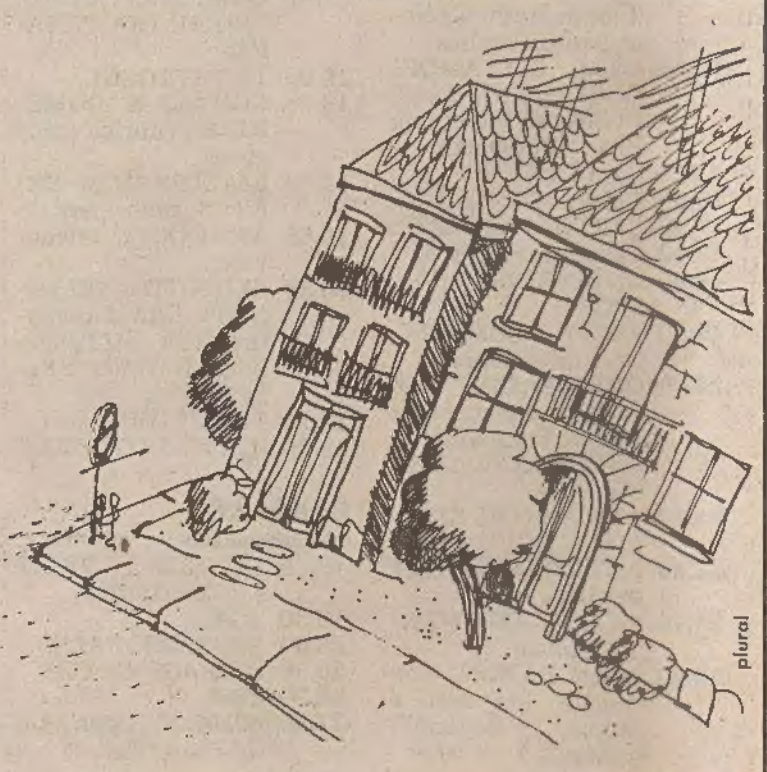
PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.20 L	Venezia S.L.
5.05 L	Venezia S.L. (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
5.45 IC	(**) *Svevo* - Milano C.le (via Ve. Mestre)
5.50 D	Venezia S.L.
6.17 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.25 E	Venezia S.L.
8.25 D	Venezia S.L.
9.25 E	Venezia S.L.
10.00 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
10.45 IC	(*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
12.25 D	Venezia S.L.
13.49 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
14.20 D	Venezia S.L.
15.25 D	Venezia S.L.
16.10 IC	(**) *Tergeste* - Milano - Torino (via Venezia S.L.)
17.13 D	Venezia S.L.
17.32 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
18.15 E	Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
19.25 L	Portogruaro
20.25 D	Venezia S.L.
20.40 E	*Simplon Express* - Parigi (via Ve. Mestre - Milano Lambrate-Domodossola) - cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WL Zagabria - Parigi
21.15 D	Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le - Genova P.P.); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
22.18 E	Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste Roma

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.03 IC	(**) *Svevo* - Milano C.le (via Venezia Mestre)
2.17 D	Venezia S.L.
6.50 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.15 D	Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste
7.45 D	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
8.10 E	Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Roma - Trieste
8.45 E	*Simplon Express* - Parigi (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; WL Parigi - Zagabria
9.25 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
10.10 E	Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
11.17 D	Venezia S.L.
13.00 D	Venezia S.L.
14.15 D	Venezia S.L.
14.50 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
15.17 D	Venezia S.L.
16.15 D	Venezia S.L. (2.a cl.)
18.10 D	Venezia S.L. (2.a cl.)
19.05 D	*Venezia Express* - Venezia S.L.
19.50 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
20.06 D	Venezia S.L.
20.40 IC	(*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
22.15 IC	(**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)
23.17 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
23.40 E	Venezia S.L.

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

FESTIVAL / TERZA SERATA

Tazenda, che sorpresa

Ieri, oltre ai sardi, sono piaciuti Barbarossa e gli scanzonati Statuto

Dall'inviato
Carlo Muscatello

SANREMO — Le emozioni autentiche regalate dai Tazenda con la loro «Bambini nella guerra» in dialetto sardo. Un Luca Barbarossa dignitoso, anche se un po' ruffiano, che riesce comunque a evitare la trappola della retorica nella sua «Portami a ballare» dedicata alla madre. E, fra i giovani, la scanzonata presenza degli Statuto: una piccola boccata d'ossigeno nella seriosità imperante.

Eccola qui, in poche righe, la terza serata del Festival di Sanremo, giunto ormai alla resa dei conti della finale di questa sera. Il resto è la solita minestra. I New Trolls, proprio come la Formula Tre nella prima serata, hanno fatto il verso ai se stessi di vent'anni fa. Non si accorgono che gli anni passano, che la musica e il mondo sono diversi da quelli che ne avevano ospitato l'esordio, e finiscono per essere davvero patetici con la loro «Quelli come noi».

Meglio di loro persino Paolo Vallesi, con le sue malinconie sciacquate nell'ottimismo, e anche Lina Sastri, che si rivela interprete di razza seppur alle prese con una canzone che non fa impazzire.

Michele Zarrillo, sconosciuto «campione», fa il verso a una mezza dozzina di protagonisti autentici della scuola cantautorale romana. Orietta Berti, alla vigilia dell'età pensionabile, si scopre ironica legando la sua immagine a quel pazzo di Faletti. E Paolo Mengoli ringrazia i suoi santi in paradiso per questa anonima comparsata che gli è stata donata senza merito alcuno. Piuttosto che parlare di lui, meglio segnalare la discreta figura fatta fra i giovani da Alessandro Bono, accompagnato da quel campione autentico della musica italiana che è Andrea Mingardi.

Fin qui la serata, che ha visto scendere in campo, a fianco di Pippo Baudo, la navigata professionalità della maggiore delle onnipresenti e raccomandatissime sorelle Carlucci.

Ieri mattina, solita conferenza stampa dell'organizzazione. La seconda serata è stata vista in tv da 15 milioni e mezzo di persone, con uno share del 57,9 per cento. Lieve e prevedibile calo, dunque, rispetto alla serata precedente, compensato dal risultato del «Dopofestival», salito a quota cinque milioni.

Solite polemicucce di contorno. Aragozzini minaccia: «Se non riuscirò a riportare la canzone d'autore al Festival, io qui dall'anno prossimo non ci torno più». Si accomodi. Poi anche la Rai e la Publispei precisano che la canzone d'autore la vogliono pure loro, ma che è l'industria discografica che ha proposto questi artisti. Il solito scaricabarile. Nel quale apparentemente non si capisce di chi è la responsabilità della presenza di questo e di quello.

Le giurie si comportano in modo schizofrenico. Fra i campioni hanno il coraggio di eliminare reperti archeologici come Pupo (che poi si vendica, diventando il primo «pentito» della storia del Festival, grazie alle rivelazioni, poi ritrattate, sull'acquisto in massa di schedine del Totip nell'84), il caricaturale Reitano (che si piange addosso e addebita la propria pochezza alle critiche che i giornalisti gli rivolgono) e i Ricchi e Poveri (che almeno hanno il buon gusto di tacere), ma tagliano anche una delle due o tre presenze di qualità della rassegna, come la Nuova compagnia di canto popolare. Fra i giovani, poi, privilegiano solo i sanremesi classici, i replicanti del melodico tradizionale, e non si accorgono che gli Aeroplanitaliani erano l'unica nota autenticamente nuova, rappresentativa di una realtà di movimento, presente casualmente qui al Festival.

Fuori del Teatro Ariston, ressa come ogni anno. C'è una spiacevole sensazione di già visto e già sentito. Sarebbe bello ricordarsi, ogni tanto, che se il Festival è visto da 15 milioni di persone, ci sono di conseguenza almeno 40 milioni di italiani miracolosamente immuni. Bravi.

Orietta Berti, veterana del Festival di Sanremo, con Giorgio Faletti, assieme al quale ieri sera ha cantato «Rumba di tango».

FESTIVAL / INTERVISTA

Mia Martini: donna sola, ma felice

A Mia Martini non piace il ruolo di favorita.

SANREMO — «Se vinco, chiunque penserà che era già tutto combinato, che il Festival è davvero truccato. Se, invece, non vinco, posso ringraziare chi mi ha dato per vincitrice troppo presto. E anche Gianni Ippoliti, che forse voleva fare dell'ironia, ma che di certo ha esagerato, quella sparata (chiedere nella prima serata, in diretta tv, «un bell'applauso per la vincitrice del Festival: Mia Martini!» - ndr) poteva proprio risparmiarsela».

Eccola, finalmente, Mia Martini. Capelli nerissimi, corti, la faccia di donna del Sud che comincia a essere segnata dal tempo. Racconta di essere venuta a Sanremo per presentare il suo nuovo album, intitolato «Lacrime», e che descrive come «un panorama delle disavventure che possono capitare nella vita a una donna, spesso alle prese con uomini maldestri».

Ma si vede che non è così. Questa storia della vittoria annunciata, in un Festival che ormai puzza dalla testa, le sta nuocendo. E a questo punto, dopo il gran baccano, rischia magari di non farcela.

«Mi fa piacere essere al centro dell'attenzione — ammette la cantante calabrese, sorella maggiore di Loredana Bertè — ma avrei preferito che ciò avvenisse in un altro modo. Com'è nato questo ruolo di favorita? Non sono cambiata io e non è nemmeno cambiato il Festival. Tutto arriva dopo anni di esperienze diverse, la canzone jazz e quella napoletana, la collaborazione con Murolo e ora quella con Bigazzi. Questa canzone è forse meno raffinata e pretenziosa delle mie precedenti, ma fa parte comunque della mia storia. E' melodica, ha pochi cedimenti al commerciale, e comunque ha un testo di spessore, che sento profondamente».

Poi parla dei vari periodi della sua carriera, ma anche della sua vita. Gli esordi, ormai trent'anni fa, appena tredicenne, come Mimì Bertè. L'incontro con Alberigo Crocetta, la «nascita» di Mia Martini, il blues, il pop, il Festival di Viareggio del '70, con «Padre davvero». E in quell'occasione, già adulta, il primo incontro con suo padre che non aveva mai conosciuto.

«Nella vita — riflette Mimì — ci sono varie stagioni. Io le ho vissute in ordine inverso. Al padre ci sono arrivata da adulta, con la presunzione di giudicare una persona che aveva fatto una scelta di vita diversa».

Poi l'incontro con Ivano Fossati, suo compagno di vita e di lavoro per tanti anni. L'abbandono, la crisi, il ritiro. E tre anni fa, proprio qui a Sanremo, il ritorno. Coccolata dalla critica e ora, forse, anche dal grande pubblico. «Vent'anni fa cantavo «Donna sola» — conclude Mia Martini — e oggi donna sola mi ritrovo per davvero. Ma sono contenta, vivo bene, facendo ciò che mi piace, dedicandomi alla musica, al canto. Siamo tutti diversi, ma in fondo cerchiamo tutti le stesse cose. Innanzitutto stare in pace con noi stessi».

Ca.M.

FESTIVAL

I risultati di notte

SANREMO — Oggi, oltre ai cantanti «promossi» ieri sera, parteciperanno alla serata finale del 42° Festival di Sanremo i «campioni» Riccardo Fogli, i Matia Bazar, Pierangelo Bertoli, Flavia Fortunato e Franco Fasano, Massimo Ranieri, Peppino Di Capri e Pietra Montecorvino, Drupi, Mariella Nava, Mia Martini, Fausto Leali e le «novità» Aleandro Baldi e Francesca Aleotta, Massimo Modugno, Irene Fargo, Alessandro Canino, Rita Forte e Patrizia Bulgari.

La lunga notte su Raiuno sarà divisa in tre parti, inframmezzate dai notiziari: dalle 20.40 alle 22.45, dalle 23 a mezzanotte e dalle 0.30 all'una di notte, quando saranno proclamati i vincitori.

AGENDA

Fuzztones e Level 42: serate rock in regione

Grande rock in regione. Oggi, alle 21.30 al «Rototom» di Gaio di Spilimbergo (Pordenone), avrà luogo il concerto del celebre gruppo americano dei Fuzztones, i «Guru della musica garage».

Domani, invece, alle ore 21 al palasport Carnera di Udine, è in programma l'unico concerto triveneto del tour italiano dei «Level 42».

Amici della Lirica
«Goldoniani»

Oggi, alle 17 a Villa Italia in via dell'Università 8, avrà luogo l'incontro con gli interpreti dell'opera goldoniana «Il Campiello», organizzato dal Circolo Ufficiali di Presidio e dall'associazione Amici della Lirica «Giulio Viozzi».

Politeama Rossetti
Circo invisibile

Ancora oggi e domani, al Politeama Rossetti, si replica lo straordinario spettacolo «Le cirque invisible» con Victoria Chaplin.

Concerto al Miela
Paolo Paolin

Oggi, alle 21 al Teatro Miela, concerto di Paolo Paolin, di cui è recentemente uscita la cassetta «Volemose mal».

Rassegna Armonia
Topolino muto

Oggi alle 20.30 e domani alle 16.30, nel teatro di via Ananian, per la rassegna dialettale dell'Armonia, ultime repliche della commedia «Un topolino muto».

«Un'ora con...»
Cinzia De Mola

Lunedì, alle 18 all'auditorium del Museo Revoltella per il ciclo «Un'ora con...», avrà luogo l'incontro-concerto con la giovane cantante triestina Cinzia De Mola.

Società dei Concerti
Lieder

Lunedì 2 marzo, alle 20.30 al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti, serata di Lieder con musiche di Brahms e Schumann.

A Lubiana
Ricciarelli

Lunedì sera, al Teatro dell'Opera di Lubiana, il soprano Katia Ricciarelli, accompagnata dal pianista Vincenzo Scalera, si presenterà per la prima volta al pubblico sloveno con un recital di arie di Rossini, Vivaldi, Haendel, Puccini, Tosti, Cilea e Catalani.

TEATRO / «ROSSETTI»

Kemp attesissimo 'Signore dei fiori'

TRIESTE — Fra una settimana, sull'onda di un successo che da 15 anni si ripete uguale e incondizionato su tutti i palcoscenici del mondo, arriva a Trieste «Flowers», la prima geniale creazione di Lindsay Kemp. Ispirato al romanzo «Nostra Signora dei fiori» di Jean Genet, lo spettacolo sarà di scena al Politeama Rossetti dal 6 all'8 marzo, nell'ambito della rassegna «Musica e immagine» organizzata dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia.

Al centro del racconto lungo di Genet è Divina, sublime travestito alla ricerca malinconica e spasmodica di un amore trasfigurante, puro e totalizzante, su cui incoimbe però l'ombra ineluttabile e redentrice della morte. «La tragedia di Divina — scriveva Genet — dovrebbe essere danzata, mimata con gesti sottili. L'impossibilità di metterla in balletto mi obbliga a servirmi di parole appesantite da troppi concetti...».

Lindsay Kemp, grande imprevedibile folletto diretto discendente da William Kemp, clown di Shakespeare, ha preso quasi alla lettera quelle parole e ha trasformato il capolavoro di Genet in una seducente «pantomima», che si snoda lungo una serie di quadri che porterà il viaggio di Divina alla liberazione di sè e dei suoi fantasmi.

Il tutto ha inizio in un carcere nero, claustrofobico di desiderio, violenza e sessualità repressa, per passare poi al misero cimitero di Montmartre dove Divina assiste al suo macabro funerale, pronta però a rivivere in un laido cafè chantant la folgorazione dell'amore convolando a nozze con un bellimbusto in frac. Quindi, l'azione si sposta nella camera degli sposi, che non consumeranno il loro amore, perchè il tenebroso gigolò fuggirà con l'amica di Divina. Sarà l'arcangelo Gabriele, bello e spudorato, apparsole in sogno, a offrirle tre rose e a indicarle la via della salvezza. Ritroverà, Divina, il marito, ma già impastato in altre spericolate avventure. Solo allora, dopo aver tolto le maschere a tutti i personaggi del suo incubo-vita, potrà morire in un lungo disperato raggelante rituale «nella pozza stessa del suo sangue vomitato. Andandosene come avrebbe desiderato in una mistura di fantasia e aberrazione», nella stessa intensa immagine cioè con cui Genet sigla il suo lavoro.

Rigoroso nella precisione di movimenti rallentati, di atmosfere rarefatte e sublimate, spesso ispirate al No giapponese, ma anche sfrenato, ironico e divertito, in un clima baracconesco di sgangherata Vile Lumiére, «Flowers» si impone allo spettatore con le malìe di un tragico rituale e le ambigue fascinazioni del kitsch di uno spettacolo en travesti: un avvenimento inossidabile, che si iscrive di diritto, come pagine tra le più alte e originali e ispirate, nella storia del teatro contemporaneo. Giustificata, quindi, la grande attesa a Trieste e in regione.

TEATRO / «CRISTALLO»

Stenti, privazioni e «bugie»

Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice da oggi interpretano il testo di Eduardo

Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice (nella foto Lepera) in una scena dello spettacolo «Le bugie con le gambe lunghe» di Eduardo De Filippo.

TRIESTE — Da oggi, alle 20.30 al Teatro Cristallo, per la stagione di prosa della Contrada la Comunità Teatrale Italiana di Roma (che ritorna a Trieste dopo il grande successo ottenuto nella scorsa stagione con «Marionette che passione») presenta lo spettacolo «Le bugie con le gambe lunghe» di Eduardo De Filippo, con due attori tra i più amati del teatro italiano: Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice.

Prima dell'attuale edizione, la commedia fu rappresentata per l'ultima volta ben vent'anni fa, nel 1972. Il regista Giancarlo Sepe ripropone ora al pubblico italiano questo testo che è sicuramente tra i meno conosciuti e rappresentati del grande autore napoletano.

«Le bugie con le gambe lunghe», dalla trama semplice, intrisa di umori e sapori che rasentano il limite dell'egoismo e del pressapochismo dell'animo umano, fu scritta da Eduardo nel 1947 (dopo i capolavori «Napoli milionaria», del '45, e «Filumena Marturano» del '46).

L'azione si svolge nell'immediato dopoguerra all'interno di una palazzina medio-borghese napoletana. Tra gli inquilini dello stabile, Libero Incoronato di professione filatelico, vive una vita fatta di stenti e di privazioni assieme alla sorella Costanza. Nella sua casa, egli verrà coinvolto come testimone di una serie di equivoci e falsità, che lo colpiranno profondamente.

Le repliche della commedia s'inizieranno domani, alle 16.30, proseguiranno il 3 marzo alle 16.30, il 4, 5, 6 e 7 marzo alle 20.30 e si concluderanno domenica 8 marzo alle 16.30.

TEATRO / CREMONA

Il «romanico» a passo di danza

Servizio di
Roberto Canziani

CREMONA — «Quando l'ho vista per la prima volta mi sono detto: ci assomigliamo. Lei si avvicina alla danza come io mi avvicino alla moda: la derisione, l'inversione dei luoghi comuni, il mélange dei generi». Così Jean-Paul Gaultier — il più radicale degli stilisti francesi — a proposito del suo primo incontro con Régine Chopinot: coreografa, francese pure lei, aggressivo e stridente talento della «nouvelle danse».

Da allora, dal 1983, Gaultier ha creato i costumi per tutti i lavori della Chopinot, quei disinvolti tableaux dove i segni astratti del maestro di lei, Merce Cunningham, si combinano alla follia modaiola di lui e a una esplicita vena intellettuale. Il risultato: spettacoli d'effetto, spesso con spiritose concessioni al mondo della boxe, o agli scacchi («Ana»), o alle sfilate («Défilé»).

L'ultima tentazione della Chopinot è l'arte romanica, patrimonio figurativo e architettonico immenso che contrassegna la partitura coreografica di «St. Georges», lo spettacolo ospite per due uniche date italiane al Teatro Ponchielli di Cremona.

Guidata dalle intuizioni dello storico dell'arte Jurgis Baltrusaitis, Chopinot si applica alla cifra stilistica e ornamentale di tutta l'arte romanica. Come una «regola» medievale, il principio della deformazione annulla quasi completamente i tratti umani: gli undici danzatori della compagnia e la stessa coreografa prestano il proprio corpo ai codici che hanno disegnato nella pietra delle cattedrali le mostruose esuberanze del romanico, l'«horror vacui» dei suoi affollati bestiari.

Ne deriva uno spettacolo di notevole fascino visivo, accentuato da un solitario elemento scenografico (il grande pavimento decorativo in pietra) e dalla suggestiva prova vocale del quartetto «Mora Vocis» che accompagna l'azione reinventando, dal vivo, motivi liturgici del VI e dell'VIII secolo.

TEATRO

Pordenone: «Rasoi»

PORDENONE — Solo oggi, alle 20.45 all'Auditorium della Provincia di Pordenone, la rassegna «Spazio Aperto», organizzata dall'Associazione per la Prosa, ospita lo spettacolo «Rasoi» elaborato sui testi di Enzo Moscato, uno dei più vitali nuovi autori italiani, e diretto da Mario Martone e Toni Servillo per la compagnia Teatri Uniti. «Rasoi» ritrae una Napoli «nera» e violenta, il suo stato di disagio, le sue malattie, le sue ossessioni.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione 1991/'92. Domani alle **16** settima (turno G) de «Il Campiello» di Wolf-Ferrari. Direttore Niksa Bareza, regia di Paolo Trevisi. Martedì alle **20** ottava (turno E). Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12; 16-19 (lunedì chiusa; nei giorni dello spettacolo dalle 9-12; 18-21).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione 1991/'92. Incontri - Concerto «Un'ora con...»: Sala Auditorium del Museo Revoltella - via Diaz 27. Lunedì alle **18** Cinzia De Mola «Viaggio in Spagna». Ingresso Lit. 4.000. Dalle **17** biglietti alla Sala Auditorium del Museo Revoltella.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30** «Le cirque invisible» di e con Victoria Chaplin e Jean Baptiste Thierrée. In abbonamento: tagliando n. 6 A (alternativa). Durata 2. Penultima recita. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA - TEATRO MIELA. Lunedì 2 marzo ore **17, 19, 21,** per la rassegna videodanza francese, proiezione di «Codex», «K.O.K.», «Défile», «La Chambre», «L'etreinte», «L'ascete de San Clemente et de la Vierge Marie». In collaborazione con la Provincia di Trieste e la Cooperativa Buonawentura. Ingresso libero.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 6 all'8 marzo, Duetto 2000 presenta «Flowers» di e con Lindsay Kemp. Fuori abbonamento. Valida Cartateatro 1. Sconto agli abbonati. Prenotazioni e prevendit a: Biglietteria centrale di Galleria Protti. Non sono valide le tessere.

TEATRO MIELA. (Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 365119). Oggi ore **20.30**: «Volemose mal» concerto del cantautore triestino Paolo Paolin e il suo gruppo I Rocciosi. Ingresso L. 8.000.

TEATRO CRISTALLO-LA CONTRADA. Ore **20.30**. La Comunità teatrale italiana di Roma presenta: «Le bugie con le gambe lunghe» di Eduardo De Filippo. Con Aroldo Tieri, Giuliana Lojodice. Regia di Giancarlo Sepe. Lo spettacolo dura due ore e venti minuti.

TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananian. Ore **20.30:** L'Armonia presenta il gruppo del Teatro Rotondo con «Un topolino muto - l'intervista» di M. Decolle e R. Fortuna. Prevendita biglietti Utat.

L'AIACE AL MIGNON. (Tel. 750847). 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «Mediterraneo». A grande richiesta il capolavoro di G. Salvatores candidato all'Oscar '92 come miglior film. Per tutti.

ARISTON. FestFest. Ore **15, 18.30, 22:** «J.F.K. - Un caso ancora aperto» di Oliver Stone, con Kevin Costner. Il thriller che riapre il giallo-Kennedy. Premio «Golden Globe» 1992. Candidato a 8 premi Oscar 1992: miglior film, miglior regia, soggetto, fotografia, musica, montaggio, direzione artistica, attore non protagonista (Tommy Lee Jones). Ultimi giorni.

ARISTON. Mattinate per le scuole. A prezzi ridotti, per gruppi di almeno 120 studenti: «J.F.K. - Un caso ancora aperto». Prenotare tel. 304222 (ore 15-24).

SALA AZZURRA. Fest-Fest. Ore **16, 18, 20, 22:** «L'altro delitto» con Kenneth Branagh, Andy Garcia, Emma Thompson. Un cast d'eccezione per un raffinato thriller prodotto dal grande Sidney Pollack.

EXCELSIOR. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22.15:** «La famiglia Addams» con Raoul Julia, Anjelica Huston e Christopher Lloyd. Stravaganti, mostruosi, divertenti: nati in tv, arrivano ora al cinema.

EDEN. 15.30 ult. **22.10**: «Penetrazione multipla». Si può di più??? V. 18.

GRATTACIELO. Ore **17, 18.40, 20.20, 22.15:** G. Bertolucci presenta un film di Tinto Brass: «Così fan tutte». Vietato ai minori di 18 anni.

MIGNON. 16.30, 18.25, 20.20, 22.15. «Mediterraneo». A grande richiesta ancora oggi e domani il capolavoro di Gabriele Salvatores candidato all'Oscar '92 come miglior film. Ingresso L. 6.000 - ridotti L. 4.000.

NAZIONALE 1. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Il principe delle maree» con Barbra Streisand e Nick Nolte. Da uno dei romanzi più letti del mondo un grande film candidato a 7 Oscar '92. Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.45, 18.30, 20.25, 22.15: «Delicatessen». Risate intelligenti con la comicità che vi prende per la gola nel film che sta divertendo tutta l'Europa.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.10, 22.15: «Maledetto il giorno che t'ho incontrato». Divertentissimo con Carlo Verdone e Margherita Buy.

NAZIONALE 4. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Thelma & Louise». Il film evento dell'anno candidato a 6 Oscar '92.

CAPITOL. 16, 18, 20, 22.10: «Donne con le gonne». Ritorna Francesco Nuti in una nuova storia d'amore con Carole Bouquet.

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore **18, 20, 22:** «Gli amanti del Pont-Neuf» di Leos Carax con Juliette Binoche e Denis Lavant. La storia dell'amore randagio tra due giovani «senza dimora per la notte» che tra iperrealismo esagerato e sentimentalismo squisitamente parigino ci regala dei momenti di grande cinema.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **16, 18, 20, 22.15:** «Point break» di Kathryn Bigelow con Patrick Swayze (Ghost), Keanu Reeves. Il film è una vera sorpresa! E' un poliziesco sì, ma inedito: per l'ambientazione, le spiagge di Los Angeles, il surf, il paracadutismo. I protagonisti/antagonisti sono raccontati in modo niente affatto scontato un bel film da vedere.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domenica ore **10, 11.30**: «La collina dei conigli». Un cartone animato intelligente. A tutti i bambini un omaggio utile.

RADIO. 15.30 ult. **21.30:** «Oltre il sesso bestiale». Un ciclone pornografico che trascinerà voi e i protagonisti in un turbinio di sesso! V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '91-'92: ore **17.30, 19.45, 22:** «Gli amanti del Pont-Neuf» di Leos Carax, con Juliette Binoche, Denis Lavant. Il prossimo film: «Riff Raff» di Ken Loach, con Robert Carlyle.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '91-'92: venerdì 6 e sabato 7 marzo 1 992, ore **20.30**, il Teatro Vittoria - Attori e Tecnici presenta: Victoria Chaplin, Jean Baptiste Thierrée in «Le cirque invisible» con James Spencer Thierrée e la partecipazione di Aurelia Clementine Thierrée. Biglietti alla cassa del Teatro.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '91/'92. Mercoledì 11 e giovedì 12 marzo ore **20.30** A.Gi.Di presenta: «Paesaggi dopo la battaglia» di e con David Riondino. Biglietti alla cassa del teatro.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Paura d'amare», un film con Al Pacino e Michael Pfeiffer.

VITTORIA. 18, 20, 22: «Maledetto il giorno che t'ho incontrato» con Carlo Verdone, Margherita Buy.

RICOSTRUITO A TEMPO DI RECORD IL CENTRO EMMEZETA DI PALMANOVA

3 marzo il giorno del miracolo

Il Mercatone Zeta di Bagnaria Arsa di Palmanova (Udine), fortissimamente e fermissimamente riapre. Esattamente il 3 marzo. Esattamente a 20 giorni da quell'infausto 12 febbraio, quando — per un inspiegabile accanimento della sorte — un incendio colossale ha letteralmente distrutto quello che era uno dei Centri Commerciali più moderni, organizzati e forniti del Nord Italia. Un brivido tremendo per la perdita completa, nel giro di appena qualche ora, di un centro commerciale come il MERCATONE ZETA di Palmanova, fiore all'occhiello dell'intera catena distributiva — quella dei centri EMMEZETA — come poche altre se ne annoverano in tutta la penisola.

Il giorno 8 marzo era prevista l'inaugurazione dei nuovi complessi Emmezeta, per circa 12.000 mq coperti, dove avrebbe aperto un settore abbigliamento e calzature di 8.000 mq fra i più moderni e forniti del Nord Italia, e un settore alimentari di 4.000 mq. L'incendio ha bloccato però questa iniziativa, poiché gli stabili ad essa destinati consentiranno al MERCATONE ZETA la riapertura del settore incendiato, per il prossimo 3 marzo.

L'inaugurazione del settore abbigliamento e alimentari verrà pertanto rinviato all'1 settembre, quando sulle ceneri risorgerà il nuovo complesso.

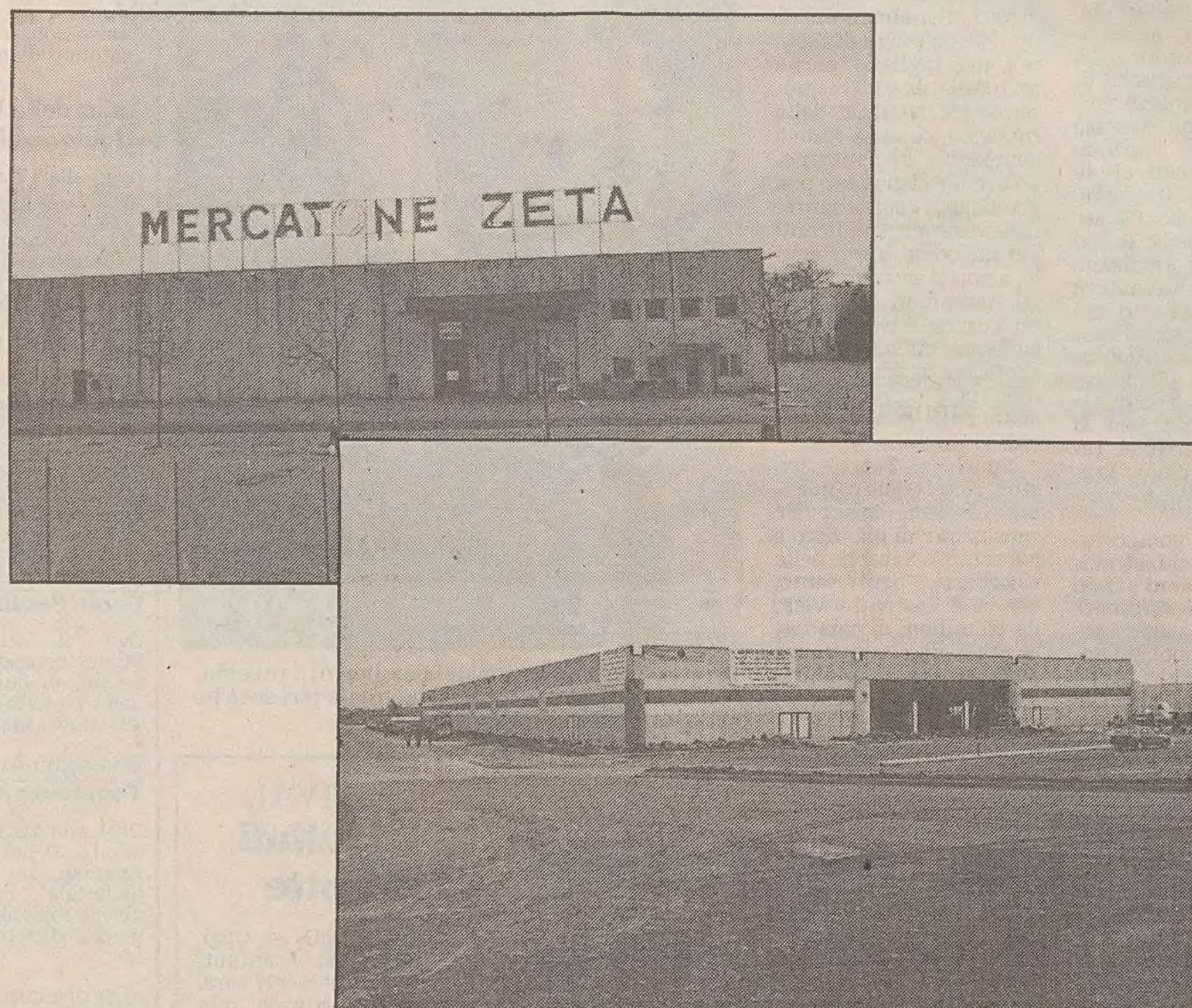
Venti giorni per la resurrezione

Ed è proprio così che, in soli 20 giorni, secondo uno stile ormai consolidato e grazie ad una volontà, uno stimolo ed un orgoglio che hanno semplicemente del miracoloso, a Palmanova sorgerà di nuovo il MERCATONE ZETA. Funzionale, ricco e moderno come prima, anzi, ancor più di prima. Una risposta ed una sfida contro una tragica sventura, ma anche un omaggio doveroso a quei tanti affezionati clienti — una folla sbalorditiva — che, in dieci anni, hanno gratificato e ingigantito con la propria fedeltà quella nuova e coinvolgente realtà chiamata MERCATONE ZETA.

Le ragioni di un successo incrollabile

Un Centro Commerciale concepito e realizzato secondo i canoni più moderni, dalla gamma merceologica vastissima (addirittura 50.000 articoli) e dai prezzi assolutamente competitivi; dotato di personale qualificato e di servizi totalmente e pienamente aderenti alle esigenze del consumatore di oggi. Ebbene, il MERCATONE ZETA di Palmanova — quello stesso che pochi giorni fa è stato completamente incenerito — rinascerà come per incanto, a pochi passi dal luogo in cui è andata distrutta la struttura realizzata nel 1982.

Un'area di 12.000 metri quadrati: quella stessa che nei prossimi giorni avrebbe dovuto ospitare la nuova Divisione Moda-Abbigliamento (realizzazione per ora, forzatamente, solo rinviata): qui nascerà il nuovo Centro EMMEZETA di Palmanova.

E' qui, in quest'area che — con la curiosità e l'attenzione di cronisti — per un'intera giornata, abbiamo ammirato increduli e stupefatti, alcune fasi del miracolo fantastico che si va rapidamente compiendo e che il 3 marzo sarà celebrato nella maniera più solenne con la riapertura, appunto, della nuova imponente struttura. Qualcosa di strepitoso, davvero, che solo l'orgoglio e la caparbia volontà di chi popola questa terra poteva progettare e concretamente realizzare.

Progetto mirabile e memorabile

Un mirabile progetto, indubbiamente: che gratifica chi ha voluto e saputo concretizzarlo, che premia e rende omaggio a quei trenta milioni di visitatori che, in quasi dieci anni, hanno voluto fermarsi a vedere e acquistare al Centro Commerciale EMMEZETA di Palmanova.

Ringraziamento dal cuore

E' tale moltitudine, davvero incredibile, di persone che Maurizio Zamparini, in questo momento difficile, vuole ringraziare: una per una, per il ruolo di protagonisti che essi hanno svolto nella splendida vicenda EMMEZETA, avviatasi nel 1970 in quel di Vergiate. Un ringraziamento che la proprietà intende, attraverso queste colonne, estendere a tutte le pubbliche autorità, alle forze dell'ordine e a quanti hanno inteso contribuire perché questo nuovo — l'ennesimo — miracolo EMMEZETA potesse compiersi.

Nuovo fiammante, ecco il Mercatone di Palmanova

12.000 mq di superficie — integrata da amplissimi e comodi parcheggi — il Centro EMMEZETA di Palmanova torna al pubblico non solo a tempo di record, ma fornito, ricco e organizzato come prima e più di prima. Due grandi settori ne caratterizzeranno ancora l'esposizione merceologica che sarà, così, costituita da:

DIVISIONE CASA: Tv Hi-Fi, piccoli e grandi elettrodomestici, arredamento e mobili; bricolage; profumeria e bigiotteria; tappeti; articoli prima infanzia, biciclette, fiori e giardinaggio. (Un'annotazione particolare merita il settore espositivo dei Mobili e dell'Arredamento, costituito da una gamma particolarmente articolata di prodotti di qualità e di sicura garanzia, essendo — in buona parte — realizzati da aziende facenti capo al Gruppo EMMEZETA).

DIVISIONE CALZATURE: calzature uomo, donna e bambino; classiche e tempo libero, sportive. Valigeria, pelletteria.

Il raggio d'azione commerciale del MERCATONE ZETA di Palmanova comprende tutto il Friuli e, più in generale, tutta l'Italia Nord Orientale.

Grazie Mercatone come te non c'è nessuno

Uno sitle aggressivo; una qualità manageriale indiscussa; una organizzazione concepita secondo criteri all'avanguardia, allo scopo di raggiungere traguardi e realizzare programmi in piena sintonia con i desideri del moderno consumatore; un personale animato da entusiasmo e caratterizzato da professionalità. Sono i presupposti imprescindibili dai quali I CENTRI COMMERCIALI EMMEZETA si sono dispiegati per divenire quella ineguagliabile realtà che oggi sono nel panorama distributivo nazionale. E' stato un successo... esplosivo, consolidatosi via via non già sulla base di campagne pubblicitarie spinte (all'EMMEZETA la pubblicità è usata per far conoscere la proprietà e la quantità delle proposte), ma grazie — più semplicemente — alla forza di una gamma merceologica **incredibilmente vasta (e prezzi assolutamente imbattibili)**, a pubblicizzare la quale sono stati e saranno gli stessi visitatori e consumatori con il metodo più semplice e genuino: il **passaparola**.

Chi è, cos'è il gruppo Emmezeta

Con quello di Palmanova, che il prossimo 3 di marzo tornerà in pieno al servizio del consumatore, i CENTRI COMMERCIALI EMMEZETA, in Italia, sono sette.

Il primo punto vendita nasce a Vergiate (Varese) nel 1970. Il secondo è proprio il MERCATONE ZETA di Palmanova (Ud), in località Bagnaria Arsa (siamo nel 1982). Dopo tre anni è ancora il Friuli ad ospitare un Centro EMMEZETA, quello di Pordenone.

Siamo al 1987 — quarto della serie — sorge il Centro EMMEZETA di Ancona (uno dei più grandi, con i suoi quasi 20.000 mq di superfice coperta). Nel 1988, un nuovo Centro Commerciale del Gruppo Zamparini apre a Tortona (Alessandria).

Ad essi si aggiunge il Centro Commerciale EMMEZETA di Campogalliano (Modena) e, infine, settimo della serie (anno 1990) si inaugura il centro di Rieti (Santa Ruffina).

In tutto, 160.000 mq di spazi espositivi. Per rendere l'idea qualcosa come 15 campi di calcio.

Caratteristiche

Con i suoi parcheggi sterminati, gli oltre 800 dipendenti, sistema distributivo e di vendita moderno, con la sua organizzazione aziendale complessiva tecnologicamente avanzata, il Gruppo dei CENTRI COMMERCIALI EMMEZETA si è posto ormai all'avanguardia nel settore, offrendo alla sua clientela, sempre più folta, quanto di meglio il consumatore di oggi può desiderare.

SERVIZI E VANTAGGI

Ricordiamo che: Tutto e subito è possibile trovare al MERCATONE dove, per soddisfare appieno le esigenze di ognuno, la Direzione assicura;

Acquisti finanziati
(si può acquistare pagando ratealmente fino a 48 mesi).

Consegna a domicilio
(si può scegliere e lasciare il proprio indirizzo. La merce verrà consegnata comodamente a casa)

Assistenza garantita
(tutti i prodotti sono protetti da garanzia e assistiti da centri qualificati e raccomandati dall'Azienda).

INOLTRE

Al MERCATONE funziona un apposito Servizio Informazioni con tutte le indicazioni a proposito di:

— convalida assegni
— rilascio fatture

E ANCORA

Al MERCATONE si può usufruire di

— BANCOMAT (servizio prelievo denaro contante)
— P.O.S. (addebito importo della spesa sul proprio conto corrente)
— CARTA DI CREDITO EMMEZETA (per disporre costantemente di somme necessarie per gli acquisti. Utilizzabile apponendo semplicemente la propria firma. Per rimborsi con la massima elasticità).

AL MERCATONE, inoltre, sono dispobili posti telefonici pubblici, mentre all'interno dei saloni espositivi, funziona adeguato impianto di aria condizionata.

CENTRI COMMERCIALI EMMEZETA
MERCATONE ZETA

MM ZETA